

## Editoriale

### Così hanno seppellito la legislatura

GERARDO CHIAROMONTE

**I**eri, il Comitato esecutivo del Psi ci ha di nuovo accusato per aver fornito «alla Dc, a Fanfani, a Cossiga, la disponibilità per sciogliere le Camere e affossare i referendum». Craxi è andato oltre, e ha avuto l'impudenza di affermare che «il Pci ha affossato i referendum perché voleva affossare la legislatura». Ci sarebbe, veramente, di che indignarsi. Ma è bene ricordare, ancora una volta e pacatamente, i fatti.

Durante la crisi governativa dell'estate 1986, si avanzò la tesi per cui la fine del pentapartito avrebbe portato con sé la fine della legislatura. E si inventò la «staffetta», sottoscritta allora, di fatto, da tutti e cinque i partiti. Noi ci opponemmo subito a questa tesi, denunciando l'assurdità e l'illegittimità della «staffetta», affermando la nostra contrarietà alle elezioni anticipate, sostenemmo che nel Parlamento in carica era possibile, se lo si fosse voluto, cercare una nuova maggioranza.

Successivamente, le divaricazioni politiche e le lotte di potere nel pentapartito si accentuarono fino al parossismo. Subentrò la paralisi, e infine scoppio la crisi. Ma anche in questo periodo non mancarono i tentativi (da parte democristiana e socialista, e di altri) per giungere a un «atterraggio morbido», a quello che fu chiamato uno «scioglimento consensuale» del Parlamento, anche per poter riprendere, dopo le elezioni, l'alleanza pentapartitica. A questo spingevano, fra gli altri, alcuni esponenti della Confindustria, preoccupati delle dimensioni e dell'asprezza di una rottura che avrebbero, alla fine, «fatto il gioco» dei comunisti. A un certo punto, sia la Dc che il Psi scesero, per motivi diversi, la via delle elezioni, e il problema divenne quello di quale governo dovesse gestirle.

**N**oi abbiamo proposto, all'inizio, un governo di garanzia democratica di fine legislatura (sottolineando sempre che un presidente dc non era preferibile a un presidente socialista o laico), e poi un governo delle forze referendarie. Queste proposte non sono state prese nella dovuta considerazione. Quando Craxi al congresso di Rimini si dichiarò per un governo che facesse svolgere i referendum, lo prendemmo in parola; ma i socialisti e gli altri, alla prova dei fatti, si tirarono indietro. La pregiudiziale anticomunista ebbe la meglio sulle proclamazioni solenni a favore dei diritti dei cittadini. Eppure era chiaro che questa era l'unica via per sbarrare la strada a De Mita e alla sua volontà di rivincita che puntava a gestire le elezioni con un governo democristiano (e tale è, in effetti, il governo Fanfani, pur avendo per cappello l'autorità istituzionale del suo presidente).

Ma c'è di più. Durante la crisi abbiamo dovuto assistere a fatti gravi, di violazione aperta della prassi costituzionale e parlamentare. L'abbiamo denunciato, momento per momento: dall'uso del Parlamento come tribuna propagandistica televisiva (senza consentire un dibattito politico) alle dimissioni dei ministri democristiani dopo che il presidente della Repubblica aveva rinviato il governo in Parlamento, al fatto clamoroso e inaudito, della Dc che presenta alla Camera una mozione di fiducia e non la vota. Ne abbiamo viste di tutti i colori. Avevamo ragione a temere che la crisi del pentapartito potesse trasformarsi in crisi del regime democratico e costituzionale. Ci siamo andati assai vicini. E per ciò, a un certo punto, abbiamo detto di finirla. Una grande forza, seria e responsabile, come noi siamo, aveva il dovere di dire questo.

### Reagan: adesso si che Mosca tratta sul serio

Il presidente risponde seccamente alla ridda di critiche sollevate dalle proposte sovietiche. «Sono colpito dalla volontà di Gorbaciov di discutere sugli armamenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
ANIELLO COPPOLA

**NEW YORK** I più grandi nomi della politica americana, da Nixon a Kissinger a Rowny sono scesi in campo per polemizzare con le proposte sovietiche per l'eliminazione di tutti i missili dall'Europa. Essi sostengono che, così, il vecchio continente rimarrebbe

in balia dei carri armati sovietici. Reagan ha risposto per le rime, affermando di essere, per conto suo, «colpito» dalla volontà sovietica di discutere su effettive riduzioni degli armamenti, aggiungendo che una tale occasione non si è mai presentata nel passato

A PAGINA 9

## VERSO LE ELEZIONI

Quarantasei milioni gli italiani che andranno alle urne il 14 giugno

# De Mita detta le liste Nella Dc scoppia la rivolta

Un polemico gesto di Forlani: si è astenuto alla fine della Direzione I socialisti cercano candidati nell'area dei radicali

FEDERICO GEREMICCA

**ROMA.** La macchina elettorale è decisamente entrata in piena carburazione. Quarantasei milioni di italiani (due in più che nell'83) andranno alle urne il 14 e il 15 giugno per scegliere il Parlamento della decima legislatura repubblicana. Tre milioni e 750mila cittadini voteranno per la prima volta, tra un mese e mezzo. Mentre al Viminale si predispongono i consueti meccanismi in vista delle consultazioni popolari, in tutti i partiti ferve il lavoro di formazione delle liste. E dalla Democrazia cristiana affiorano già clamorose polemiche, alla Direzione di ieri, il presidente

scudocrociato Arnaldo Forlani si è astenuto sui criteri che De Mita ha illustrato (e fatto passare) per la selezione dei candidati. Il segretario è riuscito ad ottenere - in sostanza - una stretta «supervisione» della decima legislatura repubblicana. In estremo, i radicali - dopo le ennesime manovre - hanno naturalmente deciso di presentarsi col proprio simbolo per la Camera dei deputati, cercando invece candidature comuni «laico-socialiste» per palazzo Madama. A Roma, le parlamentari comuniste hanno presentato un «rendiconto» della loro attività nella passata legi-

slatura, da cui si sottolinea l'urgenza di una rappresentanza equa. L'obiettivo è di passare dal 7 al 50 per cento di donne elette nelle liste del Pci. Tra i socialdemocratici, si parla di far scendere in lista il presidente della Corte costituzionale La Pergola (il suo mandato è vicino alla scadenza); e sarà della contesa, sembra, anche il figlio del segretario Nicolazzi. Le «voci» sui socialisti battono sugli stessi nomi circolati nei giorni scorsi: Manca, Benvenuto, Carniti, Helietta Caracciolo, il critico d'arte Barilli... Il responsabile dell'ufficio elettorale di via del Corso, Arturo Bianco, ha tenuto a dichiarare a un'agenzia che lui non intende presentarsi per «non fare a gomitate». Il repubblicano Biasini non si ripresenterà. Tutti i candidati e gli esponenti politici - secondo le indicazioni della commissione di vigilanza sulla Rai - non dovranno partecipare a trasmissioni «contenitorie», radio o televisive, perché sia garantita la correttezza; lo spazio «lecito» è quello delle «tribune», oltre a tg e notiziari.

CRISCUOLI, GUADAGNI, SAPPINO, SMARGIASSI ALLE PAGINE 3 E 4

FASANELLA A PAGINA 3

### S. Vittore Accoltellato il killer Andraus

**MILANO.** Vincenzo Andraus, noto come il «killer del carcere», uno dei più spietati, è stato accoltellato ieri sera all'interno del carcere di San Vittore.

Non si conoscono ancora molti particolari sul ferimento, originato pare da una lite fra detenuti. Andraus ha riportato una ferita, lieve, al viso ed è stato ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli, sotto nutria scorta. I due accoltellatori sarebbero già stati identificati ma non ne sono stati resi noti i nomi. All'interno del penitenziario sono dovuti intervenire anche numerosi agenti di polizia e carabinieri per contribuire insieme agli agenti di custodia a ristabilire l'ordine.

Uomo di spicco della malavita milanese, più volte condannato all'ergastolo per numerosi omicidi, fra cui quello di Francis Turatello, assassinato al boss mafioso Proimali, di iscriversi al partito radicale.



Vincenzo Andraus in aula durante il processo Epaminonda

### Drammatico epilogo del sequestro Gazzotti

## Spara sui rapitori di suo padre L'ostaggio è molto grave

**Sparatoria tra i boschi nei pressi di Firenze. Il figlio dell'industriale Eugenio Gazzotti, rapito a Bologna il 3 marzo scorso, ha tentato di uccidere i rapitori del padre, ai quali doveva consegnare la seconda rata del riscatto. Nel corso della sparatoria rimasto ferito gravemente uno dei rapitori (colpito alle gambe e al corpo) e lo stesso padre del giovane, colpito alla testa. Due miliardi di lire il riscatto.**

DAL NOSTRO INVIATO  
GIORGIO SGHERRI

**PONTASSIEVE.** Un fiume, un viottolo di campagna, un capoluogo emiliano mentre usciva dalla sua fabbrica, sarebbe in fin di vita. Uno dei malviventi nel corso della consegna del riscatto sarebbe stato gravemente ferito dal figlio dell'industriale. Il giovane però non è riuscito a indicare agli uomini della squadra mobile di Firenze, accorsi sul posto insieme al sostituto procuratore Crni, il luogo dove sarebbe avvenuta la sparatoria. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte.

Una storia allucinante iniziata ieri pomeriggio quando

rapito il 3 marzo scorso nel capoluogo emiliano mentre usciva dalla sua fabbrica, sarebbe in fin di vita. Uno dei malviventi nel corso della consegna del riscatto sarebbe stato gravemente ferito dal figlio dell'industriale. Il giovane però non è riuscito a indicare agli uomini della squadra mobile di Firenze, accorsi sul posto insieme al sostituto procuratore Crni, il luogo dove sarebbe avvenuta la sparatoria. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte.

Una storia allucinante iniziata ieri pomeriggio quando

da Bologna è arrivato in auto alla Rufina il figlio di Eugenio Gazzotti. Il giovane, che probabilmente doveva pagare la seconda rata del riscatto, ha proseguito fino ad Acone, e al di là del fiume Sieve ha atteso di incontrarsi con i sequestratori del padre. Cosa sia successo quando i banditi si sono incontrati per il momento è avvolto dal più fitto mistero. Fatto sta che il giovane ha poi raccontato che suo padre era stato ucciso e uno dei banditi era stato ferito mortalmente.

Carabinieri e agenti di polizia hanno setacciato tutta la zona. Sono stati impiegati cani poliziotto e probabilmente nel corso della notte si ricorderà anche alle cellule fotografiche.

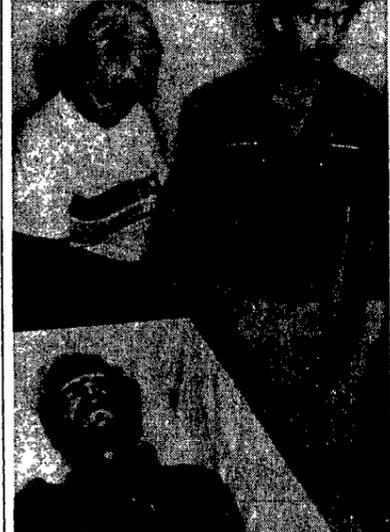
Secondo le prime informazioni ufficiali ieri sera il figlio dell'ing. Gazzotti si era incontrato con i rapitori nella zona del monte Giovi situata fra la via di Sieve e il Mugello. Qui avrebbe trascorso la notte insieme al padre ed ai banditi in

una tenda che è stata ritrovata dagli inquirenti. Nel primo pomeriggio di oggi, sempre secondo le prime informazioni, ci sarebbe stata una sparatoria nel corso della quale le due persone sono rimaste ferite. Il figlio dell'imprenditore, Giacomo, ritenendo che i due fossero morti, è sceso dal monte e dopo una lunga camminata in mezzo ai boschi ha raggiunto una casa di Acone, un paesino che si trova in alta collina ad una decina di chilometri da Pontassieve, dove ha dato l'allarme. Carabinieri e polizia sono giunti da Firenze e Bologna con elicotteri ed unità cinofila e sono cominciate le operazioni per ricercare il luogo dove erano il sequestrato ed i rapitori.

Subito dopo il rapimento dell'industriale, nel marzo scorso, i familiari ricevettero una telefonata e la prova che il rapito era ostaggio di una banda di malviventi. Venne anche fissata la cifra del riscatto. Un paio di miliardi, pare.

### Nicaragua Ingegnere americano ucciso dai contras

**È stato assassinato martedì dai contras antisandinisti il cittadino americano Benjamin E. Linder, un ingegnere meccanico che cooperava con l'Istituto dell'Energia di Managua per progettare e costruire piccole centrali elettriche. Linder, rimasto vittima dell'imboscata di un commando di sei persone contro un obiettivo civile nicaraguense, era uno dei 250 statunitensi che collaborano con Managua, forse il maggior gruppo di cooperanti stranieri in Nicaragua. Il governo nicaraguense ha inviato una energica protesta al governo Usa per l'uccisione di Linder, mentre l'amministrazione Reagan ha espresso il suo rammarico per l'avvenimento**



Il cadavere dell'ingegnere Usa Benjamin Linder, ucciso dai contras

A PAGINA 9



Elezioni grandi manovre



La Dc ripropone il pentapartito, il Psi vuole la testa di De Mita, i «laici» stanno a vedere Dal voto un'alternativa

I 5 in trincea

Tutti alle urne in ordine sparso

I partiti della defunta alleanza si apprestano a conquistare le posizioni. La Dc chiederà voti per un pentapartito ad egemonia scudocrociata con «laici» e socialisti relegati nel ruolo del comprimario. Il Psi vuole conquistare la testa dello schieramento «laico-socialista» contro le ambizioni dc. Il pentapartito è morto, afferma Zangheri. «Creare le condizioni per un'alternativa democratica».

GIOVANNI FASANELLA

ROMA. Sciolte le Camere sembra essersi attenuato il fra-gore di una battaglia infuocata per oltre due mesi. Ma non è ancora tempo di contare morti e feriti. Ora gli eserciti si stanno dislocando in vista del scontro decisivo che si prevede ancora più cruento. Uno scontro decisivo per davvero in cui si giocheranno alleanze strategiche destinate per sonali e persino - come si silenziosamente qualcuno - la forma delle istituzioni repubblicane. Insomma dopo le elezioni lo scenario politico istituzionale potrebbe mutare profondamente. Si vedrà quali rapporti di forza usciranno dalle urne in che misura cambierà l'attuale geografia parlamentare.

Ma intanto dopo molte settimane di polemiche infuocate e di manovre ad altissimo rischio istituzionale, ciò che resta del pentapartito è solo un cumulo di macerie. A dispetto dell'evidenza molti hanno lavorato fino all'ultimo per evitare una fine così ingloriosa ad un'alleanza sorta con l'ambizione di ingessare il sistema politico relegando il Pci nell'angolo. Si è dato un gran da fare. Forlani

Gli appelli a non rompere

Ci ha provato pure Andreotti. Ed anche dai liberali dal socialdemocratico e dai settori moderati del Psi sono venuti frequenti appelli a non rompere tutto a preservare almeno le condizioni per il ricorso alla prossima legislatura una maggioranza a cinque. Ma per un pentapartito

Dal cilindro di tanti prestigiatori è saltata fuori negli scorsi mesi persino la proposta di uno «scioglimento con sensuale» delle Camere. C'è stato chi ha suggerito di far gestire le elezioni al governo Craxi. L'estrema lusinga per tenere i socialisti inchiodati al carro pentapartitico. Ma la polemica senza esclusioni di colpi tra Dc e Psi aveva già eroso le basi stesse dell'alleanza. E l'epilogo è incredibile. Epilogo dello scambio delle parti nel voto sulla fiducia non poteva essere più «malinconico» come osserva la «Voce repubblicana». Ciò che è accaduto martedì pomeriggio a Montecitorio e la rappresentazione di un «suicidio politico» - se lo sbocco elettorale era inevitabile al punto in cui si erano spinti i contrasti e la Babele delle lingue era difficile arrivarci nel modo peggiore.

Ma si diceva gli eserciti si stanno dispiegando sul terreno dell'ultima battaglia. De Mita prova a dislocare le sue truppe nel tentativo di formare una linea di sbarramento contro le pretese craxiane. Chiederà voti per il pentapartito anche se ammette il suo portavoce Clemente Mastella «ci rendiamo conto che è un po' difficile spiegare agli elettori». Ma per un pentapartito ad egemonia democristiana con «laici» e socialisti fortemente ridimensionati. Si profila però una novità che forse non è esagerato definire storica per la prima volta dopo 40 anni se i liberali non si aggregano all'ultimo momento. La Dc affronterà una battaglia senza quella copertura sulle ali che le fornivano le truppe ausiliarie «laiche».

Gli affossatori del referendum

Su un altro fronte Craxi tenta di conquistare la testa di uno schieramento da contrapporre alla «volontà di restaurazione dell'egemonia democristiana». Con quali armi? La dichiarazione resa dal segretario del Psi al termine dell'Esecutivo di ieri sera chiarisce quale sarà il leit motiv della campagna elettorale socialista. «La Dc - giura Craxi - ha affossato la legislatura anche perché voleva affossare il referendum ma non solo per questo. E il Pci ha affossato il referendum anche perché voleva affossare la legislatura». Naturalmente silenzio completo

«dettaggio» che solo dal Pci è venuta l'unica proposta seria di un governo capace di salvare il referendum e che il Psi vi si è sottratto preferendo votare Fanfani assieme a Nicolazzi e Pannella. Ma appunto oltre costoro chi saranno gli ipotetici «alleati» di Craxi? Si vedrà intanto come si collocheranno i liberali ancora incerti se rispondere ai richiami craxiani ma che intanto appaiono assai diffidenti. Quanto ai repubblicani non intendono annularsi in nessuno dei due eserciti. Preferiscono mantenere una posizione mediana «contro ogni forma di movimentismo ma anche contro ogni forma di integralismo o di monopolio di potere» scrive la «Voce». Spadolini insomma pare intenzionato a tenersi fuori della mischia pronto a fare da paciere nel caso in cui immutati i rapporti di forza si dovesse provare a riesumare il cadavere del pentapartito.



Boдрato e De Mita durante i lavori della direzione democristiana

ELEZIONI

Piccolo vademecum



Piccolo vademecum per le elezioni. Sono scattati con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di ieri del decreto presidenziale che sceglie le Camere i consueti meccanismi procedurali. Simboli vanno depositati al Viminale tra le 8 del 9 maggio e le 16 del 17 maggio. Liste vanno presentate alle Corti d'appello o alle cancellerie dei tribunali tra le 8 del 10 maggio e le 20 del 17 maggio. Certificati elettorali devono essere consegnati agli elettori entro il 36° giorno successivo a quello di pubblicazione del decreto che convoca i comizi. Campagna elettorale: comizi affissione di manifesti iniziative di propaganda devono cominciare per legge un mese prima della data fissata per le elezioni. Dunque stavolta dal 14 maggio. Il ministro Scalfaro (nella foto) ha fatto diffondere gli ultimi dati aggiornati sul numero di elettori: sono (al 31 dicembre scorso) 46.077.467 di cui 22.140.488 maschi e 23.936.979 femmine. Per la prima volta voteranno in 3.755.544. È in corso una revisione straordinaria delle liste.

Candidati in tv, candidati dalla tv

Schermi Rai vietati a candidati e dirigenti politici fino al 14 giugno. Esclusi naturalmente le «tribune elettorali» e i giornali radio. Così si è espresso l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza. Perciò niente «passaggi» in video o in voce nelle trasmissioni «contenitore». Dal 4 al 9 maggio andranno in onda incontri stampa con tutti i partiti. Il via alle «tribune» dal 14 maggio con l'intervista al ministro degli Interni Scalfaro. Candidati in tv e candidati dalla tv: probabilmente il Psi metterà in lista il presidente Rai Enrico Manca e Gennaro Acquaviva. Il Pri un altro consigliere di amministrazione Luigi Firpo.

Il primo posto sulla scheda

Fascino irresistibile del primo posto sulla scheda. I radicali già proclamano di essere arrivati da quasi un mese «in solitudine» sotto i tribunali di ben sedici grandi e medie città. Ma non erano incerti fino all'ultimo se presentare le liste? Tant'è. A Botteghe Oscure si mostrano tranquilli. «Da martedì sera abbiamo chiesto alle nostre federazioni di garantire la presenza di compagni davanti ai tribunali per confermare la tradizione che vede il simbolo del Pci al primo posto sulle schede», dice Luciano Pettina. I radicali già alludono alla «ripetizione» di possibili «incidenti». «Quanto al passato si tratta in molti casi di invenzioni. Come al solito i comunisti si metteranno in coda ovunque troveranno qualcuno davanti a loro. Purché non siano presenze estemporanee e i nostri compagni la fila la fanno 24 ore su 24». Intanto Scalfaro affaccia un'idea di sorteggio. Ma se ne potrà parlare - aggiunge - solo nella prossima legislatura.

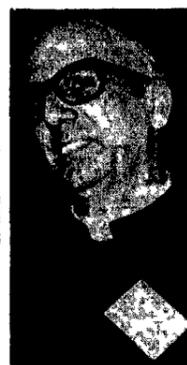
Il Pr: referendum sul sistema elettorale

Notizie dai radicali. Prima intenzione «sollevare» dinanzi alla Corte costituzionale un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti del presidente della Repubblica e del governo «per le elezioni indirette». Seconda dopo il 14 giugno il Pr raccoglierà le firme per un referendum abrogativo dell'attuale sistema elettorale. Terza un deputato e il tesoriere del partito sono andati ieri a fare denuncia al commissariato di Montecitorio per segnalare che i manifesti di convocazione dei comizi elettorali sarebbero arrivati ai Comuni «mentre erano in corso alla Camera le dichiarazioni di voto sulla fiducia» a Fanfani. Anche il Comitato dei referendum antinucleari ha annunciato che si rivolgerà all'Alta Corte impugnando la «legittimità» dello scioglimento del Parlamento.

Il sindacato e il voto anticipato

Pizzinato Marini Benvenuto e Del Turco dinanzi alle elezioni anticipate. «Il sindacato è sforzato di porre al centro del dibattito politico le questioni economico-sociali in particolare l'occupazione. Non c'è riuscito», dice il leader Cgil Antonio Pizzinato. «Dalla lettera inviata ad Andreotti in poi siamo stati soltanto spettatori» è il parere di Giorgio Benvenuto. Il segretario della Uil insiste così: «Mentre la Confindustria si muoveva noi abbiamo protestato con una voce troppo flebile». Franco Marini non sembra d'accordo: «Che cosa dovevamo fare? Proclamare uno sciopero generale contro il voto anticipato? Ottaviano Del Turco numero due della Cgil giudica le elezioni «quanto di peggio potesse accadere» e vede nella linea della Dc «il rischio di una svolta moderata» che «si nutre anche di una buona dose di argomenti antisindacali».

MARCO SAPPINO



Tregua col Quirinale I socialisti corteggiano Psdi e radicali

Quant'è lontano il colle del Quirinale soltanto ventiquattro ore dopo. Dal terzo piano di via del Corso, dove ieri pomeriggio Craxi ha presieduto l'Esecutivo del Psi, tutti s'aspettavano tuoni e fulmini. La decisione presa l'altro ieri da Cossiga di procedere direttamente allo scioglimento delle Camere rifiutando di ricevere i segretari del Psi e dei partiti laici è stata invece seguita dal silenzio. O quasi.

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. «Ciò che è avvenuto rappresenta un tentativo di imporre l'egemonia anche in campo istituzionale», si è limitato a dire Claudio Martelli alla fine dell'Esecutivo. E ai giornalisti è stato consegnato un documento di tre pagine scarse non privo di asprezze ma tutto proiettato oltre la polemica col capo dello Stato. «Non si può fare la campagna elettorale sul Quirinale», ha spiegato Valdo Spini uscendo dalla riunione dell'Esecutivo socialista. E su che cosa la fa il Psi la campagna elettorale? Innanzitutto su una definizione magica che nel documento diffuso ieri con pare due volte «buon governo». Quattro anni di «buon governo» di «stabilità politica» di «ripresa economica e generale del paese» un incanteamento mandato in pezzi dalla Democrazia cristiana - accusa il Psi - mentre il Pci ha contribuito - mistifica - ad affossare il referendum.

Il partito socialista insomma esce «a testa alta da questa prova determinata ad affrontare una sfida democristiana che si rivolge contro tutta l'area dei partiti laici e socialisti». E il pasticcio alla Camera - la «fiducia a dispetto» votata al governo Fanfani? S'è trattato - si legge ancora nel documento dell'Esecutivo socialista - di «un atteggiamento costruttivo» accompagnato da «una chiara e coerente motivazione politica istituzionale per evitare lo scioglimento del Parlamento per garantire la continuità dell'azione di governo gli interessi della nazione e i diritti dei cittadini». E niente altro.

Il boicottaggio socialista dell'unica soluzione politica praticabile quella di un governo

Sorge «Da Cossiga scelta opportuna»

ROMA. La decisione di sciogliere anticipatamente le Camere è servita a metter in chiaro le ambiguità di fondo. È l'opinione di padre Sorge. «Così come è finita - prosegue - la crisi ha dimostrato una frattura molto grande e non so se la formula di pentapartito possa resuscitare. Ho l'impressione che ci troviamo ad una svolta. E come se si chiudesse un periodo». Tutto ciò dovrà essere verificato con le elezioni. Per questo secondo Sorge «Cossiga ha fatto la scelta giusta».

Pri Biasini non sarà più deputato

ROMA. L'ex segretario repubblicano e vicepresidente della Camera Oddo Biasini non si presenterà alle prossime elezioni. «Ho 43 anni di vita parlamentare», spiega. «Vado in pensione il mio ideale era Wilson che si ritirò a 60 anni ed io ne ho già 70». Tra i nuovi candidati Pri l'industriale grafico Vallardi l'ex direttore della rivista «Airone» Egidio Gavazzi l'ex olimpionico di scherma Carpanetti. Incerto invece se ripresenterà l'altro Pri le «voce» anche quella di una candidatura del professor Ippolito

Giolitti «Il Pci mi invita, il Psi no»

ROMA. «Si ho ricevuto diversi inviti ad entrare come indipendente nelle liste comuniste sia per la Camera che per il Senato». È quanto ha dichiarato Antonio Giolitti ex ministro socialista. «Devo ancora decidere cosa fare - ha aggiunto. Quel che posso dire è che i soli inviti li ho ricevuti dal partito comunista mentre il Psi non si è fatto vivo». Giolitti iscritto al Pci fino al '56 uscì dal partito in seguito ai fatti di Unghera. Proprio su quei tragici fatti Giolitti aveva scritto pochi mesi fa sull'Unità.

Psdi La Pergola o il figlio di Nicolazzi?

ROMA. Il Psdi ha offerto un posto in lista al presidente della Corte Costituzionale Antonio La Pergola il cui mandato scade proprio il giorno delle elezioni il 14 giugno. La Pergola per accettare dovrebbe dimettersi dall'incarico con qualche settimana di anticipo. Ad Antonio La Pergola catanese potrebbe essere offerto un collegio senatoriale sicuro in Sicilia o in 1 della lista di Roma. Intanto piccolo problema in casa Psdi. Se e dove candidare Massimo Nicolazzi figlio del segretario.

Le regole saltate, dalla staffetta in poi

Grottesco gioco delle parti giostra pasticciata e mulo di paradossi sull'ingloriosa giornata parlamentare che ha seppellito la legislatura le metafore dei commentatori si somigliano. Davvero tutte le regole stanno saltando? Abbiamo chiesto al costituzionalista Augusto Barbera deputato del Pci e vicepresidente della commissione affari costituzionali della Camera.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE SMARGIASSI

BOLIGNA. «Non sono d'accordo con Sartori che il gioco è finito. Certo molte regole sono fortemente logorate. Una in particolare la regola non scritta della preclusione a sinistra che ha legittimato il pentapartito come condizione di necessità. Dal suo superamento dipende il superamento di un blocco della democrazia da cui den-

fetta. Cioè l'assurdo principio della spartizione lottizzata addirittura a scadenza della presidenza del Consiglio». Su cui si è innestata la scadenza del referendum. «Su questo dobbiamo ragionare con lucidità. Anche qui è saltata una regola quella che vedeva l'istituto del referendum come espressione di volontà dal basso. Ne è stato fatto uno strumento di lotta tra i partiti una merce di scambio. Il processo è iniziato con l'uso che del referendum hanno fatto negli anni '70 radicali e Dp un mezzo per accrescere i consensi elettorali. Ma anche noi comunisti abbiamo contribuito interpretando il referendum sulla scala mobile mezzo di ripartizione al torto subito dai lavoratori come strumento di lotta al pentapartito. C'è però un attenuante n-

«È vero il nodo che ha fatto saltare questi incredibili 50 giorni di crisi non è stato se andare al voto politico o al referendum sulla giustizia per aumentare il proprio peso nella coalizione». E il referendum antinucleare? «Qui le cose sono diverse sono stati promossi dal basso più per una esigenza di coinvolgimento popolare su un tema di grande complessità che per abrogare singole leggi. Avevamo dunque ragione proponendo l'istituzione del referendum consultivo e positivo ovviamente su materia non di rilievo costituzionale». Fino a questo punto però nulla era ancora precipitato si parlava addirittura di scioglimento consensuale delle Camere.

ma ricordiamo che il suo compito è promuovere governi che portino a termine la legislatura. E quel tentativo sarebbe stato destinato a fallire come ha evidenziato la consultazione parallela di Natta Craxi a Rimini aveva bluffato da Hundenburg mi sento di fare era praticabile un governo davvero di garanzia invece di questo monocoloro dc sbiancato da qualche tecnico pur valente e per di più composto questo e il grave dagli stessi ministri dc che si erano già dimessi senza aspettare il corretto passaggio parlamentare voluto dallo stesso Cossiga». Dopo il grande pasticcio da dove ripartire? «Tornerai in inizio supera re la democrazia bloccata restituirle alla democrazia la sua fisiologia».

2 grandi diffusioni straordinarie

1° maggio 1.000.000 copie  
3 maggio 700.000 copie

L'Unità

Il più grande giornale a sinistra



**Il rendiconto delle parlamentari sottolinea l'urgenza di una rappresentanza equa: passare dal 7 al 50 per cento**

# E il Pci porterà più donne in Parlamento

**Fgci Con il Pci patto di autonomia**

■ CENENATICO. La Fgci ha presentato il suo programma elettorale, nell'assemblea del Consiglio federativo nazionale a Cenenatico. I «punti programmatici» sono stati presentati da Niki Vendola, mentre Pietro Pani ha illustrato nel dettaglio la presenza della Fgci nelle liste elettorali del Pci. I giovani comunisti intendono essere presenti nelle liste con una sessantina di loro candidati, non solo dirigenti, ha detto. Con i nostri candidati faremo un patto pubblico per un mandato strettamente legato agli impegni assunti. Ma c'è un altro patto pubblico, ha detto ancora Pani, e questa volta tra noi e il Pci, per marcare la nostra presenza nelle liste in modo autonomo dal partito. Vogliamo entrare in Parlamento, ha concluso Pietro Folena, perché i giovani si riconoscono nelle nostre battaglie.

«Voto comunista perché voto donna». Con questo slogan le comuniste affrontano la battaglia elettorale. Per eleggere il maggior numero di donne possibile e contribuire al riequilibrio della rappresentanza. E mentre le parlamentari fanno un bilancio di questa legislatura, le federazioni del Pci fanno liste: Bologna si impegna ad eleggere il 50% di donne, Modena a raddoppiare le elette.

ANNAMARIA QUADAGNI

■ ROMA. Dal sette al cinquanta per cento delle elette. È questo il salto necessario a portare il Parlamento sulla lunghezza d'onda del paese reale, riequilibrando la rappresentanza politica. Tassello indispensabile della riforma istituzionale, la necessità di eleggere più donne è parte della questione democratica, ha detto Livia Turco della segreteria comunista, sollecitata dalle curiosità dei cronisti, alla conferenza stampa di rendiconto del Gruppo interpartimentare delle elette nelle liste del Pci.

Nessuna anticipazione sui numeri e sui nomi delle candidate, ma un'indicazione programmatica: eleggere il maggior numero di donne possibili per diventare visibili nelle istituzioni. «Voto comunista perché voto donna», è lo slogan delle comuniste per la battaglia elettorale. «Per ridare legittimità a una politica che non sa più parlare il linguaggio della concretezza e dell'idealità - ha detto ancora Livia Turco - Sapendo che non sarà facile difendere i contenuti delle donne in una campagna elettorale che si annuncia aspra. E che non basterà lo sforzo del Pci, che già elegge il settanta per cento delle donne, ad affrontare il problema del riequilibrio della rappresentanza. Per questo, facciamo il filo anche per le donne degli altri partiti, perché otteniamo migliori risultati nelle loro liste».

I primi segnali della quotazione delle donne nelle liste del Pci vengono dalla periferia. Se di periferia si può parlare, visto che si tratta dell'Emilia Romagna. Il Comitato fe-

derale di Bologna ha votato una mozione che impegna il partito a portare in Parlamento un cinquanta per cento di donne sul totale degli eletti. Modena ha votato invece il raddoppio del numero delle attuali candidature femminili. Tra le nuove candidate, ci sono Aureliana Albertini, della direzione del Pci, a Bologna, e Liliana Albertini, sindaco di Vignola, a Modena.

Intanto, le parlamentari uscenti hanno portato il loro bilancio: venti proposte di legge su altrettante questioni importanti - educazione sessuale, prostituzione, maternità delle lavoratrici autonome, inserimento artificiale, lavoro - nessuna delle quali giunta in porto. «Questa legislatura si chiude con un nulla di fatto per le donne - ha detto Gigli Tedesco, vicepresidente del Senato - L'unica eccezione è stata la legge che ha modificato il diritto. Tuttavia, di utile abbiamo naturato la consuevolezza che non basta più battersi sulle questioni specifiche, ma bisogna affermare il punto di vista delle donne sulle grandi questioni d'interesse generale». E ha semplificato ricordando la battaglia delle elette del Pci sulla Finanziaria. «Una legislatura avara - ha aggiunto la senatrice Ersilia Salvato - anche sotto il profilo del dibattito culturale». E ha ricordato la stagnazione della discussione sulla violenza sessuale per non turbare gli equilibri del pentapartito. Laura Balbo, indipendente di sinistra, ha raccontato come sia stato impossibile mettere al lavoro una commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato sociale, proposta dalle donne. E come il Parlamento abbia completamente disatteso le grandi questioni aperte dalle tecnologie della riproduzione e dalla genetica. Adriana Lodi e Angela Franceschi hanno invece ricordato i «regali» del governo: nessuna politica del lavoro, e chiamata nominativa che discrimina le donne nelle assunzioni; senza contare la proposta di portare a sessantacinque anni l'età pensionabile per tutti, con una pretesa di equità tra diseguali che occulta il peso del lavoro domestico. Del resto, l'unico disegno di legge promosso dal governo riguarda il servizio militare femminile volontario, per la verità mai richiesto. Mentre non si è neppure riusciti ad approvare una legge che renda la Commissione per le pari opportunità, presso la presidenza del Consiglio, un'istituzione permanente e non legata ai venti effimeri che spirano a palazzo Chigi.

## Veneto bianco A Treviso la Dc si spacca in due tronconi, travolto il pentapartito

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE BARTORI

■ TREVISO. La città è sbalordita: per la prima volta dal dopoguerra andrà alle elezioni politiche con una giunta comunale in crisi. Per la «tracolla» Treviso è un bell'argomento di chiacchiere. Il pentapartito è andato in frantumi martedì sera, parallelamente allo scioglimento delle Camere. Occasione immediata, la votazione di alcuni mutui per quattro miliardi, e per quattro volte la coalizione di maggioranza è stata battuta: grazie soprattutto ad una Dc messasi contro un'altra Dc.

A Treviso il pentapartito si era formato, già allora in un clima di accuse e sospetti reciproci, nel dicembre '85; il Pci, a dire il vero, si limitava all'appoggio esterno, avendo come unico eletto l'onorevole Alessandro Reggiani, contemporaneamente suo capogruppo alla Camera. La spartizione di assessorati ed incarichi non aveva soddisfatto una consistente fetta dei dorotei: cinque democristiani si sono messi da allora a fare gruppo a sé, una vera e propria fronda ostruzionistica, che sembra rappresentare almeno la metà della Democrazia cristiana di Treviso. Anche il Psi si è presto diviso.

Due mesi fa il Pri, accusando le divisioni della Dc ed il conseguente immobilismo, ha abbandonato la giunta. Il Psdi lo ha seguito. E l'altra sera la botta finale, in una atmosfera piuttosto calda. «Farò stampare di tasca mia manifesti coi nomi di chi voterà contro», ha urlato in consiglio il capogruppo dc Vittorio Pavan, rivolto ai suoi cinque dissidenti.

«E noi ne stamperemo degli altri», gli ha replicato imperturbato il leader di questi ultimi, Anselmo Piovani, prima di votare contro.

«È una vera e propria degenerazione istituzionale», commenta il segretario provinciale del Pci Tiziano Cava: «Avevamo già chiesto le dimissioni; adesso la discussione deve essere riportata in consiglio, fuori dai partiti».

Mentre la giunta di Treviso entrava in crisi, a Vicenza venivano insediati gli assessori del nuovo «tripartito» Dc, Psi e Pri, 29 voti su 50, dopo la terza rielezione a sindaco del democristiano Antonio Corazzini, che fino ad un'ora prima aveva giurato che non si sarebbe mai posto a capo di una giunta che avesse escluso liberali e socialdemocratici. «La nuova coalizione è fragilissima, probabilmente, più che per sanare la crisi, è stata varata in fretta e furia per evitare di offrire durante la campagna elettorale l'immagine di una città per la terza volta senza guida», spiega il segretario cittadino del Pci Luca Romano. E intanto, si è fatta ancora più frontale l'opposizione della Unione popolare democratica, il partito nato pochi mesi fa dalla scissione dalla Democrazia cristiana di quattro consiglieri comunali della sinistra, che rappresentano un quinto dei voti cittadini della Dc. Il fenomeno di una dissidenza più o meno aperta dalla Dc nel Veneto, si rivela consistente, non riguarda solo Vicenza, ma parecchi altri paesi nelle province di Rovigo, Venezia, Padova e Treviso.

## Cardetti lascia Tra Psi e Pri è la guerra A Torino s'aspettano le dimissioni della giunta

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO BETTI

■ TORINO. «Non è mia intenzione essere sindaco di una maggioranza che non esiste». Con queste parole, mancava poco alle 2, Giorgio Cardetti ha sottratto la giunta a cinque che capeggiava dall'8 agosto '85. Con l'uscita dei sei consiglieri del Pri, il pentapartito non ha più la maggioranza.

Ora si aspettano le dimissioni della giunta. Il sindaco Cardetti non elude l'interrogativo: «Le decisioni competono alle forze politiche che si riuniranno in questi giorni, ma ritengo che la giunta non possa far altro che trarre le logiche conseguenze politiche di quanto è accaduto». Sulle «responsabilità» repubblicane spara a zero il segretario socialista Cantore: «La giunta è stata messa in crisi dall'irresponsabilità dei repubblicani e del loro capogruppo Giorgio La Malfa. L'on. La Malfa, che in questi anni si è riempito la bocca solo di questione morale e di proposte assurde per risolverla, è caduto su una questione politica e morale: il dovere anche per il suo partito di garantire atti amministrativi limpidi e regolari».

Lo scontro che ha portato alla dissoluzione del pentapartito è stato violentissimo. Il Pri, avendo il suo maggiore esponente in giunta, il vicesindaco Ravaoli, nell'occhio del ciclone per scorrettezze procedurali, aveva cercato in Consiglio comunale di cavarsi d'impaccio lamentando, in modo scopertamente strumentale, una «mancata risposta» del sindaco a La Malfa. Durissima la replica dei socialista e del Padi: il partito dell'«edera» è stato accusato di voler cambiare le carte in tavola. La Malfa di non saper badare neppure agli interessi del suo partito, i tre assessori repubblicani di aver dato prova di incapacità.

Parole pesanti, destinate a lasciare il segno. È finita così tra gli «alleati» di questa coalizione nata male e vissuta peggio. Dice il capogruppo comunista Carpanini: «L'apertura della crisi, cui va data immediata formalizzazione con le dimissioni della giunta, rappresenta la conferma piena della validità della denuncia del Pci sulla irregolarità compiute dal vicesindaco Ravaoli. Questo grave episodio di scorrettezza ripropono in modo emblematico la questione della trasparenza dell'amministrazione».

Anche nella Dc l'ipotesi di un ricostituirsi della stessa maggioranza è considerata con scetticismo. Il prosindaco Giovanni Perdeliana (anche lui, come Cardetti, «candidato per candidarsi alla Camera») non si sbilancia sulle prospettive: «Il pentapartito non esiste più, però non c'è un'alternativa. Lavoreremo per ricostruire l'intesa fra i cinque».

Il caso Ravaoli, intanto, potrebbe ripercuotersi alla Regione Piemonte dove il Pci ha presentato un ordine del giorno che chiede le dimissioni della giunta. Motivo: la leggerezza con la quale si erano adottate certe decisioni sulla base della discussa «procedura» seguita da Ravaoli per la realizzazione dell'asse di pianificazione urbana.

Battaglia in Direzione, Forlani si astiene

## De Mita impone le «sue» liste a una Dc riluttante

La direzione dc ha discusso ieri dei criteri per la formazione delle liste. Ma intanto circolano già dei nomi: l'industriale Tanzi, Leopoldo Elia, il fisico Zichichi, Roberto Formigoni, molti dei ministri «tecnici» del governo Fanfani. Scotti allarmato: «Siamo nei guai, i tempi sono strettissimi». E già stamane De Mita convoca la «periferia»: a rapporto, all'Eur, i segretari regionali e provinciali.

FEDERICO GEREMICCA

■ ROMA. «I nomi, i nomi... Aspettate un momento, che è appena cominciata. Oggi discutiamo i criteri, poi si vedrà. Il nostro problema, adesso, è capire come metter su liste rappresentative. Anzi: chiamiamole competitive, che mi piace di più». Francesco D'Onofrio, senatore, è tranquillissimo in questo primo giorno della Dc esplicitamente formato elettorale. Sorreggia un caffè al primo piano di piazza del Gesù, davanti al saloncino dove sta per riunirsi la Direzione. Craxi e i socialisti, i referendum e le «staffette» per qualche notte non turberanno più gli inquieti sogni scudocrociati. Gira le spalle, allora, D'Onofrio, e si infila nel saloncino.

Lui entra, ed arriva Scotti, trafelato: «Siamo nei guai, signori. I tempi ora sono strettissimi...». Appena un minuto e, finalmente sorridente, l'om-

broso De Mita. Bene, la Direzione può allora iniziare? Un momento, mancano loro, che scendono le scale rapidamente, fendono la piccola folla ed entrano nel salone: Clemente Mastella e Angelo Sanza, i «fedelissimi». Uomini-macchina più che strateghi, maestri scudocrociati, di liste, candidati ed elezioni conoscono trucchi e segreti. Il loro momento, adesso, è arrivato: saranno pedine-chiave in questo partito che è già tutto trasformato in un gigantesco meccanismo elettorale.

La Direzione dc, dunque. Tre ore di discussione. Messa da parte la politica, il duello infinito con Craxi ed il Psi, lo stato maggiore democristiano si ritrova inaspettamente ad arrancare nelle palizzate dei vasti feudi scudocrociati. Non è una discussione tranquilla, anzi, è battaglia. Perché fin quando si tratta di dar sostegno ad una linea che non con-

vince, si può protestare ma poi lasciar passare: se però si ragiona di candidatura e concretissimi pezzi di potere, beh, allora è un'altra cosa. Cioè, la guerra. Ed è accaduto così che la Direzione dc, quasi compatta fino a ieri su questioni ben più delicate, si è immediatamente spaccata. Nessuna mediazione è riuscita, stavolta, a ricomporre il dissenso: alla fine androcentiani, forzanovisti ed amici di Forlani hanno votato contro qualità e quantità dei posti nelle liste per la Camera e dei colleghi senatoriali che la Direzione ha riservato per sé. Non è pratica nuova, questa, di garantire alla Direzione (cioè, alla segreteria nazionale) un numero preciso di posti nelle liste (in questo caso 32 collegi senatoriali e diverse decine di nomi nelle liste per la Camera). E però nella scelta compiuta dallo staff demitiano, gli oppositori interni devono aver sentito puzza di bruciato.

Gianni Frandini, forlaniano, taglia corto: «I criteri della scelta - denuncia - non hanno alcuna obiettività».

Vento di tempesta, dunque. E all'orizzonte si devono profilare nubi scure, se Renzo Lu-setti, delegato nazionale del movimento giovanile, scudocrociato, sente il bisogno di avvisare subito: «Una cosa dev'esser chiara: stavolta i giovani e le donne decideranno il loro futuro».

Insomma, la via tracciata non è chiarissima, passa tra le polemiche e rischia di lasciare varchi ampi alle pressioni locali. E a proposito di periferia, stamane la prima chiamata a rapporto: i segretari regionali e provinciali sono stati convocati da De Mita a palazzo Sturzo. Rapide direttive e poi tutti al fronte: in queste elezioni, la Dc si gioca un pezzo importante del suo futuro.

Liste radicali

## Pannella, solita piroetta «Ci siamo anche noi»

■ ROMA. I radicali imboccano la via, facilmente prevedibile, della partecipazione alla battaglia elettorale con liste proprie. Il 33° Congresso straordinario del Pri, che si era tenuto a Roma sabato e domenica scorsi, aveva lasciato «in sospeso» - nello scetticismo generale - la questione (liste sì, liste no) legando la presentazione o meno del simbolo radicale all'esito della crisi di governo. Sciolte le Camere, ieri Marco Pannella ha spiegato: «Le condizioni perché il Pri non presentasse proprie liste ed appoggiasse, invece, la battaglia dei partiti laici e socialisti erano queste: che i partiti socialisti e laici avessero votato a favore del governo Fanfani, che il governo Fanfani avesse ottenuto la

fiducia e che avesse nonostante ciò rassegnato le dimissioni. Essendo le cose andate diversamente presentiamo le nostre liste. E resta valida quella parte della mozione approvata dal congresso che prevede, per il Senato, la proposta per un «fronte per la riforma» comune a tutte le forze laiche, socialiste, liberali, repubblicane ed ecologiste. Se il fronte non si dovesse costituire - ha concluso Pannella - allora i radicali presenteranno propri candidati anche al Senato».

L'immagine del Pri è sbaldata, il sostegno continuo al governo Craxi ne dà l'immagine più di una «ruota di scorta» del pentapartito che di una forza di opposizione. E in più, dovranno fare i conti con l'«peri-

colo verde». La concorrenza sarà feroce, l'ultimissimo dietro-front di Marco Pannella sul nucleare potrebbe aver definitivamente compromesso la credibilità del Pri sul fronte della battaglia antinucleare.

Comunque sia, i radicali hanno iniziato a lavorare sulle liste. Girandola di possibili candidati, come sempre. E però già alcune certezze: oltre ai leader stonci del partito, sicuramente in lista Bruno Zevi, il generale Viviani e Domenico Modugno. Ma Pannella cercherà di convincere altri noti iscritti radicali ad accettare la candidatura. Tra questi Gianni Brera, Gaetano Azzolini, Walter Chiari, Gino Bramieri, Angelo Branduardi, Maurizio Costanzo e Liliana Cavani.

## Tutte le scarpe portano in Emilia Romagna.



**Nelle Città d'Arte - Consigliamo scarpe comode perché le nostre città sono enormi musei a cielo aperto che mettono voglia di scoprire cose sempre nuove. E - cammina, cammina - non si riesce mai a veder tutto.**



**Sull'Appennino - Scarpe da fuoristrada per chi vuol evitare le strade e andar per boschi e sentieri alla ricerca del verde e del riposo. Chi invece cerca il bianco e lo sport, venga d'inverno e si ricordi gli scarponi da sci.**

**Alle Terme - Pensate pure alla cura ma non trascurate la vacanza: le nostre 20 Terme sono specializzate nel prevenire e risolvere tantissimi disturbi ma anche nell'offrire tantissimi svaghi.**

## Al Mare.



**Zoccoli da spiaggia, d'accordo, ma portate con voi anche altre calzature perché a 2 passi dal mare ci sono i monti, le terme e le città d'arte. E attenzione: non dimenticate le pinne e le scarpe per andare a ballare.**

Lidi di Comacchio Ravenna e le sue Marine, Cervia Milano Marittima, Cesenatico, Gatteo Mare, San Mauro Mare, Belluna Igles Marina, Rimini, Riccione, Misano, Cattolica.



Regione Emilia Romagna

Firenze Chiuderà la farmacia museo?

ROMA Il pericolo di chiusura minaccia la più antica e importante «officina profumiera» del mondo occidentale...

Dura requisitoria del pubblico ministero Per ammazzare il giovane la squadra di Medicina usò la tecnica del «dieci contro uno»

«Uccideste Ramelli siete tutti vigliacchi»

Si preannunciano richieste di pene molto dure per gli imputati del processo Ramelli...

PAOLA BOCCARDO

MILANO Solo questa mattina il Pm Maria Luisa Dameno ha proseguito la sua lunga requisitoria...

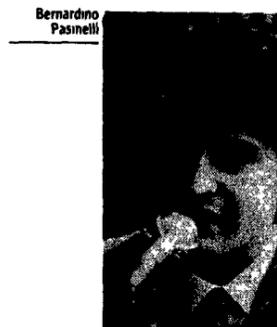
questi anni vi hanno seguito in buona fede...

Anche nei confronti degli imputati pentiti, come Marco Costa il rappresentante della pubblica accusa ha avuto parole severe...

Non ci sono, dunque, innocenti in questo processo, neanche Cavalari, esonerato dai suoi compagni dal partecipare attivamente all'agguato...



Marco Costa



Bernardino Pasinelli



Roberto Tummei

Il fisico Franco Rasetti ha lasciato l'ospedale

Il fisico Franco Rasetti, protagonista con Fermi delle ricerche sull'atomo negli anni 30, si è completamente ristabilito dal malore che lo aveva colpito martedì...



Allarme nel Molise, fuoriesce cloro da un'industria

La dal cattivo funzionamento di un manico della cisterna che ne conteneva venti tonnellate...

Nel Basso Molise, scattato l'allarme per inquinamento chimico per la fuoriuscita di cloro in uno stabilimento chimico...

Isole minori Un piano di autosufficienza energetica

Qualcosa di nuovo forse per le isole minori Un accordo firmato ieri tra Enea e Acim...



C'è il piano paesistico dell'Emilia R.

Il piano paesistico dell'Emilia Romagna è stato approvato dalla giunta regionale il 29 dicembre scorso...

Il piano paesistico dell'Emilia Romagna è stato approvato dalla giunta regionale il 29 dicembre scorso...

Si allarga l'impero autostradale dell'Iri

Si allarga l'impero della società Autostrade del gruppo Iri-Iralstat, che si è aggiudicata ieri il pacchetto di maggioranza delle «Autostrade meridionali»...

Si allarga l'impero della società Autostrade del gruppo Iri-Iralstat, che si è aggiudicata ieri il pacchetto di maggioranza delle «Autostrade meridionali»...

CLAUDIO NOTARI

Assalto a gioielleria del centro di Bologna

Orefice reagisce e spara Muore uno dei rapinatori

Si è conclusa tragicamente la rapina a una gioielleria nel centro di Bologna. Un rapinatore di 26 anni è stato ucciso con un colpo alla testa dal proprietario dell'oreficeria...

Una reazione dell'orefice li mettessero in fuga. Nelle tasche di Luomi e di Baroni sono stati trovati due biglietti ferroviari di andata e ritorno per Milano...

Tutto è cominciato poco dopo le 11,30, in via Poiese, nel cuore della vecchia Bologna. Claudio Capelli 21 anni il servizio militare ultimato da poco era solo dietro al banco della bottega piccola ma dalla vetrina appariscente...

Si allarga l'impero autostradale dell'Iri

Si allarga l'impero della società Autostrade del gruppo Iri-Iralstat, che si è aggiudicata ieri il pacchetto di maggioranza delle «Autostrade meridionali»...

Si allarga l'impero della società Autostrade del gruppo Iri-Iralstat, che si è aggiudicata ieri il pacchetto di maggioranza delle «Autostrade meridionali»...



Il corpo di Andrea Baroni, il rapinatore ucciso

Giudici senza protezione Ma l'ex ministro va a cena da Salvo Lima con la scorta

PALERMO Sono visibilmente infastiditi preoccupati. Senza giustificazioni senza preavvisi adoperando criteri inspercutibili a freddo in somma il comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico ha deciso di togliere le scorte ai sostituti procuratori che si occupano delle più scottanti inchieste antimafia...

scorte scritte in un documento che in qualche caso autista scorta o vigilanza sotto la propria abitazione venivano considerati alla stregua di prestigiosi status symbol...

Cinque anni fa a Palermo l'agguato mafioso Delitto La Torre: «Buscetta sa, ma non vuole parlare»

Cinque anni fa la mafia uccideva a Palermo il segretario regionale del Pci Pio La Torre e Rosano Di Salvo. Oggi alle 9 in piazza Generale Turba li rivedranno Emanuele Macaluso, della Direzione, Figuerelli, segretario della Federazione, e il sindaco dc Orlando Popodomeni...

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

PALERMO Cinque anni sono passati da quel mattino del 30 aprile 82 quando Pio La Torre segretario dei comunisti siciliani e Rosano Di Salvo...

Siamo a zero, dunque?

«Posso dire con certezza che questo agguato è stato compiuto con modalità mafiose. Ma le cosche hanno rappresentato il braccio militare in nome e per conto di chi furono assassinati?». «Entriamo nel campo delle ipotesi. Molto probabilmente in questo caso in altri delitti politici compiuti a Palermo ebbe un peso determinante l'oscuro intreccio fra mafia terrorismo politico, grossissimi interessi finanziari ed economici...

Agi Reviglio taglia Proteste

ROMA Reazioni polemiche, richieste immediate di chiarimenti, questa la reazione alle affermazioni del presidente dell'Eni Reviglio in guardo all'agenzia Italia che con il «Giorno» rappresenta le attività editoriali del gruppo chimico Laltro ten Reviglio...

Rai TG2 donne spaventa 'Gazzettino'

ROMA Qualche giorno fa sul «Gazzettino di Venezia» è apparso un corsivo firmato Claudia Giannini. Vi si racconta di «giovanezze e maturotte» redattrici del Tg2 di riunioni segrete col direttore e di un misterioso telegiornale delle donne...

Einaudi I lavoratori presidiano l'editrice

TORINO Da ieri pomeriggio la sede della Giulio Einaudi editore in via Biancamano è presidiata dai lavoratori. Un comunicato del consiglio di amministrazione della casa editrice, emesso al termine di una assemblea, denuncia «la violazione degli accordi sottoscritti dal commissario» col consiglio e coi sindacati...

**Caserta**  
Esplosione  
in fabbrica  
Un morto

CASERTA Un morto e cinque feriti gravissimi per l'ennesimo scoppio di una fabbrica di fuochi d'artificio. L'esplosione - la cui causa non sono state ancora stabilite - si è verificata ieri mattina, poco dopo le 8, in una strada di campagna che congiunge Trentola-Dugenta con Ischitella, sul litorale domitanico in provincia di Caserta. In quel momento all'interno della baracca (regolarmente autorizzata) stavano lavorando sette persone tra cui il titolare, Luigi Macchia di 59 anni, di Trentola, anch'egli ferito e sua moglie Paolina Caferro di 64 anni, di San Geronimo. Alcuni contadini che stavano lavorando a qualche decina di metri hanno tentato di portare i primi aiuti alle vittime. Di lì a poco sono arrivati i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio e soccorso i feriti trasportandoli con le ambulanze all'ospedale civile di Aversa.

In questi giorni il lavoro nella fabbrica era aumentato notevolmente per l'avvicinarsi della festa che ogni anno si dà nella piazza Savignano di Trentola. In occasione del Primo maggio. Proprio l'altro ieri, un gruppo di cittadini chiese alla polizia di accertare la pericolosità dei botoli che la Macchia stava confezionando.

Verso mezzogiorno per tre degli operai feriti si rendeva necessario il trasferimento a Padova e a Brindisi, dove sono in funzione i Centri eliostabilizzatori. Con due elicotteri dell'esercito sono stati trasferiti Aurelio Loira di 60 anni ha ustioni di 1°, 2° e 3°; Rita Gargiulo di 52 anni ha ustioni del 3° e Vincenzo Russo di 28 anni ha ustioni di 2° e 3° su tutto il corpo. Un fratello di questi, Domenico Russo di 17 anni, è in stato di choc emorragico e ha la gamba sinistra completamente spaccata. Il quinto ferito, come si è detto, è il titolare della fabbrica Luigi Macchia la cui condizioni non sono gravi.



DAL NOSTRO INVIATO  
MAURO MONTALI

TORINO I giudici hanno finito ieri sera il loro lavoro. E stamane ricostruiranno un pezzo di quella verità che va sotto il nome di «scandalo petroli», che costò al paese tra il '74 e il '79 quasi 2000 miliardi di lire. Tre imputati eccellenti: Bruno Musselli che rischia 8 anni di carcere, e i generali Raffaele Giudice e Donato Loprete, per cui il Pm ha chiesto rispettivamente 6 e 12 anni di reclusione.

Ma immediatamente a fianco di questo terzetto, che secondo l'accusa costituiva la prima linea della collaudata contrabbando, c'è Sereno Freato a ricordare il rivolo politico del processo. L'ex segretario di Aldo Moro, infatti, sul quale pende una richiesta di sei anni, ha trovato in questo dibattito torinese ancora una volta gli onori della cronaca per via di quel conto svizzero - dello stilista democristiano ucciso dalle Brigate rosse e la ribalta delle polemiche, successive alle deposizioni della vedova dell'uomo politico, Eleonora Chiavarelli. In somma sarà una sentenza interessante per più di un motivo.

Se il tribunale (Presidente Aragona, giudici a latere Gio-

Stamane a Torino l'atteso verdetto  
sulla colossale truffa all'erario  
Imputati eccellenti e sullo sfondo il giallo  
del conto svizzero di Aldo Moro

**Petroli e politica,  
la parola ai magistrati**



Da sinistra: il generale Raffaele Giudice e il petroliere Bruno Musselli; in alto, Eleonora Moro

coinvolte negli illeciti traffici (la Sipca di Bruno, i Depositi Coaliari Alto Adriatico di Porto Marghera, la Bitumoli di Milano), di Loprete e Giudice ma poi con l'arrivo in scena di Eleonora Moro. Che riferì del fatto che Sereno Freato aveva aperto in Svizzera un conto (con fondi della corrente morosa) per timore di un golpe in Italia. Nel confronto con la vedova del dirigente democristiano Bruno Musselli, anche lui intimo dell'entourage di Aldo Moro, smentì clamorosamente il racconto della donna. In sostanza Musselli affermò che quel soldi rappresentavano solamente gli utili

in nero di una compartecipazione di Freato nelle aziende che facevano contrabbando. Vannero fuori, a quel punto, le telefonate registrate tra la Moro e i familiari di Freato. E i giudici ebbero il sospetto di una versione concordata. Da qui la richiesta di procedimento per falsa testimonianza. Era l'ottobre dello scorso anno e le deposizioni che la signora Moro fece in qualità di testimone al tribunale di Torino furono drammatiche. Delo scandalo-petroli ormai si sa tutto e il giudice istruttore Vaudano ci ha perso qualche anno per ricostruire la truffa. Vale la pena, quindi, di appro-

fondere un attimo ancora il piccolo grande giallo che coinvolge la famiglia Moro, Freato e Musselli. In tre diverse udienze (le più drammatiche sono però quelle del 17 e 19 novembre) la signora Moro ha dipinto sì Sereno Freato come un uomo moralmente inproverevole ma salvandolo di fatto dall'accusa di contrabbando. «Si dalle ombre indistinte che si agitano nella mia memoria per i fatti di quei giorni emergono Bruno Musselli e Sereno Freato che in un angolo del soggiorno, discutono animatamente. Freato dice all'altro che deve ancora dei soldi e

che è ora di pagare al più presto. L'altro risponde che provvederà subito» depone Eleonora Moro il 17 novembre. Di che parla? Del fatto che Sereno Freato aveva dichiarato ai giudici che i soldi consegnati a lui non erano frutto di traffici con Musselli ma denaro della corrente dell'onorevole Moro depositato in Svizzera dal presidente della Dc che aveva paura nel periodo 1969-70, di un golpe di destra. Si trattava di 200 milioni di lire che poi erano stati fatti rientrare in Italia. La vedova Moro, chiamata una prima volta al processo, conferma questa versione dei fatti che ovviamente allega la posizione di Freato. Ma qualche giorno dopo i giudici milanesi inviano al tribunale di Torino il testo di alcune intercettazioni telefoniche dalle quali si capisce bene che la signora Moro, prima di quella deposizione, aveva preso accordi precisi con la famiglia Freato su cosa dire in aula. Ed ecco la richiesta di ritenere la vedova Moro. Ma mentre parla, Bruno Musselli a fatica si alza in piedi e piangendo e tremando urla alla donna: «Non è vero, non è vero niente. Perché signora Moro deve dire queste cose? Solo per difendere Freato? Così lei condanna me. Ricorda, in quelle ore quanto abbiamo pianto insieme. Sono anche certo che Moro non sapeva niente neanche dei 200 milioni in Svizzera. Erano soldi suoi di Freato e dicendo lei che sia stato di Freato lei mi condanna. Le chiedo ancora, perché? perché?»

La parola ai giudici

Una ricerca dell'Assap  
Gli spot pubblicitari?  
Belli e utili  
per l'uomo della strada

DINO DE MAIO

Stupidi, dolcissimi, esagerati, ripetitivi, non corrispondenti alla realtà, a volte persino razzisti questi gli aggettivi con cui negli ultimi tempi sono stati definiti molti spot pubblicitari, non solo da un pubblico spesso esasperato ma anche dai tecnici del settore.

A questa pioggia di accuse il mondo degli «addetti ai lavori» ha replicato indirettamente ieri pomeriggio nel corso dell'assemblea dell'Assap, l'associazione italiana delle agenzie di pubblicità a servizio completo, che da sola copre il 68% degli investimenti pubblicitari gestiti sul territorio nazionale. Si è trattato di un'assemblea eccezionalmente aperta ai non soci in occasione della presentazione di una ricerca, promossa dal Centro studi dell'associazione, sull'immagine della pubblicità agli occhi del grande pubblico.

Dopo i giudizi di sociologi, psicologi ed esperti di varia estrazione si è voluto quindi dare la parola all'uomo della strada, per chiedergli un articolato parere sull'onda di spot e cartoline da cui è quotidianamente sommerso. E i risultati hanno riservato non poche sorprese. Innanzi tutto il dato principale sul quale ovviamente i pubblicitari insistono molto è il 48,5% degli intervistati (1500 equamente ripartiti tra uomini e donne in età compresa tra i 14 e i 64 anni, di diversa collocazione socioeconomica e provenienza) ha infatti dichiarato di essere favorevole alla pubblicità (il 6,2% addirittura molto favorevole). Gli indifferenti sono il 29,1%, mentre il restante 24,4% è risultato decisamente contrario.

Sempre secondo il sondaggio quasi la totalità degli italiani ritiene che la pubblicità sia il modo più pratico e veloce delle aziende per informare i consumatori e che attraverso i suoi messaggi si può conoscere l'esistenza di nuovi prodotti e marche. Alla pubblicità viene poi riconosciuta una funzione di utilità sociale, per esempio quando parla dei servizi pubblici (89,1%), ed un valore estetico (molti spot sono belli per l'82,9%). L'italiano medio è inoltre convinto che senza il sostegno degli introiti pubblicitari «le tv private non potrebbero sopravvivere» (91,5%), mentre i giornali non potrebbero «mantenere l'autonomia e quindi la libertà». Siamo dunque giunti alla situazione paradossale, prospettata in chiave umoristica qualche anno fa, di un futuro tutto di spot, senza quei fastidiosi film che li interrompono?

Non esageriamo, anzi, a ben guardare attraverso le righe dei numerosi temi trattati dal questionario dell'inchiesta, si scopre il rovescio della medaglia. Va bene infatti essere favorevoli alla pubblicità, ma sono in molti (81,8%) ad accorgersi che essa cerca di approfittare delle debolezze della gente, che i prodotti spesso non corrispondono a quello che viene presentato al pubblico (73,8), che se ne vede troppa ed andrebbe quindi regolamentata (90,4) il problema della quantità di pubblicità appare particolarmente sentito, soprattutto per quanto riguarda la televisione, dove oltre ad essere giudicata eccessiva, è considerata troppo ripetitiva. Il consumatore italiano degli anni 80 si rivela quindi un osservatore molto critico ed attento agli aspetti più occulti della persuasione ed affilia le proprie armi. Una in particolare appare molto temibile per chi vuole approfittare del «povero» teledipendente: la capacità autonoma di giudizio; come a dire che, in fin dei conti, la scelta finale spetta sempre al singolo, che nel 66,2% dei casi è convinto di aver il coltello dalla parte del manico. Il pubblico ritiene inoltre (60,5%) di poter controllare la vendicizia degli spot, esercitando così un controllo indiretto, ma efficace, sulle scelte dei cosiddetti creativi.

A questi ultimi non resta dunque che far tesoro di una imponente miniera di dati.



**I pizzaioli  
dichiarano guerra  
ai fast-food**

DAL NOSTRO INVIATO  
VITO FAENZA

ALGHERO Quattrocento milioni di pizze sfornate ogni anno, un giro di affari di oltre 2.000 miliardi, 12 mila pizzerie «ufficiali», almeno 3 mila «stabilimenti», queste le cifre del business «pizza» nel nostro paese. Un affare che si allarga a dismisura e diventa di almeno 10 mila miliardi l'anno se si guarda alle pizzerie dei paesi della Cee dove questo tipo di alimento sta prendendo sempre più piede. «E si tratta di un calcolo per difetto», afferma Antonio Aversano, un ristorante di Napoli - perché è calcolato sulla base di una spesa, fra pizza e bevande, di circa cinquemila lire a testa».

Sono questi i dati essenziali emersi dal congresso annuale dell'Apes, l'Associazione dei pizzaioli europei e dei loro sostenitori che si è chiuso ieri sera ad Alghero nell'albergo Capo Caccia con una gara fra una trentina di pizzaioli, che si sono esibiti sul tema «pizza e

formaggio». «Stiamo subendo un attacco da parte dei fast-food, e quindi dobbiamo adeguare le nostre capacità imprenditoriali», ha affermato il vicepresidente dell'Apes, Antonio Pace - «uscendo a garantire nel contempo una qualità sempre alta del prodotto, pur restando negli ambiti della tradizione della pizza».

A sentire gli interventi dei pizzaioli intervenuti al congresso i problemi sono tanti a cominciare dalle esigenze dei palati dei consumatori che richiedono un adeguamento tecnico e professionale continuo sempre più alto. Problemi anche dalle holding della alimentazione veloce che stanno cercando di entrare in maniera massiccia e pesante nel campo della pizza veloce, investendo decine di miliardi in un settore che ne può fruttare migliaia.

È stato posto, un po' da tutti, il problema di una maggiore professionalizzazione dei pizzaioli. Ecco quindi partire dall'associazione «Vera pizza napoletana» la proposta di un corso di perfezionamento da far seguire ai cuochi diplomati presso le scuole alberghiere, oppure quella dello stesso presidente dell'Apes Antonio Primiceri che sta pensando di istituire un corso per aspiranti pizzaioli senza vincoli di titoli di studio.

Il congresso infine ha sancito finalmente la pace fra pizzaioli napoletani (150 milioni di pizze sfornate ogni anno, il 33% del prodotto nazionale) che avevano fondato l'associazione «Pizza napoletana» e gli altri pizzaioli del resto del paese. Una pace che lascia tutti liberi di fare la pizza come meglio credono ai partoprensori, ma non in contestazione di diritto ad essere considerati da tutti gli ambasciatori della pizza napoletana nel mondo.

**Napoli**  
Il bimbo morto  
al Santobono  
Indiziati  
sei sanitari

NAPOLI Sarebbero sei le persone tutte dipendenti dell'ospedale Santobono, raggruppate da comunicazioni giornalistiche emesse dal Pm Carlo Maddalena, titolare dell'inchiesta sulla morte del piccolo Salvatore Jannelli, avvenuta giorni fa in una camera iperbarica del nosocomio napoletano. Il giudice, interpellato dai giornalisti, non ha voluto né confermare né smentire la notizia dei provvedimenti adottati che interesserebbero in particolare tre medici e tre infermieri. Il magistrato ha già nominato il primo dei pentiti che dovranno compiere accertamenti.

**NEL PCI**  
Solo lunedì il  
Comitato centrale

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo si svolgeranno nella sola giornata di lunedì 4 maggio con inizio alle ore 9.30. **MANIFESTAZIONI DI OGGI.** M. D. Alemà Pordenone G. Berlinguer, Ostia, P. Fassino Novara L. Violante Pordenone, R. Musacchio Foligno M. Stefanini Cesena. **ASSEMBLEA DEI LAVORATORI COMUNISTI.** L. B. e il 9 maggio si terrà a Milano, al Palatrussardi. L'assemblea nazionale dei lavoratori comunisti. Relatore Antonio Bassolino della Direzione. conclusioni del segretario Alessandro Natta. **RAPPORTI INTERNAZIONALI.** Il compagno Antonio Rubbi responsabile dei rapporti internazionali del Pci ha incontrato nella sede della Direzione il vicesegretario del partito Bayan delle Filippine Baltazar Pinguel. L'ospite ha fornito un'ampia informazione sulla situazione nel suo paese e ha invitato una delegazione del Pci a visitare le Filippine. **COMMISSIONE FEMMINILE.** La Commissione femminile nazionale si riunisce il 6 maggio alle ore 9 presso la Direzione (vialetto Uiva Turcol). **COMMISSIONE AGRARIA.** A seguito degli sviluppi della situazione politica nazionale la riunione della Commissione agraria allargata, già fissata per il 6 maggio è stata annullata.

**AMICI MIEI.**

Gran bella cosa il lavoro. E gran bella cosa il viaggiare. Noi ti offriamo le soluzioni più giuste e più belle per fare una vita attiva e redditizia fino al sabato e una vita sportiva e dinamica fino alla domenica.

**EBRO**

**CAR and SEA srl**  
Distributore per l'Italia

20092 CINISELLO BALSAMO Viale Bnanza 95 - Tel 02/6121851 5

Due grandi libri, due grandi successi

Baltasar Gracian | Fred Uhlman  
ORACOLO MANUALE | NIENTE RESURREZIONI,  
E ARTE DI PRUDENZA PER FAVORE

Ugo Guanda Editore

È IN EDICOLA  
**ESSERE**

**coophotels roma**  
SOC. COOP. ALBERGATORI DEL LAZIO s.r.l.

Scegli a Roma e nel Lazio l'albergo che più ti piace. Con una sola telefonata. 474.69.01

Prenotazioni alberghiere, organizzazioni congressi, gite turistiche, manifestazioni sportive, culturali, tours aziendali. Un impegno inteso ad offrire alle organizzazioni turistiche, agli operatori del settore, alle aziende, la migliore assistenza e collaborazione. Risposte chiare, immediate. Per evitare lunghe e laboriose ricerche.

Il tuo albergo. Come lo vuoi. Dove lo vuoi.

Via Palestro 30 - Tel. (06) 474.69.01 (ric. aut.)  
Telex 626678 COOPHT I - 00185 Roma

## Emilia R. Guerzoni presidente Giunta

**BOLOGNA** Da ieri pomeriggio l'Emilia Romagna ha un nuovo governo regionale. Il comunista Luciano Guerzoni modenese 52 anni è stato eletto presidente. Sostituisce il compagno Lanfranco Turci indicato dal Pci alla presidenza della Lega nazionale delle cooperative. Nella giunta modenese entrano due nuovi assessori Elsa Sgorio 37 anni di Ravenna, che va all'assessorato ai servizi sociali e Mario Del Monte 45 anni fino a 15 giorni fa sindaco di Modena al quale è stata attribuita la delega agli Affari generali ed istituzionali. Dieci gli assessori riconfermati ma 6 «nuotano» all'interno della giunta. Nelle votazioni sul presidente e sugli assessori tutta la minoranza si è astenuta. Nel discorso di insediamento Luciano Guerzoni ha rivolto un caloroso saluto al Capo dello Stato «col quale è in preparazione un incontro che si dovrebbe tenere nei prossimi giorni». «A Cossiga», ha affermato il neo presidente, «ribadirò la consapevolezza che la Regione e le autonomie locali dell'Emilia Romagna hanno di essere parte costitutiva dello Stato sorto dalla Resistenza e fondato sulla Costituzione».



Anna Bruno, finalmente libera, abbraccia i figli

Per Anna Bruno finito l'incubo del carcere

# «Finalmente sono libera»

Le porte del carcere di Bellizzi Irpino si sono spalancate alle 13.12 di ieri per restituire ad Anna Bruno la libertà, dopo diciotto mesi di ingiusta detenzione. Il primo pensiero è stato per i quattro figli. «Dove sono? Non vedo l'ora di abbracciarli». Ai cronisti ha raccontato come improvvisandosi «detective», ha scoperto i veni colpevoli della rapina per la quale era stata condannata ad otto anni.

DAL NOSTRO INVIATO  
LUIGI VICINANZA

**AVELLINO** Il cancello automatico si apre lentamente. La madre ed i fratelli fremono impazienti. Sono lì in attesa dalle 7 del mattino esposti ad un vento di tramontana. Anna attraverso il cortile accompagna da due vigilatrici sono gli ultimi cinquanta metri di prigione al di là delle sbarre color verde pistacchio c'è la libertà. Finalmente. La ragazza lancia un urlo in dialetto napoletano perché i suoi possono intenderla. «Allora è vero? È finita? Anna non cammina sola. Ma prima di varcare la fatidica soglia si ricorda di salutare i suoi due «angeli custodi». In fondo sono stati gentili. L'hanno aiutata a portare le borse con tutta la sua roba. «Augu

ri buona fortuna» una stretta di mano e via. Adesso l'incubo è davvero finito. Abbraccia il fratello Michele poi la mamma e com mossa ma sa trattenere le lacrime. Le prime dichiarazioni sono di circostanza. «Ringrazio tutti la stampa l'avvocato Cardillo la direttrice del carcere che mi ha sempre trattato con comprensione». L'assedio dei cronisti e dei cineoperatori è assillante lei freme. «Dove stanno i guaglioni? Andiamo a casa». Infine accetta pazientemente di rispondere nel fuoco di fila delle domande.

Quale è stato il momento peggiore? «In carcere tutti i giorni sono i peggiori. Penso di non uscire mai più».

Come trascorrevi le tue giornate? «Facevo la scopina guadagnavo 480 mila lire al mese soldi che spedivo ai miei figli».

Che intendi fare adesso? «Voglio rivedere mio marito e un anno e mezzo che siamo separati. Anche lui è in carcere per rapina a Poggioreale. Posso mandargli un saluto? Tonno un bacio Ciao vita mia!».

Minuta capelli corvini il volto segnato dalla tensione di queste settimane d'inferno. Indossa un pantalone ed un giubbottino di jeans camici viola scarpette da ginnastica. Ha soltanto 27 anni ma vissuti intensamente. Il primo figlio a 15 anni seguito da altri tre. Un matrimonio fallito infine l'amizizia con Antonio Di Pietro un pregiudicato. Lei stessa ha due precedenti penali dieci condanne per guida senza patente ed una denuncia per furto d'auto. Così quando nel '83 tre balordi (tra cui una donna) compiono una rapina in una tabaccheria di Pomigliano d'Arco lei viene subito sospettata. Il tabac

caio ha reagito uccidendo uno dei tre un giovane di Secondigliano Vincenzo Russo. Anna Bruno ha saputo im quel quartiere non Don Guanello uno squallido «ghetto» della periferia napoletana. E schedata viene riconosciuta solo in fotografia e sufficiente per essere condannata in contumacia ad otto anni.

Qualche tempo fa il colpo di scena i veni colpevoli. Ciro Cesano e Luisa Palladino (quest'ultima però ha successivamente ritrattato) si autoaccusano scagionando Anna Bruno. Che cosa è successo? «Si sono passati la mano sulla coscienza - risponde Anna - avranno pensato che non era giusto che una mamma di quattro figli stesse in galera inno

cente al posto loro». Pur di dimostrare la sua estraneità a quella rapina Anna Bruno ha saputo improvvisarsi detective. «Sono andata dai parenti del ragazzo ucciso Vincenzo Russo. Nel quartiere tutti sapevano i nomi degli altri due complici». La ha intracciata evidentemente e riuscita a convincerla a confessare prima di essere arrestata. A loro fianco la Procura della Repubblica sta per aprire un procedimento penale. Anna intanto aspetta fiduciosa il nuovo processo disposto dalla Cassazione con il quale sarà definitivamente assolta. Ma quelle stesse «indagini» svolte da lei non potevano farle prima anche polizia e carabinieri?

## Palermo Solidarietà per i due gemellini

**PALERMO** Ora è iniziata la gara della solidarietà. Da due giorni i centralini della questura e della squadra mobile di Palermo sono tempestati di telefonate centinaia di cittadini si offrono spontaneamente per dare una mano a Giovanni e Salvatore Mazzola i due gemellini di sei anni che hanno assistito alla tragica fine della piccola Maria Concetta. Le infermiere del Policlinico hanno raccolto ieri più di un milione. E a Medicina Legale anche qualche momento di tensione quando medici ed infermieri si sono rifiutati di far entrare i nonni decidendo di acquistare a loro spese il vestitino necessario per coprire i poveri resti della bambina al termine della autopsia. Nino Nicchi capo della squadra mobile di Palermo racconta che i poliziotti stanno facendo il possibile per alleviare le sofferenze dei due gemellini. Hanno comperato loro dolciumi regalati vestiti. Due bambini infatti nei giorni scorsi erano stati sottoposti ad interrogatorio e - come noto - sono diventati più impacciati accusatori dei due genitori. «Quando poi li abbiamo condotti alla Casa del fanciullo si sono messi a piangere - racconta Cicco Accordino capo della squadra omicidi - mi hanno chiesto se i indomani si sarò tornato a prenderli».

## Una lettera del «superteste» Ciolini: non dategli retta Delle Chiaie è a Bologna ma sarà sentito solo a giugno

Dopo tanti rinvii finalmente Stefano Delle Chiaie è arrivato nell'aula della Corte d'assise in cui si processano i responsabili della strage di Bologna. Ma è stata solo un'apparizione. Il terrorista nero sarà sentito soltanto a giugno. Ormai non c'è più urgenza di interrogarlo. Una lettera del «superteste» Ciolini e l'inizio dell'audizione di Marcello Iannilli le altre notizie della giornata.

DAL NOSTRO INVIATO  
MIO PAOLUCCI

**BOLOGNA** Finalmente anche a Bologna ce n'è voluto del tempo ma ieri mattina poco dopo le nove Stefano Delle Chiaie ha fatto il suo ingresso nell'aula della Corte d'Assise di Bologna dove è in corso di celebrazione il processo per la strage del 2 agosto 1980. Ad aspettarlo fra il pubblico c'era anche Leda Pagliuca la donna che ha convissuto per anni a Roma con Delle Chiaie e che è rimasta sempre in rapporto con lui. «Non lo vedevo da sei anni - ha detto - figuratevi la mia emozione». Lex leader di «Avanguardia nazionale» giacchia marrone pantaloni del medesimo colore, caniccia senza cravatta ha subito chiesto al proprio legale «Quando cominciano ad interrogarmi?»

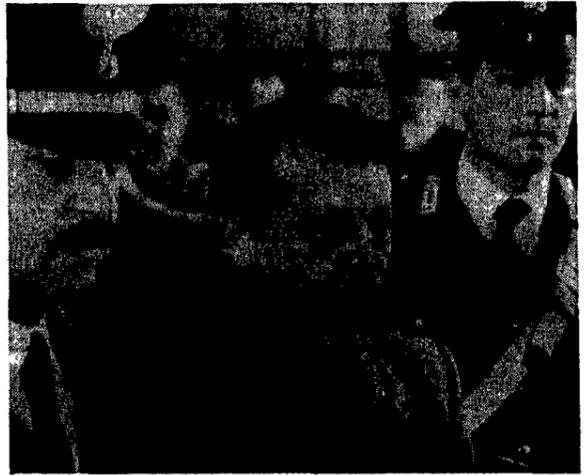
gabba sono tutti innocenti Stefano poi non ne parlano. Ha sempre odiato la violenza». Anche il suo difensore l'avvocato Menicacci, non lesina le dichiarazioni. «È stato lui a voler essere presente. Suo compito è stimolare la magistratura come ha fatto con la commissione stragi». Chissà se in questa sua azione «stimolante» si decide a riferire che cosa esattamente gli è stato detto a Roma dal giudice Intefissi.

### Una lettera di Ciolini

La presenza in aula di Delle Chiaie ha un effetto di «stimolazione». I ha comunque già avuto. Mentre era in corso l'interrogatorio di Iannilli tutti hanno potuto assistere ad uno scambio di documenti fra Delle Chiaie e il suo legale. Il pm giustamente ha voluto vederli chiaro. Che cosa stava succedendo? A Delle Chiaie era stata consegnata una lettera di Elio Ciolini pervenuta al avv Federico Federici e da questi trasmessa all'avv. Menicacci. Quale poteva essere il significato di lettere firmate da quel personaggio anzitutto per avere attuato assiduo dai servizi segreti una delle più grosse operazioni di deplasingo dell'inchiesta sulla strage? Probabilmente lo scopo era soltanto quello di provocare un po' di confusione.

### L'interrogatorio di Iannilli

La lettera spedita da Lassana è stata scritta il 21 aprile scorso. Indirizzata al console generale di Italia nella lettera si chiede la concessione del passaporto che stando al suo legale gli sarebbe già stato consegnato nonostante il Ciolini sia stato raggiunto da un ordine di cattura della Procura di Bologna per calunnia aggravata. Naturalmente il Ciolini non manca di emettere nella lettera segnali fumosi minacciando fra l'altro «anche a mio rischio personale» la verità sulla strage. Una verità che a suo parere non dirà di sicuro Delle



Stefano Delle Chiaie nel momento del suo arrivo al processo di Bologna

Chiaie giacché «la sua cattura se cattura si può chiamare è ancora un gioco di polifantasia amorali» visto che nel nostro paese ogni volta «che un determinato partito politico per la quota c'è sempre un avvenimento clamoroso per far sì che la curva discendente di venga ascendente».

Per fortuna il timer non funziona. L'imputato dice che fu lui a non farlo funzionare. Per l'accusa l'obiettivo dei terroristi era quello di compiere una colossale carneficina.

quello del 20 maggio 1979 nella piazza di Roma dove ha sede il Consiglio superiore della magistratura. Il giorno dell'attentato era una domenica e in quella piazza c'era un grande raduno degli alpini. Devotto chili di esplosivo in una auto parcheggiata. Per fortuna il timer non funzionò. L'imputato dice che fu lui a non farlo funzionare. Per l'accusa l'obiettivo dei terroristi era quello di compiere una colossale carneficina.

## Il processo di Peteano Federico D'Amato: mai sentito parlare di servizi deviati

**VENEZIA** «Stefano Delle Chiaie? Non lo conosco ed escluso che abbia mai collaborato con il mio ufficio tra il '70 e il '74. Sono stonati le vecchie messe in giro dal Msi». «Strutture parallele negli apparati dello Stato? Non posso escluderlo ma non ho mai sentito parlare». Federico Umberto D'Amato, ex direttore dell'Ufficio affari riservati del ministero degli Interni ed in seguito della Polizia di frontiera, in odore di P2 da un po' di tempo in pensione ha deposto ieri al processo per la strage di Peteano. «Della strage non me ne occupai né se ne occupò la polizia», ha detto. Perché? «Credo ci fosse stata una formale richiesta del Comando dei carabinieri il che sarebbe anche comprensibile essendo morti tre militari nella strage». Ma l'esclusione della polizia fu totale ben al di là del lecito? «So che il questore di Gorizia De Focatus era amareggiato. Era totalmente out non veniva informato». Un ennesimo brutto colpo accusati di aver deviato le indagini lo ha dato la deposizione del colonnello Nicolò Bozzo nel 1972 all'Ufficio operazioni dello stato maggiore della di

visione dei carabinieri Paolucci a Milano comandata dal podista generale Giovanni Battista Palumbo oggi deceduto. Secondo l'accusa fu Paolo Palumbo a costruire la prima falce «lista rossa» attorno a Peteano Bozzo da vani alla Corte d'assise di Venezia ha detto «il generale dell'Ufficio affari riservati del ministero degli Interni ed in seguito della Polizia di frontiera, in odore di P2 da un po' di tempo in pensione ha deposto ieri al processo per la strage di Peteano. «Della strage non me ne occupai né se ne occupò la polizia», ha detto. Perché? «Credo ci fosse stata una formale richiesta del Comando dei carabinieri il che sarebbe anche comprensibile essendo morti tre militari nella strage». Ma l'esclusione della polizia fu totale ben al di là del lecito? «So che il questore di Gorizia De Focatus era amareggiato. Era totalmente out non veniva informato». Un ennesimo brutto colpo accusati di aver deviato le indagini lo ha dato la deposizione del colonnello Nicolò Bozzo nel 1972 all'Ufficio operazioni dello stato maggiore della di

## Infelisi Riunione segreta oggi al Csm?

**ROMA** Oggi il caso Infelisi arriva al plenum del Csm che dovrà decidere se accettare o meno la proposta della Commissione di avviare le procedure per il trasferimento d'ufficio o di sede del sostituto procuratore di Roma che non autorizzato dal suo capo si intrattene per quasi mezzo ora lontano da sguardi ed occhi indiscreti con Stefano Delle Chiaie appena rinchiuso nel carcere di Rebibbia. Sembra che alcuni membri del Consiglio voglia no chiedere che la seduta si svolga a porte chiuse. Una proposta che altri giudicano però negativamente. «Niente segreti» - ha detto Massimo Brutti membro laico designato dal Pci - «Soprattutto su un argomento come questo che ha particolarmente colpito l'opinione pubblica e del quale già si conoscono i termini fondamentali il Consiglio deve discutere e decidere sotto gli occhi di tutti. Anche per evitare il gioco delle supposizioni e delle notizie a metà che non consentono di valutare adeguatamente dall'esterno in che modo il Csm adempia ai propri compiti».



Ecco le armi sequestrate a casa di Sandro Biagetti

## Riforniva neri e malavita Neofascista arrestato Aveva un miniarsenale nella sua roulotte

**ROMA** Procurava armi ai terroristi neri e alla malavita comune Sandro Biagetti nato 38 anni fa a Carbonara è stato arrestato nei giorni scorsi dagli uomini della Digos di Roma. Nella sua roulotte custodiva un arsenale «artigianale» ma ben fornito due bombe a mano Srmc sei pistole una carabina un ordigno esplosivo. Uomo non aveva nessun precedente penale ma il suo

nome era bene conosciuto tra gli inquirenti che indagano sull'eversione di destra. Era stato interrogato anche all'indomani della strage di Natale e riferimenti a lui erano nelle agenzie di molti terroristi neri. Secondo gli uomini dell'antiterrorismo è una figura di secondo piano anche se ben «ammanicata» con l'eversione di destra. «Quasi mai spiega un inquirente - esponenti di

rilievo tengono con loro delle armi». Sandro Biagetti molte conoscenze anche nel mondo della malavita era una buona «fonte» per il recupero delle armi. Gli uomini della Digos tenevano sotto controllo Sandro Biagetti da diversi mesi. Lo avevano pedinato e sorvegliato e quando hanno avuto la certezza di trovare quello che cercavano hanno deciso di perquisire la sua roulotte. Sposato e padre di due figli Sandro Biagetti era andato via di casa un anno fa e s'era stabilito con la sua roulotte all'incirca a 14 chilometri dal centro di Roma. Dove era impiegato come guardiano notturno. Quando lo hanno arrestato ha detto agli agenti di essere «un amatore di armi».

## Nuove sorprese dopo il blitz di Barcellona Centinaia di milioni nei conti delle Br

Sequestrati dalla polizia spagnola i conti correnti dei presunti brigatisti italiani arrestati a Barcellona. Gli inquirenti sperano di risalire alla provenienza dei fondi. A Roma sono stati interrogati dal sostituto procuratore Domenico Sica, Giuliana Zuccaro e Michele Serrao presi a Tonno la settimana scorsa. S'è aperta intanto una seconda inchiesta sul tentativo di fuga da Rebibbia di quattro capi delle Br.

CARLA CHELO

**ROMA** Li hanno interrogati per ore ma Giuliana Zuccaro e Michele Serrao i due presunti terroristi arrestati a Tonno la settimana scorsa continuano a ripetere di non essere brigatisti. Il sostituto procuratore Domenico Sica li ha ascoltati per capire il loro ruolo all'interno dell'organizzazione scoperta nell'ultimo mese dalla polizia italiana e spagnola che ha portato fino ad ora a 13 arresti (sette dei quali avvenuti a Barcellona) ma non sembra siano usciti dall'interrogatorio particolari clamorosi. Come ormai è chiaro i servizi segreti italiani erano stati informati che in Spagna si sta sconvolgendo la cellula dei brigatisti dell'Unione comunista combattenti che aveva pro-

gettato l'omicidio del generale Giorgini. Grazie alle informazioni raccolte e con la collaborazione degli inquirenti spagnoli è stato effettivamente scoperto un nucleo che operava in Spagna e molto probabilmente aveva contatti con altre formazioni eversive europee. Molto interessanti vengono definiti dai magistrati i conti correnti che i latitanti italiani avevano aperto in diverse banche della capitale della Catalogna. Tutti questi fondi (di diverse centinaia di milioni e certi ma non si esclude che siano di più) sono stati sequestrati e la polizia spera di risalire alle fonti del finanziamento dei movimenti eversivi. Resta da definire invece il ruolo dei singoli arrestati.

Molti di loro almeno per ora sembrano essere dei personaggi marginali nel panorama del terrorismo. Giuliana Zuccaro e Michele Serrao vennero arrestati durante le feste di Pasqua a Torino dove s'erano recati a visitare i loro parenti Orngian del capoluogo piemontese i due s'erano da tempo stabiliti a Firenze insieme ai due figli Giuliana Zuccaro e una disegnatrice impiegata in una piccola ditta pubblicitaria mentre Michele Serrao viveva facendo il pittore. Quando i due giovani sono stati fermati dalla polizia avevano con loro le ricevute di alcuni vaglia inviati in Spagna a Riccardo D'Este latitante e i volantini di un'organizzazione anarchica. Secondo i magistrati tonnesi (che nei loro confronti hanno spiccato un ordine di cattura solo per associazione sovversiva e non per banda armata) è piuttosto improbabile che i due possano avere avuto un ruolo attivo nell'omicidio del generale Giorgini. Smentite assolutamente in tanto le indiscrezioni pubblicate su alcuni giornali su un secondo tentativo di attentato contro il generale Giorgini che sarebbe dovuto avvenire la sera del 22 dicembre.

## Strage Brescia Parla il pm: fu Ferri a volere Buzzi morto

**BRESCIA** È durata 4 ore e mezzo la prima parte della requisitoria del pubblico ministero Michele Besson al processo per la strage di piazza della Loggia. Nell'udienza di ieri ha parlato della morte di Ermanno Buzzi i estremista di destra bresciano che nel primo processo era stato condannato all'ergastolo. Secondo l'accusa infatti Mario Tuti e Pierluigi Concutelli hanno ucciso Ermanno Buzzi il 13 aprile 1981 nel supercarcere di Novara su richiesta di Cesare Ferri il principale imputato di questo processo. Lex san sabino milanese infatti avrebbe colto l'occasione del matrimonio dell'estremista di destra Sergio Latini (che in questo processo è accusato di concorso morale nell'omicidio di Ermanno Buzzi) per la re giungere a Tuti e Concutelli il messaggio di morte. Secondo l'accusa Ferri temeva che in prossimi al processo di appello l'estremista di destra bresciano si decidesse a parlare accusandolo il pm ha cercato di prevenire anche le argomentazioni degli avvocati della difesa spiegando come i pentiti di questo processo siano più che attendibili.

## Spionaggio Chiesta la condanna di due sovietici

**ROMA** La condanna dell'imprenditore ligure Giorgio Azequio Negrono e dei sovietici Viktor Pronine e Viktor Konyayev coinvolti nel febbraio del 1983 in una presunta operazione di spionaggio a favore dell'Urss è stata sollecitata dal pubblico ministero Giovanni Salvi il magistrato ha chiesto per Negrono nove anni di reclusione per Konyayev 8 anni e per Pronine 10 anni e mezzo. Salvi non si è opposto alla concessione delle attenuanti generiche ai primi due imputati perché l'italiano ha collaborato con la giustizia e il sovietico avrebbe avuto un ruolo di secondo piano. Nessuna attenuante invece per Pronine che con il connazionale da tempo è rientrato in patria. Ad alleggerire la posizione degli accusati che rischiava no fino a 30 anni di carcere ha contribuito durante il processo una comunicazione fatta pervenire ai giudici dal ministero della Difesa in cui si assicura che i microfoni consegnati da Negrono ai sovietici non hanno compromesso militarmente la preparazione bellica e l'efficienza tattica dello Stato.

Cosa cambia dopo Algeri
L'Olp riunificata più autonoma e credibile per il negoziato di pace

Questa è stata la concorde valutazione dei delegati italiani che erano presenti al Cnp. La questione dei rapporti con l'Egitto Pajetta: riconosciuto il ruolo delle forze di pace d'Israele



Yasser Arafat

GIANCARLO LANNUCCI

ROMA. La ritrovata unità dell'Olp è l'acquisizione fondamentale della recente sessione di Algeri del Consiglio nazionale palestinese. Ora nessuno può più mettere in discussione (come è stato fatto negli ultimi anni) la rappresentatività dell'Olp e la sua credibilità come interlocutore politico, anche e soprattutto nella prospettiva della eventuale conferenza internazionale di pace. Di fronte a questo risultato, l'attuale tensione con l'Egitto o le rinnovate manovre di re Hussein non sono, per così dire, che nubi passeggerie.

Rispondendo alla domanda se le decisioni di Algeri non comportino il rischio di un rovesciamento di alleanze, vale a dire l'allontanamento dall'Egitto e dalla Giordania e un avvicinamento ai paesi definiti «estremisti» (come la Siria e la Libia), Pajetta ha detto di ritenere che «Arafat vuole avvicinarsi alla liberazione della Palestina e non ha mai scelto di essere strumento di questo o quel paese arabo», ed ha aggiunto che anche dall'incontro avuto con lui ad Algeri è venuta «la conferma di questa volontà di non accettare egemonie (sull'Olp)». Questa offerta è indispensabile per affrontare il discorso della conferenza internazionale di pace: «Chi non la vuole - ha detto ancora Pajetta - troverà più di un pretesto; ma sono certo che se l'Olp fosse stata in via di disgregazione e non avesse, come ha, l'appoggio della stragrande maggioranza della popolazione dei territori occupati, la situazione sarebbe peggiore».

Il leader libico «arrabbiato» con Arafat perché non ha rotto con il Cairo. Consultazione fra Mubarak e re Hussein. Damasco riunisce i filosiriani

Anche Gheddafi chiude le sedi palestinesi

Come ritorsione per la mancata rottura formale dei rapporti fra l'Olp e l'Egitto, Gheddafi ha ordinato la chiusura in Libia delle sedi delle organizzazioni palestinesi riunificate ad Algeri. Nessuna reazione per ora da Damasco, dove però si è tenuta una riunione dei gruppuscoli filosiriani con il braccio destro di Assad, il vicepresidente Khaddam. Sabato incontro fra Mubarak e re Hussein.



Muammar Gheddafi

NICOSIA. Dopo l'Egitto, e per motivi del tutto opposti, anche la Libia ha adottato misure restrittive contro le organizzazioni palestinesi che si sono riunificate ad Algeri. Ne hanno dato notizia da Damasco fonti diplomatiche arabe secondo le quali Gheddafi, irritato perché Arafat non ha voluto troncare tutti i rapporti con l'Egitto, ha ordinato ai gruppi palestinesi di lasciare la Libia. Il leader libico, come si sa, ha avuto un ruolo di mediazione durante la fase preparatoria del Consiglio nazionale palestinese, nel quale però Habash e Hawalmeh, anche dietro pressione di Gheddafi, avevano chiesto che fosse sancito il divieto di ogni futuro rapporto con il Cairo, finché questo non revoccherà la pace di Camp David. Arafat non ha ceduto su questo punto, e per questo adesso Gheddafi è «arrabbiato» con lui, ed

senza del vice-presidente siriano Abdel Halim Khaddam. La seduta è stata presieduta come riunione del «Fronte di salvezza nazionale palestinese» sponsorizzato da Damasco, il cui scioglimento era stato annunciato ad Algeri da George Habash, leader del Fronte popolare e cioè dell'unità organizzativa indipendente dalla Siria che faceva parte del Fnp. Quanto ai rapporti Oip-Cairo, anche la Brigata «Al-Jaloud» dell'Armata di liberazione della Palestina (peraltro non più operativa dalla guerra dell'ottobre 1973) dovrà lasciare l'Egitto.

Van Gogh Nuova asta e nuovo record?

Sudafrica Sciopero in occasione del voto

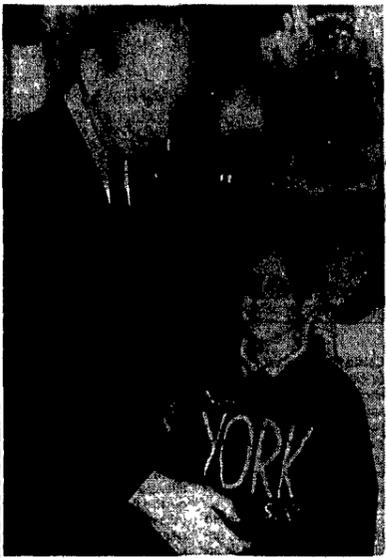
LONDRA. Il 29 giugno prossimo, nelle mitiche e ovattate sale di Christie a Londra, si potrebbe registrare un nuovo record. Sarà messa all'asta, infatti, un'altra notissima opera di Vincent Van Gogh, «Le pont de Trinquetaille». La valutazione è di circa otto milioni di sterline, che sono pari, lira più lira meno, a sedici miliardi di lire. Per «i girasoli» di Van Gogh, Christie ha incassato, nel marzo scorso, quasi 25 milioni di sterline (pari a 50 miliardi di lire): il prezzo più alto mai pagato per un dipinto, al punto che si aprì un vivace dibattito nel mondo del mercato dell'arte (con il prezzo di un Van Gogh, insomma, ci si poteva portare a casa una mezza dozzina di Mantegna). Secondo gli esperti della casa d'aste, «Le pont de Trinquetaille» potrebbe avvicinarsi al record o, comunque, superare i 7,7 milioni di sterline raggiunti in dicembre da un paesaggio di Eduard Manet. La tela di Van Gogh venne dipinta ad Arles fra il 1888 e il 13 ottobre 1889, in una delle settimane più intense della vita dell'artista. Come altre sue opere, anche questa restò a lungo invenduta. Alla morte di Van Gogh passò alla cognata Johanna. L'attuale proprietario, il collezionista olandese Siegfried Kramarsky, l'ha acquistata a Parigi nel '32. Negli ultimi tre anni il quadro è stato in prestito al Metropolitan Museum di New York. Prima della vendita sarà esposto nelle sedi di Christie a New York, Tokio, Hong Kong e Ginevra.

Giovani in marcia Da Ravenna a Budapest per la pace e l'ecologia

Si conclude domani a Nagykata, nei sobborghi di Budapest, la staffetta podistica per la pace e la salvezza dell'ambiente naturale partita sabato scorso da Alfonsine, presso Ravenna. Una marcia attraverso quattro paesi, Italia, Jugoslavia, Austria, Ungheria, che ha ricevuto adesioni anche in Urss e Stati Uniti. Il Papa ha mandato un messaggio. Pieno appoggio dalla segreteria nazionale Pci.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ARTURO BARIOLI

BUDAPEST. Pace ed ecologia senza frontiere attraverso le frontiere: da Alfonsine (12mila abitanti in provincia di Ravenna) a Nagykata (14mila abitanti nei sobborghi di Budapest) per più di mille chilometri una staffetta podistica sta portando un messaggio che accompagna i popoli. Italia, Jugoslavia, Austria, Ungheria: un paese della Nato, uno non allineato e socialista, uno neutrale e capitalista, un paese del Patto di Varsavia, un paese del comitato promotore (Comune di Alfonsine, comune di Nagykata, Anpi, nazionale, Lega ambiente nazionale, Arci-Uisp, Cgil-Cisl-Uil, Polisportiva Milleluci di Alfonsine) non poteva essere più significativa. E anche i tempi non sono stati scelti a caso con la partenza il 25 aprile dalla Romagna e la conclusione il 1° maggio nella cittadina ungherese. Oggi la carovana arriverà a Budapest dove sarà accolta dalle autorità locali e una delegazione dal vicepresidente del Parlamento ungherese. Alla testa del corteo un gigantesco pesce di cartapesta con una maschera antigas montato su un autocarro e una colomba altrettanto grande su di un altro autocarro. Alfonsine è già stata protagonista lo scorso anno di una bella iniziativa per la salvezza dell'Adriatico. Quest'anno il problema è portato a livello internazionale. Non c'è da salvare solo l'Adriatico ma la Sava la Drava il Danubio il Baltico queste acque europee minacciate da una disastrosa corsa al progresso. Ma, dicono gli organizzatori, se salvare le acque e l'ambiente è importante ancora più importante è



Canada Anche Ottawa non vuole Waldheim. Anche il Canada non gradisce la presenza di Kurt Waldheim nel proprio territorio. Lo ha reso noto il primo ministro Mulroney. Il ministro degli Esteri ha precisato che tuttavia una visita di Waldheim in Canada non è mai stata annunciata. Ottawa si allinea dunque sulla scelta Usa motivata dai sospetti sul passato nazista dell'ex segretario dell'Onu. Questi nella foto è ritratto mentre riceve la visita di bambini handicappati a Vienna.

Usa Nakasone oggi da Reagan

TOKIO. È partito ieri alla volta degli Stati Uniti il premier giapponese Yasuhiro Nakasone, per una missione che tutti gli osservatori giudicano decisiva per la sua carriera politica e per i rapporti economici fra le due maggiori potenze industriali del mondo occidentale. Dopo che gli Usa hanno inflitto alle importazioni di prodotti elettronici giapponesi sovrattasse doganali del 100% come ritorsione per la vendita sottocosto di semiconduttori (la guerra del chip), cresce a Tokio la sindrome da isolamento e recessione. Nakasone dovrà convincere Reagan sulla efficacia del suo programma di potenziamento della domanda interna di apertura dei mercati giapponesi e di riduzione del surplus commerciale di 90 miliardi di dollari. E dovrà tornare a Tokio con un dollaro più stabile e con l'eventuale ritiro delle sanzioni economiche Usa. Tra l'altro Washington chiederà a Tokio anche il ritorno degli investimenti giapponesi sui Buoni del tesoro Usa, caduti in marzo da 10 a tre miliardi di dollari, per il crollo del dollaro sullo yen: nell'ultimo anno gli investitori giapponesi avevano virtualmente finanziato il deficit Usa.

Caso Wilson La Thatcher rifiuta un'inchiesta

LONDRA. L'ex primo ministro britannico Harold Wilson ha detto che il governo «ha il dovere di aprire un'inchiesta sulla congiura contro di lui rivelata nelle memorie del «cacciatore di spie» Peter Wright. E il suo successore James Callaghan ha telefonato all'attuale capo del governo Margaret Thatcher per fare anch'egli pressione. Ma la Thatcher tiene duro. «Non sono responsabile - ha dichiarato in Parlamento - di una vicenda avvenuta quando non ero ancora al potere. Un'inchiesta è già stata fatta dallo stesso Callaghan nel 1977. Il caso è chiuso». A scatenare la polemica, nel momento in cui la Thatcher sembra decisa a indire elezioni anticipate, è stato il giornale «Independent» che sfidando il divieto di un magistrato ha pubblicato alcuni estratti del libro «proibito» di Peter Wright, in cui si racconta un complotto di alcuni dirigenti dei servizi segreti contro Wilson nel 1974. In una intervista pubblicata ieri dal «Daily Mail», Wilson ha detto di aver avuto sentore di una congiura quando era al potere, ma di non aver mai pensato che la stabilità del governo laburista fosse in pericolo.

Notificata a Carl Channel È per frode fiscale la prima incriminazione per l'Iranganate in Usa

NEW YORK. Dopo tante accuse, controaccuse, confusioni, amnesie, omissioni, dimissioni e tentativi di suicidio al Valium l'Iranganate ha fatto la prima vittima vera, è partita cioè la prima incriminazione della magistratura ai danni di un personaggio finora molto marginale: Carl Channel. Nell'atto di accusa presentato dal giudice Lawrence Walsh ad un tribunale federale di Washington, si sostiene che Channel ha approfittato dell'esenzione fiscale di cui godeva una sua società senza fini di lucro, la «Endowment for preservation of liberty», per rastrellare tra privati cittadini oltre due milioni di dollari usati poi per acquistare armi e aiuti «non umanitari» per i contras del Nicaragua. La «Endowment for preservation of liberty» non è che una delle organizzazioni essentasse messe in piedi dall'intraprendente Channel, che in questa attività sarebbe stato aiutato in parte dal tenente colonnello Oliver North, uno dei cervelli dell'operazione Iranganate. L'incriminazione del giudice Walsh non parla però di una precisa connection con l'Iranganate, ma imputa sostanzialmente a Channel una frode fiscale. L'incriminazione è avvenuta appena un giorno dopo che lo stesso giudice Walsh aveva lanciato un appello al Congresso affinché non concedesse altre immunità come mezzo per far deporre alcuni personaggi chiave del pasticcio legato alla vendita di armi al regime degli ayatollah e successivo stornamento di fondi a favore dei contras. In particolare il magistrato aveva sollecitato le commissioni speciali del Congresso, che il 5 maggio prossimo cominceranno le audizioni pubbliche sullo scandalo, a non concedere alcuna immunità proprio a Oliver North. Quanto a Carl Channel, negli ultimi tempi ben conosciuto nei circoli più conservatori del Partito repubblicano, si è bututato in politica dopo aver fatto l'albergo nel West Virginia. Ha sempre speso grosse somme per favorire l'elezione di candidati conservatori al Congresso, per far pubblicità al progetto «guerre stellari» di Reagan. Dalle audizioni che cominceranno martedì sull'Iranganate si scoprirà forse con più precisione se le organizzazioni senza fine di lucro di Channel siano servite, al di là della frode fiscale, a riciclare per i contras i dollari di Teheran.

Perù Esplosioni Un morto dieci feriti

LIMA. Un uomo è morto a causa dello scoppio di una bomba collocata nel Banco Amazónico a Lima. Altre dieci persone sono rimaste gravemente ferite in successivi attentati. La polizia ha confermato all'alba di ieri che Guillermo Serquen, addetto alle pulizie della sede bancaria, è morto in seguito alle gravi mutilazioni provocate dall'esplosione che gli ha troncato le braccia e le gambe. L'ondata di attentati è cominciata poco prima delle 23 della scorsa notte. Uno degli obiettivi dei terroristi, è stato l'ufficio dell'ex primo ministro Manuel Elias. Danni rilevanti sono stati provocati da un altro attentato alla sede del quotidiano «Expresso» di Lima. Polizia e reparti dell'esercito sono stati mobilitati per scongiurare altri attentati. La polizia ha arrestato alcune persone.

Marines Mai più volontari per l'Est

WASHINGTON. Il comandante del corpo dei marines, generale P.X. Kelley, ha reso noto che i membri del corpo non potranno offrirsi volontari per incarichi nei paesi del Patto di Varsavia: il provvedimento è seguito al recente scandalo «rosa» nel quale risultano coinvolti almeno tre marines di stanza presso l'ambasciata americana a Mosca, che avrebbero consentito a cittadini sovietici affiliati al Kgb di introdursi nel «sancta sanctorum» della missione. Il generale ha precisato che le guardie saranno selezionate in base all'esame di una apposita commissione composta da ufficiali, e che i periodi di servizio nei paesi del Patto di Varsavia potranno essere ridotti a meno di un anno.

Komsomol Non va a Cernobyl: espulso

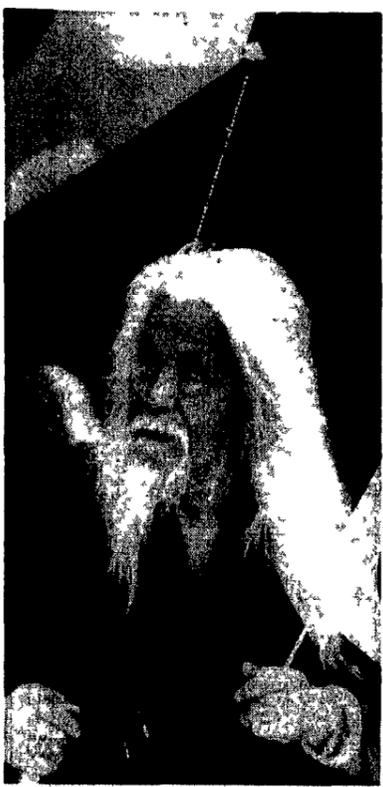
MOSCA. Leonid Kiselev, primo ministro del Komsomol della città di Frolovo, nella Siberia occidentale, è stato esonerato dall'incarico ed espulso dal partito per essersi rifiutato di andare a lavorare a Cernobyl. Ne dà notizia il settimanale giovanile «Sobiesednik». Il Kiselev, pur esortando gli altri giovani a formare una squadra che doveva recarsi a lavorare per sei mesi a Cernobyl, aveva poi cercato ogni pretesto per evitare di mettersi, come era suo dovere, alla testa dei volontari. Alla fine si era addirittura nascosto fino alla avvenuta partenza dei suoi compagni. Scoperto e formalmente invitato a raggiungerli a Cernobyl, si è apertamente rifiutato di farlo, temendo di subire qualche conseguenza a causa delle radiazioni.

Dura denuncia del nuovo ministro Evghenij Ciazov Troppo malata la sanità in Urss

All'insegna della «trasparenza» il nuovo ministro della Sanità denuncia i gravi limiti dell'assistenza e della ricerca medica in Urss. Viene così messo in discussione uno dei «miti» più tipici della società sovietica: la gratuità delle cure, l'efficienza dell'organizzazione sanitaria, la quantità di medici. I dati rivelati da Evghenij Ciazov sono impressionanti. DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA MOSCA. «Trasparenza» - e dunque denuncia della situazione - anche per la sanità sovietica. Per bocca di Evghenij Ciazov, il nuovo ministro della Sanità, dalle colonne della «Literaturnaja Gazeta», ha fatto colare piombo rovente su uno dei «miti» e degli «orgogli» più tipici della società socialista, la gratuità dell'assistenza, il numero dei medici, l'efficienza dell'organizzazione sanitaria. Intendiamo dire il «mito» aveva le sue basi. E le ha ancora, le cure mediche di ogni tipo restano gratuite quasi al 100% (nelle strutture pubbliche, salvo poi - se si vuole un'assistenza decente - dover fare ricorso al «sommerso sanitario», alle mance, all'aiuto dei medici amici che, a pagamento, ti curano «per davvero»). Ma con il trascorrere degli anni il modello si è logora-

to anche nella sua veste ufficiale e ora si pone urgentemente il compito di riformarlo. Le cifre fornite da Ciazov sono impressionanti. Tanto più che è la prima volta che esse emergono tutte insieme e senza condimenti che le rendano più digeribili. La base efficacia dell'assistenza - dice il ministro Ciazov - ha procurato perdite all'economia statale per 90 miliardi di rubli all'anno (180mila miliardi di lire). Che ne è della qualificazione del personale medico? Ciazov ci va più pesante. «Abbiamo continuato a ripetere, vantandocene, che disponiamo del più alto numero di medici. 1.300.000. Poi, recentemente, ne abbiamo sottoposti 350mila a verifica delle loro competenze professionali. Risultato della verifica: solo 30mila, cioè meno del 10%, hanno passato l'esame. Per dirla in altri termini, gli altri non possono essere considerati dei veri medici». E la situazione delle strutture? «Correvamo dietro al numero dei posti letto senza curarci se corrispondevano alle esigenze moderne di tecnologia sanitaria e perfino alle norme sanitarie». Ora si scopre che, «invece dei 7 metri quadri di superficie per ogni letto, siamo scesi a 4,2 metri quadrati e gli investimenti in tecnologia rappresentavano il 15% della spesa (nel Comecon la quota è di molto superiore, il 40%) a fronte dell'85% che si spende in mattoni e cemento. Con il risultato che, ad esempio a Mosca (una delle situazioni considerata più gravi), su 33 reparti maternità solo 12 si possono considerare

all'altezza delle esigenze e perfino del rispetto elementare delle norme sanitarie (col che si comincia a capire perché - altro dato ufficiale - l'Unione Sovietica si trova al cinquantesimo posto nella graduatoria mondiale per mortalità infantile). Altrettanto serio appare, dalle parole di Ciazov, il quadro della ricerca scientifica in campo sanitario. Qui il ministro è addirittura sprezzante: su 333 istituti «solo 50-60 sviluppano una produzione scientifica di qualità. Altri 100 fanno almeno qualcosa di pratico. I restanti si potrebbero tranquillamente chiudere e non se ne accorgerebbe nessuno». E non continuiamo solo per mancanza di spazio, (Auto)critica troppo dura? Ciazov anticipa le probabili obiezioni: «Il nemico, che sve-



**A Tokio aspettando l'imperatore Hirohito**

86° compleanno che cadeva ieri. Ma l'imperatore è stato colpito da un leggero male durante il banchetto in suo onore e ha dovuto rinunciare ad alcune manifestazioni.

**Gran lite ai vertici Usa sulle questioni del disarmo. Nixon, Kissinger e Rowny contro l'opzione zero, ma il presidente tiene duro**

## Reagan «colpito» dalle proposte sovietiche

Rispondendo alla ridda di critiche scatenate ai vertici Usa dalle proposte sovietiche per l'eliminazione dei missili dall'Europa, Reagan ha detto di essere colpito dalla volontà sovietica di discutere su effettive riduzioni degli armamenti. Questo non è mai successo nel passato. Fra coloro che attaccano l'opzione zero proposta da Gorbaciov, figurano nomi illustri come Nixon, e Kissinger

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**ANNILLO COPPOLA**

NEW YORK L'ultima proposta di Gorbaciov in tema di disarmo sta avendo effetti senza precedenti nel gruppo dirigente degli Stati Uniti. L'idea di eliminare tutti gli euromissili quelli dell'Est come quelli dell'Ovest dalle due parti del vecchio continente era stata interpretata con una immagine del linguaggio sportivo come il lancio della palla nel campo avversario. Ma col passare dei giorni l'immagine più appropriata sembra un'altra: i «giocatori» della squadra americana stanno di scuto se non addirittura accapigliandosi per impadronirsi di questa palla dal momento che ognuno pretende di rilanciarla a suo modo nel campo sovietico. In altri termini i contrasti che dividono gli europei sulla proposta da dare all'iniziativa del leader sovietico si combinano con le divergenze che agitano il ver-

dopo ha suggerito a Reagan di porre nuove pesanti condizioni all'Urss per un'intesa sul disarmo. Ha definito sbagliata la cosiddetta «opzione zero» (cioè l'eliminazione degli euromissili) che pure era stata proposta dagli Stati Uniti e dalla Nato. Ha suggerito di subordinare un accordo per la riduzione degli arsenali nucleari alla riduzione delle forze convenzionali in Europa. Ridotta all'essenziale la piattaforma Kissinger e quasi una collata alla schiena di un presidente che per un complesso di ragioni e soprattutto per far dimenticare lo scandalo Iran-Contras ha bisogno di una intesa con l'Urss suggerita da un incontro con Gorbaciov nel territorio degli Stati Uniti. Sostenere come hanno fatto Nixon e Kissinger che neanche l'accettazione da parte sovietica della vecchia proposta americana denominata «opzione zero» può essere considerata una condizione sufficiente per uscire dalla paralisi del negoziato sul disarmo significa mettere Reagan in una posizione piuttosto imbarazzante e puntare al deragliamento del treno reaganiano che come verso la nuova intesa con Mosca.



**Ebrei sovietici: Goldanski scrive a Shultz**

Non sono centinaia di migliaia gli ebrei che vogliono lasciare l'Unione Sovietica. In realtà il loro numero è molto più ridotto ma viene gonfiato ad arte dai nemici della «perestrojka» per mettere in difficoltà Gorbaciov. È quanto sostiene il fisico ebreo Vitali Goldanski in una lettera aperta indirizzata al segretario di Stato americano George Shultz (nella foto). «Mi auguro che lei - aggiunge Goldanski - comprenda siamo di fronte a una grossolana bugia. Una speculazione niente affatto innocua perché fomenta l'antisemitismo nel nostro paese e rafforza l'idea che gli ebrei sovietici sono persone senza il senso della patria».

### Manovale, capomastro e forse Presidente...

Stanco di restare all'ombra del suo boss Paul Laxalt ex senatore repubblicano del Nevada, grande amico di Reagan nonché organizzatore delle sue due ultime campagne elettorali ha deciso di fare il salto della quaglia e di passare dall'altra parte della baracca candidandosi per le prossime elezioni presidenziali. «Che c'è di male anche il manovale può diventare capomastro» ha detto ai giornalisti suscitando le solite risate tra i presenti com'è nella migliore tradizione americana (quella dei telefilm per intenderci). Pare però che il sorriso gli sia sparito rapidamente dalla faccia quando qualcuno ha ricordato quella causa civile intentata dallo stesso Laxalt contro un giornale californiano il «Sacramento Bee». Ci sono in ballo accuse pesanti per il neo candidato quelle di aver imbastito oscuri legami con la criminalità organizzata durante la gestione di un casinò. Ma Laxalt ha risposto alle domande più insidiose minimizzando: «Roba da poco - ha detto - ho la coscienza pulita e sono convinto che tutto si risolveta in mio favore». Se lo dice lui.

### Ma spunta un greco amico di Kennedy

Qualora l'ex senatore re pubblicano riuscisse a spuntarla nelle sue vicissitudini giudiziarie non avrà certo una vita facile. A dargli la guerra è ora il governatore dello Stato del Massachusetts il democratico Michael Dukakis anche lui candidato ufficiale alla «nomination» del prossimo anno. Di origine greca 53 anni al suo terzo incarico ha dalla sua parte Edward Kennedy. L'influenza della grande famiglia non ha tardato a farsi sentire nel suo discorso di presentazione infatti Dukakis ha usato i toni e temi liberal cari all'ex presidente John Kennedy.

### Di nuovo in ospedale il criminale nazista Hess

Si sono di nuovo aggravate le condizioni di Rudolf Hess (nella foto) il criminale nazista rinchiuso dal 46 nel carcere di Spandau a Berlino ovest. Colpito già sei settimane fa da un'infiammazione polmonare il ex braccio destro di Hitler è stato di nuovo ricoverato nell'ospedale militare inglese. Sulla natura del male accusato dal detenuto non sono trapelate indiscrezioni. Le autorità britanniche si sono limitate a dire che Hess domenica scorsa ha detto di «non sentirsi bene» e che per questo è stato deciso di tenerlo sotto osservazione medica.

### Riapre «El Marocco» il night di Bogart

Rimesso completamente a nuovo da un sapiente restauratore ha riaperto i battenti «El Marocco» il night club di New York dove spesso parecchi anni fa si faceva notare Humphrey Bogart e Errol Flynn. Luci soffuse soffitti e pareti affrescati poltroncine zebrate si è concesso ai curiosi in tutto il suo splendore in una serata inaugurale che ben presto si è trasformata in un galà per i «vip» del momento. C'erano tra gli altri tanto per fare qualche nome Ben Gazzara George Hamilton Arnold Scaszi Carolyn Rohem e Pat Lawford sorella di John Kennedy.

VALERIA PARBONI

## Cooperava con Managua Un ingegnere americano ucciso dai contras

È stato assassinato martedì dai contras il cittadino americano Benjamin Ernest Linder, un ingegnere meccanico che cooperava con l'Istituto dell'energia di Managua per progettare e costruire piccole centrali elettriche. Linder, rimasto vittima dell'azione di un commando di sei persone contro un obiettivo civile, era uno dei 250 statunitensi che collaborano con il Nicaragua.

DAL NOSTRO INVIATO  
**MASSIMO CAVALLINI**

MANAGUA I «freedom fighters» di Ronald Reagan hanno ucciso ancora. Ma la vittima questa volta ha la stessa nazionalità di chi li finanzia: l'addestra e ne esalta le gesta paragonandole a quelle dei «padri fondatori» della democrazia americana. Benjamin Ernest Linder aveva ventotto anni, era originario di Portland nell'Oregon ed in Nicaragua era venuto per solidarietà, come cooperante. I contras lo hanno assassinato all'alba di martedì in un casolare conosciuto come «la casa maleona», nella zona di El Cuá dipartimento di Jinotega 280 chilometri a nord di Managua. Pochi per il momento i dettagli sull'attacco compiuto

da sei uomini a colpi di mortaio e raffiche di mitra. Certa invece la natura dell'obiettivo: civile e di disarmo secondo le regole della «controffensiva» che i mercenari stanno lanciando in queste settimane nelle regioni al nord del Nicaragua. Linder era ingegnere meccanico e stava cooperando con l'Istituto dell'energia al piano quinquennale di sviluppo della sesta zona per progettare e costruire piccole centrali elettriche. Era arrivato in Nicaragua due anni fa. Il suo corpo è stato trasportato a Matagalpa nella serata di martedì e ieri si attendeva il suo arrivo a Managua. È il primo americano caduto «dal



Benjamin E. Linder, l'ingegnere dell'Oregon ucciso dai contras

ca 250 persone probabilmente il più grande tra i vari gruppi di cooperanti stranieri operanti in Nicaragua. E certo non tra i più benvenuti dalla popolazione. Dall'83 ogni giorno si ritrovano davanti all'ambasciata Usa a Managua per protestare contro Reagan. Ra-

## Opzione zero Schmidt la difende

WASHINGTON Un appello ai suoi «nervosi amici» occidentali perché accettino senza indugi e ripensamenti l'opzione zero contenuta nelle proposte sovietiche per gli euromissili è stato rivolto dal cancelliere tedesco, il socialdemocratico Helmut Schmidt in un articolo per il «New York Times». Le apprensioni occidentali sull'opzione zero sono infondate e confusionarie, afferma il cancelliere tedesco che fu uno dei principali sostenitori della decisione di installare i Cruise e Pershing in Europa in risposta agli Ss 20 sovietici. L'opzione zero sostiene Schmidt non è una «proposta comunista». Al contrario l'Urss aderendo all'opzione zero ha fatto una concessione all'Occidente coscienti come è della «serena minaccia» rappresentata dai vettoni americani. Gorbaciov vuole il disarmo per diminuire le spese militari e investire di più nello sviluppo economico del paese.

## Disarmo Spagna e Belgio d'accordo

MADRID La Spagna e il Belgio hanno accolto favorevolmente l'ultima proposta avanzata dai sovietici a Ginevra di eliminare dall'Europa non solo i missili nucleari a media ma anche quelli a corta gittata la cosiddetta «doppia opzione zero». In una conferenza stampa il primo ministro belga Wilfried Martens e il presidente del governo spagnolo Felipe Gonzalez hanno affermato che la proposta sovietica di eliminare i missili Linn (Long Range Intermediate Nuclear Force) con gittata da 1.000 a 5.000 km) sia gli Snnf (Short Range Intermediate Nuclear Force) missili da 500 a 1.000 km) non deve essere subordinata a una riduzione delle forze armate convenzionali in Europa. Gonzalez ha detto: «Non credo che se non c'è un impegno sulle armi convenzionali non si possa concludere un accordo sugli euromissili». Forze che non desidera che si ultimo accordo cerca di imporre la condizione. Credo però che si debba raggiungere un accordo sugli euromissili e poi parlare della riduzione delle armi convenzionali».

## Il Pontefice in Germania. Polemiche sul ruolo della Chiesa durante il nazismo

Il secondo viaggio del Papa in Germania (arriverà questa sera a Colonia) riapre la questione mai risolta dell'atteggiamento della Chiesa cattolica di fronte al nazismo. Basterà a Giovanni Paolo II beatificare una suora di origini ebraiche per rimuovere il problema dalla coscienza dei cattolici tedeschi? Ma le critiche al Pontefice vengono anche dai protestanti, che lo accusano di «provincialismo polacco».

ALCESTE SANTINI

COLONIA Il secondo viaggio nella Rft che Giovanni Paolo II inizierà oggi pomeriggio arrivando alle ore 18 a Colonia dove sarà accolto dal presidente federale Richard von Weizsacher e dai vescovi guidati dal cardinale Hoffner è destinato a riaprire la grande questione mai chiusa e guardante l'atteggiamento della Chiesa cattolica di fronte al nazismo. Una questione

che ha dato luogo fino al recente passato a vivacissime polemiche nella stessa Germania. Ci si chiede da parte di teologi fra cui Hans Kung della Kirche van unten (Chiesa dal basso) e da giornali come il Frankfurter Rundschau il Der Spiegel lo Stern il settimanale ebraico Allgemeine se Giovanni Paolo II intenda davvero promuovere finalmente

una riflessione autocritica sui «colpevoli silenzi» osservati dalla Chiesa ufficiale durante il nazismo. O se pensa che quel problema possa essere rimesso beatificando a Colonia la suora di origine ebraica Edith Stein morta ad Auschwitz il 9 agosto 1942 dopo essere stata arrestata sette giorni prima nel convento delle Carmelitane in Olanda o elevando agli onori degli altari a Monaco il gesuita Rupert Mayer arrestato (anche se non deportato in un lager) perché osò affermare che «un cattolico tedesco non potrà mai essere nazionalista».

Edith Stein l'arcivescovo di Colonia e presidente della Conferenza episcopale cardinale Joseph Höffner ha pubblicato una «lettera pastorale» in cui non si nasconde il fatto per cui la vera ragione che portò all'arresto della suora fu perché era stata ebraica. Si sarebbe salvata trasferendosi in Svizzera se non avesse voluto rimanere vicino alla sorella Rosa che poi morì con lei ad Auschwitz. Non viene però ricordato - incalza il Der Spiegel in una grande inchiesta sulla suora - che nella Pasqua del 1933 poco prima del suo ingresso nel Carmelo di Colonia Edith Stein già nota per essere stata l'allieva prediletta di Edmund Husserl all'Università di Göttingen chiese invano a Pio XII di essere nevicata perché voleva stimolarlo a pubblicare una enciclica con-

tro l'antisemitismo. Ma Pio XII sebbene avesse ricevuto dalla Stein una documentazione denunciana sulle persecuzioni degli ebrei in Germania le fece pervenire solo una benedizione. Non viene neppure ricordato che nel 1938 chi fece conoscere ai nazisti le origini ebraiche della suora Edith Stein fu proprio la sua superiora. Infatti nel convento delle Carmelitane a Colonia si era voluto per l'annessione dell'Austria alla Germania di Hitler. E poiché mancava un voto il funzionario addetto al seggio dopo aver fatto il conto delle suore presenti in convento chiese spiegazioni alla superiora. La quale disse che Edith Stein non aveva diritto al voto perché «non è ananana». Ma le riserve a questo secondo viaggio di papa Wojtyla nella Rft vengono anche da



## Matrimoni di comodo a Londra

LONDRA A letto in tre sono il primo ministro inglese Margaret Thatcher e i due leader dell'alleanza socialdemocratico liberale David Owen (raffigurato con la braccia dietro la testa) e David Steele. La scritta dice: potrebbe funzionare un matrimonio di convenienza al n° 10? Il n° 10 è quello di Downing Street da sempre sede del primo ministro britannico. È la pubblicità irriverente del giornale londinese «Today» che paventa la possibilità di elezioni anticipate. Secondo il giornale il premier potrebbe rivolgersi all'elettorato nei prossimi mesi nonostante il suo mandato scada nel 1988.

«Scaltrezza» un poco a destra e molto poco a sinistra

Caro Unità, non posso fare a meno di esprimere un piccolo giudizio sull'attuale situazione politica: i veri sconfitti in questa ridda di lotte e non lotte, per me, sono i socialisti. Con la loro politica della «scaltrezza» un poco a destra, molto poco a sinistra, hanno scoperto tutte le loro batterie. È marcatamente evidente che non hanno saputo cogliere il momento magico di una svolta che pure è nell'aria. E poi ci vuole una bella dose di faccia tosta per arrivare a simili comportamenti. Ora si arrampicano sugli specchi e cercano di riappropriarsi di un potere che si illudevano di avere in mano solo loro. Cercano consensi e anaspiano in un fare di eppur-lezze. Hanno, inoltre, i compagni socialisti, uno spettacolo indecoroso durante questa lunga crisi che hanno volutamente provocato ma che non hanno saputo gestire: non è dalla confusione che può nascere un'alleanza a quel guazzabuglio di pentapartito.

A noi questa crisi è servita per rafforzarsi e se qualcuno aveva dei dubbi sulla nostra cristallina condotta politica, ci ha pensato il compagno Natta a schiarirci le idee. Bravo Natta: più chiari di così non si può.

Anna Maria Pupella, Arciccia (Roma)

I giovani medici di famiglia non privilegiati

Caro Unità, in questi mesi le cronache hanno parlato a iosa delle difficoltà che incontrava il rinnovo del contratto degli operatori della sanità, ed in particolare di quello dei medici. C'è stato invece silenzio assoluto sul problema dei giovani medici disoccupati, mentre sarebbe necessario ed utile indagare sull'ambiente che questi giovani si trovano davanti dopo tanti anni di studio: trovano infatti un ambiente di caste e baronie, dove privilegiano privilegi, protezionismi, nepotismi, eredità familiari che impediscono o limitano l'accesso di tanti.

Nando Marchi, Bologna

Noi siamo per ricomporre l'unità della sinistra italiana ed europea: questo spiega il nostro atteggiamento nei confronti dell'Internazionale socialista

Caro direttore, nell'articolo «Noi e l'Internazionale socialista» del 7 aprile il compagno Napolitano constata una larga convergenza tra le posizioni del nostro Partito e quelle dell'Is. Sono sostanzialmente d'accordo con lui dato che sul disarmo, sulla questione energetica, sui rapporti Nord-Sud ecc. molti (ma non tutti) partiti socialisti e socialdemocratici hanno posizioni identiche alla nostra. Sono ancora d'accordo con lui quando scrive che, dopo l'esperienza nel movimento comunista mondiale, abbiamo assunto una collocazione internazionale indipendente dalla quale non intendiamo in nessun caso tornare indietro.

1. perché noi siamo comunisti e ci proponiamo di creare in Italia un sistema socialista mentre nell'Is non c'è un solo partito che abbia tale obiettivo; 2. perché sarebbe assurdo che, dopo aver sciolto qualsiasi legame internazionale con gli altri partiti comunisti, ce ne andassimo a creare di nuovi e con partiti socialdemocratici; 3. perché non so quanti militanti seguirebbero il Pci in questa avventura. Io sono favorevole a una politica internazionale senza vincoli, aperta alla discussione con qualsiasi partito di sinistra (socialdemocratico, socialista o comunista) in Europa perché discutere la sempre bene, ma sempre da posizioni autonome e indipendenti. Sarebbe una grossa contraddizione se, dopo aver rifiutato la partecipazione a delle semplici conferenze insieme agli altri partiti comunisti, accettas-

simo ora vincoli ben più impegnativi con i partiti socialdemocratici. Donato Paradiso, Lizzano (Taranto)

Napolitano non ha mai «prospettato», né nell'articolo citato né in altra sede, «la nostra adesione all'Internazionale socialista». Egli ha invece ribadito la validità della nostra scelta di una collocazione internazionale del tutto indipendente e la volontà di «andare avanti nei rapporti con i partiti socialisti e socialdemocratici, che costituiscono la forza politica più importante nel Parlamento europeo e nel più ampio contesto della sinistra europea». Certo, questo nostro orientamento fa parte di una prospettiva più generale, anch'essa resa esplicita da decisioni congressuali: quella di una ricomposizione unitaria della sinistra italiana, che può essere incoraggiata e arricchita da «una piena partecipazione dei comunisti e dei socialisti italiani alla ricerca e all'impegno della sinistra europea nel suo complesso».

Detto questo, voglio aggiungere che non mi sembrano convincenti le motivazioni dell'avversione di Donato Paradiso a una proposta di «affiliazione» (che, ripetiamo, non esiste). Nell'ambito dei partiti della sinistra europea la discussione è assai viva sulle vie da seguire per costruire, in questa parte del mondo, società «nuove», di ispirazione socialista: ed è molto simile, per tanti aspetti, alle discussioni che noi stessi stiamo conducendo. In secondo luogo, la nostra scelta del Congresso di Firenze non è certo una scelta di isolamento internazionale. □ G.C.H.

vi? Poiché questa è la logica che vige nell'ambiente medico-sanitario.

Questo è mostruoso, immorale, fuori dal nostro costume etico e vogliamo che cambi, assieme a tante altre storture della società.

Ma il problema sta qui: che cosa facciamo contro questo stato di cose? Quale battaglia ingaggiamo per difendere e non disperdere queste giovani forze volenterose, che potrebbero dare una valida mano per un nuovo corso della sanità più vicino ai bisogni dei cittadini, nella prevenzione e in una più adeguata educazione sanitaria?

Nella manifestazione di Roma dei giovani medici disoccupati sono state poste delle rivendicazioni che potrebbero sanare in parte questa drammatica situazione. Ma c'è stato il silenzio stampa e televisivo.

Occorre organizzare questa categoria che si sta facendo sempre più numerosa. Bisogna che qualcuno si faccia carico di prendere in considerazione questi obiettivi perché non si disperdano in uno sterile movimento qualunque o corporativo, che finirebbe solo col lasciare logorare questo patrimonio, cioè col porlo alla mercé dell'attuale sistema.

Nando Marchi, Bologna

«Non vorrei che quella tendenza si estendesse anche ai laici...»

Caro Unità, in questi giorni si fa un gran parlare dei bambini, del desiderio di maternità (e di paternità) che, si dice, spinge le coppie a qualsiasi soluzione, anche al commercio dei figli.

Premessi che questa compravendita di bambini è per me rivoltante, vorrei aggiungere che mi preoccupa molto l'intervento ormai pressoché quotidiano di medici, vescovi, sociologi, psicologi, sessuologi per approvare o condannare, per dettare norme di comportamento.

Ho molta stima per i cattolici, per i valori che essi pongono

ELLEKAPPA



no a fondamento della vita (la solidarietà, la giustizia sociale ecc.) ma ritengo che sbagliino, e profondamente, quando vogliono che le loro rispettabili opinioni, ad esempio sulla vita, si traducano in norme valide per tutti o, peggio ancora, in leggi dello Stato. Non vorrei che adesso questa pericolosa tendenza si estendesse ai laici, per cui c'è di cui censura il desiderio di avere un figlio come forma di egoismo; chi vede in questo bisogno la volontà di affermare il proprio io a scapito di chi ancora non ha volontà e sarà messo al mondo per compiacere bramosi genitori, chi viceversa, condanna l'egoismo di coloro che non fanno figli ecc.

Modestamente penso che sui temi così delicati è meglio intervenire il meno possibile, rispettando opinioni e volontà. Per me è ugualmente rispettabile la decisione della coppia che non vuole figli di quella di chi, volendoli e non

potendoli avere, ricorre alla inseminazione artificiale. Sono questioni personali, intime, sulle quali mi sembra sbagliato e pericoloso intervenire a suon di articoli e di interviste. Stabile alcune norme precise (no alla compravendita di bambini) mi pare che il resto debba essere lasciato alla coscienza dei singoli individui.

Gianni Bertio, Milano

«E' sempre così: restiamo il Paese del gattopardo...»

Caro direttore, venerdì 10 aprile 1987, ore 17, Canale 3, un film: «Luciano Serra, pilo-

ta», uno dei «Rambo» del fascismo, l'eroe fascista, il superuomo. Continuando l'esaltazione di un passato doloroso di cui dovremmo vergognarci.

Tre guerre: l'Abissinia, la Spagna, quella mondiale; siamo i corresponsabili della morte di milioni di uomini ma non abbiamo mai un momento di autocritica per quel nostro passato.

Ci piace vedere o addirittura produrre film sui massacri perpetrati da tedeschi o giapponesi, da colonialisti inglesi, francesi o americani, ma sul nostro triste operato in Etiopia, in Spagna, in Albania, in Grecia, in Jugoslavia, in Russia o in Francia abbiamo steso una cortina di silenzio, per dimenticarci noi e perché i giovani lo ignorino.

E' sempre così: in tutto restiamo il Paese del «gattopardo», dove ogni tanto cambia qualcosa perché tutto resti come prima! Viene respinta la delibera-

del Comune di Carrara per il monumento a Bressi ed approvata quella del Comune di Filetino per il museo memoriale a Rodolfo Graziani, uno dei peggiori criminali dell'ultimo conflitto, che tra l'altro ha sterminato decine di migliaia di libici, cirenaici e di abissini.

Che tanta gente, pensosa di moda e di automobili, sia indifferente non mi sorprende; sono sconvolto, invece, per la mancata protesta organizzata dai noi comunisti.

Ennio Resca, Modena

«Mi auguro un giorno un'Unità senza errori...»

Caro Unità, sono un compagno di 74 anni, lettore assiduo e attento. Mi auguro che il giornale nuovo possa un giorno uscire pulito dagli errori che pullulano e che spesso distorcono persino il significato delle questioni trattate. Spero di vedere migliorato tutto il nostro giornale e che le «tecnologie nuove» ci aiutino e siano davvero al nostro servizio (e non responsabili di tanti reclusi ed errori tipografici). Inviò i giornalisti e i tipografi a prestare più attenzione.

Ho insistito su questo punto perché dispiace vedere deputati tanti bellissimi articoli dei bravi giornalisti de l'Unità, che scrivono tempestivamente sui fatti, in Italia e all'estero, cogliendo con intelligenza tutte le novità di un mondo che cambia rapidamente.

Vittorino Valentini, Cassinovo (Pavia)

«Ho visto che si metteva negli stivali un bastone...»

Caro direttore, sono una mamma che vuole esprimere una preoccupazione.

Caro direttore, tra alcune settimane gli italiani saranno chiamati in anticipo alle urne per rinnovare la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica. Migliaia di cittadini, uomini e donne, verranno nominati a svolgere la funzione di scrutatori nei seggi elettorali.

Qui si pone il problema: chi ha superato i 70 anni di età non potrà svolgere questa funzione mentre invece potrà essere candidato alla Camera e al Senato. Fanfani non potrebbe fare lo scrutatore e lo stesso dicasi di Pertini, di Malagodi o di Bozzi, tanto per citarne alcuni (ma sarebbero tanti).

Quindi il settantenne, ai seggi elettorali, è considerato una specie di «incapace» di intendere e di volere.

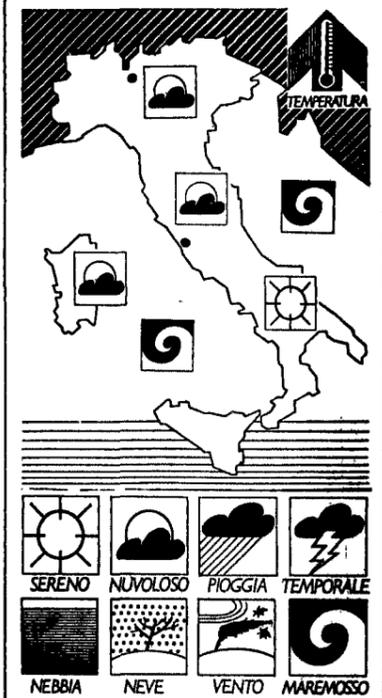
Lettera firmata, Carrara

«...pur di conseguire i loro scopi di parte»

Caro Unità, questa crisi di governo volutamente difficile e tortuosa perché provocata da litigi interni alla stessa maggioranza, un merito secondo me lo ha avuto: quello di avere messo bene in chiaro che ci troviamo di fronte a personaggi disposti a tutto, anche a mandare a gambe all'aria la democrazia italiana pur di conseguire i loro scopi personali o di parte.

Pietro Bianco, Petronà (Catanzaro)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è ancora interessata da un'area di alta pressione atmosferica che si estende dall'Europa centro orientale fino al Mediterraneo centrale. Sul bordo occidentale dell'alta pressione corrono perturbazioni atlantiche dalla penisola iberica verso quella scandinava e durante il loro movimento da sud-ovest verso nord-est interessano marginalmente anche la nostra penisola e in particolare le regioni settentrionali, le isole e parte di quelle meridionali.

TEMPERATURE PREVISTE: sulle regioni settentrionali cielo generalmente nuvoloso con possibilità di qualche pioggia isolata di breve durata. Cielo irregolarmente nuvoloso anche sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori ma con alternanza di schiarite. Tempo sostanzialmente buono sull'Europa centrale.

VENTI: sulla fascia adriatica deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali, sulla fascia tirrenica calmi da sud.

MARI: mosai e bacini meridionali leggermente mossi o deboli gli altri mari.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle meridionali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni centrali tempo buono con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno.

SABATO: graduale aumento della nuvolosità a cominciare dalle regioni nord occidentali e successivamente da tutta l'Italia settentrionale. Tempo ancora buono sull'Italia centrale e meridionale ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla fascia tirrenica.

DOMENICA: cielo nuvoloso sulla fascia tirrenica e sulle regioni meridionali con possibilità di qualche pioggia isolata. Tempo variabile sulle regioni settentrionali con tendenza ad ampie schiarite. Scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno sulla fascia adriatica.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Table with 3 columns: City, Temperature, and another City/Temp. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Leuca, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Aighero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Table with 3 columns: City, Temperature, and another City/Temp. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

La mia operosa non accettazione del mondo

EDOARDO SANGUINETTI

ca critica», per tanti «paradossi» e tante «smorfie» che io vi abbia collocato, infatti, non nasce da «disperazione». Al contrario, sgorga da una estrema fiducia nelle capacità di ricomposizione produttiva della critica attuale. E in questa ricostruzione, del resto, tutti i padri miei e dei miei migliori mi hanno già preceduto un po' da sempre, in vista della costituzione di una figura di storico sans phrase, di uno «scriptor rerum». Non dico niente di bizzarro, anzi di nuovo, persino. Si tratta appena di essere persuasi, eventualmente, con Marx e Engels, che le forme ideologiche, quali che esse siano, non possono illudersi di esibire alcuna «paranza di autonomia», e non abbiamo nemmeno, per sé, né

La mia operosa non accettazione del mondo

EDOARDO SANGUINETTI

storia né sviluppo. Non moltissimi, lo so, partecipano di una siffatta posizione. Tra i non moltissimi, ancora meno sono coloro che risultano disposti a ricavarne le debite conseguenze. E soltanto questo, a tratti, mi suscita una sfumatura di «disperazione». Ma resisto, e mi riprendo poi subito.

La mia operosa non accettazione del mondo

EDOARDO SANGUINETTI

Disoccupazione è donna; i dati sono noti. Anche se fra il 1975 e il 1985 l'occupazione femminile è passata in Italia da 5.628.000 unità a 6.756.000, i tassi di disoccupazione sono aumentati in tutte le classi di età. Nel Sud il tasso di disoccupazione femminile è del 25% (nel 1980 era del 20,3%); in parte notevole si tratta di donne provviste di diploma o di laurea; per le giovani donne meridionali con meno di 24 anni il tasso di disoccupazione supera valori del 50%.

La mia operosa non accettazione del mondo

EDOARDO SANGUINETTI

Disoccupazione è donna; i dati sono noti. Anche se fra il 1975 e il 1985 l'occupazione femminile è passata in Italia da 5.628.000 unità a 6.756.000, i tassi di disoccupazione sono aumentati in tutte le classi di età. Nel Sud il tasso di disoccupazione femminile è del 25% (nel 1980 era del 20,3%); in parte notevole si tratta di donne provviste di diploma o di laurea; per le giovani donne meridionali con meno di 24 anni il tasso di disoccupazione supera valori del 50%.

La mia operosa non accettazione del mondo

EDOARDO SANGUINETTI

Disoccupazione è donna; i dati sono noti. Anche se fra il 1975 e il 1985 l'occupazione femminile è passata in Italia da 5.628.000 unità a 6.756.000, i tassi di disoccupazione sono aumentati in tutte le classi di età. Nel Sud il tasso di disoccupazione femminile è del 25% (nel 1980 era del 20,3%); in parte notevole si tratta di donne provviste di diploma o di laurea; per le giovani donne meridionali con meno di 24 anni il tasso di disoccupazione supera valori del 50%.

Per me gli ultimi sono le donne del meridione

TIZIANA ARISTA

donne non cresce per bisogno o comunque non solo per esso; cresce a causa del loro innalzamento culturale e professionale, cresce perché sempre più anche al Sud esse si identificano con la propria dimensione professionale; cresce perché le ragazze meridionali vogliono esistere e contare.

Per me gli ultimi sono le donne del meridione

TIZIANA ARISTA

Le studentesse napoletane, le braccianti del Brindisino, le cooperatrici abruzzesi, le intellettuali, le madri-coraggio e quante si battono contro mafia e camorra; e poi tutte quelle che affollano le liste di collocamento, quelle che vanno a scuola e all'università più dei loro coetanei, quelle che fanno flettere la curva della natalità anche nel Mezzogiorno; certo, ancora non è movimento, è comunque un sommovimento che mette in discussione alla radice quanto fino ad oggi si è detto e si è fatto sul Mezzogiorno.

Per me gli ultimi sono le donne del meridione

TIZIANA ARISTA

Le studentesse napoletane, le braccianti del Brindisino, le cooperatrici abruzzesi, le intellettuali, le madri-coraggio e quante si battono contro mafia e camorra; e poi tutte quelle che affollano le liste di collocamento, quelle che vanno a scuola e all'università più dei loro coetanei, quelle che fanno flettere la curva della natalità anche nel Mezzogiorno; certo, ancora non è movimento, è comunque un sommovimento che mette in discussione alla radice quanto fino ad oggi si è detto e si è fatto sul Mezzogiorno.

Per me gli ultimi sono le donne del meridione

TIZIANA ARISTA

Le studentesse napoletane, le braccianti del Brindisino, le cooperatrici abruzzesi, le intellettuali, le madri-coraggio e quante si battono contro mafia e camorra; e poi tutte quelle che affollano le liste di collocamento, quelle che vanno a scuola e all'università più dei loro coetanei, quelle che fanno flettere la curva della natalità anche nel Mezzogiorno; certo, ancora non è movimento, è comunque un sommovimento che mette in discussione alla radice quanto fino ad oggi si è detto e si è fatto sul Mezzogiorno.

Borsa  
Mib 1.048  
+0,67%  
(+4,8%  
dal 2/1/87)  
Obb. R.M. 10,416%



Lira  
Stabile  
sui mercati  
europei  
Il marco  
a 715,215



Dollaro  
Ancora  
in ripresa  
ovunque  
Sulla lira  
1287



## ECONOMIA & LAVORO

### Bilance Fortissimo l'attivo dei tedeschi

ROMA La rivalutazione del marco tedesco non ha inciso sostanzialmente sull'attivo commerciale della Germania occidentale che nei primi tre mesi di quest'anno è stato di 27,8 miliardi di marchi. Questo attivo si è trasferito in larga misura alle riserve della Germania poiché anche l'attivo di bilancio dei pagamenti è stato di 20 miliardi di marchi.

La rivalutazione del marco ha fatto scendere i prezzi all'exportazione del 4%. Le quantità esportate sono egualmente aumentate dell'1,5% circa. In marzo la tendenza viene confermata: 10 miliardi di attivo commerciale, 8 di avanzo nella bilancia dei pagamenti.

L'industria tedesca lamenta un peggioramento della posizione concorrenziale internazionale ma evidentemente beneficia dei forti investimenti di ristrutturazione fatti negli anni passati. L'orientamento di queste ristrutturazioni sembra indirizzato a sfruttare il più possibile il vantaggio che deriva dal possesso di tecnologie esclusive ricavano delle nicchie nel mercato mondiale. Puntando molto sui frutti della specializzazione nella divisione del mercato mondiale la Germania può permettersi una certa libertà di accesso sul mercato interno per merci giapponesi e di altri paesi.

Le esportazioni dei paesi asiatici registrano infatti tassi di penetrazione in Europa occidentale - particolarmente in Germania - molto elevati. È il caso della Corea del Sud che nel primo trimestre ha esportato per 1,290 milioni di dollari nella Comunità europea con un aumento del 62,8%. Nello stesso tempo la Corea del Sud ha esportato negli Stati Uniti per 3,550 milioni con l'incremento del 30,3%.

La Corea del Sud, fra l'altro, ha agganciato la propria moneta al dollaro degli Stati Uniti deprezzandola di pari passo. Questi dati mostrano che quando l'industria di un paese riesce ad ampliare le quote di mercato (cioè a vendere di più) all'estero non ha bisogno di un mercato interno che si amplia. La predica che americani ed europei fanno ai giapponesi perché amplino il loro mercato interno, ampliamento che richiede quasi sempre riforme sociali e non semplici aumenti di spesa o iniezioni di moneta, incontra quindi un buon motivo il più grande disinteresse dei grandi gruppi industriali giapponesi. A essi interessa, anzitutto, non perdere posizioni sui quei mercati internazionali nei quali possono far valere un vantaggio tecnologico o nel costo di produzione.

Sperimentalmente gli Stati Uniti che la Comunità europea si ritrovano a chiedere agli altri paesi di aprire i mercati alle loro merci più correnti, come i prodotti agricoli ed alimentari, accumulati in loro surplus in ambizione le altre cose. Una cosa è la possibilità di superare l'apparente sovrapproduzione degli apparati industriali: occorre un potenziamento degli investimenti e il riassorbimento della disoccupazione di massa con l'incremento del tenore di vita della massa dei redditi. □ R.S.

### La vertenza Alfa Qualche apertura della Fiat

Due ore di astensione con un'altissima partecipazione di operai Continua la trattativa

## Arese, lo sciopero è riuscito

Due ore di sciopero, ad Arese, ieri con una partecipazione massiccia e convinta. Intanto dalla trattativa romana sono giunti segnali di disgelo da parte della Fiat: ha accettato di spostare dal 4 maggio la data di partenza della cassa integrazione, di inviare ai lavoratori una lettera individuale con garanzie di rientro a 8 mesi, infine di non legare all'andamento del mercato i rientri.

STEFANO RIGNI RIVA

MILANO. Ancora una volta la volontà di contare e la coscienza della posta in gioco hanno prevalso, all'Alfa di Arese, sulle difficoltà e sui dubbi: ieri le due ore di sciopero, ripetute poi per il turno del pomeriggio, hanno visto una partecipazione massiccia e convinta. Circa il 90% nei reparti operai e percentuali discrete anche tra gli impiegati. Assemblee allollate quindi, che hanno ascoltato le posizioni unitarie con cui il sindacato si presenta ora alla trattativa romana: si è insistito soprattutto sulle garanzie per chi dovrà andare in cassa integrazione e poi sulla ridefinizione di autonomia per gli stabilimenti dell'Alfa. Anche dopo la prova dura del black-out imposto dalla Fiat ad Arese per fiaccare la combattività dei lavoratori è rimasta in stanza la capacità di tenuta

della fabbrica. E per chi si attendeva il prevalere della critica e della sfiducia verso il gruppo dirigente del sindacato dopo la firma dell'intesa sulla produttività c'è stata una delusione: il messaggio venuto dalla fabbrica è stato di andare avanti. Intanto a Roma la trattativa repartiva operai e percentuali discrete anche tra gli impiegati. Assemblee allollate quindi, che hanno ascoltato le posizioni unitarie con cui il sindacato si presenta ora alla trattativa romana: si è insistito soprattutto sulle garanzie per chi dovrà andare in cassa integrazione e poi sulla ridefinizione di autonomia per gli stabilimenti dell'Alfa. Anche dopo la prova dura del black-out imposto dalla Fiat ad Arese per fiaccare la combattività dei lavoratori è rimasta in stanza la capacità di tenuta

### Le prossime agitazioni dei piloti Appl Astensione revocata, oggi si vola Ma da sabato al 25 maggio no

ROMA. Oggi si vola, ma da sabato 2 fino a lunedì 25 maggio lotti disagi per chi dovrà viaggiare in aereo. L'Ati annullerà ogni giorno trenta voli in partenza dai vari scali nazionali. È la conseguenza di uno sciopero che i piloti dell'Ati e dell'Alitalia, aderenti all'associazione professionale di categoria (Appl) attueranno quotidianamente dalle 6,30 alle 8,30. A differenza dell'Ati l'Alitalia non prevede modifiche alla programmazione dei voli. La protesta indetta per la soluzione di problemi relativi alle trattative per sciopero e la sostituzione dei piloti in agitazione con altri colleghi, non riguarderà i voli charter. Ecco l'elenco dei voli del-

l'Ati che verranno cancellati per scalo di partenza e per destinazione. Da Roma verranno cancellati i voli Az 1138 (Roma-Bergamo); Bm 910 (Roma-Lamezia); Bm 358 (Roma-Reggio C.); Bm 402 (Roma-Brindisi); Bm 376 (Roma-Bar); Bm 246 (Roma-Catania); Bm 166 (Roma-Palermo). Da Milano-Linate verrà annullato il volo Bm 144 (Linate-Napoli). Da Milano-Malpensa il Bm 1070 (Malpensa-Genova) ed il Bm 1332 (Malpensa-Firenze). Da Bergamo l'Az 1139 (Bergamo-Roma). Da Ancona l'Az 1138 (Ancona-Bergamo). Da Napoli il Bm 1349 (Napoli-Roma), Bm 137 (Napoli-Roma), Bm 145 (Napoli-Milano), Bm 133 (Napoli-Genova), Bm 379



Il corteo dei lavoratori dell'Alfa di Arese

Pomigliano. Non si tratta di grandi differenze ma intanto si passa a un regime di accordo piuttosto che di imposizione. In secondo luogo la Fiat sarebbe disposta ad inviare a tutti i lavoratori destinati alla cassa integrazione una lettera individuale con la garanzia del rientro entro otto mesi, rinunciando in questo modo alla assoluta discrezionalità rivendicata da sempre. Infatti alla scadenza di quest'anno si attende una verifica della situazione effettiva dei rientri, tenendo conto anche delle eventuali dimissioni avvenute nel frattempo, e si cominceranno a rendere operativo un piano sistemico e graduale per governare l'intera quota di rientri, compresi i 1.400 che sono già in tempo in cassa a zero ore. In questo modo si sfuggirebbe al ricatto degli andamenti di mercato.

Resta invece in sospeso l'impegno finale, dichiarato a suo tempo dalla Fiat, ma non sottoscritto finora, sulla consistenza degli stabilimenti Alfa al termine della ristrutturazione nel 1990. Ventottomila occupati per i quali il sindacato vuole una garanzia molto seria. Così come è ancora in discussione la richiesta di anticipo della data delle zero ore di cassa integrazione, che la Fiat

per ora ha fissato sempre al '90. E la rivendicazione dei contratti di solidarietà, come via d'uscita nel caso che le vicende di mercato non permettessero un utilizzo pieno della forza lavoro.

Dunque siamo soltanto a qualche passo iniziale, che non permette ancora di dire che sia stata superata la parte più dura del negoziato, ma che lascia qualche spiraglio di ottimismo. Questo ottimismo traspare forse anche da un comunicato della Fim milanese, che pur non abbandonando il suo atteggiamento fortemente critico, valorizza la ripresa di un clima unitario tra le confederazioni e riconosce a quest'ultimo la volontà di tenere un rapporto con i lavoratori.

Un rapporto che prosegue anche nella giornata di oggi con una serie di assemblee tribuite nelle stabilimenti di Arese per una ulteriore informazione sullo stato della trattativa. E accanto alla trattativa generale va avanti oggi a Roma quella per la armonizzazione dei trattamenti all'interno del gruppo. Anche la Direzione dell'Alfa di Arese ha reso noti i suoi dati sullo sciopero di ieri: indica una adesione del 60% comprensiva di operai e impiegati, non distante quindi dalla valutazione sindacale.

### E oggi sarà Pomigliano a fermarsi

NAPOLI - Dopo Arese, Pomigliano. Oggi lo sciopero indetto da Fiom, Film, Uilim a sostegno della vertenza aperta con la Fiat sul futuro dell'Alfa, bloccherà lo stabilimento campano. Nei reparti dell'Alfasud si svolgeranno assemblee per fare il punto del negoziato. Per preparare questi appuntamenti, per continuare la discussione sull'intesa già firmata a Roma sulla produttività (un'intesa - non è un mistero - che a Pomigliano è stata duramente contestata dai delegati della Cgil-metalmeccanici) ieri al cinema Dorso si è svolta un'assemblea regionale, indetta dalla Fiom. All'assemblea ha partecipato anche il segretario generale dell'organizzazione, Sergio Garavini.

Ovviamente, gran parte della discussione è stata monopolizzata dai lavoratori di Pomigliano che anche in questi incontri hanno portato il

loro dissenso sull'accordo che elimina i gruppi di produzione.

Tra l'altro i delegati Fiom dello stabilimento campano hanno chiesto che le tre organizzazioni sindacali di categoria organizzino un'assemblea nazionale di tutto il settore auto, per discutere l'organizzazione del lavoro non soltanto negli stabilimenti che erano del «biscione» ma anche a Mirafiori, alla Lancia, Garavini, nella sua replica, non si è nascosto che l'intesa sulla produttività è un «compromesso» (che suscita anche delle legittime proteste). Ma l'accordo definitivo non si può giungere solo su un «punto». Quell'intesa è stata necessaria per continuare la trattativa su altri punti, occupazione e investimenti. «E c'è da dire - ha concluso il segretario Fiom - che in poche altre situazioni siamo riusciti a discutere di tutto ciò che affrontiamo nella vertenza-Alfa».

### Difficoltà in banca Da stamane si fermano i funzionari di tutti i sindacati

ROMA. Probabili disagi oggi in banca per lo sciopero dei funzionari degli istituti di credito aderenti a Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uil-Uil, ed i sindacati autonomi Fibi e Falci che potrebbe provocare la chiusura di alcuni sportelli. È questo il primo sciopero della categoria che è attualmente impegnata nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I motivi della protesta sono legati alla chiusura della controparte (Assicredit e Acnr) alle proposte avanzate dai sindacati su orari di lavoro, regolamentazione del lavoro straordinario, inquadramenti ed avanzamenti di carriera, contrattazione aziendale.

Nessun problema in teoria quindi ci dovrebbe essere per chi deve cambiare assegni ed effettuare operazioni che non richiedono la firma di un funzionario.

«Confidiamo sulla piena partecipazione dei funzionari bancari allo sciopero», dichiara il segretario generale del sindacato autonomo Fibi, Luigi Marmiroli, in una nota - l'esito del quale peserà fortemente sugli assetti futuri di una categoria che non è stata tutelata, in questi anni. «Tutto ciò - conclude - servirà a dare l'avvio ad una azione sindacale seria per il progresso economico e normativo della categoria». Un'altra giornata di sciopero è programmata per il prossimo 15 maggio.

## Fatto il matrimonio tra Sgs e Thomson

Si fondono le due società che producono semiconduttori Un gruppo secondo in Europa e dodicesimo in campo mondiale La soddisfazione di Prodi

EDOARDO GARDUMI

ROMA. L'affare è fatto. È il primo grosso accordo internazionale che vede protagonista una società del gruppo Iri. Ieri è stato dato l'annuncio ufficiale che la Sgs italiana e la Thomson francese fonderanno le loro attività nei semicon-

duttori dando vita a un gruppo tra i più importanti a livello mondiale. La nuova società sarà costituita in Olanda e italiani e francesi avranno pariteticamente il 50 per cento del capitale. Si è discusso parecchio su quali avrebbero dovuto

essere gli assetti di vertice. L'Iri insisteva perché la presidenza andasse all'amministratore delegato della Sgs, Pasquale Pistorio. Alla fine devono averla spuntata i francesi anche se in definitiva l'equilibrio dei poteri sembra garantito, preside sarà Henry Stark, un direttore generale della Thomson, mentre Pistorio sarà «managing director».

Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha commentato la positiva conclusione dell'accordo dicendo che questo «scaturisce dalla strategia che l'Iri sta attuando con l'obiettivo di consolidare la presenza della nostra industria, in particolare nei settori innovativi, fornendole reali prospettive di

successo». E in realtà ora due aziende che occupavano il diciottesimo posto (la Thomson) e il ventunesimo (la Sgs) tra i produttori mondiali balzano al dodicesimo, con una quota di mercato che già attualmente supera il 3%. Sul piano europeo poi il nuovo raggruppamento risulta secondo solo a quello al quale hanno dato vita la Philips e la Siemens.

Dal punto di vista produttivo e di mercato le due società che ora si fondono risultano in pratica equivalenti. La Thomson Semiconducteurs ha fatturato l'anno scorso 401 milioni di dollari, la Sgs è arrivata a 375 milioni.

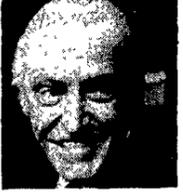
All'Iri si dicono molto soddisfatti. Si è in pratica di fronte, infatti, alla prima concreta applicazione della dottrina Prodi sulla necessaria proiezione internazionale dell'industria di avanguardia italiana. «Una dimensione strettamente nazionale - ha insistito ieri il professore - rappresenta oggi un ostacolo insormontabile allo sviluppo di aziende costrette a confrontarsi con concorrenti stranieri sempre più agguerriti». Questo vale per la microelettronica, ma vale anche, secondo Prodi, per le telecomunicazioni. Di tanto l'angolo dell'Iri sta sempre il progetto di unificazione dell'Italia e della Telettra co-

me premissa ad un'altra e ben più rilevante alleanza a livello europeo. Per quest'altro affare però le cose, come si sa, sono molto più complicate anche se Prodi non smette di ammonire che bisogna muoversi e fare presto. Le novità sui mercati mondiali obbligano ad unire le forze, soprattutto quelle che dispongono di dimensioni ancora del tutto inadeguate a reggere le sfide dei tempi moderni.

All'epoca Sgs-Thomson i sindacati hanno reagito positivamente ma mettono avanti anche qualche preoccupazione. Scalia (Cisl) ha detto che l'accordo è una risposta dovuta

a un tentativo di emarginare l'Europa per ridurre la contesa mondiale solo alla concorrenza tra americani e giapponesi (e agli esiti della guerra commerciale dichiarata di recente da Reagan a Tokio). Il giudizio dei sindacati quindi non può essere che positivo: anche se già esiste un piano industriale della Sgs che, nelle nuove condizioni, potrebbe subire delle revisioni. Questa eventualità è causa di non poche preoccupazioni. E già stato chiesto un incontro alla direzione della Sgs e a quella della Stet (la finanziaria di controllo) per avere garanzie che gli impegni presi soprattutto in materia di occupazione non verranno disattesi.

Pirelli: su Mediobanca le tre Bin firmano



La famosa «ipotesi Pirelli» per Mediobanca non era solo un'ipotesi e non era solo di Pirelli. Dopo alcuni mesi di dignitoso riserbo l'industriale milanese (nella foto), non ce l'ha più fatta e ieri nel corso dell'assemblea della sua società ha rivelato che la sua ipotesi era stata sottoscritta anche dagli amministratori delle tre banche di interesse nazionale. Era insomma un vero accordo stipulato tra gli azionisti di minoranza (i gruppi privati raccolti intorno a Pirelli) e quelli di maggioranza (le tre banche dell'Iri appunto). Pirelli lascia così intendere che solo l'opposizione del presidente dell'Iri mandò a monte il progetto. L'industriale conclude poi che «nessuno pensava di rinnovare un patto di sindacato come quello fino ad oggi esistente». Nell'86 il fatturato aggregato del gruppo Pirelli è stato di 4.714 miliardi di dollari (+28% sull'85). La Pirelli Spa inoltre ha confermato di possedere una partecipazione «strategica» dell'1,6% nella Cofide di De Benedetti.

Benzina senza piombo, da giugno i distributori

L'Italia sta per entrare a pieno titolo nell'era della benzina «ecologica» senza piombo: dal mese di giugno dovrebbero essere disponibili i 100 punti di vendita (di cui 307 sulla rete autostradale). L'annuncio è stato dato in un comunicato diffuso dal ministero dell'Industria. Il ministro, Franco Piga, ha definito il programma degli impianti di distribuzione della benzina senza piombo per la vendita dal primo giugno di questo carburante anche sulla rete stradale ordinaria. Il programma è stato inviato ai presidenti delle Regioni per l'approvazione e la traduzione in fase operativa.

Inflazione nella Cee, a marzo +3,1%

Leggera ripresa dell'inflazione nella Cee nel marzo scorso. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso l'indice dei prezzi al consumo dei dodici paesi della Comunità europea è infatti salito del 3,1% dopo essere rimasto fermo al 2,9% da novembre fino a gennaio. Il tasso di inflazione tendenziale era già tornato in febbraio al 3%. Negli Stati Uniti l'incremento è ormai quasi uguale a quello della Comunità europea (3%), mentre il Giappone ha registrato un calo dello 0,8%.

Gioielli, record italiano di produzione

Sarà un'antica tradizione, sarà per la capacità del made in Italy di reinventarsi continuamente. Fatto sta che il gioiello è uno dei «prodotti» del nostro paese più apprezzati in Europa e nel mondo. Le cifre, fornite ieri dal presidente della federazione orafi e gioiellieri italiani, Luigi Stella, presentando la quinta edizione della mostra «Gold Italia», che inizierà dopodomani a Milano, parlano chiaro. Nel 1986 la produzione del gioiello italiano ha rappresentato il 25,5% di quella mondiale ed il 63,9% di quella europea. È stato anche importato un po' meno oro rispetto al 1985: 215,2 tonnellate contro 231,2.

Diamante rosso venduto per 1 miliardo

Da ieri un gioielliere di Ginevra, Theodore Horowitz, è il proprietario di uno dei cinque diamanti rossi conosciuti al mondo. La rarissima pietra (0,95 carati), proveniente dall'India, è stata acquistata per 800.000 dollari da un acquirente di New York ha fatto sapere che il precedente record per un carato è stato di 127.000 dollari per un diamante rosa venduto nel 1980 a Ginevra.

Treni, iniziata la trattativa

Un primo risultato dello sciopero di 24 ore che lunedì scorso ha paralizzato l'intera rete ferroviaria italiana: ieri il presidente ed il direttore generale dell'Ente ferrovie dello Stato si sono incontrati con le organizzazioni di categoria aderenti a Cgil-Cisl-Uil. Nel corso della riunione - affermano in un comunicato congiunto la Filt-Cgil, la Fit-Cisl e la Uil trasporti - è emersa la volontà di ricercare le necessarie soluzioni per la chiusura della vertenza. Le parti si rincontreranno il 5 maggio.

Niente soccorsi Aci dal primo al 4 maggio

Disagi dal primo al 4 maggio per gli automobilisti che circoleranno sulle autostrade. Le oltre 900 officine della rete Aci non effettueranno i soccorsi stradali. L'agitazione è stata decisa dall'Anasca (Associazione nazionale centri soccorso autostradale). L'associazione accusa l'Aci di non applicare gli accordi raggiunti il 15 settembre '86 provocando un notevole danno economico a tutte le officine delegate al soccorso stradale. Per il 4 maggio è prevista una manifestazione a Roma, sotto la sede dell'Ac: nella capitale arriveranno 3000 carri di soccorso. Sono previsti notevoli rallentamenti del traffico autostradale, in particolare sulla Bologna-Firenze e sulla Firenze-Roma.

PAOLA SACCHI

### Dopo il caso Carniti L'Iri ha dato il via a un primo pacchetto di progetti per il Sud

ROMA. Punto forse dalle «polemiche» dimissioni di Piero Carniti, il comitato di presidenza dell'Iri non ha voluto perdere altro tempo e nella seduta di ieri ha approvato un primo gruppo di progetti speciali per il Mezzogiorno messi a punto in un anno di lavoro dall'ex segretario della Cisl. Si tratta di un bel pacchetto se - come comunica l'Iri - comporta costi complessivi per 1.594 miliardi. L'I-

ri fa comunque presente che le restanti iniziative non sono state scartate ma saranno esaminate contestualmente alle programmi pluriennali delle finanziarie nei cui ambito operativo ricadono. I progetti approvati, che godranno anche dei finanziamenti della legge sul Mezzogiorno, sono stati predisposti da aziende della Stet, della Finsiel, della Sgs, della Telespazio, della Optimes, dell'Italtel e dell'Informatica Campania.

Riforma della Borsa
A Milano sedute-fiume
sul dissidio
tra agenti e banche

MILANO La Consob sta cercando di arrivare alla stretta finale in tema di riforma della Borsa. Da ieri mattina i quattro commissari residui (il quinto è l'ex presidente Franco Piga) si sono riuniti...



Nerio Nesi

Bnl dice
tassi bancari
ridotti

ROMA La Banca nazionale del lavoro ritiene che le evoluzioni del mercato creditizio caratterizzate da una forte caduta di domanda richiedono la riduzione dei tassi d'interesse. Proponerà una concertazione in questo senso alle altre principali banche...

Calano gli impieghi
dopo il boom d'inizio '87
e i banchieri
si interrogano sulle cause

Bnl dice
tassi bancari
ridotti

ROMA Tra i vani litiganti si ha spuntata un'outsider. Alla carica di amministratore delegato del Banco di Santo Spirito il comitato di presidenza dell'Iri ha designato Renzo Tartaglia...

Nomine Iri
Tartaglia
passa
al S. Spirito

Bnl dice
tassi bancari
ridotti

ROMA Sono in forte aumento i crediti finanziari del Mediocredito centrale mentre altrettanto in riduzione quelli per le esportazioni a pagamento differito...

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for various market indices like BCA SUBALP, BCA AGR C M, etc.

BORSA DI MILANO

MILANO La legislatura chiude anzitempo e la Borsa recupera nei prezzi ma non ancora negli scambi (sotto i 200 miliardi)...

AZIONI

Table listing various stocks and their prices, including ALIMENTARI AGRICOLE, FERRARESE, BUITONI, etc.

TERZO MERCATO

Table listing various commodities and their prices, including ELECTROLUX, PROV LOMBARDA, BCD S. SPIRITO, etc.

OBLIGAZIONI

Table listing various bonds and their prices, including BTN 10T87 12%, BTP 1AP89 12%, etc.

TITOLI DI STATO

Table listing various government securities and their prices, including BTN 10T87 12%, BTP 1AP89 12%, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table listing various investment funds and their prices, including GESTIRAS (I), MACCAPITAL (A), etc.

CONVERTIBILI

Table listing convertible bonds and their prices, including BOND DE MED 84 CV 14%, BOND DE MED 80 CV 12%, etc.

I CAMBI

Table listing exchange rates for various currencies, including DOLLARO USA, FRANCO FRANCESE, etc.

ORO E MONETE

Table listing gold and coin prices, including ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), etc.

INDICI MIB

Table listing various market indices and their values, including INDICE MIB, ALIMENTARI, etc.

# ANDATA



Tutto sulla Costa Azzurra profumi sapori e musei A Cannes si apre intanto il festival del cinema



VACANZE VIAGGI AVVENTURE E PICCOLI PIACERI

# RIITORNO



Carciofi, dove nascono come vivono e soprattutto dove muoiono Vi portiamo ad Albenga e in geloteca

## Una montagna d'avventure in cinemascope

GIOVANNI BRESSANO

**L**es Diableretes o San Sebastian? No il film di montagna è ancora Trento con il suo festival internazionale che si ripete ormai da 35 anni che richiama nuovi interessi e nuove curiosità che sa anticipare con gran dinamismo il gusto del tempo e l'evoluzione di una disciplina che tanto si è cambiata in questi decenni, trasformandosi in sport di massa dove alla fine prevalgono tanti altri stimoli non solo cioè scalate e rischio ma ambiente salute avventura scoperta solitudine fuga dalla città inquinata.

Da incontro sperimentale e un po' clandestino a passo ridotto (solo pellicole a sedici millimetri) il festival di Trento è diventato appuntamento internazionale (quest'anno sono presenti 19 Paesi) e ha stimolato autentiche «avventure» cinematografiche ad esempio la creazione del film a soggetto, accanto a quello tradizionale documentaristico.

Di film a soggetto quest'anno ne vengono segnalati due: «Erdsegen» (Austria regista Karin Brandauer) e «The climb» (Canada regista Donald Shebib). Il primo racconta la storia di un giornalista viennese che all'inizio del secolo si ritira a vivere in una malga per scommessa il secondo ripercorre la vicenda del leggendario alpinista austriaco Hermann Buhl.

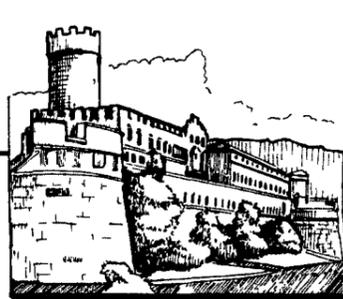
Le imprese di altri personaggi torneranno nel film di Trento ad esempio Walter Bonatti René Desmaison e soprattutto Renato Casarotto.

Il festival si aprirà il 3 maggio e si chiuderà con la proclamazione dei vincitori, sabato, mentre il giorno successivo, domenica 10 maggio dalle ore 16, tutti i film premiati verranno proiettati non stop.

Il programma cinematografico è intensissimo proiezioni tutti i giorni (suddivise in tre turni 9-14,30-20,30) nelle sale del Centro Santa Chiara e del cinema Astra. Che cosa vedere? Potremmo indicare (senza alcuna responsabilità) i conquistatori dell'impossibile René Desmaison di Bernard Dumont «Gli sconosciuti del Monte Bianco» di Denis Du Croz, «Nuova Guinea viaggio nella preistoria» di Adriano Zecca (venerdì ore 21) «Erdsegen» di Karin Brandauer (martedì ore 21) «La parete est del Fleischbank» di Gerhard Baur vincitore l'anno passato di una Genziana d'argento (mercoledì ore 21), «Il conquistato dell'impossibile» Walter Bonatti di Bernard Choquet (giovedì ore 21) «La scalata» di Donald Shebib (venerdì ore 21).

Con il festival ci saranno altre manifestazioni. Ad esempio il 4 maggio alle 18 (ancora presso il centro Santa Chiara) verrà inaugurata da Mario Rigoni Stern Nuto Revelli e Joseph Zoderer la Prima rassegna internazionale dell'edizione di montagna. Un'altra mostra (alla casa della Sai Società alpinisti trentini) sarà dedicata alla fotografia di montagna. E poi in continui dibattiti, mercoledì alle ore 9,30 al centro S. Chiara su «La stampa italiana e la formazione radiotelevisiva di montagna dopo gli exploit di Messner» venerdì ancora alle ore 9,30 e ancora al centro Santa Chiara sui alpini «oggi» (relatori d'eccezione Reinhold Messner Jerzy Kukuczka Gianpiero Di Federico e Robert Schauer).

Questa in breve la settimana della montagna di Trento (che ha il suo cuore organizzativo al centro Santa Chiara in via Santa Croce telefono 986488/986120).



Il 3 maggio inaugurazione Trento per una settimana è capitale del cinema di montagna Pellicole di 19 Paesi racconteranno leggendarie imprese

e storie di ordinario alpinismo Sabato 9 maggio aprirà la più grande mostra antologica mai realizzata del pittore Giovanni Segantini La prima rassegna internazionale dell'editoria di montagna Ne parleranno Mario Rigoni Stern Nuto Revelli e Joseph Zoderer



Disegni di Giulio Perazzi

## Con Segantini pittore delle Alpi

MAURO CORRADINI

Giovanni Segantini, il pittore delle Alpi, torna a Trento nella sua terra natale. A quasi un secolo dalla sua scomparsa la città gli dedica la più grande mostra antologica che sia stata mai realizzata.

Centoventi opere provenienti da tutto il mondo saranno allineate dal 9 maggio nel Palazzo delle Alpi, segno di una fama che va ben oltre il nostro territorio. Tra esse tutte le più note e le più citate, a partire dalle «Due madri», alla tela «Alla stanga» che proviene da Praga, «L'ave Maria a trabordo» e «L'angelo della vita», entrambe del museo Segantini di St. Montz, si ricongiungeranno al «Trullo sulla via» e al «Castigo delle lussuose» rispettivamente concessi da Winterthur e da Washington.

La meticolosa ricerca è stata curata da Gabriella Belli e da Anne Paule Quinsac, la più nota studiosa, a livello internazionale di Segantini. Il catalogo sarà edito dall'Electa.

L'occasione non sarà un puro fatto celebrativo, ma consentirà una riflessione sull'artista morto a 41 anni. Nella terra trentina ad Arco, era nato nel 1858 da una famiglia poverissima. La sua infanzia si presta all'apologia del romanzo d'appendice ma come vuole la tradizione del romanzo popolare alla fine arriva il successo. Dopo gli studi a Brera e la fama raggiunta nell'ambiente artistico milanese Segantini abbandona la città per ricongiungersi alla montagna in una scelta che ha anche con notati mistici e religiosi. Ritorna alle Alpi, ma non nel Trentino saranno quelle dei Cinghioni e poi uno chalet sul Maloja ad accoglierlo. È spesso a Milano ma per ritornare sempre sulle sue Alpi. A Schafberg muore nel 1899 per una violenta peritonite.

Al castello

Dalla rinascimentale Santa Maria Maggiore seguendo la centrale via Mancini si arriva al Castello del Buonconsiglio sede del Museo Nazionale Trentino e del Museo del Risorgimento. Antica residenza dei principi vescovi è circondato da una cinta munita di bassi torrioni. È formato da più corpi a Nord con la torre Grande e il merlato Castelvico del XIII secolo che nel 1475 fu poi modificato in stile gotico-veneziano. La Giunta Albertina eretta nel 600 si pone come congiunzione al centro, a sud di Magno Palazzo, di epoca rinascimentale, che il vescovo Bernardo Clesio fece erigere nel 1526. Nel castello è la sede del Museo Nazionale Trentino (9-12-14-17-30) tutti i giorni chiuso il lunedì, ingresso lire 2000 gratuito la prima e la terza domenica di ogni mese. Attraversato il giardino si entra nelle celle di Cesare Battisti, Chiesa e Filia. Il Museo occupa varie sale del Magno Palazzo e del Castelvico e vi è esposto materiale artistico (monete, dipinti, oggetti di arte sacra) e materiale archeologico. Di notevole interesse gli affreschi del XVI secolo del Fogliolo del Doss e del Romanino. Con lo stesso orologio del Museo Nazionale è visitabile il Museo Trentino del Risorgimento (ingresso lire 1000). □ GB

Sci e Rocca

Trascorrere una settimana guardando film di montagna vi pare eccessivo? Non preoccupatevi Trento e i suoi dintorni sono la mecca dell'arrampicata e dello sci alpino. C'è «La Val de Mesdi» nel gruppo del Sella. È una discesa molto impegnativa per chi ripida ma molto frequentata, soprattutto da quando la funivia evita il lungo e faticoso avvicinamento agli altopiani del Sella. Sono oltre 5 km di discesa mozzafiato da 2950 m del Rifugio «Marna» al Sass Pordoi sino a 1645 m del pianoro di Colfosco. Comunque non sottovalutate questa escursione: la neve deve essere sicura e ben assestata perché vi possiate lasciare andare in quella splendida discesa. Vi siete portati dietro le pedule e l'attrezzatura per l'arrampicata? Sì Bene. Ecco la Valle del Sarca e la parete dei Colodn in particolare una parete incredibilmente bella, proprio nel centro di una splendida cittadina come Arco di Trento. Si può scegliere tra i massi adagiati tra gli ulivi della parete est oppure tra le innumerevoli vie di ogni tipo e di tutte le difficoltà medio alte dalle più frequentate della parete est come la Gulliver la Renata Rossi la Katia e la Somadossi alle vie più estreme fatte da Manolo e dalle ultime generazioni di Free Climbers, quelle dell'VIII e IX grado. □ GB

## Trento, quadri film e vecchi eroi

ORESTE PIVETTA

**L**a pianura si apre. L'Adige scorre le montagne si allargano Trento si stende ancora anonima e indistinta. Il treno arriva e mentre cerca la stazione l'occhio si lascia catturare da una macchia troppo bianca un tempio greco o romano una colonna di marmo in fianco all'altra in tondo dimensioni gigantesche. Altro che romani. È il monumento a Cesare Battisti fondatore della patria. Nessuna ironia. Se mai è un problema di cattiva sorte anche dopo la morte (a pochi passi da lì nel Castello del Buon Consiglio) perché scusate il cronista trentino non poteva capire il cordo peggiore che per giunta proprio non si nasconde dominante dalle precipiti (sul fiume di Teodone) parietine del Dosdentro. Che è per l'appunto un dosso alto qualche centinaio di metri piatto in cima canco di stona (senza bisogno neppure di Battisti). Siamo al di qua dell'Adige nel quartiere di Predicastello (si arriva con l'autobus numero due ma sono pochi minuti a piedi dalla stazione) a fianco dei capannoni dell'alcelementi. Una strada camomabile bloccata. Meglio i gradini di pietra che tracciano una scala agevole ed un poco impenale. Tra qualche simbolo di tempi passati accanto a cespugli ed alben. Qualche deviazione e sopra la testata oltre le reti di protezione con

tro la caduta dei sassi una scritta scolpita nella roccia e soprattutto rassicurante «Agli alpini tutto è possibile».

L'ultimo pianerottolo ci regala ad un angolo dopo tanti richiami patriottici una borchia in bassorilievo nella dolomia perfetta anche nei particolari il tappo la cordina il fello che la investe ma inevitabilmente anch'essa troppo grande. In stile con il resto.

Il museo degli alpini è chiuso pure se siamo perfettamente in regola con gli orari (dal 1° aprile al 31 settembre dice il cartello dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 17,30). Verde e cielo azzurro. Prati aperti che la sciano guardare qui tra gli squarci del bosco e che si interrompono ad una staccionata. Poi una fila di pietra a fissare un perimetro. Resti di chiesa paleocristiana del sesto secolo dopo Cristo. Ma quassù in cima alla collinetta che anche Albrecht Durer dipinse (rimane un acquerello ad Hannover) furono trovati reperti di tanti secoli prima. «L'origine di Trento si perde nella notte dei secoli» testimonia la guida Kompass. E infatti reti galle e romani passarono di qui. Poi tocca ad ogni altra sorta di armata belligerante. Il Dos domina la valle e non gli poteva mancare un desimo di preda o di ostacolo per qualsiasi esercito. Adesso s'avverte appena il ronzio dell'autostrada. Sembra Ron

champ. Solo che i fratelli incontrarono Le Corbusier mentre la cittadinanza tutta trentina si imbatte in Ettore Fagoli che combinò il suo tempone enfatico e retorico secondo il gusto dell'epoca (fascista) e come scriveva l'architetto veronese «nell'antica tradizione romana». Nell'urna riposano le ceneri di Cesare Battisti. Non gli hanno risparmiato quattro canoni produzione Ansaldo puntati chissà perché verso Trento piuttosto che in difesa dei «confini».

Scendiamo per la stessa strada e siamo al secondo padre della patria (saltiamo la cronologia l'ordine è solo pedonale). Diciamo Dante Alighieri immobile nell'omonima piazza braccia tese non si sa a chi severo e rincorante. Anche per Dante non si scherza in misur cinque metri su un piedistallo di tredici Cesare Zocchi scultore fiorentino alla fine dell'Ottocento lo ha reso incommunicante im balsamato e paralizzato. Ma senza ombra di arroganza il monumento riesce con il sapore dell'antico a riconciliarsi alla scenografia verde dei giardini tollerabile come tutte le cose vecchie che del male in fondo non ne fanno più. Tanto c'è di peggio.

Girato l'angolo costeggiando i muri del Castello del Buon Consiglio presa la strada oltre Porta dell'aquila tocca al «terzo» in piazza

Venezia. Qui la Dc pose per ricordare il suo leader «Ad Alcide De Gasperi la Democrazia Cristiana». Quel signore scavato scuro e grave anche lui mani levate (benedicente?) in bilico su un ristretto parallelepipedo sovrastato da un obelisco puntato alto sette o otto volte tanto sembra increspicare rovinosamente giù al primo passo.

Non resta che incrociare una piazza Cesare Battisti dove si accompagnano monumentalità del ventennio con monumentalità del terzo e per concludere che l'ingratitudine dei poster è infinita. Con questo non vorrei sembrare se che la città è pessima. Muovetevi attorno e chiedete l'occhio di prima e scoprirete la straordinaria ricchezza varietà coerenza nel sovrapporsi degli stili di un centro che ha tanto passato e che ha saputo viverlo. Il Duomo, le torri le chiese le grandi porte d'ingresso le case che chiudono la piazza del Duomo dalle facciate affrescate soprattutto le case umili o ricche che si incontrano in una infinità di vicoli che aprono di volta in volta angoli visuali diversi sulla piazza sulle strade fin sopra i tetti. E poi altri monumenti le fontane quella dell'aquila in piazza del Duomo quella di piazza delle Erbe o di piazza Mario Pasi (era un patinoia ucciso dai fascisti) minute delicate ridenti quasi colloquiali per quella voglia che mettono di bagnare una mano.

Dormire e mangiare

Siete dei patiti di Fortunato Depero? Il fortunato tutuzina di Rovereto? Il Grand Hotel Trento (via Alfieri 1 95 000 la doppia - telefono 981010) proprio di fronte alla stazione fa per voi. E l'albergo più tradizionale di Trento affrescato appunto da Depero.

A cento metri dal Duomo a lato della chiesa di S. Maria Maggiore in vicolo Colico l'Albergo Accademia (48 000 lire la doppia tel. 981011) è un quattro stelle ad un prezzo accessibile. Con 41 000 lire sempre per camera doppia al Monaco (via Torre d'Augusto tel. 983060) vi troverete alle pendici del Castello Buonconsiglio. Tre suggerimenti per gustare le montagne di golosità che sa offrire Trento il classico e affermatissimo Chiesa di Sergio Chiesa a un tiro di schioppo dal Castello (parco S. Marco tel. 985577) se volete mangiare da vero papà affidatevi a tutti i piatti tipici in voga ai tempi dello storico Concilio di Trento se volete saziarvi della «melanartia» dagli antipasti al primo al dolce tutto a base di mele. Se siete dei patiti della nouvelle cuisine il «Due Spade» a 50 metri dal Duomo fa per voi. Se volete mescoliarvi i classici piatti trentini con gusti e novità «L'Accademia» (vicolo Clico tel. 981011) fa per voi tagliate di cervo con salsa di ribes, cannelloni al radicchio carpaccio di pisce spada.

30 APRILE

Padova. Si apre Antiquaria 87, fiera mercato dell'antiquariato...

1 MAGGIO

Erba di Como. «Invito al verde», fiori, piante, esempi di giardini...

2 MAGGIO

Luxor in Egitto. Prima dell'Aida, che rimarrà sulle rive del Nilo fino al 12 maggio...

3 MAGGIO

Inola. Automobilismo con il Gran Premio di San Marino di Formula 1...

4 MAGGIO

Cordova in Spagna. Festival de los patros: corteo in costume, grandi feste e un concorso...

5 MAGGIO

Firenze. Maggio musicale fiorentino: Maurizio Pollini suona Beethoven al Teatro Comunale...

Un ristorante che è più di un museo

La Colombe d'or, forse il più celebre ristorante della Provenza, può essere la degna conclusione di un itinerario artistico...

A Cannes, non solo cinema

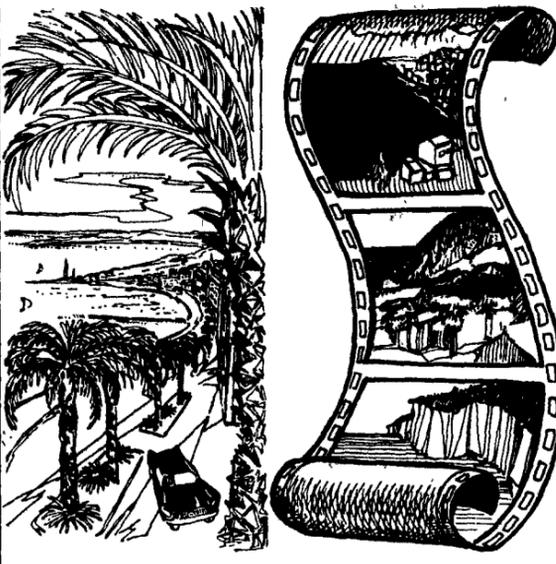
Inutile raccontarvi storie sulla Costa Azzurra. È uno dei luoghi turistici insieme più esclusivi e più frequentati del mondo...



E' il regno di Matisse e di Picasso

Gli uffici del turismo hanno riprodotto uno dei tanti quadri famosi di Picasso, «Côte d'Azur», per vendere l'immagine di quest'angolo della Francia...

Attenti ai Navisius. È ormeggiato nel vecchio porto di Cannes ed è, per conto nostro, una colossale truffa...



Tra mare e profumi

Le spiagge ci sono, pulite e inascherate come pasticceria, in eleganti sequenze monocromatiche...

La nave dei pirati. Accomentatevi di vederla dal lungo mare di Cannes, perché non regala i primi piani...

Splendori e miserie di quarant'anni

Come eravamo, quando si andava all'assalto dei fortizzi del cinema? Cannes, negli anni Cinquanta, pareva la contea di Bengodi...

Intrufolarsi nei ricevimenti era una corsa ad ostacoli per i giornalisti d'opposizione, ma quando rarisimamente si toccava il traguardo...



Queste le miserie. Ma ci furono anche gli splendori. Non solo Bergman, ma Buñuel, Satyajit Ray, le «nuove ondate» degli anni Sessanta...

6
MAGGIO

Newbury in Graa Bretagna. «Newbury spring festival» concerti, mostre, jazz nelle chiese e nelle case di campagna della regione. Fino al 16 maggio. Milano. «Berlino ricostruzione» alla galleria Sala 1. Proposte di otto artisti berlinesi. Fino al 4 giugno. chiuo il lunedì e la domenica. Milano. «Arte e computer» alla Rotonda di via Besana. In mostra lavori realizzati al computer da famosi pittori e designer: Matta, Bay, Maurizio Goldoni. Fino al 7 giugno, chiuso il lunedì. Como. Mostra di scialli cashmere indiani ed europei del XVIII e XIX secolo appartenenti alla Fondazione Antonio Ratti. Fino al 22 giugno sono esposti 130 antichi scialli cashmere. Parigi. «Terrae motus - Naples tremblement de terre» al Grand Palais rassegna dedicata a Napoli e al terremoto che la sconvolse nel 1980. La catastrofe ricostruita attraverso le opere di un centinaio di artisti da André Warhol a Joseph Beuys. Fino al 15 giugno.

7
MAGGIO

Ciudad de Jujuy in Argentina. Festa della Minería, spettacoli ed esposizione di minerali. Anche l'8 maggio. Assisi. Festa del Calendimaggio: rievocazione storica di vita medievale e rinascimentale. Fino al 9 maggio. Canne. Festival internazionale del cinema. Fino al 19 maggio. Lodi. Mostra sull'arte ceramica del Rinascimento italiano. Al British Museum fino al 20 settembre. Milano. «Le città immaginate» al Palazzo della Triennale. Un viaggio in Italia e nove progetti per nove città. Fino al 17 maggio, chiuso il lunedì. Locarno in Svizzera. Giovanni Serodine alla Pinacoteca Comunale di Casa Rusca. Fino al 15 maggio sono esposti i lavori dell'artista svizzero realizzati tra il 1625 e il 1630. Torino. «Soldati e pittoni nel Risorgimento italiano» al Circolo ufficiali di corso Vinzaglio 6. La mostra è articolata in quattro filoni iconografici: la gloria, gli affetti, il mestiere e il sacrificio. Fino al 2 giugno.

8
MAGGIO

Bankok. Cerimonia dell'aratura reale, presieduta dal re, in occasione dell'inizio del ciclo annuale della semina del riso. Rituali brahmani, predicano l'entità del futuro raccolto. Singapore. Concorso per l'elezione di Miss Universo 1987. Borgo Mozzano di Lucca. Mostra mercato dell'azalea, con esemplari rarissimi. In vendita azalee «datate» a prezzi da collezione. Firenze. Maggio musicale fiorentino. Concerto della Los Angeles Philharmonic Orchestra diretta da André Previn. Al teatro Comunale alle 20.30. Anche il 9 maggio. Reggio Calabria. Expovacanze, ovvero tutto per tempo libero, hobbies, nautica, campeggio, articoli sportivi, abbigliamento estivo, auto, moto, biciclette. Al Parco Pentimelle fino al 18 maggio. Imbroglio di Como. Fism '87, mostra di florocultura e giardinaggio. Fino al 10 maggio.



9
MAGGIO

Olanda. Festa nazionale dei mulini e delle biciclette. Tutti su due ruote attraverso il Paese, percorrendo un itinerario per visitare i mulini a vento adobbatati a festa e in funzione per l'occasione. Montreux in Svizzera. Festival internazionale televisivo «La rosa d'oro di Montreux» concorso internazionale per trasformazioni televisive di intrattenimento. In funzione un chiosco-video che, a richiesta, trasmette gli show di maggior successo di tutto il mondo. Fino al 16 maggio. Venezia. «Festival di Vienna», in programma concerti, teatro, balletto e opera. Fino al 14 giugno. Portofino di Cagliari. Pesca del tonno. Pieve di Sacco di Padova. Fiera di primavera: grande mostra di animali da cortile, uccelli, cani. Anche il 10 maggio. Trento. Il Palazzo delle Albere dedica una grande mostra antologica a Giovanni Segantini. Fino al 30 giugno sono esposte 120 opere del pittore trentino, provenienti dalle maggiori collezioni pubbliche e private europee.

10
MAGGIO

Camogli. Sagra del pesce, con frittura in padelle giganti. Bassano del Grappa. Mostra mercato dell'asparago di Bassano. Prima di comprare si può assaggiare. Anche il 10. Zurigo. Maratona internazionale: 42 chilometri lungo la riva del lago, fino a Wädenswil e ritorno. Partenza alle 9. Madrid. Concerto dei Mecano al Palazzo dello Sport. Parigi. Festival de l'île-de-France: concerti nei castelli e nei parchi della regione. Fino al 14 giugno. Tassinario di Lucca. Manifestazione aerea '87: sulle piste dell'aeroporto grande spettacolo con aerei telecomandati. Esibizione di acrobati paracadutisti, italiani e francesi e acrobazie aeree. Durante l'happening vengono presentati quattro nuovi aerei Usa: Phantom A 10, F 15 e F 16.

IN CAMPAGNA

Al lago o in Chianti ma sempre agriturismo

EFREM TASSINATO



Primo maggio in Chianti. L'ospitalità in villa o in fattoria a due passi da Siena si basa su una ricetta classica ma colaudata cucina toscana e vino doc. Il consorzio per la valorizzazione della Bardanega e l'Arce propongono un itinerario tra ville, boschi e vigne nei dintorni di Geggiano. Picnic e cena al Bosco di Geggiano e gran ballo finale. Il tutto per 30.000 lire. Volendo si può anche pernottare telefonando al consorzio e chiedendo di Sonia (tel. 0577/355500). Biologicamente sul lago d'Orta. La cooperativa agricola «Il glicine» di Agrano Omegna (Novara) ha creato un'isola coltivata in mezzo ad un bosco, alle pendici del Montarone, verso il lago d'Orta. Le coltivazioni sono rigorosamente biologiche: in prevalenza frutti di bosco destinati alla produzione di sciropi e marmellate. La fauna è allo stato brado, con mucche pecore e conigli che pascolano nei prati circostanti. Si pernotta con sacco a pelo per 6500 lire. Con uso di cucina 8000, con tensusola messa a disposizione dalla casa 8500 lire. Il pranzo proposto dalla cooperativa è vegetariano e costa 9800 lire. Per colazione, pranzo e cena 18.500 lire. Aldo Maulini, tel. 0323/89518 (Goppo) le ore 20. A sesto di San Giovanni. È la proposta di Albino Brancher e della sua compagna Piniuccia, che dal '78, fuggiti da Milano, hanno stabilito una testa di ponte agrituristica a Roccolto di Dumenza, in provincia di Varese. L'azienda è a 900 metri di altezza sul monte Lema, a due passi dalla Svizzera. Da Albino e Piniuccia, si può andare trasferendo il camper o la roulotte o per la scampagnata. Un ottimo pranzo a base di capretto, pisce con salsa di cipolle, bresaola di capra, ciambelle e crostate non costa più di 20.000 lire, ma bisogna prenotare per tempo (telefono 0332/568477). In Francia. La Francia è piena di luoghi per l'agriturismo e chi volesse organizzare un viaggio potrebbe completamente affidarsi alla catena di «Fermes de séjour» disseminate in tutto il territorio. Gli uffici di turismo francesi distribuiscono un grosso volume di indirizzi che è bene avere. (Per informazioni telefonare allo 02/7002268 di Milano o allo 06/4833565 di Roma). Erbe aromatiche. Sardegna tutto natura potrebbe essere lo slogan dell'azienda agricola Le Querce, che organizza corsi estivi settimanali sulle erbe aromatiche. Le lezioni si tengono in una cascina sistemata in piena campagna gallesse, tanti fiori e il mare a un passo. Ecco la giornata tipo: la mattina si impara a progettare un giardino domestico, ad allestire un giardino biologico, a distillare le erbe per ottenere acque aromatiche e profumi. Il pomeriggio è dedicato a bagni e (intare) o, per i più volenterosi, a un'altra serie di lezioni, che possono essere di ikibana o sulle rose antiche. La quota di partecipazione ai corsi varia tra le 300 e le 550 mila lire, a seconda della sistemazione scelta.

IN PIAZZA

A Brisighella dove piange la donna cannone

GIUGLIANO BRAIDA



disegno di Valeria Mutschlechner

Piazza Vecchia: si potrebbe chiamare così. Pax: la parola latina è scolpita sulla pietra di una soglia medioevale. Si prova qualcosa di simile alla pace attraversando a passi lenti il ciottolato di questa piazza di Brisighella. La geometria irregolare dei palazzi si affaccia senza imporsi sui lati obliqui del perimetro. È una piazza in salita. Fermi sul lato più alto, con le spalle appoggiate alla pietra scaldata dal sole, si afferra con lo sguardo l'intera bellezza di questo architettonico minimo, perduto tra le colline della Romagna a dodici chilometri da Faenza. Sulla nostra destra un lungo palazzo nasconde dietro una collana di voltoni la sua singolare rarità. Un portico che si snoda a dieci metri da terra. Come dire: fare una passeggiata al coperto, dominando lo spettacolo della piazzetta. Di giorno si cammina tra piccoli negozi di erbe e vestiti, ci si affaccia ad uno degli archi e si guarda giù, la vita pigra del paese. La sera ci sono luci gialle che definiscono gli spazi aperti dalle colonne e disegnano occhi di luce a mezz'aria. Al romagnolo, si sa, piace stupire la gente: i fiondatori da baraccone, le corse in moto, gli scherzi da vitellino, un portico sospeso nella facciata di un palazzo: la vita è più bella se è come un circo. Di fronte, la piazza in discesa e poi la via di accesso che scompaie come lo svicolo di un Luna Park tra altre case medioevali. In mezzo non ci sono fontane. Alle nostre spalle, sempre i muri intepiditi dal giorno. Mi hanno detto che fermarsi troppo a guardare immalinconisce, conviene andare in quel ristorante in fondo a sinistra, si mangia bene e il Lambrusco non manca, sembra che ce ne sia di buono. Ma la malinconia dei romagnoli ha un sapore diverso, è il pianto della donna cannone, la luce fissa di un carrozzone vicino alla gabbia degli orsi ammaestrati, un violinista solitario col vestito nero nella spiaggia d'inverno. Per questi val la pena di fermarsi a pensare, ma perché farlo davanti ad antichi palazzetti che spongono i loro balconi di pietra su questa Piazza Vecchia? Uno sguardo in alto. Colli aguzzi come i pennacchi di sabbia bagnata ed in cima due piccoli castelli che fissano il paese come civette impagliate. Seguendo un sentiero scoiaceo ed ondulante, lastricato sul fianco della montagna, si raggiunge uno di questi nidi d'aquila. Ogni tanto ci si ferma, appoggiati al parapetto, a valutare i progressi della nostra salita, e ad osservare i cambiamenti della piazza che si riduce sempre più nel suo quadrato di ciottoli e di vecchie facciate. Arrivati in cima, l'altezza porta a proporzioni minime i particolari del paesaggio. Uno straccetto grigio è la piazza, tutt'intorno l'arcolato paese di Brisighella, poi la campagna. Si potrebbe tenere il tutto nel palmo di una mano e viene in mente che ce l'avevano detto; se a quest'ora in mano tenessimo il bicchiere di bianco, lo potremmo portare alla bocca, e tanto fatica in meno. Verso sera però le colline di Romagna si fanno scure, le stelle si mettono a sparire i paesi, luminose e grasse come lampare e non se ne può più di stare fermi a guardare. La piazzetta è illuminata, c'è gente in giro, forse c'è l'uomo che spezza le catene, o i mangiatori di fuoco, sicuramente il tavolo buono del ristorante è pronto e si possono fare tutte le chiacchiere del mondo sulla giornata appena trascorsa, seduti in mezzo agli altri, nella vecchia piazza.

IL MOVIMENTO

Prima lezione: questa è una rapida

GIULIO BADINI



Col kayak. Il Canoa Club Avventura di Roma (06/4858249) organizza dal 10 al 31 maggio un corso di avviamento alla pratica del kayak. Il corso si articola in tre lezioni teoriche alle 19.30 ogni giovedì in sede (via dei Campani 63) e in quattro uscite pratiche, di domenica e per un week-end. La prima è su un lago, le successive su tratti di fiume con difficoltà via via crescenti. I kayak e le relative attrezzature vengono messi a disposizione dagli organizzatori. La quota di 260.000 lire comprende anche i trasporti in minibus. Nello stesso periodo si terrà anche un corso di perfezionamento alla discesa fluviale su kayak, su tratti di fiume con difficoltà di 3° e 4° grado. I partecipanti debbono disporre di canoa e di attrezzatura propria. A piedi in Val Vertova. Domenica 10 maggio la Commissione scientifica del CAI di Milano (tel. 02/808421) organizza un'escursione naturalistica in Val Vertova, una valle laterale della valle Seriana nelle Prealpi bergamasche. La quota di partecipazione è di L. 20.000. Sci-alpinismo nel parco. Proseguono per tutto il mese di maggio, con partenze da fissare a seconda delle esigenze dei partecipanti, le settimane di sci-alpinismo organizzate da Pannofino Alpino, nel parco nazionale del Gran Paradiso. La prima, della durata di sei giorni con partenza da Ceresole Reale in valle Orco, tocca il colle del Nivolet, la Valsavarenche e la Val di Rhemes, per sconfinare quindi nel parco francese della Vanoise. La seconda con par-

Firenze, con tappe al santuario francescano di La Verna e alle abbazie secolari di Camaldoli, dove nel 1012 S. Romualdo costruì il famoso eremo. La quota è di 78.000 lire. A casa degli ardelli. Uno degli ambienti naturalisticamente più interessanti della pianura lombarda occidentale è costituito dalle garzaie, piccole zone acquitrinose, a canneto e bosco utilizzate dagli ardelli come luogo di nidificazione. La notevole presenza di garzaie nel Pavese e nella Lombellina, tra i fiumi Po e Ticino, è dovuta alle risale, fonte primaria di alimentazione per gli aironi. Non a caso in questo territorio si concentra il maggior numero di aironi di tutta la penisola. Per domenica 10 maggio il WWF Milano (tel. 02/800830) organizza una visita guidata in pullman alle principali garzaie della zona. La quota è di 22.000 lire, iscrizioni immediate. Alla chiesa senza tetto. Il 9 e 10 maggio la Siena Trekking (tel. 055/345503) organizza un'escursione alla chiesa senza tetto di San Galgano. Si risale il fiume Merse e dopo una quindicina di chilometri si raggiunge la meta. Pernottamento in tenda, pranzi e cene al sacco. Per partecipare il prezzo è di 30.000 lire, che comprende la guida, l'attrezzatura e l'assicurazione. Dalla Consuma a Reggello attraverso il Pratomagno è l'itinerario proposto per il 10 maggio dal Gruppo Trekking Firenze (tel. 055/356366). La quota di partecipazione è di 28.000 lire, comprensive di trasferimento in pullman, fino alla località di partenza, guida e assicurazione. Campionato italiano. Domenica 3 maggio, la prima prova del Campionato italiano di cicloturismo, che si svolgerà contemporaneamente in tre diverse città italiane: ad Alba, per il nord-Italia; a Cesenatico, per il centro e a Cassano Murge, per il sud. Il campionato è aperto a tutti. Per informazioni: G.S. Promosport, Alba, tel. 0173/353338; G.S. Fausto Coppi, Cesenatico, tel. 0547/81273; S.C. La Fluidotecnica, Cassano Murge, tel. 080/763784. Pedalare in Valsugana. Il 1° maggio in Valsugana, in Trentino, si svolgerà la «10ª rassegna nazionale cicloturistica della montagna». Il ritrovo è alle 9.30 a Castelnuovo Valsugana. Per informazioni: Arii-Uisp del Trentino, via S. Trinità 24, 38100 Trento, tel. 0461/983864. Isola del Giglio. Un'interessante serie di corsi teorico-pratici per la conoscenza della vegetazione si svolgono fino a metà giugno nell'isola del Giglio. L'iniziativa è del Centro botanico di Milano (tel. 02/873315) in collaborazione con il Pardini's Hotel (tel. 0564/8090034-412227), un piccolo albergo completamente isolato situato sul mare a Cala degli Alberi, raggiungibile da Giglio Porto solo in barca o con un'ora di cammino.



tenza da Cogne si svolge tutta in alta quota nel cuore del parco fino a raggiungere i 4061 metri del Gran Paradiso. Nel fine settimana di maggio si svolgono anche percorsi sci-alpinistici di media-bassa quota che richiedono 1 o 2 giornate, itinerari e località di partenza verranno fissati di volta in volta. Telefono subito allo 0124/365335. Per marzo. Un itinerario di sette giorni nel settore centro-settentrionale delle Alpi Apuane proposto da Trekking Italia, per conoscere le cave di marmo. Partenza da Milano domenica 17 maggio in treno e corriera, facili tappe di cammino della durata di 5-6 ore, alloggio in pensioni e rifugi, quota 400.000 lire. Prenotazioni immediate allo 02/5459521. Nel Casentino. Organizzato del Gruppo Trekking Firenze (tel. 055/356366) si svolgerà il 9-10 maggio un'escursione, con partenza in pullman da

Firenze, con tappe al santuario francescano di La Verna e alle abbazie secolari di Camaldoli, dove nel 1012 S. Romualdo costruì il famoso eremo. La quota è di 78.000 lire. A casa degli ardelli. Uno degli ambienti naturalisticamente più interessanti della pianura lombarda occidentale è costituito dalle garzaie, piccole zone acquitrinose, a canneto e bosco utilizzate dagli ardelli come luogo di nidificazione. La notevole presenza di garzaie nel Pavese e nella Lombellina, tra i fiumi Po e Ticino, è dovuta alle risale, fonte primaria di alimentazione per gli aironi. Non a caso in questo territorio si concentra il maggior numero di aironi di tutta la penisola. Per domenica 10 maggio il WWF Milano (tel. 02/800830) organizza una visita guidata in pullman alle principali garzaie della zona. La quota è di 22.000 lire, iscrizioni immediate. Alla chiesa senza tetto. Il 9 e 10 maggio la Siena Trekking (tel. 055/345503) organizza un'escursione alla chiesa senza tetto di San Galgano. Si risale il fiume Merse e dopo una quindicina di chilometri si raggiunge la meta. Pernottamento in tenda, pranzi e cene al sacco. Per partecipare il prezzo è di 30.000 lire, che comprende la guida, l'attrezzatura e l'assicurazione. Dalla Consuma a Reggello attraverso il Pratomagno è l'itinerario proposto per il 10 maggio dal Gruppo Trekking Firenze (tel. 055/356366). La quota di partecipazione è di 28.000 lire, comprensive di trasferimento in pullman, fino alla località di partenza, guida e assicurazione. Campionato italiano. Domenica 3 maggio, la prima prova del Campionato italiano di cicloturismo, che si svolgerà contemporaneamente in tre diverse città italiane: ad Alba, per il nord-Italia; a Cesenatico, per il centro e a Cassano Murge, per il sud. Il campionato è aperto a tutti. Per informazioni: G.S. Promosport, Alba, tel. 0173/353338; G.S. Fausto Coppi, Cesenatico, tel. 0547/81273; S.C. La Fluidotecnica, Cassano Murge, tel. 080/763784. Pedalare in Valsugana. Il 1° maggio in Valsugana, in Trentino, si svolgerà la «10ª rassegna nazionale cicloturistica della montagna». Il ritrovo è alle 9.30 a Castelnuovo Valsugana. Per informazioni: Arii-Uisp del Trentino, via S. Trinità 24, 38100 Trento, tel. 0461/983864. Isola del Giglio. Un'interessante serie di corsi teorico-pratici per la conoscenza della vegetazione si svolgono fino a metà giugno nell'isola del Giglio. L'iniziativa è del Centro botanico di Milano (tel. 02/873315) in collaborazione con il Pardini's Hotel (tel. 0564/8090034-412227), un piccolo albergo completamente isolato situato sul mare a Cala degli Alberi, raggiungibile da Giglio Porto solo in barca o con un'ora di cammino.

SUGGERITOUR

Quando l'autostop non è più lasciato al dito

LUCIANO DEL SETTE



una formula nuova, che in Italia sta registrando un certo successo. Prendendo spunto da esperienze analoghe di associazioni straniere (Germania, Belgio, Olanda, Australia tra le altre nazioni), anche da noi sono nate organizzazioni che prevedono a mettere in coniato appiedi e motonazi per dividere spese e compagnia sia lungo il tragitto casa-università/Casa-ufficio, che su quello delle vacanze. Spieghiamo in dettaglio. Si fa una tessera annuale (da conduttore o da passeggero) che costa 15 mila lire. Si segnalano esigenze e responsabilità di percorso quotidiano o ludico, e l'organizzazione provvede a intrecciare i contatti affinché l'incontro avvenga. Si può in tal modo costituire un gruppo da cui, oltre ai vantaggi del risparmio di benzina e tempi, può anche nascere un'amicizia. Esiste un regolamento ben preciso, non attendendosi al quale si perde il diritto di associazione. Un esempio: il viaggio non può dirsi concluso se non in una ravvicinata alla meta del passeggero. Per viaggi lunghi lo stop deve avvenire nei pressi di una fermata d'autobus o di taxi. Il bagaglio a bordo non può superare l'ingombro di una valigia, salvo accorsi prestabiliti. Recentemente il raggio d'azione di queste organizzazioni si è ampliato. L'ultima novità consiste nel far incontrare coloro che hanno idee strampalate in fatto di vacanze, tale da costringerli altrimenti alla solitudine o all'impossibilità di concretizzare i loro progetti. Indirizzi. Stop Phone. Piazza Chironi 8, Torino. Tel. 011/747636. Viaggi e Passaggi. via Coldilana 14, Milano. Tel. 02/391763. Associazioni studenti. Via Zabriella 19, Padova. Tel. 049/31262. Allonsansau, via Guella 64, Firenze. Tel. 055/283395. Autostop, corso dei Titorri 39, Firenze. Tel. 055/2472686. Galliver. via Scorticci 4, Perugia. Tel. 075/66791. Ateneapoli. via Tribunali 362, Napoli. Tel. 081/447824. Agliuto, strada Incunata 26, Bari. Tel. 080/545138. Maria Grazia Mallè di Milano chiede suggerimenti per risolvere un problema che l'affligge ogni qualvolta si deve recare in viaggio all'estero: la conoscenza dell'inglese. Vorrebbe impararlo in loco: chi scegliere? Buone e serie ci paiono le idee del Cta (Centro turistico studentesco), con sede in oltre 60 città italiane e sede propria a Londra (ulteriore garanzia della qualità del servizio). Cinque proposte in Inghilterra e una a Malta coprono le esigenze di giovani e adulti, studenti e professionisti. È possibile scegliere tra due o quattro settimane di permanenza, a seconda del livello di nozioni possedute. Le scuole hanno fama di essere tra le migliori per metodo e insegnanti.

LOS ANGELES

Ma nel Rinascimento la Coca Cola non c'era

CARLO BIZIO

Per secoli, le fiere inglesi offrivano un atteso intervallo dal lavoro di tutti i giorni e l'opportunità di ritrovarsi, contadini e nobili insieme, in un'atmosfera festiva dedicata al cibo, musica, balli, tornei e divertimenti dove il piacere veniva proclamato legge sovrana. Ogni anno, (dal 1963) a maggio, i visitatori di Los Angeles (grazie all'insana passione Usa di ricostruire tutto ciò che abbia un sapore antico) possono rivivere i colori e l'esuberanza di una simile atmosfera durante la Fiera del Rinascimento («Ye Renaissance Pleasure Faire»), ogni sabato e domenica fino al 31 maggio. Possono rivivere quei tempi felici passeggiando tra le querce di un terreno di 35 acri nella valle di S. Fernando, nel vecchio ranch della Paramount ad Agoura Hills, a 40 minuti di macchina a nord di Los Angeles. La Fiera del Rinascimento ricrea nei minimi dettagli una Fiera inglese del XVI secolo, con migliaia

di partecipanti in costume dell'epoca, cibi e delicatessen dell'Inghilterra del XVI secolo. Un biglietto di 12 dollari e 50 centesimi (6 dollari per i bambini al di sotto dei 12 anni) dà diritto all'ingresso e a tutte le forme di spettacolo, musica, teatro, tornei, offerte nella Fiera. L'aspetto più vistoso è quello culinario, con più di 30 angoli ristoro che offrono cibi cucinati secondo i dettami di quattro secoli fa, dai Falafel alle famose zampe di tacchino, costolette di maiale e paella alla valenciana, shush kebabs e dolci di baklava, per non parlare di fiumi di birra irlandese e di vino. Incredibile a dirsi, hamburger, hot dog e coca cola sono introvabili. Tra un posto ristoro e l'altro, i visitatori (che lo scorso anno superarono i 5 milioni) si trovano di fronte a più di 3000 personaggi in costume che rivivono tutti i ruoli della società rinascimentale, nell'immaginario villaggio di Chip-ping-Under-Oakwood.



MADRID

Notti calde, tori e balli festa di maggio a Malasaña

OMERO CIAI

Le feste di maggio a Madrid cominciano nel quartiere di Malasaña, il due, nella piazza del Dos de mayo. All'inizio di maggio il clima è più secco e bollente. Con il caldo e con i tori (le buone corride iniziano il 15) arrivano le «verbene». Sono feste semplici, quasi dei pretesti per invadere piazze e strade fino alla notte e si ripetono nei quartieri del centro durante l'estate. Quella di Malasaña arriva per prima ed è anche la più affollata. Si beve vino, ci sono le «tapas» (porzioni di alici, gamberi bolliti, prosciutto etc.), musica per ballare e l'ana sfacciata e birbona degli spagnoli. Nella storia della città Malasaña è un luogo un po' speciale e un po' mitico. Delimitato da due grandi viali, la Gran Vía a sud e Fuencarral a nord est, Malasaña è un triangolo, salvato per miracolo dalle streghe degli urbanisti del franchismo, che ha conservato l'aspetto antico di un quartiere abitato da artigiani ed operai. Mentre tutta la città, incalzata dall'immigrazione e dalla speculazio-

ne edilizia del boom economico, è cresciuta e dismisura, a Malasaña si è mantenuta una dimensione gradevole e «tasca» (piccola taverna). L'architettura del primo ottocento e il ritmo rilassato delle botteghe artigiane ne accentuano la fisionomia di una specie di pancia accogliente di Madrid. Per questo, forse, questo piccolo quartiere è stato il punto d'incontro preferito della generazione degli anni 70, quella che sarà protagonista della «movida» e del rinnovamento culturale ed oggi è uno dei luoghi prescelti dai nottabili di Madrid. Le sue «tasca» e i suoi caffè chiudono tardi (dopo le tre) e la sua storia recente è punteggiata dalle gesta delle nuove generazioni come nel 1981, qualche giorno dopo il tentativo di golpe militare di Milans del Bosch, il 23 febbraio, quando i ragazzi si mascherarono con le divise della Guardia Civile e, per le vie di Malasaña, si gettarono al suolo gridando l'ultimatum del tenente Tejero ai deputati nel Parlamento. «Tutti a terra». Accanto alle taverne e agli eleganti caffè

dell'epoca art nouveau come il «Ruiz» e il «Parnasillo» sono nati nuovi locali per nuovi gusti. «Eligeme» (Calle San Vicente Ferrer), per esempio è un caffè-concerto, aperto da un gruppo di musicisti madrileni, dove si possono ascoltare, dal vivo e a prezzi modici, jazz, cantautori e rock spagnolo. A pochi passi c'è il «Monteleón» che ospita actuaciones di Flamenco mentre l'ultima tendenza, quella elettronica (videojocs e videomusic), si dà appuntamento nella «Via Lactea» o al «King Creole». Tra le curiosità, invece, un locale che si chiama «Noches del Cucle» dove si cantano i cupe, un genere musicale in voga negli anni 20 e 30 spagnoli. Il comportamento notturno degli spagnoli, nomade per definizione, spiega come possano convivere tanti locali, sfiorando il centinaio, in uno spazio relativamente ridotto. «Nessuno va a letto a Madrid. Eppure non fanno niente per divertirsi. Si limitano a rimanere svegli e a parlare». Lo scrisse Hemingway nel 1923 e, escluso il giorno di festa, non è cambiato quasi nulla.

# il carciofo

SEPPE MANTOVANO

Se non fosse vero nessuno immaginerebbe che il carciofo altro non è che un cardo rmaneggiato. In effetti il carciofo è lo sviluppo delle infiorescenze spinose del cardo selvatico ottenuto per successive selezioni. Questa operazione genetica a dir poco geniale fu realizzata circa duemila anni or sono dagli arabi che occupavano stabilmente la Sicilia occidentale. Il carciofo migliore, a questo punto, sembrerebbe essere, non fosse altro per imposizione storica, quello di Sicilia. In verità non è così. C'è il carciofo di Empoli, di colore violetto, a tronco di cono, dal sapore marcato e aromatico; il carciofo romano, rotondo come una cupola di cattedrale, morbido e dolcissimo; il carciofo di Sezze, anch'esso rotondo ma più piccolo e più spinoso; il carciofo zuccheno di Genova, dotato di temibili aculei, dal sapore astringente e dal profumo intenso; il napoletano, il siciliano, il carciofo di Taranto, di forma allungata, piuttosto piccoli, dal cuore tenerissimo; infine il carciofo sardo: i fiori isolani non ammettono dubbi sulla primizia dei loro carciofi sopra tutti gli altri. E ogni carciofo ha le sue ricette specifiche, che ne esaltano le caratteristiche: il carciofo ligure si esalta nei piatti preparati e nelle frittate (alcuni, noi soprattutto, lo amiamo anche crudo, ma bisogna essere abituati al suo gusto all'appante); il carciofo romano nasce e muore in grandezza nelle preparazioni giudie (ebraiche); il carciofo di Sezze è perfetto per essere cotto tra le braci o tra i mattoni, la fine di quello toscano non può essere che la frittata, accompagnata dalla dolce e inaspettata zucchini; i carciofi meridionali trovano gloriosa esaltazione nell'essere conservati sott'olio. E quelli sardi? Per tutte le ri-

cette possibili, come è ovvio (gli isolani, si sa, sono fieri e vendicativi).  
Correva l'anno 1288 quando Bonvesin de la Riva illustre maestro di grammatica e terziario dell'Ordine degli Umiliati compose *De Magnalibus Mediolani*, ossia Le meraviglie di Milano. Nel IV capitolo, dopo aver parlato dell'abbondanza di carni e di pesci soprattutto d'acqua dolce, il Bonvesin dice che «i nostri territori, fertili di feraci frutti producono... ogni sorta di granaglie, grano, segale, miglio, panico, donde si ricava il panaccio, e di qualsiasi specie di legume da cuocere e ottimi da mangiare, fave, ceci, fagioli, cicchie, lenticchie... Si producono anche in abbondanza rape e navoni, che assicurano un cibo non poco utile a ricchi e poveri nella stagione invernale». Dagli orti arrivano «cavoli di tutte le varietà, bietole, lattughe, atopici, sedano, spinaci, prezzemolo, finocchio, aneto, cerfoglio, anice, nepitella, zucche di ogni genere, di orto e di siepe, aglio, porri, pastinache comuni, allianeria che è una specie di pastinaca con la cui radice si fa un ottimo e sano composto, borraggine, senape,

zafferano, liquerizia, erba cetina, portulaca, papavero, marrobbio, basilico, santoreggia, maggiorana e altre erbe che offrono al nostro olfatto un odore gradevole».  
Insomma a Milano c'era tutto il repertorio erbario conosciuto nel mondo europeo, tranne il carciofo. Questo si diffonde in Europa e nella penisola nel XV secolo. Il suo vasto consumo coincide con l'ennesima diaspora ebraica decretata dai cattolici sovrano di Spagna e di Portogallo. Dalla penisola iberica e dalla Sicilia (successivamente anche dal regno aragonese di Napoli) gli ebrei colà residenti accrescono le comunità dello Stato pontificio, di Ferrara, di Venezia e di altre città italiane. È anche probabile che il carciofo sia arrivato nell'Italia settentrionale dalla Francia come di-

mostra la stretta parentela fra il termine dialettale articocho e il francese artichaut che insieme all'inglese artichoke, al tedesco artischoke derivano dallo spagnolo allarchofa o alcachofa a sua volta discendente dall'arabo al karsuf.

Il carciofo è comunque presente nelle mense cinquecentesche come si deduce dagli epurari dell'epoca. Nell'*Opera Nova* di Cristoforo di Messisbugo troviamo un sontuoso *Pastello di Carciofoli*, antesignano delle attuali torte di carciofi, mentre l'ortaggio viene analizzato nelle opere di medicina coeve. Pietro Andrea Mattioli nei *Discorsi* intorno ai sei libri della *matéria medicinale* di Pedacio Dioscoride Anazarbo scrive: «veggonosi... à i tempi nostri (1557, ndr) Carcioffi in Italia di diverse sorti, imperocché di spinosi, serrati, et aperti, et di non spinosi, ritondi, lunghi, aperti, et chiusi se ne ritrovano: nelle cui specie ne sono di quelli, che quasi del tutto si rassombrano alle pine dei pini». Un altro medico quasi coetaneo, il bolognese Baldassarre Pisanelli, dei cardi e dei car-

ciofi dice che sono «grati al gusto... provocano l'orina, movono la ventosità, et accrescono il colico». Era questa una ricorrente «osservazione» della medicina antica: tutto ciò che muove la ventosità come conseguenza faceva «star dritto il membro genitale, onde con le specie se gli leva ogni malattia».

Perché i carciofi non facciano male bisogna cuocerli in buon brodo di carne, dice Giacomo Castelvetro (1621): teneri vengono cotti in brodo di carne e si condisciono con parmigiano e pepe. Con carciofi si fanno anche pasticci con ostriche e midolla di manzo. Pochi anni dopo Vincenzo Tanara (1644) è ancora più minuzioso: il carciofo lessato si prepara in insalata e se ne fa l'ottima minestrina... si frigge per gli antipasti e i tramezzi; dà ottimo gusto a ogni stufato; sta bene nei pasticci... si cuoce allo spiedo avvolto in rete «a guisa di fegatelli»; nei giorni di magro i carciofi si possono farcire con piccattoglio di polpa di pesce, code di gamberi, tarantello, ostriche, tartufi o prugnoli; se ne fa un'ottima salsa; si possono cuocere alla gratella con dentro olio o burro. Alla fine del secolo successivo Vincenzo Corrado nel trattato del *Cibo pitagorico* oltre che in quest'ultima maniera ma farciti di acciughe fritte, aglio, timo, sale, pepe, li propone: in portaggio, alle rane, ai coli di piccioni, ai coli di gamberi, alla catalagna, alla bianca, in bigné giullebbati, fritti alla portoghese o alla parmigiana, tartufofatti, al sapore verde, farciti alla dama o alla corradina o con pesce.

Al confronto la celebrata «creatività» dei cuochi del nostro tempo è tutta da discutere. O no?

## Nel 1500 è la torta del Messisbugo

BERGIO SPINA

Tra le ricette antiche la più famosa rimane certamente la *Torta di Carciofi del Messisbugo* (metà del XVI secolo).

«... prima farai uno strato di pasta sfogliata. Nel suo fondo porrai lo butirro, uno poco di pepe e uno poco di marzolino tagliato minuto minuto. Poi prenderai tre carciofi quasi cotti, li toglierai le spine e le foglie troppo dure, mettendoli da parte i fondi ben mondati. Li porrai sulla pasta avendo cura che comprano compiutamente la superficie. Vi aggiungerai pepe, butirro, marzolino tagliato minuto. Poi prenderai due torti d'uovo, due once di zucchero, mezzo bicchiere d'agresto così da fare una salsa ben battuta. La porrai sul carciofi. Poi gli farai il suo copercchio di pasta, con un buco in cima acciocché il vapore ne esca e metterai nel forno a cuocere bene. Questa torta vuole essere bassetta».



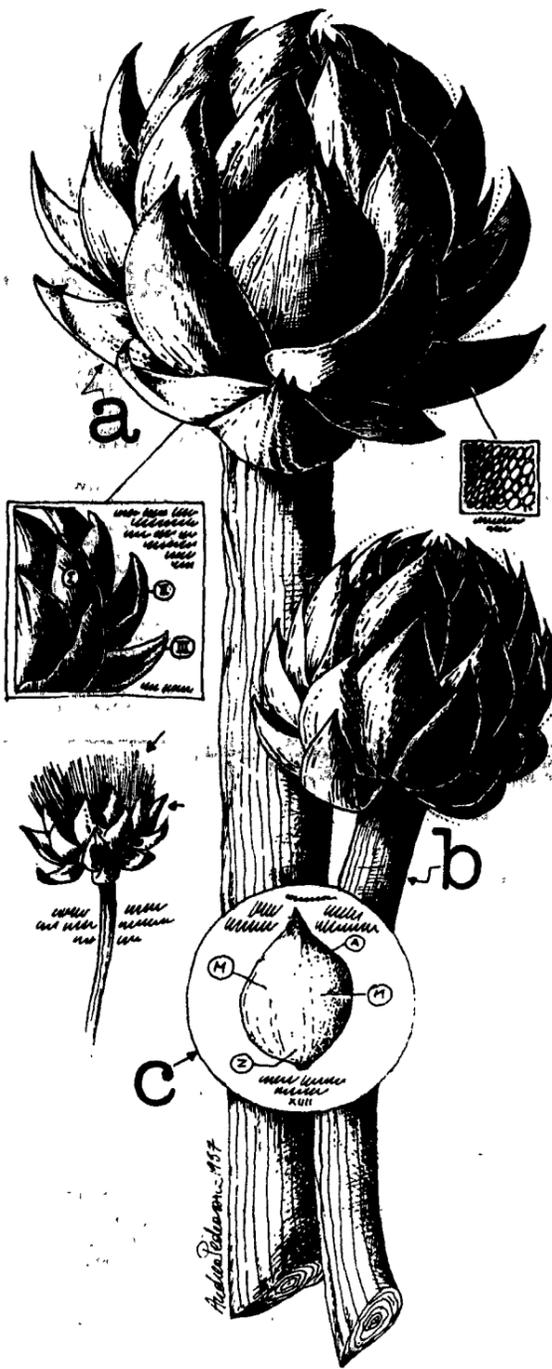
## Alla prima capriola di pappardelle

DECIO GR. CARUGATTI

Così spinoso, così scostante, così generoso di sapori e gusto inconfondibili il carciofo è protagonista in cucina. Non la mamma indifesa! Dedico a questo re sconosciuto al tramonto della stagione la ricetta che segue. Per quattro commensali cinque carciofi di media proporzione. Priviamo essi delle foglie dure e delle spine. Soffregiamoli con il limone per impedire l'annerimento di superficie. Metiamoli in forno a brasare coperti in una teglia dove avremo versato una emulsione di acqua e olio extra vergine. Ritiriamoli a cottura al dente e allungiamo il fondo di cottura con acqua calda. Tagliamo a metà i carciofi e togliamo la barba ormai presente per scaldamento di stagione. Di traverso tagliamoli a fette sottili mettiamoli in una pentola di rame con due noci di burro.

In acqua moderatamente salata, a parte, cuociamo pappardelle possibilmente fatte a mano e ritiriamole alla prima capriola. La pasta fresca infatti denuncia la cottura girando su se stessa: la capriola. A fuoco vivo e con l'aiuto del fondo allungato saliamo nell'insiro di burro e carciofi la pasta. Coniamola fuori fuoco con una crema battuta alla forchetta di quattro cucchiari di formaggio parmigiano, due di latte, un tuorlo d'uovo, poco pepe. Serviamo subito in piatti caldi.

Un consiglio: accompagniamo il piatto con un bicchiere di Riesling dell'Alto Adige leggermente fruttato.



## Cercate l'Alvaro di Montaroni: vi spiegherà tutto

BERGIO SPINA

C'era un coltivatore a Maccarese che non amava garofani né rose: «se devo offrime un mazzo ad una dama l'emblema che il garofano richiama senza una tempestiva spiegazione può essere preso per diffamazione, le rose poi con tutte quelle spine svelano di Pannella le moine. Meglio di tutti questi fiori offre un bel mazzo di carciofi». Così si dissanguava nelle spese quello strano signor di Maccarese. Dalla quale poesia si deduce: 1) che i carciofi migliori si producono sulle coste laziali in provincia di Roma; 2) che i carciofi sono più cari dei fiori; 3) che i carciofi proprio perché inodori non rischiano mai di «dispiacere». Alvaro, grande coltivatore (grande nel senso della qualità perché di piante non ne ha più di 1000) elargisce grani di saggezza. Se v'interessano i carciofi - e come non possono interessare con quel loro universo gustativo dolce astringente? - dovete avventurarvi nella zona tra Cerveteri e Ladispoli in località Montaroni. L'«Alvaro» è migliore: tombe etrusche (ancora sepolte?) migliori carciofi e Alvaro. Lo conoscono tutti ed è facilissimo da trovare: assomiglia un poco ai suoi carciofi piccolo dritto come un fuso una grande testa e lunghe braccia che si agitano nel parlare. Dei carciofi sa tutto: che si offrono riuniti in bellissimi mazzi come giganteschi fiori nei matrimoni di maggio; che i cimarioli si riconoscono dalle quattro foglie, dalla consistenza, dalla forma quasi perfettamente sferica e da quel non so che d'ineffabile che soltanto un carciofolaro può capire. Perché i carciofi migliori d'Italia si coltivano e si mangiano qui,



tra le tombe etrusche e il mare. Da quelle, scusate il cinismo, prende humus e consistenza il terreno; da questo giunge il vento salmastro che arricchisce sapori e profumi. E il terreno? Un medio impasto: non troppo forte ma nemmeno sciapo sciapo. Fate sforzi inani per ricordarvi le percentuali di argilla, di carbonato o di qual altra diavoleria geologica caratteristica di questo terreno; lasciate perdere: l'«Alvaro» è un carciofo che si mangia con la bocca come fosse farina per capire se è buono. Poi ad aver pazienza di aspettare, vi mostrerà le lavorazioni che il carciofo richiede. E ancora, nei giorni di festa quando i carciofi non gli rubano tempo, tra giugno e settembre, vi porterà in giro a capire i carciofi. Il Campagnano o i precoci di Castellammare, e quelli selvatici che crescono sulle tombe etrusche (aperte o chiuse scoperte o nascoste). «Siamo circondati dall'acqua dice, ad est il lago di Bracciano, a ovest il mare, a nord il lago di Bolsena. Questa è una terra santa una carciofaia nata. Altro che garofani e rose».

## AL SAPOR DI VINO Da Pippo Parodi, l'ultimo dei Pigato

CARLO PETRINI

La piana di Albenga è senza dubbio la più vasta e rinomata oasi ortofrutticola della Liguria: le particolari condizioni climatiche e del terreno consentono da anni raccolti e qualità superiori alla media. La coltivazione della vite in questa zona è antica e radicata nel costume di queste popolazioni con la presenza di vitigni quali il Dolcetto, il Rossese, il Vermentino e il Pigato. Del vino ottenuto da quest'ultimo voglio qui descrivere le caratteristiche, presentando un produttore che, a mio avviso, è il leader indiscusso del Pigato d'Albenga. Il nostro si chiama Pippo Parodi, vive a Bastia d'Albenga con la moglie Bice e produce il Pigato d'Albenga dall'inizio degli anni Settanta. Il vigneto è collocato attorno alla cascina Felpu in località Massaretti sempre nel comune di Bastia d'Albenga. Il nome Pigato deriva dalle caratteristiche macchie color ruggine che si trovano sugli acini di quest'uva bianca e proprio il dialetto ligure traduce il termine macchiato con «pigà o pigau». Il Pigato di Albenga '86 di Pippo Parodi si presenta con colore giallo paglierino e riflessi verdognoli, il suo profumo è delicato, il sapore è secco, gradevole e caldo. È un vino adatto per piatti di pesce al forno e al cartoccio, per fritti di mare e zuppe di pesce, e regge con grande eleganza le tipiche torte di verdure, erbe e carciofi della gastronomia ligure. Purtroppo si produce in piccole quantità e Pippo, galantuomo e comunista tutto d'un pezzo, non è certo l'uomo che si fa affascinare dalla brama di produrre, magan racimolando uve a desira e a manca. La produzione complessiva di questo vino è di 20 mila bottiglie commercializzate fra la miglior ristorazione e nelle enoteche serie e scrupolose. Costa in enoteca dalle 10 alle 12 mila lire alla bottiglia ma vi garantisco che le vale tutte e senza dubbio è un modo per conoscere quel poco che è

rimasto della grande enologia ligure, poiché, tra speculazione edilizia e piantagioni di garofani buona parte del territorio e dell'ambiente è stato irrimediabilmente compromesso; del resto, la sua eleganza e la sua struttura lo rendono non suscettibile di prematura decadenza (ho assaggiato in casa Parodi del Pigato di 5/6 anni) collocandolo ai più alti vertici dei vini bianchi italiani.

**Pigato d'Albenga 1986, Cascina Felpu del Massaretti, imbottigliato dai viticoltori Bice e Pippo Parodi, Bastia d'Albenga.**

## Notizie per l'Arci Gola

Tesseramento Arci-Gola 1987. Continua la campagna di tesseramento dell'Arci-Gola. La tessera di socio sapiente lire 30.000, tessera socio ghoitto lire 10.000. Per tessersi Arci-Gola 1987 invia un vaglia postale del valore della tessera scelta presso Arci-Gola nazionale, via della Mendicizia Istruta 14, 12043 Bra (Cuneo). Specificando nome, cognome, indirizzo, data di nascita, professione. Con la tessera Arci-Gola riceverai immediatamente l'elenco dei ristoranti associati, gli indirizzi utili per acquistare prodotti sani e genuini al giusto prezzo e proposte di acquisti collettivi. Per ogni informazione telefonare al 0172-426207.

Oltre 50 ristoranti in Italia hanno già aderito all'ospitalità Arci-Gola, l'ospitalità Arci-Gola prevede l'omaggio di un prodotto enogastronomico da parte del ristorante con-

venzionato e riservato a tutti i soci sapienti di Arci-Gola.

Il 4 maggio a Collegno (Torino) presso la libreria «Il laboratorio» inizia il corso di conoscenza e degustazione dei formaggi. Il corso è strutturato in due parti: le tecniche di produzione e i relativi tipi di formaggio e l'abbinamento con i vini. Per informazioni Arci-Gola Collegno 011-4153586.

Nei quattro week-end di maggio si terranno in Langa degli stages per la conoscenza dei grandi vini piemontesi. Dal venerdì alla domenica i corsisti potranno visitare due prestigiose cantine, l'enoteca regionale del Barolo, degustare 20 tipi di vino, conoscere direttamente i produttori e ascoltare due conferenze sul vino e sulle tecniche di degu-

stazione. (Per ogni informazione 0172-426207). Il costo dello stage è di lire 175.000 e comprende due pernottamenti, le cene di venerdì e sabato, il pranzo di sabato, tutte le degustazioni e il materiale informativo e di studio.

L'Arci-Gola di Terranuova Bracciolini (Arezzo) vuole organizzare nel mese di maggio un corso di degustazione vini esteso agli operatori dei Festival de l'Unità della zona; gli interessati possono mettersi in contatto con Marco Noleni al 055-977514.

Arci-Gola di Genova organizza per il 1° Maggio una visita guidata alle cantine dei fratelli Lupi in Pieve di Tecco e alla tenuta Massaretti in Bastia d'Albenga. Per informazioni Enrico Cresta 010-328672.

## IN GELOTECA

### Riso alla pescatora con variante casereccia

SERICO MENNA

**Risotto alla pescatora surgelato Finlus - P. 500 gr. 500 gr. porzioni dichiarate 2-3, ingredienti: riso, polpa e succo semiconcentrato di pomodoro, seppie, vongole, polpi, olio vegetale, totani, piante aromatiche, pasta d'acciughe, sale, marsala, aglio, spezie. Produzione: Sagit Spa, Cisterna (Latina). Prezzo L. 5180.**

Apriamo la nostra Geloteca (cibi surgelati, precotti, sciolati, industriali & c.) con un primo piatto non rapidissimo (almeno 20 minuti), con scarsi rischi durante la cottura e di buona affidabilità. È il classico risotto alla pescatora, qui presentato senza particolari inflessioni re-

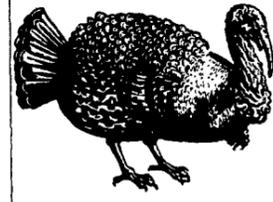
gionali, salvo una ascendenza sicula appena avvertita; rappresentata negli ingredienti dal marsala (il termine «classico» va inteso nella sua accezione storica, più che in quella qualitativa, perché pur sempre di piatto pre-confezionato si parla: è di un piatto che denuncia pesantemente questa sua condizione merceologica).

La preparazione è semplice: o si versa il surgelato (contenuto in una vaschetta metallica) in una pentola con 1/4 di acqua e si tiene in forno per quaranta minuti, oppure si mette acqua e riso in una pentola sul fuoco e allora 20 minuti sono sufficienti. Per renderlo più appetibile consigliamo qualche variante: mettere in casseroia, a freddo, il contenuto della scatola più mezzo chilo di pomodori passati, con il loro sugo e mezza scatola di gamberetti surgelati; aggiungete peperoncino quanto basta, poi lasciate andare a fuoco lento per una ventina di minuti mescolando ogni tanto perché il riso non si attacchi, e servendo poi con un mezzo cucchiaino di olio crudo e un bel trito di prezzemolo e aglio aggiunto all'ultimo momento (e senza mescolare). Volendo, si può versare in corso di cottura un mezzo bicchiere di vino bianco; d'altronde una bottiglia dovrebbe pur aprirla, per bere qualcosa sopra il risotto. Consigliamo un bianco del Sud: Greco di Tufo, Mastrobardino; o anche Locorotondo della Cantina cooperativa. Se proprio non riuscite a evitare l'effetto Costa Smeralda (raccomandato in cene del sabato nell'hinterland milanese), vada pure per il vermentino sardo. Evitate i dischi dei cantautori italiani, le Sagre della primavera e qualsiasi Mozart, e mettetevi piuttosto un sottofondo di colonne sonore («Fuga da New York») o anche Frankie goes to Hollywood («Welcome to the pleasure dome»). Oppure niente, e il televisore acceso senza suono, che fa tanto «ascolto critico». Un'ultima raccomandazione: il risotto è salato, in senso stretto e in senso lato, dato che 5180 lire per porzioni scarse sono un po' tante. Comunque si tratta di piatto «mangerino» capace cioè di risolvervi una serata rimediata.

## La Gola

Nuova serie  
Mensile del cibo  
e delle tecniche di vita materiale  
84 pagine a colori, Lire 7.000

Abbonamento per un anno  
(11 numeri) Lire 70.000  
Inviare l'importo  
a Cooperativa Intrapresa  
Via Caposile 2, 20137 Milano  
Conto Corrente Postale 15431208



**Piccole industrie**  
Per l'innovazione tecnica duecento miliardi  
Trenta per gli artigiani

La Commissione Industria del Senato ha licenziato per l'aula il disegno di legge di conversione del decreto che mette a disposizione delle piccole e medie imprese circa 200 miliardi di contributi, di cui 30 per l'artigianato. Il provvedimento tende a favorire l'innovazione tecnologica nella piccola e media impresa (industriale e artigiana), rendendo spendibili disponibili residue.

NEDO CANETTI

ROMA. Ora sarà possibile spendere le somme stanziare con una legge del 1983, scaduta nel 1985. I finanziamenti saranno concessi per gli acquisti di macchine utensili ad elevato contenuto tecnologico, effettuati entro il 30 novembre di quest'anno e potranno coprire il 25 per cento del prezzo sostenuto dalle imprese sino ad un massimo di 150 milioni per quelle operanti nel Centro-nord e di 600 milioni per quelle del Mezzogiorno. Entro domani, con proprio decreto, il ministro dell'Industria dovrà stabilire le modalità, i tempi e le procedure per la presentazione delle domande e per la concessione dei benefici. Quali tipi di macchine si potranno acquistare con queste agevolazioni?

1) sistemi composti da una o più unità di lavoro gestite da elaboratore elettronico, che governa - a mezzo di opportuni programmi - la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico; destinate a svolgere una o più di queste funzioni: lavorazione, montaggio, manipolazione, controllo, trasporto, magazzino; 2) sistemi di integrazione di uno o più unità di lavoro composti da robot industriali o elaboratore elettronico, che governa - a mezzo di opportuni programmi - la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico; 3) elaboratori elettronici di programmi e di dati destinati al disegno automatico, alla progettazione, alla produ-

Sono letteralmente crollate le esportazioni in Europa  
**Agrumi italiani in crisi**

La concorrenza vincente della Spagna e dell'Africa. Inadeguato sostegno e trasporti inaffidabili. Come recuperare terreno

DAL NOSTRO INVIATO  
GILDO CAMPEBATO

PARMA. Il «piatto forte» dell'agricoltura italiana da sempre è l'ortofrutta. Come produttori siamo secondi al mondo dopo gli Stati Uniti, come esportatori battiamo tutti. La bilancia agro-alimentare è un colabrodo (siamo ormai a 16mila miliardi di passivo) ma quella dell'ortofrutta è tutta in nero: 2.634 miliardi di rendiconto tra import ed esport con circa 4.200 miliardi di entrate in valuta. «La stes-

sa cifra della Fiat», commenta con un certo orgoglio Fernando Levorano, presidente dell'Uiaipoa, una delle tre associazioni dei produttori ortofrutta. Negli ultimi tempi abbiamo perso quote consistenti di mercato. Un solo esempio per tutti: gli agrumi, la bandiera della produzione italiana. A rimettere in sesto, per quanto sta a loro, ci vogliono provare Uiaipoa, Unapno, Unapora, tre associazioni di produttori ortofrutta che insieme «controllano» il 40% della frutta ita-

politica di penetrazione dei mercati europei. Da Parigi a Monaco, da Berlino ad Amsterdam non si mangiano che limoni e aranci italiani. Adesso siamo crollati al 4% del mercato, una presenza di pura rappresentanza. La concorrenza degli altri paesi mediterranei (non solo la Spagna ma anche quelli del Maghreb che godono di particolari facilitazioni) ci ha letteralmente fatto a pezzi. «Offro un prodotto - dice ancora Levorano - che sui mercati europei viene ritenuto più rispondente alle esigenze dei consumatori». In altre parole, la frutta che arriva dall'Italia non ha le caratteristiche di colore, di calibro, di qualità per farsi apprezzare. E perde la gara. Ma non è solo questo. Anche se buono, il prodotto che mandiamo all'estero non ce la fa ad imporsi per una inadeguata

politica di penetrazione dei mercati europei. Da Parigi a Monaco, da Berlino ad Amsterdam non si mangiano che limoni e aranci italiani. Adesso siamo crollati al 4% del mercato, una presenza di pura rappresentanza. La concorrenza degli altri paesi mediterranei (non solo la Spagna ma anche quelli del Maghreb che godono di particolari facilitazioni) ci ha letteralmente fatto a pezzi. «Offro un prodotto - dice ancora Levorano - che sui mercati europei viene ritenuto più rispondente alle esigenze dei consumatori». In altre parole, la frutta che arriva dall'Italia non ha le caratteristiche di colore, di calibro, di qualità per farsi apprezzare. E perde la gara. Ma non è solo questo. Anche se buono, il prodotto che mandiamo all'estero non ce la fa ad imporsi per una inadeguata

**Prezzi Cee**  
Altra riunione senz'esito

LUSSEMBURGO. Il presidente di turno del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei «dodici», il belga Paul De Keersmaecker, ha tentato fino a tardi, l'altra notte, di mettere insieme un documento scritto, sulla scorta del quale avviare la trattativa relativa alla campagna prezzi '87-88. Ma non è stato possibile: troppo distanti sono risultate le posizioni, e la commissione europea - rappresentata dal commissario, Frans Andriessen - ha insistito perché nessun documento ufficiale venisse presentato. E dunque, dopo tre giorni il Consiglio dei ministri agricoli si è sciolto oggi, dopo una breve riunione finale: poco più di due ore. I problemi restano, in buona sostanza, tutti sul tappeto. Se ne riparerà nel prossimo consiglio, previsto per il 18 e 19 maggio a Bruxelles. In quell'occasione, è stato autorevolmente garantito a Lussemburgo, certamente ci sarà un documento della presidenza, come base per l'avvio dei lavori. I tempi sono molto stretti se si vuole evitare di portare il problema al vertice di fine giugno.

**Ferrovie**  
Dal Tirreno verso il Nord

PIACENZA. Unire il Tirreno ed i suoi porti del nord (Genova, La Spezia, Livorno) al Brennero e, quindi, al centro dell'Europa attraverso vie ferroviarie alternative a quelle attuali che, concentrando tutte a Milano, congestionano il traffico. L'idea era già stata lanciata da Parma che, insieme a La Spezia, ha pensato al potenziamento della linea chiamata «Pontremolese» riuscendo a farla inserire nel Piano nazionale dei trasporti. Ora ci pensano anche Piacenza e Cremona che in proposito hanno elaborato un protocollo d'intesa firmato dalle rispettive amministrazioni provinciali. L'idea delle due città padane, l'una ai confini del territorio emiliano, l'altra del territorio lombardo, è quella di utilizzare dopo gli opportuni investimenti l'attuale patrimonio ferroviario che da Genova passa a Tortona, congiungendosi con la linea che proviene da Alessandria e Torino, arriva a Piacenza, quindi a Cremona, Verona, e si avvia verso il confine.

**Barilla cerca alleati all'estero**

Trattative con la Nestlé, l'Unilever e la francese Bsn. Nasce una nuova società per acquisire biotecnologie. Si cerca di penetrare in Spagna

DAL NOSTRO INVIATO  
JENNER MELETTI

PARMA. Alla Barilla la Borsa (almeno per ora) non interessa, ma tutto il resto sì: e l'obiettivo «da aggredire» (come dicono ormai tutti i manager) è l'Europa. Pietro Barilla, che detiene il 25% delle azioni della società («ma sono in corso proprio in questi giorni - ci ha detto - operazioni per realizzare quelle opzioni che ci porteranno in maggioranza

no, e lo diremo anche in un incontro già fissato tra dieci giorni» (non ha detto il nome della terza società, ma si è saputo che si tratta della francese Bsn). «La Barilla - ha spiegato il suo presidente - è un muro contro i tanti gruppi stranieri che cercano di acquisire aziende italiane nel settore alimentare». Ma l'azienda (380 miliardi di fatturato, produttore del 27% della pasta venduta in Italia e del 50% circa dei prodotti da forno - biscotti, grissini, merendine, ecc. -) non si limita a fare da muro. In via ufficiosa, si è appreso che l'azienda di Parma (che per dieci anni, dall'inizio degli anni 60, era stata in mano alla multinazionale americana Grace, e che è tornata sotto il diretto controllo di Pietro Barilla nel 1979) ha già acquistato altre tre aziende: si tratta

del pastificio Braibanti di Parma, dell'azienda spagnola Rio, e di un'altra azienda straniera della quale non è stato fornito il nome. La scelta dell'azienda spagnola non è casuale: in questo paese la Barilla è entrata appena si sono aperte le porte del mercato europeo, e qui proprio nei giorni scorsi ha avviato il «lancio» dei prodotti del Mulino Bianco. Il suo futuro la Barilla lo prenota non tanto con questa acquisizione, ma con la nascita di una società, la Finbiotec, che si occuperà di acquisizioni di aziende e di istituti nel campo delle biotecnologie. Della società - che si sta costruendo in questi giorni - fanno parte oltre alla Barilla (20% circa) anche la finanziaria Paninvest di Gianni Maras, l'Imi ed il Banco di Napoli. Scopo della società è arrivare a nuovi

prodotti agricoli ad alto contenuto proteico, e nuove tecniche per sostituire con mezzi biologici gli insetticidi chimici. Il capitale sociale, «inizialmente», è di 20 miliardi. Ma perché Pietro Barilla incontra Nestlé, Unilever ed altri colossi dell'alimentazione, soltanto per dire che non vuole cedere la propria azienda? La risposta è forse in un'altra frase detta dal presidente stesso: «Dobbiamo difendere il prodotto ed il patrimonio italiano, ma nel futuro l'integrazione con altri gruppi internazionali e la collaborazione con loro, sono possibili e positive». Gli incontri in corso possono servire a delineare future strategie (la Barilla è oggi l'unica a muoversi da sola, mentre tutti gli altri gruppi cercano alleanze) e magari definire subito accordi per la commercializzazione.

terti mattina l'ipotesi è stata presentata ai rappresentanti di altre sei provincie (La Spezia, Massa, Mantova, Verona, Parma, Genova) dagli amministratori provinciali di Piacenza e Cremona, ma non ha avuto un immediato consenso. Il «sì», soprattutto di Parma e La Spezia, è che l'idea possa entrare in concorrenza con la realizzazione della «Pontremolese», anche se i promotori dell'iniziativa hanno sottolineato più volte la sua priorità. La proposta partita da Piacenza e Cremona andrà ora verificata nelle diverse provincie interessate. Sta di fatto che la fisionomia del trasporto, nel Nord, sia su strada che su ferrovia soprattutto dopo gli annunciati interventi dell'Ente che gestisce quest'ultima, sta completamente cambiando.

**Cariplo dà slancio ai tuoi affari.**



A due passi da Tiffany, in Fifth Avenue a New York, trovate una delle 500 Filiali Cariplo, la più grande Cassa di Risparmio del Mondo. Cariplo con il suo centro di calcolo, il più moderno e sofisticato d'Europa, è in grado di svolgere, in tempo reale, operazioni bancarie ovunque, comunicando con una rete di oltre 1800 banche corrispondenti all'estero. Nell'universo economico, Cariplo è un sistema gravitazionale di servizi bancari e parabancari: ISTITUTO BANCARIO ITALIANO, MEDIOCREDITO LOMBARDO, LEASINDUSTRIA, MEDIOFACTORING.

FONDIGEST, MAGAZZINI GENERALI CARIPLO, C.G.M. INTERNATIONAL. Ma non parliamo solo d'affari, Cariplo è presente ed attiva anche nelle grandi iniziative che diffondono il prestigio della cultura e dell'arte italiana nel mondo. Dalla prima agenzia, aperta 164 anni fa, molte cose sono cambiate, ma il nostro stile resta quello di essere sempre al passo coi tempi. Se volete conoscerci meglio, Cariplo vi dà tutte le informazioni che desiderate. Dati concreti, consigli o suggerimenti per piccoli problemi o grandi progetti.

**CARIPLO**  
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE  
PIÙ DI UNA RAGIONE

**MAGGIO '87**

**BTP**

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- Fruttano un interesse annuo lordo del 9,15%, pagabile in due rate semestrali.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- I nuovi buoni di durata triennale e quinquennale sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 4 all'8 maggio

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo effettivo lordo	netto
98,75%	3	9,87%	9,24%
	5	9,69%	9,08%

**BTP**

**Plastica, è il momento di decidere**

Cifre da capogiro. Si usano in Italia 2 milioni e 800mila tonnellate di plastica. Il 35% (1 milione di tonnellate) se ne va in imballaggi. Seguono 125mila tonnellate di buste (quelle dei negozi e dei supermercati) e 50mila tonnellate di sacchetti per i rifiuti. Ma anche il pic-nic sull'erba, il cosiddetto tempo libero, inquinano non poco. Usiamo per bicchieri e posate 30mila tonnellate di plastica. E le scatole dei gelati, dello yogurt e del latte? 19mila tonnellate. Siamo, infine, bisogna riconoscerlo, dei «nastrodesivodipendenti»: ne consumiamo 15mila tonnellate. Plastica, che fare? È il caso proprio di dirlo. Un convegno internazionale - parteciperà tra gli altri Barry Commoner - su questo tema si svolgerà a Roma, il 14 e 15 maggio, indetto dalla Lega ambiente.

**Lenti a contatto con fungo incorporato**

Attenzione alle lenti a contatto, soprattutto di nuova concezione. Pare infatti che la materia plastica usata sia un idrogel che assorbe le lacrime che bagnano l'occhio. Questa sorta di microscopica spugna è un'ottima nicchia ecologica per vari tipi di funghi comuni. Questi possono crescere sia nel liquido sia lungo le pareti della lente. Il risultato finale può essere un'ulcera della cornea. Per fortuna, si è visto che un collirio antibiotico ha rapidamente curato le ulcere senza problemi per i portatori di lenti a contatto.

**Un rinvio per lo Shuttle e per andare su Marte**

È probabile che il prossimo lancio dello Shuttle previsto per l'anno prossimo subisca un nuovo rinvio per i crescenti costi delle modifiche tecniche richieste dopo l'incidente del 28 gennaio 1986. Siamo anche molto lontani dalla messa a punto dei programmi per l'esplorazione umana di Marte e per riprendere quelli della Luna. E quanto ha dichiarato James Fletcher, amministratore dell'ente spaziale statunitense, all'annuale congresso dell'American Institute of Aeronautics and Astronautics. Dunque, nonostante la Nasa abbia compiuto ieri il primo volo simulato del nuovo traghetto spaziale, non sembrano attenuarsi le incertezze e le indecisioni che gravano sui suoi futuri programmi. È probabile che l'ente venga a trovarsi senza fondi prima del prossimo lancio dello Shuttle, soprattutto per l'elevato costo del sistema di espulsione automatica della cabina dei piloti.

**Satelliti americani lanciati da razzi cinesi**

Iniziano a conquistare mercato - soprattutto dopo l'incidente allo Shuttle, il 28 gennaio 1986 - i razzi «lanciatori» di satelliti prodotti fuori dagli Stati Uniti. Il razzo cinese «Lunga Marcia» ha trovato in queste settimane due clienti americani. Dal cosmodromo cinese dovrebbe partire infatti un satellite per telecomunicazioni, realizzato dalla «Pan Am», entro il maggio dell'anno prossimo. Ma già da dicembre un satellite della «Dominion Video Satellite Inc.» dovrebbe essere posto in cima al «Lunga Marcia» seguito nel marzo '88 da un secondo satellite prodotto dalla stessa «company» americana.

**Vulcani che eruttano ghiaccio su una luna di Giove**

Un vulcano che erutta cristalli e spruzzi di acqua ghiacciata, una specie di geysir a zero gradi. È quanto sembra accaduta su Europa, la più piccola delle lune di Giove. Addirittura, pare che i vulcani in grado di eruttare questa strana lava siano tre o quattro. È quanto hanno dedotto alcuni geoscientisti americani studiando alcune alocazioni immagini trasmesse a terra da «Voyager 2» anni fa. Secondo gli astronomi che hanno studiato quelle foto, le eruzioni di ghiaccio possono raggiungere le sessanta miglia di altezza. «Ritengo che la scoperta dei vulcani di ghiaccio sia autentica almeno al 90%», ha detto l'astronomo Allan Cook dell'Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics. Ma altri esperti pensano che si possa trattare di illusioni ottiche.

**Errata corrige**

Un errore di stampa apparso nell'articolo «Buon centenario appendicectomia» sul giornale di martedì scorso, ha colto nel 1882 la data di nascita di Paster. La data esatta è 1822. Ce ne scusiamo con i lettori.

NANNI RICCOBONO

**Pericolo imminente per 2171 varietà**

**La fine di un mondo vegetale**

Un intero mondo vegetale sta per finire. 2.171 piante sono in pericolo imminente, 2.357 hanno gli anni contati e per 9.000 si teme la scomparsa nel lungo periodo. Le cause: inquinamento, errate politiche ecologiche e manipolazione genetica allo scopo di creare nuove specie sempre più produttive. Il Parlamento europeo, allarmato, ha dato alcune indicazioni per limitare questo olocausto.

I motivi: le monocolture della moderna agricoltura, le manipolazioni genetiche alla ricerca di prodotti economicamente più convenienti

**VERA SQUARCIALUPI**  
deputato al Parlamento europeo

Ogni giorno scompare una varietà vegetale. 2.171 sono in pericolo imminente, 2.357 hanno gli anni contati, quasi 9.000 hanno un futuro incerto.

Questi dati catastrofici riguardano la continua perdita, da parte del pianeta, delle varietà vegetali selvatiche, distrutte da inquinanti, da errate politiche ecologiche (come l'introduzione di specie animali in habitat non appropriati) e, soprattutto, dalla sistematica distruzione di ecosistemi per far posto alla coltivazione di piante alimentari e di monocoltura e alla urbanizzazione.

A sua volta, l'agricoltura sta «erodendo» progressivamente il proprio patrimonio genetico, riducendo il numero di specie e varietà coltivate a poche unità. Nel 2000 in India sopravviveranno solo 50 varietà di riso rispetto alle 30.000 che esistevano all'inizio del secolo. Questa erosione genetica ha fatto sì che il 95% dei prodotti per l'alimentazione a livello mondiale deriva da sole trenta specie vegetali; solo otto specie forniscono i tre quarti della razione calorica di tutto il mondo; quattro varietà di frumento producono il 75% del totale canadese; il 72% della produzione Usa di patate è fornito da quattro varietà.

Il continuo diffondersi delle monocolture della moderna agricoltura riduce sempre più il numero di specie e varietà utilizzate. La ricerca di alti livelli produttivi indebolisce certi caratteri genetici fondamentali, mentre si creano linee selezionate ad altissima produttività ma di debole costituzione in quanto la selezione dei caratteri che possono assicurare alte produzioni spesso significa perdita di vigore, di resistenza alle avversità cioè della cosiddetta «rusticità» della pianta.

Il risultato è evidente: l'impostazione di politiche agricole come quella comunitaria che premia la sola produttività fa sì che l'agricoltore sia «costretto» ad utilizzare sementi selezionate e sempre più omogenee che richiedono l'impiego massiccio di fertilizzanti e pesticidi, dato che sono costituzionalmente più deboli e più sensibili alle avversità. Di conseguenza la presenza di pochissime varietà su superfici estese, rende catastrofiche le conseguenze di qualunque avversità, fisica o biologica, dato che le varietà presenti hanno le stesse sensibilità.

I costi sempre più alti della ricerca genetica hanno infine causato la concentrazione di tecnologie e brevetti nelle



mani di poche multinazionali sementiere, a loro volta spesso accorpate in più grandi trust comprendenti anche le industrie di agrochimici, ragioni per cui gli agricoltori sono obbligati a servirsi di poche ditte fornitrici, senza praticamente aver alcun potere contrattuale.

**La concentrazione di tecnologie**

La concentrazione delle sementi in poche mani ha portato alla sparizione di centinaia di piccole industrie sementiere. Si aggiunge inoltre come la selezione di varietà estremamente produttive di mais implica l'acquisto della semente ogni anno, visto che il reimpianto di parte della produzio-

ne dell'anno precedente darebbe risultati molto scadenti. Le conseguenze della scomparsa di patrimonio genetico vegetale sono potenzialmente catastrofiche: il processo evolutivo trova le sue basi fondamentali nella disponibilità di materiale genetico vario e non è possibile pensare all'ingegneria genetica come ad un processo che sostituisca l'evoluzione naturale. Molti dei caratteri genetici, o delle varietà, o delle specie finora perduti potevano nascondere qualità e opportunità forse poco importanti nell'immediato ma importantissime nel futuro. La scomparsa dei caratteri di «rusticità» delle piante sta diventando un problema per la stessa ingegneria genetica, che fatica a trovare materia prima per la produzione di varietà resistenti alle avversità climatiche o parassitarie.

**Ventimila piante medicinali**

Non è possibile stimare quindi l'enorme patrimonio di potenziali principi medicinali che la distruzione di varietà vegetali comporta, ma è possibile rendersi conto della follia di una tale operazione. La diversità genetica, come tutte le risorse naturali, è patrimonio

comune delle generazioni future, che forse sapranno utilizzarle meglio di quanto abbiamo fatto le ultime generazioni. Distruggerla non rientra nei diritti delle generazioni.

La dimensione e la portata dei problemi che riguardano la scomparsa di varietà genetiche sono tali da richiedere un'azione concertata ai massimi livelli. In questo senso si è espresso anche il Parlamento europeo.

In particolare il Parlamento europeo ha analizzato gli aspetti politici legati alla continua esportazione di materiale genetico dai paesi del Terzo mondo verso i paesi industrializzati, dove tale materiale serve da base per la selezione di varietà brevettabili. Spesso, lo stesso materiale raccolto nei paesi del Terzo mondo dalle multinazionali sementiere viene successivamente rivenduto a caro prezzo e selezionato

**La creazione di banche di semi**

Sono cioè indispensabili accordi sulla ricerca di plasma germinale che tengano conto del valore finale e della garanzia di accesso alle varietà che sono prodotte con ciò

specie vegetali che non coltiviamo più? Molissime vanno inevitabilmente perdute. Altre, invece, restano in una sorta di museo vivente diffuso in alcune parti del mondo (vedremo quali) sotto forma di «banche del genoma». Il patrimonio genetico di queste specie, insomma, viene congelato e conservato per anni. Tra i paesi che ospitano queste banche c'è anche l'Italia e in particolare Bari, dove sono immagazzinate 9000 specie non più coltivate dall'uomo sulla Terra. Ma più del 60% delle sementi immagazzinate in queste banche si trovano nei paesi industrializzati, meno del 30% si trova in banche situate nel Terzo mondo e circa il 10% in centri di ricerca agricola del Terzo mondo ma controllati da paesi industrializzati. E questo provoca inevitabilmente un drenaggio di risorse ai danni dei paesi poveri.

Ad esempio, ogni tanto occorre togliere i campioni dalle celle frigorifere, farli germinare, ottenere nuovi semi e poi immagazzinarli di nuovo. Dietro questa operazione tecnica si nasconde un problema «politico». Infatti, la stragrande maggioranza di queste piante «sopravvissute» vengono dall'Africa. Ma la banca che le scongela e le fa germinare compie questa operazione, mettiamo, negli Stati Uniti o in Europa (nel 60% dei casi). Ecco, quindi semi che si erano sviluppati spontaneamente e spontaneamente erano cresciuti in Africa, adattati alle condizioni della terra americana o europea. La capacità di adattarsi alla terra africana è persa per sempre.

che dai loro paesi è stato prelevato.

Il Parlamento europeo ha chiesto inoltre che «il plasma embrionale di qualsiasi specie vegetale non venga conservato e trattato a titolo di proprietà» e che le raccolte di materiale genetico esistente vengano inserite in una rete sottoposta alla vigilanza della Fao, cui abbiano accesso tutti gli Stati membri.

A proposito delle banche dei semi, infine, il Parlamento europeo ha sottolineato come «la conservazione di varietà vegetali in loco, vale a dire nel loro ambiente naturale, è sempre da preferirsi alla conservazione in banche di geni» ed ha invitato quindi la Commissione esecutiva delle Comunità europee a redigere un inventario delle specie vegetali europee contenute nei vari orti botanici in modo da porre le basi alla costituzione di un futuro orto botanico europeo.

**Macchina brevettata Aria calda per produrre energia? L'inventore giura: «È possibile»**

Una macchina che fornisce energia gratis sfruttando la temperatura dell'aria? Molti esperti dicono: impossibile. Ma l'inventore dello strumento intanto «ci prova» e l'ha brevettata lo scorso 13 febbraio. Come altre fonti di energia alternativa (quella solare ad esempio, sfruttata tramite i pannelli) il costo potrebbe non valere la pena. Ma Tommaso Falzetti, inventore, giura di no e sostiene che la sua macchina è economica ed in grado di fornire quantità elevatissime di energia. Il principio di funzionamento si baserebbe sulla differenza di temperatura esistente tra due radiatori, simili a quelli delle automobili. Nei radiatori, collegati tra loro tramite uno «stantuffo a corsa doppia» viene immesso (meglio se sottovuoto) un liquido a bassa tem-

peratura di ebollizione, tipo ammoniaca o anidride solforosa. Uno dei radiatori rimane all'aria libera, l'altro viene immerso in un serbatoio pieno d'acqua ed isolato termicamente. Il radiatore esposto all'aria si riscalda di più di quello immerso, il liquido in esso contenuto va in ebollizione e si produce vapore che attraverso lo stantuffo raggiunge il radiatore immerso, qui il vapore si condensa. Il percorso del vapore fa muovere lo stantuffo e il fenomeno si ripete finché c'è differenza di temperatura tra i due radiatori. Di notte, sottolinea l'inventore, la temperatura dell'acqua nel serbatoio resta più elevata di quella dell'aria esterna, si riproduce quindi, ma in senso inverso il salto di temperatura necessario al funzionamento e la macchina si rimette a funzionare. In teoria tutto chiaro, o quasi. In pratica, vedremo.



**E il deserto avanza ovunque**

«Ogni anno più di quindicimila milioni di ettari ricoperti di foreste tropicali vengono disboscati. Un ritmo questo che se fosse protratto nel tempo porterebbe alla completa distruzione delle foreste tropicali del globo nell'arco di 85 anni. Il grido d'allarme è stato lanciato dalla Fao, l'organizza-

zione dell'Onu che si occupa di alimentazione e agricoltura. La Fao ha recentemente prodotto uno studio che denuncia le gravi conseguenze che questo scempio ecologico potrebbe avere col tempo su uno dei terreni più problematici della ricerca: l'energia.

**ROMEO BASSOLI**

Le sue prime, evidenti conseguenze. Le grandi foreste pluviali dell'America, dell'Asia e dell'Africa stanno sparando con una velocità di 22 ettari al minuto, 31mila ettari al giorno. In alcune zone della Terra sottoposte a particolare pressione demografica, come l'Asia sud orientale, il capodanno del 2000 potrebbe coincidere con la totale sparizione della foresta tropicale e con una drammatica avanzata dei deserti. Ma già oggi le conseguenze denunciate dalla Fao sono gravissime. Oltre cento milioni di persone non hanno legna sufficiente per cucinare e per scaldarsi. Al-

meno 200 milioni possono farlo con gravi difficoltà. Le situazioni più difficili sono quelle del Pakistan, dell'India - in particolare delle zone himalaiane, ma non solo di quelle - del Madagascar, un tempo rinomato per la sua produzione di legname pregiato, delle grandi pianure orientali del Brasile.

In alcune zone, poi, la foresta oltre a fornire combustibile, è anche una fonte alimentare indispensabile all'economia di sussistenza locale. È il caso di paesi come il Ghana o la Libia, dove nelle foreste vivono uccelli, roditori, rettili che forniscono il 70% delle

proteine animali di cui si nutre la popolazione. Nel Nepal il 40% del foraggio consumato dai buoi (l'animale cardine dell'economia del paese) è il 25% di quello consumato dalle mucche è costituito dalle foglie degli alberi. Nel Sahel, il foraggio di foglie rappresenta la principale fonte alimentare per gli animali.

Le conseguenze di questa crisi sono catastrofiche - ha detto il direttore generale della Fao il libanese Edouard Saouma - le famiglie povere dell'Asia e dell'Africa non possono cucinare che una volta al giorno. E si riducono a mangiare solo alimenti a col-

tura rapida; lo stato nutrizionale così degrada, aumenta l'esposizione alle malattie. È il circolo vizioso della povertà si chiude. Ma le previsioni sono ancora più cupe. Secondo la Fao, entro l'anno Duemila quasi due miliardi e mezzo di persone si troveranno nella impossibilità, o in gravi difficoltà nel soddisfare i loro minimi bisogni energetici, il deficit di legna da ardere nei paesi in via di sviluppo - aggiunge ancora Saouma - non cessa di crescere di anno in anno. Alla fine del secolo, se persisteranno le tendenze attuali, sorpasserà i 900 milioni di metri cubi all'anno. L'equivalente di quattro milioni di barili di petrolio al giorno. Ma non è solo il deficit energetico a preoccupare. Ogni volta che la foresta arretra, compare presto o tardi il deserto. Tra l'epoca degli alberi e quella delle dune corre il tempo sufficiente a spazzare via ogni forma di vita e, da ultimo, lo stato fertile del terreno. Gli esecutori di questa sentenza sono il vento e il sole.

Campidoglio: ora sono tutti d'accordo, tranne il Psi...

## Quattro per un pentapartito

Il consiglio comunale ha «preso atto», con il voto, delle dimissioni della giunta Signorello. Cosa fare adesso? Una proposta «nuova» dagli interventi di Dc, Psdi, Pri, Pli: un pentapartito. Ma il Psi ha preso una grossa distanza. Di pentapartito non ha parlato: «Discuteremo i programmi con i partiti laici, poi li proporremo a Dc e Pci». Non è stata, comunque, approvata l'immediata esecutività delle dimissioni.

ANGELO MELONE

Il re è morto, viva il re. Echi cavallereschi questi che si sono sentiti risuonare tra i banchi (ovviamente semivuoti) del consiglio comunale di Roma che ieri sera ha «preso atto» dello scioglimento del pentapartito il quale è morto, ma in molti vorrebbero far vivere di nuovo e subito. Dichia-

zioni e voti di lunga vita che finiscono per essere soltanto un po' banali di una farsa che, invece, tutti «microfoni» prevedono debba durare a lungo. Enzo Forcella, per la Sinistra indipendente, ha invitato il sindaco di Roma ad avere almeno in questa situazione deprimente un po' di

«fantasia» e di «coraggio». «Forse», ha aggiunto, «sono le illusioni di un indipendente». E purtroppo sembrano destinate a rimanere tali. Il consiglio comunale ha dunque «preso atto» con il voto, delle dimissioni del sindaco Signorello e della giunta La città e ora ufficialmente senza governo (ma questo, nei fatti non è una novità). E adesso? A sentire alcune delle dichiarazioni di voto dei componenti della disciolta maggioranza e da rimanere allibiti un «rifaciamola subito» dal quale non si comprenderebbe nemmeno perché la giunta è stata sciolta. Lo dicono repubblicani e socialdemocratici (con toni diversi),

lo «gridano» i liberali che votano soli, a favore della giunta, lo dice ovviamente la Dc. Ma sono ben diverse le parole del capogruppo socialista Bruno Manno. «La giunta Signorello cade per le poche realizzazioni ottenute. Siamo confrontando i propositi e le nostre idee con i partiti laici per un programma comune da presentare ai due maggiori partiti della nostra città: la Dc e il Pci». Di «proposizione scartata del pentapartito non si parla affatto. Il Psi propone la centralità sua e del polo laico (il che farebbe intendere che pone anche la richiesta di un sindaco socialista) e da questa posizione apre un «confronto a tutto campo».

Altre che «stato di disagio» facilmente superabile, come vorrebbe far credere il capogruppo democristiano Elio Mensurati. Roma è la dimostrazione che una formula politica è tramontata. «La crisi della giunta Signorello - ha detto Franco Prisco - è politica e amministrativa. Il pentapartito è caduto per tutto quello che non ha saputo fare, nella città e in Consiglio comunale. Noi abbiamo già presentato le nostre proposte, siamo pronti a discuterle con tutti per voltar pagina nel governo cittadino». E dell'«inspiegata» è venuta l'ultima prova Signorello aveva chiesto che venissero votate delibere di mutui per quasi cinquecento miliardi (in «camera chantata» tutto quello non fatto in due anni?). Dopo una lunga discussione (tra i capigruppo per tentare di avviare almeno una parte delle opere che la città attende da mesi), le opposizioni avevano accettato, con precise garanzie di accordare alla giunta il potere di prendere alcune di queste decisioni. Ma la giunta non aveva preparato la delibera da approvare, e tutto è saltato. La giunta rimane comunque in carica per una ventina di giorni, finché la delibera di dimissioni non diverrà operativa visto che la richiesta di «immediata esecutività» avanzata da Pci e Dp non è stata approvata.

## La corsa per le liste Al nastro di partenza tanti assessori e qualche «tecnico»

Sciolte le Camere, la corsa alle candidature è ora alla luce del sole. Singolare la situazione romana: se si avverassero i sogni personali di assessori e consiglieri, giunta e consiglio risulterebbero svuotati. Ben cinque assessori aspirano a un seggio in Parlamento. Ciocci, Castrucci, Gatto, De Bartolo e Rotiroli. Ad essi vanno aggiunti i colleghi del consiglio comunale.

Il tourbillon delle candidature è iniziato. Non che tutto fosse fermo prima dello scioglimento ufficiale delle Camere ma ora - finalmente - proposte «nominazioni» e funebri scontri intestini possono avvenire alla luce del sole. Anche in pompeggio, durante il dibattito in consiglio comunale - si aggregavano e scioglievano a ripetizione capannelli «omologhi» o «mistici» delle varie correnti in un ininterrotto lavoro di scambio di notizie. Senza soste anche le telefonate con non intuibili interlocutori di consiglieri e portaborse dai banchi della stampa. Proviamo a ricostruire un primo quadro, orecchiando qua e là.

Ad iniziare dalla Dc. In testa alla lista, a Roma, non poteva che esserci lui, Giulio Andreotti eletto sin dalla Costituente e storicamente primo dei votati per la Camera. Dietro di lui dovrebbe esserci (come nell'83) Clelio Danda. Quindi la bagarre per l'ingresso in lista degli amministratori capitolini o alla Regione Lazio. Dati per certi, dai banchi del Campidoglio, Carlo Alberto Ciocci, Siro Castrucci, Elio Mensurati. Tra i probabili ma non troppo il consigliere Meloni mentre si parla di una lotta accesa intorno al figlio di Forlani. Dalla Regione do-



Paola Pampana, consigliere del Pli che grazie al pretore ora è capogruppo del suo partito

Verde se il suo simbolo dovesse comparire sulle schede si fanno con insistenza i nomi dei due consiglieri comunali Massimo Scali e Rosa Filippini, ma ancora è tutto nebuloso.

Intanto una roulette con il simbolo del Pci testimonia da martedì a piazzale Claudio la «prenotazione» del Pci per il primo posto in lista. Il Pci romano inizierà il 7 maggio, con un comitato federale che discuterà i criteri e le proposte per la composizione delle liste comuniste. Su queste proposte, dal 3 maggio, inizierà un dibattito approfondito in tutte le sezioni i cui risultati verranno portati - il 7 maggio - al dibattito ed al voto di un nuovo comitato federale che approverà definitivamente la lista dei candidati. □ A Me

## Regione L'assemblea si riunirà solo il 13 maggio

Sempre in alto mare la risoluzione della crisi regionale, ormai aperta da quasi due mesi. Il consiglio regionale è stato convocato il 13 e il 14 maggio. All'ordine del giorno, le sostituzioni dei consiglieri che si presentano alle elezioni politiche nazionali. Dovrebbe essere eletto anche il presidente. Se verrà confermata la candidatura di Sebastiano Montali (Psi) alla Camera è possibile che il nuovo presidente possa essere il collega di partito Bruno Landi.

## Lo scontro nel Pli Il pretore ordina: «Deve essere la Pampana il capogruppo»

Il pretore Domenico Bonaccorsi ha stabilito con una sentenza che la carica di capogruppo liberale nel consiglio comunale spetta a Paola Pampana. Il magistrato ha accolto così il ricorso del consigliere liberale contro la decisione del suo partito di considerare capo del gruppo l'altro collega, l'assessore Gabriele Aicanti. La carica, sostiene la sentenza, spetta al consigliere che ha ricevuto più voti.

Alla fine Paola Pampana ha vinto la «guerra» contro i dirigenti del suo partito. L'incarico di capogruppo del Pli in consiglio comunale spetta a lei, lo ha deciso il pretore Domenico Bonaccorsi. Il direttivo del partito liberale aveva nominato al suo posto Gabriele Aicanti. La Pampana si è però rivolta al magistrato che le ha dato ragione. L'ordinanza del magistrato è stata spedita ieri al sindaco Signorello che dovrà applicarla.

La sentenza, che in qualche modo rivoluziona i rapporti tra partiti ed eletti, stabilisce che il direttivo del partito liberale romano ha violato «il diritto soggettivo alla carriera politica» della Pampana e non aveva le carte in regola per farlo. «L'appartenenza ad un gruppo di eletti non deriva dal partito - afferma la sentenza - ma dall'elettorato». Le segreterie dei partiti non hanno potere legale per decidere sui consiglieri e i loro incarichi. È dunque giustificato il ricorso alla magistratura.

Paola Pampana ha subito fatto sapere che «la sentenza è giusta ed è stata presa da un magistrato sicuramente indi-

pendente. Ha riconosciuto tra l'altro che il capogruppo è il consigliere anziano, quello che ha preso più voti nelle elezioni». La decisione chiude, per ora, una feroce polemica che infuria da un anno tra la Pampana e il suo partito. Durante il rimpasto della giunta dell'agosto scorso il Pli ordinò all'assessore all'ambiente di lasciare il suo posto all'altro consigliere liberale Gabriele Aicanti. La Pampana prima rifiutò di lasciare l'incarico («mi hanno sostituito solo perché la mia corrente, quella dell'ex segretario Biondi, è andata in minoranza», disse), poi, nell'autunno, si dimise e diventò l'unico consigliere del Pli in Comune. Sembrava logico che la responsabilità di capogruppo spettasse a lei. Ma il direttivo del partito liberale decise in modo diverso ed affidò anche questo incarico al neoassessore Aicanti. La Pampana, che si era rivolta al magistrato anche per i brogli nelle elezioni dell'83 e la gestione della Nettezza urbana, ha preso di nuovo la strada di palazzo Giustizia. E l'ha spuntata. Ora si aspettano le contro-mosse della segreteria liberale. □ A C

Ma la stessa sorte non ha unito le due sorelle. Non si parlano dal giorno dell'arresto del padre. Tiziana ha passato le feste di Pasqua con la zia palermitana Palmara, Patrizia e la mamma nel loro paese d'origine, Concerviano, in provincia di Rieti. Sei anni di violenza nel segreto dell'intimità familiare un passato recente che resterà come una cicatrice indelebile nella vita delle ragazze. Quale futuro per loro? Una nuova vita che comincerà nell'aula di un tribunale, quello dei minori, partendo da una ipotesi quasi certa, che ai genitori venga tolta la patria potestà. «Per il momento le ragazze, minorenni - dice Alberto Maria Felicetti, presidente del tribunale dei minori -, sono sotto il controllo delle strutture sociali comunali. Noi per conto nostro abbiamo avviato l'istruttoria, il giudice istruttore Potella dovrà sentire le parti in causa. Poi si vedrà». Cosa potrà decidere il tribunale? L'affidamento a parenti, che siano degni, a persone estranee o in piccole comunità. «L'iter - prosegue Felicetti - può essere sia relativamente breve, che lungo diversi mesi». □ A C

È forse giunta all'ultimo atto la dolorosa vicenda di Laura Sforza (nella foto), ventottenne romana uccisa nel febbraio scorso in un'isola del mar dei Caraibi. Il ministero degli Esteri del Nicaragua ha finalmente rilasciato il nulla osta alla traslazione della salma. Ma tutta la storia resta ancora avvolta nel mistero, scandito da un sospetto balletto di date e di indagini che hanno lasciato insolti tutti i dubbi.



## «Arancia meccanica»: pene ridotte

Da ventitré a vent'anni per Agostino Panetta (nella foto), il capo. Da diciotto a sedici anni e undici mesi per Maurizio Verbena, suo braccio destro. Si è concluso ieri il processo d'appello contro la banda dell'«Arancia meccanica», guidata dall'ex poliziotto, compì nell'arco di cinque anni numerose violenze tra Roma e Torino, spesso ai danni di attori, cantanti, registi. Levi riduzioni, per la concessione di attenuanti, anche per alcuni degli altri 55 imputati. Per il resto, confermate le pene inflitte due anni fa.

## Ps e Cc in allarme per sequestro fantasma

Dieci minuti di allarme. Carabinieri e polizia che convergono in massa e a sirene spiegate in via Eschilo, a Casal Palocco. Ma il presunto sequestrato era un ragazzo fermato da carabinieri in borghese. Qualcuno, vista la scena e allarmatosi di fronte a quel gruppo di uomini armati, aveva pensato bene di avvisare il «113», scatenando involontariamente tanto putiferio.

## Presto a Roma il corpo di Laura Sforza



È forse giunta all'ultimo atto la dolorosa vicenda di Laura Sforza (nella foto), ventottenne romana uccisa nel febbraio scorso in un'isola del mar dei Caraibi. Il ministero degli Esteri del Nicaragua ha finalmente rilasciato il nulla osta alla traslazione della salma. Ma tutta la storia resta ancora avvolta nel mistero, scandito da un sospetto balletto di date e di indagini che hanno lasciato insolti tutti i dubbi.

## L'Annu nel mirino dei giudici

Ordine di comparizione per Eugenio Rispoli, capo dell'ufficio ragioneria dell'Annu, l'azienda municipalizzata per i servizi di nettezza urbana. Lo ha emesso il sostituto procuratore Francesco Nitto Palma, Ufficialo dell'indagine sulla gestione amministrativa dell'azienda. Secondo indiscrezioni, il provvedimento riguarderebbe irregolarità riscontrate nei libri contabili. Rispoli interrogato dal giudice ha respinto ogni accusa.

## Un consorzio per salvare il Tevere

L'idea, tenuta a battesimo nel 1979 da Luigi Petroselli, è stata rilanciata ieri in un'assemblea del Comitato di difesa del fiume. Dal 1979, di acqua sotto i ponti ne è passata, ed è un'acqua sempre più affetta da inquinamento. Così il comitato premerà sulle istituzioni perché si faccia il consorzio e si prepari un piano per intervenire su tutto il bacino del Tevere, all'insegna del disinquinamento e della navigabilità. Il Pci farà la sua parte per far conoscere la proposta alla gente, con alcune manifestazioni in programma, per il 9 e 10 maggio prossimi, nelle principali città bagnate dal Tevere.

## Nettuno, percolante Torre Astura

Ospite nel 1268 Corradino di Svevia che tradito dai suoi proprietari, fu poi decapitato da Carlo d'Angiò. Torre Astura che appartiene ai Frangipane appare oggi in tablie. Lo ha denunciato l'assessore alla Cultura di Nettuno, Carlo Eufemi, auspicando la rivalutazione della torre e dei ruderi di ville romane che la circondano. Non viene esclusa l'ipotesi che a rendere pericolante la torre siano le esercitazioni che si svolgono nel poligono militare su cui sorge la torre.

GIULIANO CAPECELATRO

## I genitori di Castelnuovo ancora in rivolta non vogliono a scuola l'ex tossicodipendente Più duri contro il bidello

LUCIANO FONTANA

Solo nove ragazzi hanno varcato ieri mattina le porte della scuola media «Pitocco» di Castelnuovo di Porto. Per il secondo giorno gli altri centottanta sono rimasti a casa. I genitori hanno ordinato «Non tornerete in classe fino a quando quello la non se ne va». Quello là è Salvatore Moccero 28 anni bidello ex tossicodipendente.

Le famiglie di Castelnuovo non lo vogliono nella scuola dei loro figli. La rivolta contro il bidello che va avanti da un mese ha toccato ieri una punta più aspra. I rappresentanti dei genitori in consiglio di istituto si sono dimessi, la ribellione si è estesa alla succursala

della media «Pitocco» (che si trova nella località «Le Terracce») anche qui padri e madri ritireranno i loro ragazzi in segno di «solidarietà».

Gli animi non sono stati placati neppure dalla riunione del consiglio comunale straordinario convocato su richiesta del Pci per discutere pubblicamente il «caso Salvatore Moccero». Il sindaco democristiano Giorgio Salè ha parlato della «necessità di far chiarezza, tutte le parti devono avere un atteggiamento meno istintivo». La luce dovrebbe arrivare - secondo il sindaco ma anche secondo il presidente della scuola media - dalle nuove analisi mediche a

cuì Salvatore dovrebbe sottoporsi. Un altro certificato per dimostrare che è uscito dalla droga che nessun ragazzo corre dei rischi a passare qualche ora del giorno con lui.

Il bidello presente ieri nella sala del consiglio ad ascoltare ha prima rifiutato questa nuova imposizione («Mi sono stufato di questi ricatti») poi ci ha ripensato. «Si forse ci andrà basta che la fisciatura Di esami ed analisi Salvatore ne ha sostenuti in questi ultimi mesi fin troppi. Solo venti giorni fa una commissione medica del Celho ha giudicato il giovane bidello in buona salute. «E assurdo insistere su questo punto - dice Nicola Baldelli capogruppo del Pci in consiglio comunale - Si

deve trovare una soluzione che salvaguardi il bidello e non sia una forzatura nei suoi confronti».

Il fronte dei genitori non accetta però parole di «pacificazione». Non vogliono Salvatore a scuola, chiedono il suo trasferimento. «Un anno fa il presidente lo trovò in classe che si bucuva - ribattono - ora ci dicono che è guarito ma è sicuro? E se non fosse così chi protegge i nostri bambini?». Ma per i ragazzi le famiglie stanno esagerando non hanno niente contro il giovane bidello, sempre impegnato nel suo lavoro e gentile.

Salvatore dopo la prima ribellione, aveva deciso di prendersi due settimane di fe-

## Black-out pagelle Gli insegnanti dicono: «Questa lotta è giusta» E il blocco continua

«La nostra battaglia è sacrosanta continueremo il blocco degli scrutini». Così hanno deciso i Comitati di base degli insegnanti romani, che si sono riuniti in assemblea al Virgilio per discutere e verificare se e quanto paga la loro protesta. «Miglioramento salariale, aggiornamento, meno alunni nelle classi, ridefinizione del ruolo dell'insegnante» sono queste le rivendicazioni fatte dal Cub, il quinto sindacato degli insegnanti che con la loro protesta hanno gettato nel caos le scuole della capitale. «È stato un risultato importante. L'incontro fatto con il provveditore - hanno detto gli insegnanti - ha fatto capire che il ministro della Pubblica Istruzione ci riconosca come real-

ta rappresentativa della categoria ed accetti di discutere con noi». Intanto mentre continua il braccio di ferro tra gli «insegnanti ribelli» ed il ministero - che il 70% degli istituti ro - gli scrutini di fine quadrimestre non si fanno, ed è in corso lo svolgimento degli esami inattesa. Dal canto loro i «udenti rifiutano decamer» potesi di ripiego come il «litico» o le commissioni tripartite. «Sono soluzioni che degraderebbero ancora di più la scuola» - hanno affermato le Leghe degli studenti. L'impressione è che comunque il ministro alla fine cederà ed accetterà l'incontro. «Se non accetteranno di riconoscere la nostra forza - hanno proposto i più radicali - alle elezioni politiche voteremo scheda bianca».



Salvatore Moccero, il bidello che i genitori di Castelnuovo vogliono mandare via



L'assessore pubblica l'elenco dei commercianti che devono chiudere

## Pesce della discordia è lite tra Comune e ristoranti



Due dei ristoranti la cui attività è stata sospesa: l'«Antico Bottaro» e, a fianco al titolo, l'«Hong Kong»

L'assessorato al commercio ha reso noto l'elenco dei ristoranti e delle peschierie che dovranno chiudere per cinque giorni perché vendevano pesce surgelato come fresco. Per molti la contestazione è meno grave, si trattava di fatture incomplete e inesatte o di menù che non specificavano la qualità del prodotto. Molti ristoranti ribattono che i provvedimenti sono ingiusti e minacciano querelle.

ROBERTO GRESSI

«Pesce surgelato secondo atto, adesso ci sono i nomi. L'assessore al commercio Raffaele Rotiroli ha reso pubblico l'elenco dei ristoranti e delle peschierie non in regola con le norme sulla vendita del pesce, che dovranno chiudere per cinque giorni. In alcuni casi - specifica l'assessore - c'erano inadempienze gravi, ma solo di tipo documentale (fatture incomplete o inesatte), in altri casi, come quello del ristorante Papà Giovanni, sono stati sequestrati decine e decine di chili di prodotti congelati, pronti per l'uso e destinati ad una clientela convinta di mangiare pesce fresco. Per quest'ultimo tipo di illecito sono in corso indagini: se si scopriranno dei precedenti le sanzioni saranno inasprite, fino anche alla revoca dell'autorizzazione. Ma quali sono le norme che bisogna rispettare quando si commercia il pesce? La legge è chiara: serve una distinta di accompagnamento che indichi la data della vendita, nome e domicilio del venditore e del compratore, la specificazione della qualità e denominazione del pesce e soprattutto la dicitura di fresco, congelato o surgelato. Nelle peschierie i cartellini dei prezzi devono indicare quest'ultima cosa. Nei ristoranti il

menù deve indicare prezzo, qualità e condizioni dei prodotti. La lista inoltre deve variare immediatamente con il variare dei prodotti esistenti nei locali. Come si giustificano i proprietari dei ristoranti colti in castagna? Contrattaccando. Fa eccezione il proprietario del ristorante cinese Hong Kong, Silvio Quach Cuo Gang: «Una piccola dimenticanza nel riscrivere il menù, ma il prezzo era onesto, credetemi, il nostro pesce è congelato e lo diciamo chiaro ai clienti. Prego, poca pubblicità». Sulla stessa linea Anderlucci, proprietario di un'osteria con cucina, per il resto è guerra. Piero Severini, padrone del ristorante «Al Chianti» minaccia querelle: «Abbiamo avuto delle contestazioni secondo noi errate e pretestuose - spiega - abbiamo sostenuto un processo davanti al pretore e siamo stati assolti perché il fatto non costituisce reato. Di quale illecito va parlando l'assessore?». Sconcertata la reazione di Olinde Nanini, proprietario del ristorante Otello, di Ostia: «Hanno detto che non avevo le ricevute - dice - ma nessuno me le aveva chieste. Le ho portate in circoscrizione e sono sospeso la chiusura, adesso voglio vedere come

andrà a finire». «Cascò dalle nuvole - spiega Nazzeno di Iorio, della «Mailella» - per me chi è venuto a fare gli accertamenti è un incompetente. Io vendo pesce sia fresco che surgelato, ma lo specifico chiaramente». E conclude con uno scorcio: «non sappiamo che pesci prendere». «Da noi i vigili sono venuti una volta nel 1985 - dice il direttore dell'«Antico Bottaro» - e ci hanno contestato una differenza tra mazzancolle e gamberi. Da allora saltono fuori adesso con una ordinanza di chiusura per cinque giorni. Si vede proprio che è tempo di elezioni».

## Ecco i negozi e i ristoranti «fuorilegge»

- RISTORANTI**
- Quinz e Gabrielli
  - Papà Giovanni
  - Luca Antonio (Trattoria)
  - American Bar
  - Hong Kong
  - La Mailella
  - Otello
  - Desideri Eufraiso (Trattoria)
  - Le Cigales
  - Anderlucci (Osteria con cuc.)
  - Al Chianti
  - Al Monumento
  - Salvatori Antonio
  - Falconi Giovanni
  - Leonetti Agostino (Osteria)
  - Molise
  - Tosolini Roberto (Trattoria)
  - Bernardi Enzo (Trattoria)
  - Mico (Trattoria)
  - Colli Emiliani
  - Antico Bottaro
  - Pantano Armando
  - Mazzali Eusebio
  - Di Martino Carolina
  - Bravi Maria Luisa
  - Volpi Fedora
  - Belardinelli Maurizio
  - Attanasio Giovanni
  - Cardoselli Casio
  - Clementi Luciano
  - Giovanni Stelvio
  - Mastrofrancesco Alberta
  - Mastrofrancesco Enrico
  - Neghetto Vittorio
- PESCHIERIE**
- via Alessandria, 191
  - via Garibaldi, 115
  - via E. Nathan, 58
  - via Guido Reni (merc. cop.)
  - via Guido Reni (merc. cop.)
  - via Lari, 11
  - via Torrevicchia, 493
  - via G. Carini, 37
  - via Tripolitana, 110
  - via dei Magazzini Generali, 4/c
  - via Ardea, 8
  - via A. Mantegna, 14
  - via A. Da Messina, 4

## 1° Maggio Si festeggia discutendo (e ballando)

«Una giornata particolare di lotta, allegria, canzoni»: questo lo slogan scelto da Cgil, Cisl e Uil per presentare le numerose iniziative del sindacato in calendario per il 1° maggio nella regione. Ecco gli appuntamenti principali: a Roma Decima, presso la Cooperativa Agricoltura Nuova, si comincia alle ore 9 con una minimaraton non competitiva da 6 a 90 anni, alle 10 animazioni e giochi per bambini e alle 13 tutti a pranzo alla Cooperativa. Si riprende alle 15 con «Ballando, ballando». Liscio gassato o... e alle 17 seguirà un concerto. Alla manifestazione parteciperà Umberto Cerri, segretario generale aggiunto della Camera del Lavoro di Roma. A Latina ci sarà una manifestazione con corteo che partirà da Aprilia. Il concentramento è per le 9,30 a piazza della Repubblica e il comizio conclusivo in piazza del Comune, dove parleranno Augusto Anzoni, segretario generale Cgil di Latina; Emanuela Palmieri della segreteria Cgil del Lazio; una dipendente della Mira Lanza, Maria Teresa Pieralli; un operaio cassintegrato, Candido Rotelli. A Viterbo, invece, manifesterà la sola Cgil, con comizio alle 11 nella piazza di Acquafredda di Aldo Carra, della segreteria della Cgil regionale. Per Frosinone manifestazione unitaria ad Isola Liri, mentre per Rieti è prevista una festa unitaria a Capasqua, vicino Poggio Mirieto. Manifestazione della sola Cgil a Fondi, dove sul tema degli anziani interverrà Costante Manzoni. Tre giorni di festa del sindacato a Civitavecchia e una festa dei commercianti a Ladispoli. Infine, Pomezia, Castelli e Colferro celebreranno il loro 1° maggio a Velletri con una manifestazione insieme all'amministrazione comunale e ai sindacati.

## Monte Mario Sul colle i rifiuti della Rai

Tremilacinquecento automobili disposte su due piani al posto del vecchio Teatro Tenda a piazza Mancini; 15 mila posti-macchina rubando tutti i fazzoletti di terra libera della zona. Non è il primo dei grandi parcheggi promessi ai romani, ma solo un «regalino» ai tifosi più pigri. Il progetto mostrato in commissione nei giorni scorsi (ma ancora non approvato) è annesso ai lavori di allargamento dello Stadio Olimpico, e al raddoppio della via Olimpica. Il rischio è che il «raionco» progetto finisca di compromettere Monte Mario. Italia Nostra, Lega ambientalista, Wwf e Associazione an... di Monte Mario hanno raccontato ai giornalisti in quanti modi e da quante parti giungano le aggressioni a questa riserva d'ossigeno. La stragrande maggioranza del colle dovrebbe diventare parco pubblico e tutto il monte, per la parte che s'affaccia sulla città, è protetto dal piano regolatore e dal decreto Galasso. Bene, i primi a violare la legge sono proprio gli enti pubblici, grazie a quel «cavallo di troia» che è l'articolo 81 della legge 616 che prevede deroghe a qualunque vincolo in caso di necessità. Il primo premio in questa gara è proprio quello di scempio dell'ambiente spetta alla Rai, che usa il declivio alle spalle dei suoi studi di posa come discarica, ed ha coperto una fetta di collina di pezzi di plastica, polistirolo, cartoni. Ultima notazione, gli ambientalisti hanno avuto la sorpresa della presenza di ben due assessori all'Ambiente, Gabriele Alciani per il Comune e Paolo Pulci per la Regione. Inutile precisare che gli interventi avevano un tono vagamente elettorale. □ C.Ch.

La delibera approvata ieri con un colpo di mano

## La giunta decide d'«urgenza» il Buon Pastore alla parrocchia

Un bel colpo di mano e la delibera che assegna 1725 metri quadrati del Buon Pastore alla parrocchia di Santa Croce per la ridicola somma di centomila lire l'anno è stata approvata. La giunta capitolina lo ha fatto utilizzando il 140, quell'articolo del regolamento che gli consente «atti d'urgenza». Ma in questa storia di urgenza c'è ben poco. Se non l'inizio della campagna elettorale...

ROBANA LAMPUGNANI

La campagna elettorale della Dc a Roma è iniziata dal Buon Pastore, lo storico edificio su via della Lungara. Infatti, alla chetichella lo scudocrociato ha imposto in una riunione di giunta l'approvazione all'unanimità della delibera 1910 che concede, per 100mila lire al mese, 1.725 metri quadrati del grande palazzo alla parrocchia di S. Croce. Questa scandalosa assegnazione, che noi abbiamo già

denunciato quando fu decisa, è passata grazie all'articolo 140 del regolamento comunale che consente alla giunta di adottare provvedimenti senza sottoporli al giudizio dell'assemblea consiliare. Prassi che il Pci aveva paventato al momento delle dimissioni della giunta capitolina e che si è verificata puntualmente, in questo come in altri casi. In questo però la maggiore gravità sta nel fatto che la seconda commissione consiliare, quella al Bilancio e al patrimonio aveva deciso all'unanimità di rinviare la delibera alla giunta per una ulteriore discussione, perché per l'utilizzo di porzioni del Buon Pastore - grande circa 10mila metri quadrati, erano state avanzate moltissime richieste. «Abbiamo proposto in commissione - ha raccontato Antonello Falomi, consigliere del Pci - di esaminare tutte le richieste insieme per decidere nella maniera migliore. Invece la giunta, con un vero e proprio colpo di mano e senza tenere in alcuna considerazione le nostre osservazioni, ha scelto tra tanti candidati la parrocchia S. Croce». E così, «per ripristinare le funzioni di culto e le connesse attività sociali giovanili particolarmente necessarie nella zona» - come si legge nel testo della delibera - una parte del patrimonio pubblico torna in mano ai religiosi. L'immobile infatti solo da qualche decennio è diventato del Comune, da quando fu acquistato dalla congregazione di suore del Buon Pastore. La gran fretta nell'assegnare alla Chiesa i 1.725 metri quadri cosa altro è se non un'apertura in grande stile della campagna elettorale nel popolare quartiere di Trastevere? Ma la cosa sorprendente è che a questa operazione hanno di fatto aderito anche i partiti laici della coalizione dimissionaria. «Per ora abbiamo votato per questa porzione del palazzo - ha dichiarato ieri per spiegare il voto del suo partito l'assessore repubblicano alla sanità Mario De Bartolo - Ma ciò non toglie che poi assegneremo ad altri altre parti di questo enorme edificio».

Da parte socialista arriva un commento ancora più incredibile. «Non mi interessa ora questa vicenda come non mi è mai interessata nel passato. Posso solo dire che tutta la storia degli ultimi vent'anni del patrimonio pubblico grida vendetta. Ci siamo capiti?». Così l'assessore al Bilancio Salvatore Malerba che fa parte della II commissione. Linguaggio cifrato per una vicenda che invece meriterebbe molta più chiarezza. Di questo edificio - di cui il Comune nel 1985 - ha assegnato 1.420 mq. a dieci gruppi di femministe dopo che la loro storica sede di via del Governo Vecchio era stata chiusa per inagibilità - si è molto parlato quando è stata resa nota la proposta di delibera. Le donne si sono riunite in assemblea per protestare contro il Campidoglio inadempiente nei loro confronti.



Il Buon Pastore che il Comune ha deciso di restituire alla Chiesa

## Colleferro Oggi nuovo incontro Sna-sindacati sui licenziamenti

Otto giorni di intervallo, ma oggi pomeriggio, alle 16, la campanella che ne annuncia la fine suonerà per tutti, quando al tavolo della trattativa siederanno di nuovo, per il terzo incontro, la direzione della Sna Bpd di Colleferro e i sindacalisti della Fulc (Federazione unitaria dei lavoratori chimici). Su quel tavolo, oggi, verrà scritto il futuro di tanti. Di un'azienda che finora ha tirato bene, producendo armi tradizionali e razzi più sofisticati, e che si è specializzata anche nella produzione di motori e propellenti per satelliti. Ma la Sna ha fatto sapere un mese fa che è in crisi e ha annunciato la richiesta di 750 provvedimenti di cassa integrazione. Così oggi si scriverà anche il futuro di 2.485 tecnici, operai, impiegati, e quello di tante fabbrichette della zona che con la Sna vivono di lavoro fuori la fabbrica. Chi verrà colpito? Gli operai hanno scioperato per due ore al giorno e aspettano oggi la fine della trattativa per decidere come incalzare ancora l'azienda. Dipenderà dal piano che essa si è impegnata a presentare e che deve anzitutto mostrare come la cassa integrazione richiesta non è una comodità mascherata per dare un taglio netto all'occupazione. Su questo il sindacato ha già esposto la sua linea: la cassa integrazione dovrà essere ordinaria, a rotazione per tutti, con la certezza di un rientro. Accanto agli operai sono scesi anche i sindacati del comprensorio di Colleferro che in un ordine del giorno hanno sollecitato il governo ad intervenire. Intanto all'opera c'è il coordinamento degli eletti comunisti del Lazio, due giorni fa, in una conferenza stampa, hanno presentato le tre interrogazioni.

## C.vecchia Per il porto due ore di sciopero

Due ore di sciopero con assemblee dei lavoratori del porto e delle centrali Enel e un convegno organizzato da Cgil, Cisl e Uil su «La portualità degli anni 2000: sviluppo ed occupazione nel comprensorio»: questa la risposta di Civitavecchia al progetto di variante al piano regolatore per il porto. Dalla discussione è emersa l'importanza nell'ambito della regione del sistema portuale di Civitavecchia

## Voxson Finisce la gestione controllata

Scade oggi il periodo di gestione commissariale della Voxson, ma si prevedono tempi ancora lunghi per una soluzione di rilancio dell'azienda, che attualmente, su 1300 lavoratori, ne ha soltanto 25 impiegati mentre per gli altri, dall'inizio di maggio, verrà prorogata la cassa integrazione. Ancora in alto mare il piano che prevede la creazione di una «Nuova Voxson».

## Borgate La giunta: Faremo le fogne

Incontro ieri mattina in Campidoglio tra una delegazione composta da amministratori e consiglieri comunali del Pci e un'altra degli abitanti della XIII Circoscrizione (Dragona, Infernetto), che l'altra sera per protesta contro il mancato allaccio delle fogne nella loro zona avevano occupato l'aula consiliare. Gli assessori hanno assicurato che al più presto si procederà agli allacci.

## Gli spara dopo una lite per un cane



Mario Brandimarte, il ferito

Giorgio Aru, il feritore

«Avevano litigato per un cane senza guinzaglio la settimana scorsa. Si erano picchiati in mezzo alla strada. Giorgio Aru, 26 anni di Cagliari, conosciuto alla polizia per detenzione di pistole e furti, le aveva prese. Per vendicarsi ha atteso nella notte l'avversario, Mario Brandimarte, 24 anni, con precedenti per furto, abitante in una roulotte in viale Giotto, e gli ha sparato alla testa, a bruciapelo, mandandolo in fin di vita al San Giovanni. Il ferito è stato identificato, ma è ancora uccel di bo-

sco. Un colpo di pistola nel buio di un parco a Colle Oppio, a freddo, davanti agli occhi atterriti dell'amica di Brandimarte, Carla Lorenzoni, di 33 anni. Lei è stata l'unica testimone della lite banale della scorsa settimana finita con la scappatella, così come dell'agguato della scorsa notte. Ha visto in faccia l'uomo che si era picchiato con il suo amico. L'ha riconosciuto dopo che ha sparato a Colle Oppio. Ha chiamato l'ambulanza e ha accompagnato Brandimarte al San Giovanni. Lì, agli agenti di turno al pronto soccorso ha raccontato la storia. Era andata così come lei diceva, anche se inizialmente gli uomini della squadra mobile avevano pensato ad un regolamento di conti nel mondo degli spacciatori di eroina, non escludendo neanche che potesse essere stata lei a sparare al suo amico. Invece l'uomo che aveva fatto fuoco era lo stesso che aveva litigato per il cane. Quasi tutte le sere, Mario Brandimarte e Carla Lorenzoni, portavano nel parco di Colle Oppio i loro due cani a spasso: un alano arlecchino e un pastore tedesco. Giorgio

**AUTORAMA SALARIO**  
**AFFARI SICURI**  
 LA GRANDE CONCESSIONARIA **GOAT**  
 VIA SALARIA, 741  
 TEL. 8123538-TELEX 622414  
 VIA RADICOFANI, 79/81  
 TEL. 8401249

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

Oggi, giovedì 30 aprile, onomastico. Pio.

## ACCADDE VENT'ANNI FA

Gran clamore per un processo che le cronache seguiranno giorno per giorno per due settimane, fino alla sentenza. Compare davanti alla corte d'assise Carmela Smecca, 36 anni, sposata e madre di due figli. La donna uccise due anni prima con sei colpi di pistola in un «agguato» il medico che aveva in cura il marito per un grave incidente. I due ebbero una fugace relazione poi il medico tronco tutto brutalmente. Fu un «delitto d'onore»? Non proprio, deciderà la corte, ma Carmela Smecca verrà condannata a 13 anni con moltissime attenuanti.

## NUMERI UTILI

Pronto intervento 113  
Carabinieri 112  
Questura centrale 4686  
Vigili del fuoco 115  
Crisi ambulanza 5100  
Vigili urbani 67691  
Soccorso stradale 116  
Sangue 4956375-7575893  
Centro antivelemi 490663  
(notte) 4957972  
Guardia medica 475674-1-2-3-4  
Guardia medica (privata) 6810280 - 800995 - 77333  
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malaida) 530972

## I SERVIZI

Acea guasti 5782241-5754315  
Enel 3606591  
Gas pronto intervento 5107  
Nettezza urbana 5403533  
Sip servizio guasti 1821  
Servizio borsa 6705  
Comune di Roma 67101  
Provincia di Roma 67661  
Regione Lazio 54571  
Arco (baby sitter) 316449  
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione) 6284639  
Aied 8060661

## I TRASPORTI

Radiotaxi 3570-3875-4994-8433  
Fs: informazioni 4775  
Fs: andamento treni 64466  
Aeroporto Ciampino 4694  
Aeroporto Fiumicino 60121  
Aeroporto Urbe 8120571  
Atac 4695  
Acofai 5921462  
S A F E R (autolinee) 490510  
Marozza (autolinee) 460331  
Pony express 3309  
City cross 861652/8440890  
Avis (autonoleggio) 47011  
Herte (autonoleggio) 547991  
Biciniollegio 6543394  
Collalti (bic) 6541084

## GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)  
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Genesalme); via di Porta Maggiore  
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti)  
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Finciana)  
Paroli: piazza Ungheria  
Prati: piazza Cola di Rienzo  
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)



## APPUNTAMENTI

Con il Centro-America. Oggi alle ore 16, presso l'Aula Magna dell'Università «La Sapienza» manifestazione-spettacolo di solidarietà con i popoli centroamericani. In programma la proiezione del film «Quemanda» di Pontecorvo e musiche del gruppo Magic Potion, Jazz Union e della cantante Daniela Giordano.  
Ostia. La Cooperativa ricerca sul territorio organizza per domenica una manifestazione sul tema «1907-1987» Ostia incontra la sua storia, ad 80 anni dalla prima legge nazionale per la nascita di Ostia moderna. Appuntamento alle ore 9.30 al cinema Sisto di Ostia Lido, via del Romagnoli 125.

## MOSTRE

La tomba François di Valci. Sono esposte la ricostruzione del complesso, il corredo funerario, parte delle pitture originali della tomba, le cretoliche provenienti da vari musei. Braccio Bi Carlo Magno in piazza S. Pietro, colonnato a sinistra. Ore 10-17, festivi 9-13, chiuso il mercoledì e il 1° maggio. Fino al 17 maggio.  
La terra tra due fiumi. Ricerche e scavi in Mesopotamia e in Giordania di spedizioni italiane: gli ori delle tombe reali di Ur, sculture, del III millennio, gli avori di Nimrud, le sculture di Hatra, l'Eracle bronzeo di Seleucia. Chiesa del Complesso di San Michele a Ripa, via di San Michele, n. 22. Ore 9.30-13.30, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 maggio.

## QUESTOQUELLO

Informatica. Un corso organizzato dalle Sezioni Pci del Trullo e Monte Cuoco. Inizia il 5 maggio, durata 2 mesi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Sezione Trullo (tel. 5235640) e Monte Cuoco (tel. 5239769) dalle ore 18 in poi di ogni giorno.  
Il Teatro Rissone. Una mostra si è inaugurata al Museo del Folletto (Piazza Sant'Agostino, 1): marionette, scene, costumi, attrezzature e repertorio di un teatro dell'800, di proprietà del Civico museo dell'attore di Genova. La mostra, presentata dall'Ente teatrale italiano e distribuita dallo «Studio I», resta aperta sino al 25 maggio.  
Lingua spagnola. Corso per principianti organizzato dall'Associazione culturale Monti, via del Serpente, 36 e si tiene ogni martedì alle 20.30. Per informazioni rivolgersi lunedì e giovedì, ore 18-20.30 al tel. 46.55.75.  
Circo Roller. È quello di Vienna ed è sistemato in via Casal del Marmo, via Palmara. Molto belli i giochi di forza muscolari e quelli di musica e acqua. Spettacolo per i giovani: tutti i giorni due spettacoli, ore 18 e 21, fino a domenica.

## PER MANGIARE

Ristoranti aperti dopo le 23: La Vecchia Roma, via Leonina 10 (rip. dom.) tel. 4745887; Ecce Bombo, via Tor Millina, 22 (dom.) tel. 6543468; La Tana del Re, piazza Re di Roma 49 (lun.) tel. 7577762; Spaghetti House, via Cremona, 59 (lun.) tel. 420152; La Pizzeria, via Alessandria, 43 (mar.); Carmina Burana, via Luca della Robbia, 15 (merc.) tel. 5742560.

## PER BERE

Centro storico: Rotterdam da Erasmo, via S. Maria dell'Anima, 12 (rip. dom.); Naïma, via dei Leutari, 34; High Five Caffè, Corso Vittorio, 286 (mar.); Antico Caffè della Pace, via della Pace, 3-5 (merc. matt.); Trastevere Grigio Notte, via dei Fienaroli, 30/b; Billie Holiday, via degli Orti di Trastevere, 43 (lun.); Regine, vicolo del Moro, 49; Melvyn's Pub, via del Politeama, 8; Ver Sacrum, via Garibaldi, 2a; Prati Focaccia, via Crescenzo, 82a; Camarillo, via Provenza 30 (mar.); Laputina, via G. Bruno, 25-27 (lun.); Fuori Orario, Borgo Vittorio, 26 (mar.); Testaccio: Aldebaran, via Galvani, 54 (dom.); Eur-Marcotomb: Bombolai, Lungotevere Dante, 270 (lun.); Happy Pub, via dei Carpi, 31-33; '900, p.le E. D'Amant; Colosseo-San Giovanni: Er Pasticciccio, via P. Verni, 2; Blue Power, via S. Giovanni in Laterano, 24; Glamour, via S. Giovanni in Laterano, 81; Dulcis Inn, via Panisperna, 59 (lun.); Tusitala, via Neofili, 13a; Venice, via del Boschetto (dom.); Gamela, via Frangipane, 36 (lun.); Cavour 313, via Cavour, 313 (dom.); Eleven Pub, via Marc'Aurelio, 11 (lun.).

## FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare 1921 (zona centro); 1922 (Salarno-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio); 1926 (zona Est); 1927 (zona Est); 1928 (Aurelio-Flaminio); 1929 (zona Est); 1930 (Aurelio-Flaminio); 1931 (zona Est); 1932 (Aurelio-Flaminio); 1933 (zona Est); 1934 (zona Est); 1935 (Aurelio-Flaminio); 1936 (zona Est); 1937 (zona Est); 1938 (Aurelio-Flaminio); 1939 (zona Est); 1940 (Aurelio-Flaminio); 1941 (zona Est); 1942 (Aurelio-Flaminio); 1943 (zona Est); 1944 (Aurelio-Flaminio); 1945 (zona Est); 1946 (Aurelio-Flaminio); 1947 (zona Est); 1948 (Aurelio-Flaminio); 1949 (zona Est); 1950 (Aurelio-Flaminio); 1951 (zona Est); 1952 (Aurelio-Flaminio); 1953 (zona Est); 1954 (Aurelio-Flaminio); 1955 (zona Est); 1956 (Aurelio-Flaminio); 1957 (zona Est); 1958 (Aurelio-Flaminio); 1959 (zona Est); 1960 (Aurelio-Flaminio); 1961 (zona Est); 1962 (Aurelio-Flaminio); 1963 (zona Est); 1964 (Aurelio-Flaminio); 1965 (zona Est); 1966 (Aurelio-Flaminio); 1967 (zona Est); 1968 (Aurelio-Flaminio); 1969 (zona Est); 1970 (Aurelio-Flaminio); 1971 (zona Est); 1972 (Aurelio-Flaminio); 1973 (zona Est); 1974 (Aurelio-Flaminio); 1975 (zona Est); 1976 (Aurelio-Flaminio); 1977 (zona Est); 1978 (Aurelio-Flaminio); 1979 (zona Est); 1980 (Aurelio-Flaminio); 1981 (zona Est); 1982 (Aurelio-Flaminio); 1983 (zona Est); 1984 (Aurelio-Flaminio); 1985 (zona Est); 1986 (Aurelio-Flaminio); 1987 (zona Est); 1988 (Aurelio-Flaminio); 1989 (zona Est); 1990 (Aurelio-Flaminio); 1991 (zona Est); 1992 (Aurelio-Flaminio); 1993 (zona Est); 1994 (Aurelio-Flaminio); 1995 (zona Est); 1996 (Aurelio-Flaminio); 1997 (zona Est); 1998 (Aurelio-Flaminio); 1999 (zona Est); 2000 (Aurelio-Flaminio); 2001 (zona Est); 2002 (Aurelio-Flaminio); 2003 (zona Est); 2004 (Aurelio-Flaminio); 2005 (zona Est); 2006 (Aurelio-Flaminio); 2007 (zona Est); 2008 (Aurelio-Flaminio); 2009 (zona Est); 2010 (Aurelio-Flaminio); 2011 (zona Est); 2012 (Aurelio-Flaminio); 2013 (zona Est); 2014 (Aurelio-Flaminio); 2015 (zona Est); 2016 (Aurelio-Flaminio); 2017 (zona Est); 2018 (Aurelio-Flaminio); 2019 (zona Est); 2020 (Aurelio-Flaminio); 2021 (zona Est); 2022 (Aurelio-Flaminio); 2023 (zona Est); 2024 (Aurelio-Flaminio); 2025 (zona Est); 2026 (Aurelio-Flaminio); 2027 (zona Est); 2028 (Aurelio-Flaminio); 2029 (zona Est); 2030 (Aurelio-Flaminio); 2031 (zona Est); 2032 (Aurelio-Flaminio); 2033 (zona Est); 2034 (Aurelio-Flaminio); 2035 (zona Est); 2036 (Aurelio-Flaminio); 2037 (zona Est); 2038 (Aurelio-Flaminio); 2039 (zona Est); 2040 (Aurelio-Flaminio); 2041 (zona Est); 2042 (Aurelio-Flaminio); 2043 (zona Est); 2044 (Aurelio-Flaminio); 2045 (zona Est); 2046 (Aurelio-Flaminio); 2047 (zona Est); 2048 (Aurelio-Flaminio); 2049 (zona Est); 2050 (Aurelio-Flaminio); 2051 (zona Est); 2052 (Aurelio-Flaminio); 2053 (zona Est); 2054 (Aurelio-Flaminio); 2055 (zona Est); 2056 (Aurelio-Flaminio); 2057 (zona Est); 2058 (Aurelio-Flaminio); 2059 (zona Est); 2060 (Aurelio-Flaminio); 2061 (zona Est); 2062 (Aurelio-Flaminio); 2063 (zona Est); 2064 (Aurelio-Flaminio); 2065 (zona Est); 2066 (Aurelio-Flaminio); 2067 (zona Est); 2068 (Aurelio-Flaminio); 2069 (zona Est); 2070 (Aurelio-Flaminio); 2071 (zona Est); 2072 (Aurelio-Flaminio); 2073 (zona Est); 2074 (Aurelio-Flaminio); 2075 (zona Est); 2076 (Aurelio-Flaminio); 2077 (zona Est); 2078 (Aurelio-Flaminio); 2079 (zona Est); 2080 (Aurelio-Flaminio); 2081 (zona Est); 2082 (Aurelio-Flaminio); 2083 (zona Est); 2084 (Aurelio-Flaminio); 2085 (zona Est); 2086 (Aurelio-Flaminio); 2087 (zona Est); 2088 (Aurelio-Flaminio); 2089 (zona Est); 2090 (Aurelio-Flaminio); 2091 (zona Est); 2092 (Aurelio-Flaminio); 2093 (zona Est); 2094 (Aurelio-Flaminio); 2095 (zona Est); 2096 (Aurelio-Flaminio); 2097 (zona Est); 2098 (Aurelio-Flaminio); 2099 (zona Est); 2100 (Aurelio-Flaminio); 2101 (zona Est); 2102 (Aurelio-Flaminio); 2103 (zona Est); 2104 (Aurelio-Flaminio); 2105 (zona Est); 2106 (Aurelio-Flaminio); 2107 (zona Est); 2108 (Aurelio-Flaminio); 2109 (zona Est); 2110 (Aurelio-Flaminio); 2111 (zona Est); 2112 (Aurelio-Flaminio); 2113 (zona Est); 2114 (Aurelio-Flaminio); 2115 (zona Est); 2116 (Aurelio-Flaminio); 2117 (zona Est); 2118 (Aurelio-Flaminio); 2119 (zona Est); 2120 (Aurelio-Flaminio); 2121 (zona Est); 2122 (Aurelio-Flaminio); 2123 (zona Est); 2124 (Aurelio-Flaminio); 2125 (zona Est); 2126 (Aurelio-Flaminio); 2127 (zona Est); 2128 (Aurelio-Flaminio); 2129 (zona Est); 2130 (Aurelio-Flaminio); 2131 (zona Est); 2132 (Aurelio-Flaminio); 2133 (zona Est); 2134 (Aurelio-Flaminio); 2135 (zona Est); 2136 (Aurelio-Flaminio); 2137 (zona Est); 2138 (Aurelio-Flaminio); 2139 (zona Est); 2140 (Aurelio-Flaminio); 2141 (zona Est); 2142 (Aurelio-Flaminio); 2143 (zona Est); 2144 (Aurelio-Flaminio); 2145 (zona Est); 2146 (Aurelio-Flaminio); 2147 (zona Est); 2148 (Aurelio-Flaminio); 2149 (zona Est); 2150 (Aurelio-Flaminio); 2151 (zona Est); 2152 (Aurelio-Flaminio); 2153 (zona Est); 2154 (Aurelio-Flaminio); 2155 (zona Est); 2156 (Aurelio-Flaminio); 2157 (zona Est); 2158 (Aurelio-Flaminio); 2159 (zona Est); 2160 (Aurelio-Flaminio); 2161 (zona Est); 2162 (Aurelio-Flaminio); 2163 (zona Est); 2164 (Aurelio-Flaminio); 2165 (zona Est); 2166 (Aurelio-Flaminio); 2167 (zona Est); 2168 (Aurelio-Flaminio); 2169 (zona Est); 2170 (Aurelio-Flaminio); 2171 (zona Est); 2172 (Aurelio-Flaminio); 2173 (zona Est); 2174 (Aurelio-Flaminio); 2175 (zona Est); 2176 (Aurelio-Flaminio); 2177 (zona Est); 2178 (Aurelio-Flaminio); 2179 (zona Est); 2180 (Aurelio-Flaminio); 2181 (zona Est); 2182 (Aurelio-Flaminio); 2183 (zona Est); 2184 (Aurelio-Flaminio); 2185 (zona Est); 2186 (Aurelio-Flaminio); 2187 (zona Est); 2188 (Aurelio-Flaminio); 2189 (zona Est); 2190 (Aurelio-Flaminio); 2191 (zona Est); 2192 (Aurelio-Flaminio); 2193 (zona Est); 2194 (Aurelio-Flaminio); 2195 (zona Est); 2196 (Aurelio-Flaminio); 2197 (zona Est); 2198 (Aurelio-Flaminio); 2199 (zona Est); 2200 (Aurelio-Flaminio); 2201 (zona Est); 2202 (Aurelio-Flaminio); 2203 (zona Est); 2204 (Aurelio-Flaminio); 2205 (zona Est); 2206 (Aurelio-Flaminio); 2207 (zona Est); 2208 (Aurelio-Flaminio); 2209 (zona Est); 2210 (Aurelio-Flaminio); 2211 (zona Est); 2212 (Aurelio-Flaminio); 2213 (zona Est); 2214 (Aurelio-Flaminio); 2215 (zona Est); 2216 (Aurelio-Flaminio); 2217 (zona Est); 2218 (Aurelio-Flaminio); 2219 (zona Est); 2220 (Aurelio-Flaminio); 2221 (zona Est); 2222 (Aurelio-Flaminio); 2223 (zona Est); 2224 (Aurelio-Flaminio); 2225 (zona Est); 2226 (Aurelio-Flaminio); 2227 (zona Est); 2228 (Aurelio-Flaminio); 2229 (zona Est); 2230 (Aurelio-Flaminio); 2231 (zona Est); 2232 (Aurelio-Flaminio); 2233 (zona Est); 2234 (Aurelio-Flaminio); 2235 (zona Est); 2236 (Aurelio-Flaminio); 2237 (zona Est); 2238 (Aurelio-Flaminio); 2239 (zona Est); 2240 (Aurelio-Flaminio); 2241 (zona Est); 2242 (Aurelio-Flaminio); 2243 (zona Est); 2244 (Aurelio-Flaminio); 2245 (zona Est); 2246 (Aurelio-Flaminio); 2247 (zona Est); 2248 (Aurelio-Flaminio); 2249 (zona Est); 2250 (Aurelio-Flaminio); 2251 (zona Est); 2252 (Aurelio-Flaminio); 2253 (zona Est); 2254 (Aurelio-Flaminio); 2255 (zona Est); 2256 (Aurelio-Flaminio); 2257 (zona Est); 2258 (Aurelio-Flaminio); 2259 (zona Est); 2260 (Aurelio-Flaminio); 2261 (zona Est); 2262 (Aurelio-Flaminio); 2263 (zona Est); 2264 (Aurelio-Flaminio); 2265 (zona Est); 2266 (Aurelio-Flaminio); 2267 (zona Est); 2268 (Aurelio-Flaminio); 2269 (zona Est); 2270 (Aurelio-Flaminio); 2271 (zona Est); 2272 (Aurelio-Flaminio); 2273 (zona Est); 2274 (Aurelio-Flaminio); 2275 (zona Est); 2276 (Aurelio-Flaminio); 2277 (zona Est); 2278 (Aurelio-Flaminio); 2279 (zona Est); 2280 (Aurelio-Flaminio); 2281 (zona Est); 2282 (Aurelio-Flaminio); 2283 (zona Est); 2284 (Aurelio-Flaminio); 2285 (zona Est); 2286 (Aurelio-Flaminio); 2287 (zona Est); 2288 (Aurelio-Flaminio); 2289 (zona Est); 2290 (Aurelio-Flaminio); 2291 (zona Est); 2292 (Aurelio-Flaminio); 2293 (zona Est); 2294 (Aurelio-Flaminio); 2295 (zona Est); 2296 (Aurelio-Flaminio); 2297 (zona Est); 2298 (Aurelio-Flaminio); 2299 (zona Est); 2300 (Aurelio-Flaminio); 2301 (zona Est); 2302 (Aurelio-Flaminio); 2303 (zona Est); 2304 (Aurelio-Flaminio); 2305 (zona Est); 2306 (Aurelio-Flaminio); 2307 (zona Est); 2308 (Aurelio-Flaminio); 2309 (zona Est); 2310 (Aurelio-Flaminio); 2311 (zona Est); 2312 (Aurelio-Flaminio); 2313 (zona Est); 2314 (Aurelio-Flaminio); 2315 (zona Est); 2316 (Aurelio-Flaminio); 2317 (zona Est); 2318 (Aurelio-Flaminio); 2319 (zona Est); 2320 (Aurelio-Flaminio); 2321 (zona Est); 2322 (Aurelio-Flaminio); 2323 (zona Est); 2324 (Aurelio-Flaminio); 2325 (zona Est); 2326 (Aurelio-Flaminio); 2327 (zona Est); 2328 (Aurelio-Flaminio); 2329 (zona Est); 2330 (Aurelio-Flaminio); 2331 (zona Est); 2332 (Aurelio-Flaminio); 2333 (zona Est); 2334 (Aurelio-Flaminio); 2335 (zona Est); 2336 (Aurelio-Flaminio); 2337 (zona Est); 2338 (Aurelio-Flaminio); 2339 (zona Est); 2340 (Aurelio-Flaminio); 2341 (zona Est); 2342 (Aurelio-Flaminio); 2343 (zona Est); 2344 (Aurelio-Flaminio); 2345 (zona Est); 2346 (Aurelio-Flaminio); 2347 (zona Est); 2348 (Aurelio-Flaminio); 2349 (zona Est); 2350 (Aurelio-Flaminio); 2351 (zona Est); 2352 (Aurelio-Flaminio); 2353 (zona Est); 2354 (Aurelio-Flaminio); 2355 (zona Est); 2356 (Aurelio-Flaminio); 2357 (zona Est); 2358 (Aurelio-Flaminio); 2359 (zona Est); 2360 (Aurelio-Flaminio); 2361 (zona Est); 2362 (Aurelio-Flaminio); 2363 (zona Est); 2364 (Aurelio-Flaminio); 2365 (zona Est); 2366 (Aurelio-Flaminio); 2367 (zona Est); 2368 (Aurelio-Flaminio); 2369 (zona Est); 2370 (Aurelio-Flaminio); 2371 (zona Est); 2372 (Aurelio-Flaminio); 2373 (zona Est); 2374 (Aurelio-Flaminio); 2375 (zona Est); 2376 (Aurelio-Flaminio); 2377 (zona Est); 2378 (Aurelio-Flaminio); 2379 (zona Est); 2380 (Aurelio-Flaminio); 2381 (zona Est); 2382 (Aurelio-Flaminio); 2383 (zona Est); 2384 (Aurelio-Flaminio); 2385 (zona Est); 2386 (Aurelio-Flaminio); 2387 (zona Est); 2388 (Aurelio-Flaminio); 2389 (zona Est); 2390 (Aurelio-Flaminio); 2391 (zona Est); 2392 (Aurelio-Flaminio); 2393 (zona Est); 2394 (Aurelio-Flaminio); 2395 (zona Est); 2396 (Aurelio-Flaminio); 2397 (zona Est); 2398 (Aurelio-Flaminio); 2399 (zona Est); 2400 (Aurelio-Flaminio); 2401 (zona Est); 2402 (Aurelio-Flaminio); 2403 (zona Est); 2404 (Aurelio-Flaminio); 2405 (zona Est); 2406 (Aurelio-Flaminio); 2407 (zona Est); 2408 (Aurelio-Flaminio); 2409 (zona Est); 2410 (Aurelio-Flaminio); 2411 (zona Est); 2412 (Aurelio-Flaminio); 2413 (zona Est); 2414 (Aurelio-Flaminio); 2415 (zona Est); 2416 (Aurelio-Flaminio); 2417 (zona Est); 2418 (Aurelio-Flaminio); 2419 (zona Est); 2420 (Aurelio-Flaminio); 2421 (zona Est); 2422 (Aurelio-Flaminio); 2423 (zona Est); 2424 (Aurelio-Flaminio); 2425 (zona Est); 2426 (Aurelio-Flaminio); 2427 (zona Est); 2428 (Aurelio-Flaminio); 2429 (zona Est); 2430 (Aurelio-Flaminio); 2431 (zona Est); 2432 (Aurelio-Flaminio); 2433 (zona Est); 2434 (Aurelio-Flaminio); 2435 (zona Est); 2436 (Aurelio-Flaminio); 2437 (zona Est); 2438 (Aurelio-Flaminio); 2439 (zona Est); 2440 (Aurelio-Flaminio); 2441 (zona Est); 2442 (Aurelio-Flaminio); 2443 (zona Est); 2444 (Aurelio-Flaminio); 2445 (zona Est); 2446 (Aurelio-Flaminio); 2447 (zona Est); 2448 (Aurelio-Flaminio); 2449 (zona Est); 2450 (Aurelio-Flaminio); 2451 (zona Est); 2452 (Aurelio-Flaminio); 2453 (zona Est); 2454 (Aurelio-Flaminio); 2455 (zona Est); 2456 (Aurelio-Flaminio); 2457 (zona Est); 2458 (Aurelio-Flaminio); 2459 (zona Est); 2460 (Aurelio-Flaminio); 2461 (zona Est); 2462 (Aurelio-Flaminio); 2463 (zona Est); 2464 (Aurelio-Flaminio); 2465 (zona Est); 2466 (Aurelio-Flaminio); 2467 (zona Est); 2468 (Aurelio-Flaminio); 2469 (zona Est); 2470 (Aurelio-Flaminio); 2471 (zona Est); 2472 (Aurelio-Flaminio); 2473 (zona Est); 2474 (Aurelio-Flaminio); 2475 (zona Est); 2476 (Aurelio-Flaminio); 2477 (zona Est); 2478 (Aurelio-Flaminio); 2479 (zona Est); 2480 (Aurelio-Flaminio); 2481 (zona Est); 2482 (Aurelio-Flaminio); 2483 (zona Est); 2484 (Aurelio-Flaminio); 2485 (zona Est); 2486 (Aurelio-Flaminio); 2487 (zona Est); 2488 (Aurelio-Flaminio); 2489 (zona Est); 2490 (Aurelio-Flaminio); 2491 (zona Est); 2492 (Aurelio-Flaminio); 2493 (zona Est); 2494 (Aurelio-Flaminio); 2495 (zona Est); 2496 (Aurelio-Flaminio); 2497 (zona Est); 2498 (Aurelio-Flaminio); 2499 (zona Est); 2500 (Aurelio-Flaminio); 2501 (zona Est); 2502 (Aurelio-Flaminio); 2503 (zona Est); 2504 (Aurelio-Flaminio); 2505 (zona Est); 2506 (Aurelio-Flaminio); 2507 (zona Est); 2508 (Aurelio-Flaminio); 2509 (zona Est); 2510 (Aurelio-Flaminio); 2511 (zona Est); 2512 (Aurelio-Flaminio); 2513 (zona Est); 2514 (Aurelio-Flaminio); 2515 (zona Est); 2516 (Aurelio-Flaminio); 2517 (zona Est); 2518 (Aurelio-Flaminio); 2519 (zona Est); 2520 (Aurelio-Flaminio); 2521 (zona Est); 2522 (Aurelio-Flaminio); 2523 (zona Est); 2524 (Aurelio-Flaminio); 2525 (zona Est); 2526 (Aurelio-Flaminio); 2527 (zona Est); 2528 (Aurelio-Flaminio); 2529 (zona Est); 2530 (Aurelio-Flaminio); 2531 (zona Est); 2532 (Aurelio-Flaminio); 2533 (zona Est); 2534 (Aurelio-Flaminio); 2535 (zona Est); 2536 (Aurelio-Flaminio); 2537 (zona Est); 2538 (Aurelio-Flaminio); 2539 (zona Est); 2540 (Aurelio-Flaminio); 2541 (zona Est); 2542 (Aurelio-Flaminio); 2543 (zona Est); 2544 (Aurelio-Flaminio); 2545 (zona Est); 2546 (Aurelio-Flaminio); 2547 (zona Est); 2548 (Aurelio-Flaminio); 2549 (zona Est); 2550 (Aurelio-Flaminio); 2551 (zona Est); 2552 (Aurelio-Flaminio); 2553 (zona Est); 2554 (Aurelio-Flaminio); 2555 (zona Est); 2556 (Aurelio-Flaminio); 2557 (zona Est); 2558 (Aurelio-Flaminio); 2559 (zona Est); 2560 (Aurelio-Flaminio); 2561 (zona Est); 2562 (Aurelio-Flaminio); 2563 (zona Est); 2564 (Aurelio-Flaminio); 2565 (zona Est); 2566 (Aurelio-Flaminio); 2567 (zona Est); 2568 (Aurelio-Flaminio); 2569 (zona Est); 2570 (Aurelio-Flaminio); 2571 (zona Est); 2572 (Aurelio-Flaminio); 2573 (zona Est); 2574 (Aurelio-Flaminio); 2575 (zona Est); 2576 (Aurelio-Flaminio); 2577 (zona Est); 2578 (Aurelio-Flaminio); 2579 (zona Est); 2580 (Aurelio-Flaminio); 2581 (zona Est); 2582 (Aurelio-Flaminio); 2583 (zona Est); 2584 (Aurelio-Flaminio); 2585 (zona Est); 2586 (Aurelio-Flaminio); 2587 (zona Est); 2588 (Aurelio-Flaminio); 2589 (zona Est); 2590 (Aurelio-Flaminio); 2591 (zona Est); 2592 (Aurelio-Flaminio); 2593 (zona Est); 2594 (Aurelio-Flaminio); 2595 (zona Est); 2596 (Aurelio-Flaminio); 2597 (zona Est); 2598 (Aurelio-Flaminio); 2599 (zona Est); 2600 (Aurelio-Flaminio); 2601 (zona Est); 2602 (Aurelio-Flaminio); 2603 (zona Est); 2604 (Aurelio-Flaminio); 2605 (zona Est); 2606 (Aurelio-Flaminio); 2607 (zona Est); 2608 (Aurelio-Flaminio); 2609 (zona Est); 2610 (Aurelio-Flaminio); 2611 (zona Est); 2612 (Aurelio-Flaminio); 2613 (zona Est); 2614 (Aurelio-Flaminio); 2615 (zona Est); 2616 (Aurelio-Flaminio); 2617 (zona Est); 2618 (Aurelio-Flaminio); 2619 (zona Est); 2620 (Aurelio-Flaminio); 2621 (zona Est); 2622 (Aurelio-Flaminio); 2623 (zona Est); 2624 (Aurelio-Flaminio); 2625 (zona Est); 2626 (Aurelio-Flaminio); 2627 (zona Est); 2628 (Aurelio-Flaminio); 2629 (zona Est); 2630 (Aurelio-Flaminio); 2631 (zona Est); 2632 (Aurelio-Flaminio); 2633 (zona Est); 2634 (Aurelio-Flaminio); 2635 (zona Est); 2636 (Aurelio-Flaminio); 2637 (zona Est); 2638 (Aurelio-Flaminio); 2639 (zona Est); 2640 (Aurelio-Flaminio); 2641 (zona Est); 2642 (Aurelio-Flaminio); 2643 (zona Est); 2644 (Aurelio-Flaminio); 2645 (zona Est); 2646 (Aurelio-Flaminio); 2647 (zona Est); 2648 (Aurelio-Flaminio); 2649 (zona Est); 2650 (Aurelio-Flaminio); 2651 (zona Est); 2652 (Aurelio-Flaminio); 2653 (zona Est); 2654 (Aurelio-Flaminio); 2655 (zona Est); 2656 (Aurelio-Flaminio); 2657 (zona Est); 2658 (Aurelio-Flaminio); 2659 (zona Est); 2660 (Aurelio-Flaminio); 2661 (zona Est); 2662 (Aurelio-Flaminio); 2663 (zona Est); 2664 (Aurelio-Flaminio); 2665 (zona Est); 2666 (Aurelio-Flaminio); 2667 (zona Est); 2668 (Aurelio-Flaminio); 2669 (zona Est); 2670 (Aurelio-Flaminio); 2671 (zona Est); 2672 (Aurelio-Flaminio); 2673 (zona Est); 2674 (Aurelio-Flaminio); 2675 (zona Est); 2676 (Aurelio-Flaminio); 2677 (zona Est); 2678 (Aurelio-Flaminio); 2679 (zona Est); 2680 (Aurelio-Flaminio); 2681 (zona Est); 2682 (Aurelio-Flaminio); 2683 (zona Est); 2684 (Aurelio-Flaminio); 2685 (zona Est); 2686 (Aurelio-Flaminio); 2687 (zona Est); 2688 (Aurelio-Flaminio); 2689 (zona Est); 2690 (Aurelio-Flaminio); 2691 (zona Est); 2692 (Aurelio-Flaminio); 2693 (zona Est); 2694 (Aurelio-Flaminio); 2695 (zona Est); 2696 (Aurelio-Flaminio); 2697 (zona Est); 2698 (Aurelio-Flaminio); 2699 (zona Est); 2700 (Aurelio-Flaminio); 2701 (zona Est); 2702 (Aurelio-Flaminio); 2703 (zona Est); 2704 (Aurelio-Flaminio); 2705 (zona Est); 2706 (Aurelio-Flaminio); 2707 (zona Est); 2708 (Aurelio-Flaminio); 2709 (zona Est); 2710 (Aurelio-Flaminio); 2711 (zona Est); 2712 (Aurelio-Flaminio); 2713 (zona Est); 2714 (Aurelio-Flaminio); 2715 (zona Est); 2716 (Aurelio-Flaminio); 2717 (zona Est); 2718 (Aurelio-Flaminio); 2719 (zona Est); 2720 (Aurelio-Flaminio); 2721 (zona Est); 2722 (Aurelio-Flaminio); 2723 (zona Est); 2724 (Aurelio-Flaminio); 2725 (zona Est); 2726 (Aurelio-Flaminio); 272

# ROMA

## Spettacoli a

### TELEROMA 55

Ore 13 «Chico and the man» telefilm 13 25 «Anche i ricchi piangono» novela 14 55 «Alla ricerca di un sogno» telefilm 16 «Cartoni animati» 18 25 «Anche i ricchi piangono» novela 20 «Chico and the man» telefilm 20 30 «La gang del doberman» film 22 35 «La fence» telefilm

### GBR

12 45 «Rosa de lepos» te lenovela 14 30 Campidoglio rubrica 21 10 L'altro sport 21 30 Provi 22 Cuore di calcio commenti sportivi 24 Videogiornale Il piacere della buona tavola

### N. TELEREGIONE

16 15 «Dadumpas» var età 19 30 «Cinemondosa» cinema 20 15 Nuova Telegéone news 20 50 Trentatré medici a 1 30 «Prima linea» «La scogliera del peccato» film

CINEMA  OTTIMO  BUONO  INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A Avventuroso C Comico DA Documentario DO Documentario F Fantascienza G Giallo H Horror M/M/Mustale S Satirico S Sentimentale MS Storico Mitologico

### PRIME VISIONI

Titolo	Canale	Orario	Descrizione
ACADEMY HALL	L 7 000	17	Jumpin & Jack Flash di P Marshall con Whoopi Goldberg Stephen Collins BR (16 22 30)
ADMIRAL	L 7 000	15	Figli di un Dio minore di R Hanes con Marlee Matlin & William Hurt DR (15 20 22 30)
ADRIANO	L 7 000	22	Due inelieccoreggibili di K Karow con Piazza Cavonzi BR (16 22 30)
AIRONE	L 6 000	44	Mannah e le sue sorelle di e con Woody Allen BR (16 22 30)
ALCIONE	L 5 000	39	Mannah e le sue sorelle di e con Woody Allen BR (16 22 30)
AMBASCIATORI SEXY	L 4 000	10	Film per adulti (10 11 30 16 22 30)
AMBASSADE	L 7 000	57	Platoon di Oliver Stone con Tom Berenger William Dalore DR (17 22 30)
AMERICA	L 6 000	10	Tentazione con Katrine Michelsen E (VM 18) (16 22 30)
ARCHIMEDE	L 7 000	17	True Stories di David Byrne con John Goodman Anne McDermott BR (17 22 30)
ARISTON	L 7 000	19	Figli di un Dio minore di R Hanes con Marlee Matlin & William Hurt DR (16 22 30)
ARISTON II	L 7 000	19	La vedova nera di Bob Rafelson con Debra Cinger Theresa Russell G (16 22 30)
ASTORIA	L 6 000	2	Via Montenapoleone di Carlo Vanzina con Renato Scorsone Carol Act BR (16 22 30)
ATLANTIC	L 7 000	745	I suoi segreti degli italiani quando erano di non essere visti con Mena Pozzi E (17 22 30)
AUGUSTUS	L 6 000	203	La ragazza senza faccia demora di Tony Gatlif con Francis Cuarterre & Gerard Depardieu (16 22 30)
AZZURRO SCIPIONI	L 4 000	84	Ora 18 30 Il dottor Mabuse di Lang il grande giocatore Ore 20 30 Heimitz 3 parte di Franz
BALDUNA	L 6 000	52	Scuola di polizia n. 4 di Jim Drake con Steve Guttenberg Budd Smith BR (16 22 30)
BARBERIN	L 7 000	10	Il bambino d'oro di Michael Ritchie con Eddie Murphy Charlotte Lewis BR (16 22 30)
BLUE MOON	L 5 000	53	Film per adulti (16 22 30)
BRIOTOL	L 5 000	950	Via Montenapoleone di Carlo Vanzina con Renato Scorsone Carol Act BR (16 22 30)
CAPITOL	L 6 000	10	Nessuna pietà di Richard Franco con Richard Gere & Kim Basinger A (16 22 30)
CAPRICORNIA	L 7 000	101	I bostoniani di James Ivory con Vanessa Redgrave Christopher Reeve DR (16 22 30)
CAPRICORNIA II	L 7 000	125	Reinette & Mirabelle di Eric Rohmer con Joelle Migonin Jessica Ferrer BR (16 22 30)
CASSIO	L 5 000	592	Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman BR (16 22 30)
COLA DI RINZO	L 8 000	90	The Barbarians & Co. di R. Deodato con Richard Lynch David Paul A (16 22 30)
DIAMANTE	L 5 000	232	Missione eroica: i pompieri n. 2 con Paolo Vialleggi & Lino Banfi BR (16 22 30)
EDEN	L 6 000	74	Carmelle da uno sconosciuto di F Fanni con Barbara De Rossi Marna Suma Athena Canci DR (16 22 30)
EMBASSY	L 7 000	7	L'estate sta finendo - Prima - con Woody Allen BR (16 22 30)
EMPIRE	L 7 000	29	I tre amici di John Landis con Chevy Chase Steve Martin BR (16 22 30)
ESPERIA	L 4 000	17	Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman BR (17 22 30)
ESPIONO	L 5 000	11	Mission con Robert De Niro DR (16 22 30)
ETOLE	L 7 000	41	Mosquito Coast di Peter Weir con Harrison Ford Helen Mirren DR (16 22 30)
EURCINE	L 7 000	32	L'estate sta finendo - Prima - con Woody Allen BR (16 22 30)
EUROPA	L 7 000	107/a	Beati l'investigatopo. DA (16 22 30)
FIAMMA	L 7 000	51	SALA A Il colore dei soldi di Martin Scorsese con Paul Newman Tom Cruise Mary Elizabeth Mastrantonio BR (16 22 30)
GARDEN	L 6 000	10	Il declino dell'impero americano di Denis Arnaud DR (16 22 30)
GIARDINO	L 5 000	10	ET l'extraterrestre di Steven Spielberg BR (16 22 30)
GIOIELLO	L 6 000	43	Mosquito Coast di Peter Weir con Harrison Ford Helen Mirren DR (16 22 30)
GOLDEN	L 6 000	38	La vedova nera & Bob Rafelson con Debra Cinger Theresa Russell G (16 22 30)
GREGORY	L 7 000	180	Beati l'investigatopo. (D A) (16 22)
HOLIDAY	L 7 000	2	Stand by me di Bob Fosse con WI Wheaton River Phoenix DR (16 22 30)
INDUINO	L 6 000	19	Quando soffia il vento di Jimmy T. Murakami (D A) DR (16 22 30)
KING	L 7 000	37	Soul Man di Steve Miner con Thomas Howell BR (16 22 30)
MADISON	L 5 000	10	ET l'extraterrestre di Steven Spielberg BR (16 22 30)
MAESTOSO	L 7 000	416	The Barbarians & Co. di R. Deodato con Richard Lynch David Paul A (16 22 30)
MAJESTIC	L 7 000	20	Umismi di Dora Dörrie con Uwe Ochsenknecht BR (16 22 30)
METROPOLITAN	L 7 000	7	Soul Man di Steve Miner con Thomas Howell BR (16 22 30)
MODERNETTA	L 4 000	44	Film per adulti (10 11 30/16 22 30)
MODERNO	L 4 000	10	Film per adulti (16 22 30)
NEW YORK	L 6 000	10	Due incorreggibili di Jeff Karow con K.K. Douglas & Burt Lancaster A (16 22 30)
NIR	L 7 000	12	Platoon di Oliver Stone con Tom Berenger William Dalore DR (16 22 30)
PARIS	L 7 000	112	Figli di un Dio minore di R Hanes con Marlee Matlin & William Hurt DR (16 22 30)
PASQUINO	L 4 000	19	Paria Tazza di Wim Wenders con N. Kraski DR (17 22 40)
PRESIDENT	L 6 000	10	Beati l'investigatopo. DA (16 22 30)
PUSCICAT	L 4 000	98	Film per adulti (16 22 30)

Titolo	Canale	Orario	Descrizione
QUATTRO FONTANE	L 6 000	23	Ultimo tango a Parigi di Bernardo Bertolucci con Marión Brando E (VM 18) (17 22 30)
QUIRINALE	L 7 000	20	Tentazione con Katrine Michelsen E (VM 18) (16 22 30)
QUIRINETTA	L 6 000	4	Camera con vista di James Ivory con Maggie Smith BR (15 45 22 30)
REALE	L 7 000	15	Platoon di Oliver Stone con Tom Berenger William Dalore DR (17 22 30)
REX	L 6 000	113	Beati l'investigatopo. DA (16 22 30)
RIALTO	L 6 000	10	Regina con Ida Di Benedetto DR (16 22 30)
RITZ	L 6 000	109	La vedova nera di Bob Rafelson con Debra Cinger Theresa Russell G (16 22 30)
RIVOLI	L 7 000	23	Platoon di Oliver Stone con Tom Berenger William Dalore DR (17 22 30)
ROUGE ET NOIR	L 7 000	21	I suoi segreti degli italiani quando erano di non essere visti con Mena Pozzi E (VM 18) (16 22 30)
ROYAL	L 7 000	175	Platoon di Oliver Stone con Tom Berenger William Dalore DR (17 22 30)
SAVOIA	L 5 000	21	Eleven days Eleven nights di Joe D. Matro con Jessica Moore Joshua McDermott E (VM 18) (16 22 30)
SUPERCINEMA	L 4 000	18	Nightmare 3 di Chuck Russell con Robert Englund Heather Langenkamp G (16 22 30)
UNIVERSAL	L 6 000	18	Carmelle da uno sconosciuto di F Fanni con Barbara De Rossi Marna Suma Athena Canci DR (16 22 30)

### SCELTI PER VOI

**REINETTE E MIRABELLE**  
Il nuovo film di Eric Rohmer racconta di una ragazza di campagna e un ragazzo di città che fanno amicizia e insieme discutono di tutto gli amori e la natura. Il dialogo è poetico e sottile, il ritmo è misurato, il paesaggio è bellissimo. Il film è un capolavoro della nuova ondata francese.

**MOSQUITO COAST**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**REGINA**  
Il nuovo film di Ida Di Benedetto è un'indagine su una donna che si trasferisce nella America del sud. Il film è un'opera di grande spessore letterario e cinematografico.

**PLATOON**  
Il nuovo film di Oliver Stone è un'inchiesta sulla guerra del Vietnam. Un soldato si scontra con la follia della guerra.

**IL COLORE DEI SOLDI**  
Ritorna il grande regista del cinema americano Oliver Stone con un'opera di grande impegno storico e sociale. Il film racconta la vita dei soldati durante la guerra del Vietnam.

**BASTI LA VEDOVA NERA**  
Il nuovo film di Bob Rafelson è un'indagine su una donna che si trasferisce nella America del sud. Il film è un'opera di grande spessore letterario e cinematografico.

**AMBASSATE NIK REALE**  
Il nuovo film di Oliver Stone è un'inchiesta sulla guerra del Vietnam. Un soldato si scontra con la follia della guerra.

**STAND BY ME**  
Il nuovo film di Rob Fosse è un'indagine su una donna che si trasferisce nella America del sud. Il film è un'opera di grande spessore letterario e cinematografico.

**OSCAR BRUNO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**OSCAR BRUNO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**OSCAR BRUNO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

### RETE A

14 «Venti ribelli» telefilm 15 30 «A grandi magazzini» telefilm 17 30 «Caratterizzato» telefilm 19 10 «Mork & Minky» telefilm 21 05 «Il Bosca» film 22 40 «Cuore di pietra» telefilm 23 30 «Proposte d'arredamento»

### T.R.E.

12 10 «Innamorarsi» novela 14 «Westfront» film 17 «Se sto senso» 18 «Programmi per ragazzi» 19 10 «Mork & Minky» telefilm 21 05 «Il Bosca» film 22 40 «Cuore di pietra» novela economica 23 «La bella brigata» film

### RETE ORO

Ore 9 «L'amante del vampiro» 12 «Honey West» 13 25 «Attualità» cinema 15 30 «Spazio» radiotelevisivo 20 «Nel giro del cartone» 17 18 «Viviana» telefilm 20 45 «Commedia teatrale» 22 40 «L'uomo di Casablanca» film 0 30 «La cucina Montese» film

### VISIONI SUCCESSIVE

Titolo	Canale	Orario	Descrizione
AMBA JOVINELLI	L 3 000	10	Film per adulti
ANENE	L 3 000	18	Riposo
AQUILA	L 2 000	74	Film per adulti
AVOIRI EROTIC MOVIE	L 2 000	10	Film per adulti
BROADWAY	L 3 000	24	Film per adulti
DEI PICCOLI	L 2 500	10	Riposo
ELDORADO	L 3 000	38	Demoni di Dano Argentini M
MOLIN ROUGE	L 3 000	20	Film per adulti
NUOVO	L 5 000	1	Una perfetta coppia di evitati con Vincent Hayes BR (16 22 30)
ODEON	L 2 000	10	Film per adulti
PALLADIUM	L 3 000	10	Fantasia di Walt Disney DA (16 22 30)
SPLENDID	L 4 000	10	Film per adulti
ULISSE	L 3 000	354	Film per adulti
VOLTURNO	L 3 000	37	Rivista spogliatoio e film per adulti

### CINEMA D'ESSAI

Titolo	Canale	Orario	Descrizione
ASTRA	L 6 000	225	Ultimo tango a Parigi di Bernardo Bertolucci con Marión Brando E (VM 18) (17 22 30)
FARNESE	L 6 000	10	La pellicola del Rey (6 ore una volta un film) con Ugo Chessa DR (16 22 30)
MIGNON	L 3 500	11	A distanza ravvicinata con S Penn Vetro 11 (16 22 30)
NOVOCINE D'ESSAI	L 4 000	10	Desordre di Oliver Assayas con Mery Del Val 14 (16 22 30)
SCREENING POLITECNICO	L 2 000	10	Deambullò di Jim Jarmusch con Robert De Niro (20 30 22 30)
TIBUR	L 3 000	40	Highlander - L'ultimo immortale con Christopher Lambert A (16 22 30)

### CINECLUB

Titolo	Canale	Orario	Descrizione
LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO CULTURALE	L 6 000	15/19	Mezzogiorno e mezzo di fuoco di Mel Brooks
GRAUCO	L 6 000	34	Patto di sangue di György Dóczy (16 22 30)
IL LABIRINTO	L 4 000	27	SALA A Dove sognano le formiche verdi di Werner Herzog (16 22 30)

### MONTEROTONDO

Titolo	Canale	Orario	Descrizione
NUOVO MANCINI	L 9 000	188	Non pervenuto
RAMARINI	L 9 000	222	Non pervenuto

### ALBANO

Titolo	Canale	Orario	Descrizione
ALBA RADIANI	L 9 320	126	Il segreto della spada DA
FLORIDA	L 9 320	139	ET l'extraterrestre di Steven Spielberg FA (16 22 30)

### FRASCATI

Titolo	Canale	Orario	Descrizione
POLITEAMA	L 7 000	5	SALA A Carmelle da uno sconosciuto di F Fanni con Barbara De Rossi Marna Suma Athena Canci DR (16 22 30)
ALBA RADIANI	L 9 320	126	Il segreto della spada DA
FLORIDA	L 9 320	139	ET l'extraterrestre di Steven Spielberg FA (16 22 30)

### GROTTAFAERRATA

Titolo	Canale	Orario	Descrizione
AMBASSADOR	L 9 450	41	Ghote di Ken Russell FA (16 22 30)
VENERI	L 9 450	52	Camera con vista di James Ivory con Maggie Smith DR (16 22)

### OSTIA

Titolo	Canale	Orario	Descrizione
KRYSTALL (ex Cuccollo)	L 7 000	10	Figli di un dio minore di R Hanes con Marleen Marin William Hurt DR (16 22 30)
SISTO	L 6 000	7	Top Gun con Tom Cruise A (16 22 30)
SUPERGA	L 7 000	44	Il bambino d'oro di Michael Ritchie con Eddie Murphy Charlotte Lewis BR (16 22 30)

**OSCAR BRUNO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**OSCAR BRUNO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**OSCAR BRUNO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**OSCAR BRUNO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**OSCAR BRUNO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**OSCAR BRUNO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**OSCAR BRUNO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**OSCAR BRUNO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**OSCAR BRUNO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

### PROSA

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

**AMBITORIO**  
Il nuovo film di Peter Weir è un omaggio al western americano. Un gruppo di coloni si scontra con i nativi in un'isola deserta. Il film è avvincente e spettacolare.

# L'Unità

il più grande giornale a sinistra

IL 1° MAGGIO 1.000.000 COPIE

DALLE FEDERAZIONI DEL LAZIO SARANNO DIFFUSE 58.000 COPIE

FEDERAZIONE	COPIE	FEDERAZIONE	COPIE
DEI VITERBO	100	DEI CASTELLI ROMANI	75
Acquapendente	100	Cave	160
Bassano in Teverina	50	Castel S Pietro	45
Bolsena	50	Palastrina	110
Casertina	40	Zagarolo	90
Canino	60	S Cesareo	90
Caprarola	60	Colonna	75
Castiglione in Tev	70	Monte Compatri	75
Civittella D'Agliano	50	Rocca Priora	75
Fabbrica di Roma	30	Monteporzio	95
Montalto di Castro	70		
Montefiascone	80		
Nepi	60		
Orte	85		
Orte Scalo	50		
Proceno	70		
Ronchiglione	60		
Soriano nel Cimino	80		
Sutri	35		
Tarquinia	30		
Tuscania	45</		

Einaudi



Günter Grass
La Rete
Una ratta parlante conduce una travolgente requisitoria contro una specie in via di autodistruzione...

Dario Fo
Marziale minimo dell'attore
Come faceva a scendere dalle nuvole il demone machina? Che cosa è il gaminet? Come si scrive un testo teatrale?...

Angelo Ara e Claudio Magris
Trieste
Un'identità di frontiera
Il ritratto di una città come luogo del scrittore. Nuova edizione rivista e ampliata...

Alcune poesie di Hölderlin tradotte da Gianfranco Contini
Un quaderno di versioni giovanili che documenta l'incontro negli anni dell'eremitismo di un grande poeta con un grande lirico...

Marisa Madieri
Verde acqua
Un nuovo scrittore un libro sui silenzi della vita sulle sue apparizioni magiche o inesistenti...

Leszko Moholy-Nagy
Pittura Fotografia Film
Tre mezzi espressivi nell'integrazione pianificata di un protagonista della cultura del Novecento...

Gérard Genette
Nuovo discorso del racconto
L'autore di Egone traccia il bilancio di un lungo periodo di ricerca in campo narratologico...

Luciano Gallino
L'attore sociale
Biologia, cultura e intelligenza artificiale
Una teoria del comportamentismo sociale e delle strutture di sopravvivenza individuali...

Franco Venturi
Settecento riformatore
V. L. Tullio del 1791-1792
Nel nuovo capitolo dell'indagine di Venturi la rivoluzione di C. F. è la critica degli uomini...

Antonio Gramsci
L'Ordine Nuovo 1919-1920
Gli scritti che documentano uno dei punti più alti dell'itinerario intellettuale di Gramsci in una nuova edizione che segue un rigoroso ordine cronologico...



Se n'è andata Enrica e adesso con chi passeremo l'ora di pranzo in tv? Niente paura, arriva Simona Marchini... E intanto Mike Bongiorno si presenta: «Qui comando io»

Con un imponente apparato scenografico il «Benvenuto Cellini» di Berlioz ha inaugurato il Maggio fiorentino. Ma la «grandeur» dell'allestimento ha travolto la partitura

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

Parte stasera a Roma la tournée del celebre folk-singer Da Woodstock a oggi una carriera che non si è mai fermata



Il cantautore canadese Neil Young

Lunga Life a Neil Young!

Parte stasera da Roma il tour italiano di Neil Young. In un incontro a Roma il leggendario esponente del folk-rock, ha parlato di sé, della sua storia, dagli anni con Crosby, Still e Nash fino alle ultime incursioni in territori country o elettronici...

al più tipico stile «Crazy Horse». Neil Young dal canto suo è apparso meno timido di quanto si attendeva. E poi la gente segue un musicista per che gli piace e non perché gli artisti posse o risolvono i problemi del mondo...

La generazione e non il contrario. Lei una volta si è espresso nei confronti del presidente Reagan definendolo «un bravo ragazzo». La pensa sempre così?

ALBA SOLARO
ROMA La ruggine può anche andare a dormire. Neil Young l'ultimo grande eroe del rock l'unico sopravvissuto alla stagione del sogno californiano non ne vuole sapere di farsi mettere in natifonia. Fra quattro settimane lancerà sul mercato il nuovo album Life che lo riporta ad antichi splendori e che ha presentato all'anteprima mondiale alla conferenza stampa tenutasi ieri mattina alla vigilia del suo tour italiano...

Non crede che la sua generazione abbia contribuito a creare il mito della droga? No, la nostra generazione di musicisti era il riflesso di quel...

La fine dell'ultimo show in Spagna. La corrente elettrica è andata via solo Ralph Molina ha continuato a suonare la batteria e noi abbiamo cantato alla luce di una torcia elettrica...

Libri/polemiche
Affamati e Arricchiti?
MILANO André Glucksmann giacca verde oliva capelli lunghi e lisci parla con passione e denuncia gli ingenti aiuti inviati dagli occidentali nel Terzo mondo...



Willy Brandt in un altro libro appena pubblicato da Sperling & Kupfer. La corsa agli armamenti e la fame nel mondo ricorda che perfino intellettuali «aperti» del calibro di Gunnar Myrdal hanno criticato con durezza la corruzione e l'arricchimento delle élite terzomondiste...

Com'è difficile sopportare un suicidio, soprattutto di un amico
Le «ragioni» di Levi
LUIGI CANCRINI
Il suicidio di una persona cara è per definizione un comportamento imprevedibile...

Il suicidio di una persona cara è per definizione un comportamento imprevedibile. Le «ragioni» di Levi. Luigi Cancrini. Il suicidio di una persona cara è per definizione un comportamento imprevedibile...

Festa in casa Allen: Woody diventa papà

Amabile Woody Allen Deve essere stata tanta la felicità che non ha potuto fare a meno di raccontarlo ai giornalisti...

Josephine Baker va all'asta
Ottocentomila franchi poco più di 172 milioni di lire tanto ha fruttato la affollata sala d'aste nella quale sono stati messi in vendita alcuni oggetti appartenenti a Josephine Baker...

Gli ultimi bagliori del «western»
Va all'asta anche la memoria del western. È di ieri la notizia che i semi di un prateria su cui sorgeva il «Big Sky Movie Ranch» di Los Angeles sono stati messi in vendita...

Urss, la prima volta di Bulgakov
Ancora segnali di disagio letterario. Dopo il dottor Zivago di Pasternak anche Cuore di casa di Bulgakov arriverà nei negozi di libri dell'Urss...

Acquistato uno Stradivari da 800 milioni
Saprà essere all'altezza del violino? Il concertista Luigi Albertoni è diventato proprietario ieri del più costoso Stradivari del mondo...

Perché ha intitolato «Life» il suo nuovo disco?
Semplice perché la musica è la mia vita.

NICHELE ANSELMI



Firme, contratti, miliardi: continua la «guerra delle star». La Martines ha firmato con la Rai. Mike Bongiorno si presenta come vicepresidente. Ma la sorpresa è la Marchini

A pranzo con Simona

Mike Bongiorno, nuovo vicepresidente di Canale 5, fa il suo discorso di investitura: «Adesso per fare carriera devo dare una gomitata a Berlusconi...»

ral il posto di Enrica Bonaccorti? Me l'hanno offerto. Ho incontrato Brando Giordani e mi ha parlato di Pronto chi gioca, ma anche di un senal televisivo...

Ma non è detto che debba insistere sul mio vecchio personaggio. Io vedo più evoluto, con problematiche sconosciute...

SILVIA GARAMBOIS

ROMA - Alla guerra come alla guerra. La Rai risponde a Berlusconi annunciando con clamore una conferenza stampa convocata d'urgenza...

personaggi «strappati» a suon di fantasilandieri dall'una all'altra tv, la Rai è forse riuscita ad avere un timido «si» da una protagonista del piccolo schermo...

Intervista a Simona Marchini. Non è vero. Non solo. E poi, posso farli nomi di persone con cui ho un bel rapporto...

Intervista a Mike Bongiorno. Per il momento non ho niente di certo. Per intanto mentano di essere riferite alcune gustose considerazioni...

Intervista a Mike Bongiorno. Per intanto mentano di essere riferite alcune gustose considerazioni che nella sua nuova ma non impropria veste...



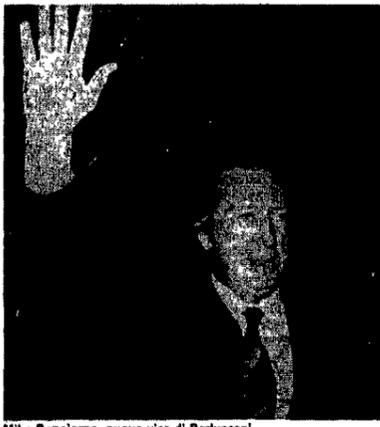
Simona Marchini. In alto, a sinistra, Alessandra Martinez

Raiuno I debiti raccontati a fumetti

Una nube tossica si è filtrata da tempo nell'economia italiana. E sta aumentando il «debito pubblico».

Tmc Il lago di Garda sta morendo?

Il lago di Garda sta morendo? Di progetti per salvarlo se ne sono fatti tanti, ma la situazione è per il diavolo dell'inquinamento...



Mike Bongiorno, nuovo vice di Berlusconi

«Qui comando io, non Baudo»

MARIA NOVELLA OPPO MILANO Mike Bongiorno ha inaugurato ieri il suo ruolo di vicepresidente di Canale 5...

dalla presenza di tanti senatori. Ora forse vedremo tante cose nuove. A chi gli chiede quali saranno i suoi nuovi poteri...

Non a caso Mike Bongiorno è stato nominato vicepresidente di Canale 5. Il suo ruolo di vicepresidente di Canale 5...

Novità «I ragazzi della III C» atto secondo

ROMA I ragazzi della Terza C, parte seconda. Sono cominciate infatti le riprese delle nuove puntate del serial dei fratelli Vanzina...

Table with 7 columns: Raiuno, Raidue, RaiTre, Tmc, Radio Notizie, Scegli il tuo film, Raiuno. Each column contains a list of TV programs with times and descriptions.

**Cinema**  
Premi David:  
trionfa  
Scola con  
«La famiglia»

ROMA La famiglia di Ettore Scola ha sbancato il David-6 premi, tra cui miglior film e miglior regia. I David di Donatello sono stati assegnati ieri a Roma, nella sala d'Ercole del Campidoglio, oggi i premi saranno al Quirinale dove la cerimonia verrà ripetuta in presenza del presidente della Repubblica.

Ricapitoliamo i premi migliori film, miglior regia, migliore sceneggiatura (Scola, Maccari e Scarpelli), miglior attore (Gasman) miglior musicista (Trovajoli), miglior montaggio (Malvestro) a La famiglia Premi vari anche a La nome della rosa produttore (Cristaldi e Eichinger), fotografia (Ferretti), costumi (Pescucci), nonché il David René Clair al regista Jean Jacques Annaud Miglior attrice Liv Ullmann per Mosca addio miglior regista esordiente Giorgio Treves per La coda del diavolo, miglior attrice non protagonista Lina Sastri per L'inchiesta (film che ha vinto anche il David Altalita), miglior attore non protagonista Leo Gullotta per Il camorrista, miglior fonico (De Luca) e miglior canzone originale (Ortolani) a Risata di Natale.

Il premio David Luciano Visconti (assegnato dalla critica) è andato ad Alain Resnais (hanno ritirato due degli attori di Mito, André Dussollier e Sabine Azéma), i due David speciali a Cinecittà (per il cinquantenario) e alla signora Elena Valenzano, una delle fondatrici del premio. Per finire, i David ai film stranieri riconoscendo il verdetto dell'Oscar, miglior film è Camera con vista e James Ivory vince il premio per la regia. Produttori David Putnam e l'italiano Fernando Chia per Mission, sceneggiatore Woody Allen per Hannah e le sue sorelle, attrice Norma Aleandro per La storia ufficiale, attore Dexter Gordon, il grande sassofonista jazz protagonista di A mezzanotte circa.



Una scena del «Benvenuto Cellini» che ha aperto il Maggio

**L'opera. Uno spettacolo da «grand opéra» inaugura il Maggio. Bussotti, Moshinsky e Fedoseev travolgono di un colpo pubblico e partitura**

**Berlioz & Cellini, che fatica la grandeur!**

Berlioz superstar al Maggio Musicale di Firenze. Un allestimento «kolossal» del Benvenuto Cellini permette allo scenografo Sylvano Bussotti di ricostruire il «grand opéra» parigino di metà Ottocento. Ma lo spettacolo, sin troppo sovraccarico, rischia di sommergere la musica, anche a causa di una compagnia eterogenea in cui si impongono soltanto Chris Merrit ed Elena Zilio

**AVVENIS TEDESCHI**

FIRENZE Per il cinquantenario Maggio Musicale fiorentino si sono autocelebrati mettendo in scena, con il Benvenuto Cellini, la fusione del Perseo la scaltante statua che troneggia al centro della Loggia dei Lanzi, sotto Palazzo Vecchio, con le ali ai piedi. Qui, insomma, si vola in casa, ma non senza qualche aiuto esterno musica francese di Hector Berlioz, diretta da un russo, compagnia internazionale, regista australiano ma scenografo di casa, il ben noto Sylvano Bussotti che completa l'operazione portando Roma a Firenze, come impone lo strambo libretto.

La celebrazione - così impostata su scala mondiale - non poteva non riuscire grandiosa. E tale è apparsa con un patetico ingombro di palazzi, archi, colonne e statue, animato da una folla pittoresca, tra cui si fa largo, non senza fatica il gruppetto dei cantanti impegnati in una contesa impan con i fragori dell'orchestra. C'è da restare sconcertati e, infatti, un po' di sconcerto c'è stato tra il pubblico, sommerso tra il troppo da vedere e il troppo o il troppo poco da ascoltare. Come se, nell'ansia di far le cose in grande, ci fosse il doppio di quel che sarebbe bastato, o la metà, soprattutto tra le voci, dove sarebbe occorso il doppio.

Ancora una volta, insomma, il gran Berlioz ha preso la mano a tutti, come gli capitava sempre centocinquanta anni or sono. La colpa un po' è sua quando presentò nel 1838 il nuovo Benvenuto Cellini agli stupefatti parigini, la scena francese era dominata dai ciclopici spettacoli di Meyerbeer, chiamati appunto grand opéra avvenimenti storici o fantastici, masse in movimento, avventure e colpi di scena, da lasciare il pubblico a bocca aperta.

per l'incapacità del regista, l'australiano Elijah Moshinsky, di dominare il disordine, al contrario, lo aumenta, sovraccaricandolo di trovate di gusto zeffirelliano, nella convinzione che, più si mette, più si vede, mentre nella generale confusione si finisce per veder poco ogni cosa.

Una simile impostazione finisce per travolgere anche la parte musicale, dove il direttore, il russo Vladimir Fedoseev, dimostra un robusto dominio delle grandi costruzioni musicali, ma appare estraneo alle finanze che gli fanno da contorno. Anche egli si butta a dare più suono del necessario, trascinando orchestra e coro in perigliose gare di potenza. Gare perse soprattutto dalla compagnia di canto dove emerge soltanto un interprete a posto (uno e mezzo in realtà) il tenore Chris Merrit, squillante e incisivo nei panni di Cellini, assieme alla minuta e bravissima Elena Zilio in quelli di Astrea. Tutti gli altri fanno quel che possono, cominciando da Cecilia Gasca che, incomodata da una gravidanza troppo avanzata, non possiede al momento né la voce né la presenza adatte alla bella Teresa Jules Bastin (Balducci), Victor Braun (Fieramosca), Agostino Ferrin (Papa) corpietano, con un folto gruppo di comprimari, di attori e di scrobati, la compagnia. Il pubblico, folto, sovraccarico anch'esso di profumi, spille, programmi e riviste ha applaudito con calore il tenore, con qualche incertezza gli altri e poi, generosamente, tutti assieme con Bussotti, Moshinsky e Fedoseev, non in finale.

Un simile intrigo lo sbalordimento era assicurato e anche qualcosa di più perché Berlioz non si limita a concepire due quadri smisurati, come quello del Carnevale e della fusione, ma ci aggiunge un ricco contorno di personaggi comici. Il risultato come egli stesso annota nelle Memorie, fu che il pubblico «fischia tutto con una concordia e un'energia mirabili» uno dei maggiori fasti dell'epoca, provocato dalla quantità di cose nuove, mai udite prima che il musicista versò addosso agli ascoltatori, ansiosi di spasso, ma con ordine e misura.

Ancor oggi, in effetti, l'impressione più ardua è di portare ordine e misura in questa costruzione doppiamente titanica per gli occhi e per le orecchie. Tanto ardua che a Firenze non ci hanno neppure provato né lo scenografo, né il regista né il direttore. Tutti e tre si sono buttati sul grandioso, lasciando perdere il resto.

**Primeteatro. Claudio Bisio**  
**E' cattivo**  
**il nuovo comico**

**NICOLA FANO**

Favola calda  
Testi di Edoardo Erba, Roberto Traversa e Claudio Bisio, regia di Edoardo Erba. Interpreti Claudio Bisio Produzione del Centro Servizi Spettacoli di Udine  
Roma, Teatro la Trastevere

Non è prima un giovanotto che vede crescere una macchina nera nei suoi occhi. Poi c'è un operaio degli abissi che perde contatto con le terre emerse e continua disperatamente a cercare un rapporto con il mondo (pure se questo si manifesta solo sotto le sembianze di un enorme calamaro che non apprezza il tip-tap). Poi c'è il parlamentare che dopo aver parlato per giorni ad una platea vuota, si accanisce contro la proposta di promulgare una legge contro il linguaggio di stomaco. E infine c'è un uomo che vede ciò che non c'è malgrado sia convinto che nel mondo non ci sia alcunché da vedere.

Siamo in un terreno modestamente assurdo, perciò mirato. Ma la bravura dell'attore Claudio Bisio sta proprio nel rendere semplice e quotidiano ciò che potrebbe apparentemente sembrare tutt'altro. Ecco la contemporaneità, che se conserva un rapporto di maniera con il teatro di Ionesco e Pinter, acuisce e materializza attraverso gesti e impasti di parole quella nevrosi che ormai accompagna stabilmente le giornate di tutti noi, milanesi, romani o di chissà dove. E in questo Bisio è bravo anche nel contagio, nel coinvolgere lo spettatore nella sua ansia.

Due parole sui testi. Come si è detto lo spettacolo è costruito come un collage. Eppure risulta un pezzo sugli altri (si chiama L'uomo rosso ed è quello del delirio sottomano), perché qui alla stringatezza della lingua utilizzata corrisponde una precisione di sviluppo scenico. Senza contare che spesso un procedimento del genere contribuisce a rendere con chiarezza il bersaglio da colpire, un senso di angoscia diffusa che lentamente dal comico passa al tragico. Insomma, per chi non giudicasse sufficiente tutto ciò, si può aggiungere che non di rado Claudio Bisio sa anche essere comico, anche se quella che provoca è una risata amara, calliva.

**Il festival. Beckett in spazi minimi a Palermo, mentre si discute di grandi scenografie**

**Teatro, piccolo è bello**

**AGGEO SAVIOLI**

PALERMO Arnaldo Pomodoro, illustre scultore, mostra su un video i giganteschi oggetti da lui creati per L'orecchia di Gibellina, scritta da Emilio Isgrò e rappresentata fra i ruderi della città siciliana sconvolta dal terremoto Enrico Job noto per l'andata opera di scenografo, associata spesso alle audaci registie di un Ronconi e di un Missiroli, fa l'elogio, a sorpresa, del teatro «all'italiana», con la sua tipica condizionante disposizione frontale, e la platea a ferro di cavallo un limite, certo, ma tale da costituire uno stimolo alla fantasia del creatore di immagini plastiche. Umberto Bertacca può parlare con l'esperienza di chi nei sodalizi più diversi e negli ambienti più van dalla sala tascabile della Comunità di Giancarlo Sepe al tempio della rivista e della commedia musicale, il Sistema di Roma porta comunque un proprio segno.

Ma la testimonianza più preziosa in questo dibattito su «Spazio & Teatro» promossa dal Laboratorio teatrale universitario di Palermo nel quadro del festival «Incontro» ci sembra quella di Peter Stein, il regista tedesco che è da anni, figura di

punta della scena mondiale. Con modi semplici ed efficaci, Stein spiega come ha dovuto adattare la sua Orestea a situazioni tutte differenti, al chiuso e all'aperto, in Germania e fuori, sulle soglie della giungla tropicale (accade a Caracas, in Venezuela) e nella cornice archeologica del teatro romano di Ostia, infine in una cava di pietra sopra Atene, e avendo come lontano fondale i Acropoli e il Partenone, come dire natura e civiltà messe in prospettiva. Con arguzia e sapienza, il professor Giusto Monaco, presidente dell'Istituto nazionale del dramma antico, neva che Stein, tutto sommato, ha rifatto in sintesi il lavoro compiuto dai Greci, millenni orsono, nel costruire i loro teatri.

Ma il sollievo viene soprattutto dal constatare come, per far teatro, possa in fondo bastare pochissimo un attore, un testo, una sedia, uno scrittore, una lampada, un registratore, qualche cassetta metallica. Ed ecco L'ultimo nastro di Krapp, classico pezzo di Samuel Beckett, tradotto in polacco e allestito da Antoni Libera per l'interpretazione magnifica di Tadeusz Lomnicki un volto squadrato e un corpo massiccio, ma di straordinaria espressività. Resta in noi solo la voglia di conoscere l'intero ritmico beckettiano (comprendente, nell'insieme sette titoli), realizzato al Teatro Studio di Varsavia e del quale L'ultimo nastro costituisce appena un assaggio, peraltro sapientissimo.

Un solo interprete (a parte la fuggitiva apparizione con clusiva di una bambina) anche per Il sogno di un uomo ridicolo il racconto di Dostoevskij che Beno Mazzone

adattatore e regista, colloca addirittura in un cerchio domestico, una stanza o due, con gli spettatori (non più di venti per volta) in stretta vicinanza del protagonista, l'ottimo Roberto Mantovani. Il modello si dovrebbe essere un altro memorabile spettacolo dostoevskiano, Nastasia Filippovna di Andrzej Wajda, che di Palermo è stato ospite, lo scorso anno, anche con lo stupendo Delitto e castigo.

Ma questo Sogno di un uomo ridicolo mentirebbe, pure, una conoscenza diffusa. Però, intendiamoci anche in spazi di modeste dimensioni è possibile fare cose mirabolanti. Ecco Hanninka, Lu-tweiler e Kika Grosskopf, due gagliarde e simpatiche ragazze olandesi che, in questo loro Caucau, attraversano e natraversano una parete di fibre elastiche intrecciate, trasformando il loro contenzioso familiare (si suppone trattarsi di due sorelle) le loro luche e i loro ritorni fra le mura casalinghe in un esercizio di alto funambolismo di metafisica acrobazia. Ma poiché il Cri-teatro di Amsterdam, di cui le due attrici sono parte presenterà in questi giorni anche un altro spettacolo, converrà forse tornarsi su

**Il concerto**

**Ecco i «magnifici tre»**

**GIORDANO MONTECCHI**

BELGIKA Un trio d'eccezione nella rassegna «I grandi interpreti di Bologna» Anne Sophie Muller, con il suo Stradivari Lord Dunn Raven del 1710 Bruno Giurana, violista Mislav Rostropovic violoncellista che appartiene alla storia. Il trio ha proposto un programma interamente incentrato attorno ai tri per archi di Beethoven Op 3 in Mi bemolle maggiore e due dell'Op 9 il n° 3 il Do minore e il n° 1 in Sol maggiore. Rispetto al trio con piano

forte il trio d'archi costituisce una ricercatezza assai meno frequentata dagli esecutori niente di meglio per tre solisti come i nostri. Occasione ideale per dare una dimostrazione di cosa significhi interpretare, sconvolgere i dati acquisiti, obbligare l'ascoltatore a ricercarsi su quella musica etichettata come di serie B.

Il sospetto era che ci si limitasse ad avere tre solisti, non un trio, con amalgama autotomati stinone che ne fanno un organismo vivente

Ed invece ad emergere è stata ben presto proprio la comunione dei tre i loro parlare la stessa lingua interpretativa il loro Beethoven è un colosso le ammirare falso. Tanto più falso quanto più è vera autentica la loro euforia di interpreti che si avventano sulla pagina innamorati del suono, del gesto.

Nella straordinaria leggerezza del violino di Anne Sophie Muller e c'è ormai solo l'ombra dell'ultimo Setcento in cui questi tri videro la luce. E tutti gli occhi sono su

**Bilancio**  
**Isveimer**  
**1986**

**Nuovo credito erogato:**  
**1.908 miliardi**

**Impieghi per mutui:**  
**7.132 miliardi**

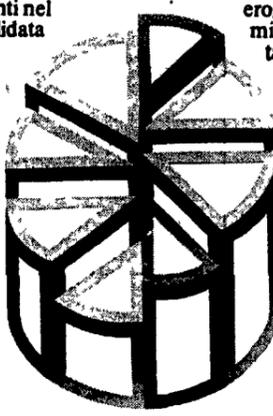
I risultati operativi raggiunti nel 1986 confermano la consolidata fiducia che gli operatori economici meridionali, ma anche di altre aree, ripongono nell'Isveimer: gli impieghi hanno raggiunto i 7.132 miliardi, con un incremento del 10% rispetto al 1985.

Nel 1986 l'Isveimer ha accordato alla clientela finanziamenti pari a 1.924 miliardi ed ha

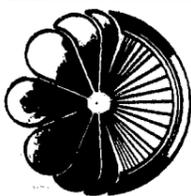
erogato nuovo credito per 1.908 miliardi attraverso una raccolta effettuata per il 55% sui mercati finanziari internazionali.

Le rinegoziazioni, a condizioni di maggior vantaggio in valuta, sono state pari a circa 600 milioni di dollari.

Utile netto dell'esercizio: 43 miliardi.



**Isveimer**  
**La banca a medio termine per il Mezzogiorno**  
Sede e Direzione Generale Napoli



## Giro delle Regioni. A cento metri dal traguardo di Verona cadono in tre Comoda volata per il ceko Sykora



Sykora all'arrivo di Verona

# Arsenico e vecchi sprinter

Brivido sul traguardo di Verona. Cinque corridori in fuga si apprestano a giocarsi la vittoria in volata. D'improvviso nei concitati ottimi che precedono lo sprint una rovinosa caduta. Un motociclista della Rai per evitare un atleta a terra perde l'equilibrio. Per fortuna solo molta paura. Non coinvolto nella caduta vince facilmente il cecoslovacco Sykora. Tutto invariato in classifica.

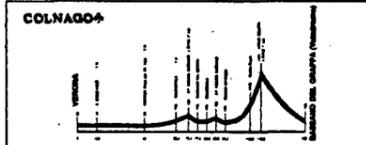
CESARINO CERISE

VERONA. Per un giorno al Giro delle Regioni i sovietici hanno fatto da spettatori. Lo spauracchio del Monte Grappa, di oggi evidentemente li ha consigliati a confondersi in mezzo al gruppo ad ammirare le verdi campagne della Bassa reggiana e della Padana mantovana. Sotto il sole è stata così la giornata di cinque uomini coraggiosi che con 146 chilometri di fuga si sono presentati in avanscoperta davanti al

l'Arena di Verona per lo sprint finale vinto da Miroslav Sykora, 33enne maestro dello sport di Brno con moglie e un figlio. Il cecoslovacco ha battuto il polacco Albin mentre l'azzurro Scirea, l'irlandese Harrison e l'austriaco Traxler sono rimasti coinvolti in una rovinosa caduta a poco più di centro metri dal traguardo. Sono caduti anche i motociclisti della Rai che riprendevano le ultime fasi. Solo l'in-

ventesimo chilometro sono scattati Sykora e Albin, sette chilometri dopo si sono uniti a loro il nostro cronoman Scirea, l'irlandese Harrison e l'austriaco Traxler e il polacco Dabrowski, subito messo ko da una foratura dopo soli 3 chilometri e ripreso dal gruppo alle porte di Reggio Emilia. Qui i cinque fuggitivi hanno raggiunto il loro massimo vantaggio con 5'45" e con Sykora a battere Albin e Traxler al traguardo volante del capoluogo reggiano. Il vicecampione olandese Kersten intanto, in precarie condizioni fisiche, è rimasto atardato, mentre Albin e Traxler si sono aggiudicati gli abbuoni di Peggionaga e Mantova. Il gruppo reagiva ma finiva a 1'07" con tre sovietici a dominare lo sprint del gruppo e Klimov a vestire ancora la maglia Brook-

VERONA - BARBANO DEL GRAPPA km. 150



Ordine d'arrivo della 4 tappa

Collagna-Verona  
1) Sykora Miroslav (Cecoslovacchia) 3 ore 49' 30", alla media di 45,358 chilometri orari.  
2) Albin Zbigniew (Polonia). 3) Scirea Mario (Italia B s. l.). 4) Harrison (Irlanda). 5) Traxler (Austria). 6) Saitov (Urss) a 1'07". 7) Abduraparov (Urss). 8) Konychev (Urss). 9) Moravec (Cecoslovacchia). 10) Museeuw (Belgio).

Campagna

Classifica a squadre dotazione Campagnolo  
1) Unione sovietica (Klimov, Konychev, Jdanov) 46 ore 48' 15".

BROOKLYN

Classifica generale dotazione Brooklyn  
1) Klimov Victor (Unione sovietica) 15 ore 35' 43", alla media di 40,153. 2) Konychev (Unione sovietica) a 13". 3) Niehuus (Germania) a 51". 4) Jdanov (Unione sovietica) a 52". 5) Gelfi (Italia A) a 1'01". 6) Saitov (Unione Sovietica) a 1'18". 7) Serejko (Polonia) a 2'03". 8) Zaina (Italia A) a 3'10". 9) Gennese (Italia A) a 3'46". 10) Nunez Lazo (Cuba) a 3'52".

CAMPAGNOLO

Classifica a punti dotazione Ottaviani  
1) Jdanov Vassily (Unione sovietica) punti 61. 2) Saitov (Urss) punti 61. 3) Konychev (Urss) punti 59. 4) Gelfi (Italia A) punti 53. 5) Klimov (Urss) punti 52.

Sanson

Classifica Under 21 dotazione Sanson  
1) Konychev Dimitri (Unione sovietica) 15 ore 35' 56". 2) Gelfi (Italia A) a 48". 3) Zaina (Italia A) a 2'57".

EDILCOOP CREVALCORE

Gran premio della montagna dotazione Edilcoop Crevalcore  
1) Eudeline Laurent (Francia) punti 6. 2) Konychev (Unione sovietica) punti 5. 3) Kostel (Austria) punti 4.

COLNAGO

Gran premio del continentale dotazione Colnago  
1) Europa (Klimov). 2) America (Nunez Lazo). 3) Oceania (Chapman). 4) Africa. 5) Asia.

GEMEAZ

Classifica traguardi volanti dotazione Gemeaz  
1) Albin Zbigniew (Polonia) punti 10. 2) Goratowski (Polonia) e Traxler (Austria) punti 8.

Classifica concorsi pronostici giornalieri Memorial Lech Cergowski  
1) Dante Rochi (Corriere dello sport-Stadio) punti 33. 2) Deo Testi (Teleuno Ravenna) punti 25. 3) Christophe Wyrzykowski (L'Equipe-Francia) punti 23. 4) Nicola Jotov (TV Bulgaria) punti 22. 5) Sala Carlo (l'Unità). Renato Cavini (Ansa) e Augusto Mari (Il Resto del Carlino) punti 18.

## Alla ricerca dello scalatore perduto

GINO SALA

VERONA. Oggi il Giro delle Regioni andrà sul Monte Grappa, 1700 metri di altitudine, una salita tra le più difficili nella storia del ciclismo, grandi che daranno un'oscuro alla classifica e come novità assoluta un pezzo di strada mai percorsa in bicicletta. Sarà la nostra Cima Coppi, cioè un omaggio ad un'acqua del passato, il presente, come sapete, è fatto di uccellini con poche penne e senza ali. Si è perso la razza degli scalatori, per intenderci, per gli uomini armati di coraggio e di fantasia. Siamo ridotti male. Nel

tappone dolomitico nel Giro d'Italia '86 non c'è stato un corridore capace di osare. Tutti insieme alla corte di Roberto Ventini e probabilmente sarà così anche quest'anno. Le grosse velocità in pianura, quei rapporti assillanti che procurano le tendinili e accorcano le carriere, hanno sconvolto la natura del nostro sport. Non è solo questo il motivo per cui sono scomparsi i «grimpeurs», i cavalieri solitari che la lotta ricorda con tanta nostalgia e che ancora aspetta, ma non basta dire che i tempi sono cambiati.

che le nuove tecnologie propongono un altro ciclismo, che bisogna smetterla di evocare i miti degli anni Cinquanta: io mi ribello a questa mentalità, io penso che bisogna assolutamente correggere una tendenza del genere. Come? Semplice. Con un po' di acume, di senso tattico, di metodi che si rifanno ai sani principi, ai valori basilari per la buona crescita dei vivai, con proposte che saranno sicuramente percepite se l'ingeligenza sarà pari alla convinzione.

Ecco perché il Giro delle Regioni annuncia il Monte Grappa, perché porta i suoi ragazzi su una grande vetta, sul cocuzzolo di una montagna che farebbe tremare molti campioni del professionismo. È un modo per dimostrare che vogliamo bene al ciclismo, che pensiamo al suo domani. Io vedo nella giornata del Grappa un segnale che farà breccia nelle coscienze, vedo un chiaro indirizzo per chi vuole orizzonti più puliti e più vivaci. Intanto ieri cinque garibaldini hanno fatto corsa in testa dalla partenza all'arrivo presentandosi in piazza Bra per una volata che non disturbava i pezzi grossi della clas-

sifica. Una volata paurosa, drammatica. A cento metri dall'Arena di Verona, tre corridori e due motociclisti finivano sul selciato, primo a ruotolare il nostro Scirea mentre tentava un'impossibile rimonta. Troppo vicino alle transenne, l'italiano avrebbe dovuto lavorare di gomiti per impedire al cecoslovacco Sykora di vincere. Scirea ha travolto Traxler e Harrison, e comunque tutti in piedi, tutti salvi. Bravissimi i motociclisti che hanno rischiato di proprio per evitare di investire gli atleti. Una vicenda in cui non mi pare che ci siano colpe specifiche.

## CONCORSO A PREMI PRIMAVERA CICLISTICA 1987

A partire dal 25 aprile e sino al 20 maggio su questa pagina concorso a premi del G.P. Primavera e del Giro delle Regioni. Partecipare è semplice: dal 25 Aprile al 1° Maggio l'apposito tagliando pubblicato qui accanto dovrà essere incollato sull'apposita cartolina o anche su una semplice cartolina postale. Basterà raccogliere un minimo di quattro o un massimo di sette ed inviarli al seguente indirizzo: l'Unità - Ufficio Concorsi - Viale F. Testi 75 - 20182 Milano. L'estrazione dei premi avverrà il 20 maggio 1987.

ECCO I PREMI:

**Categoria A (tutti e sette i tagliandi):**  
1° - viaggio a Praga per due persone  
2° - tv color  
3° - videoregistratore  
4° - Hi-Fi  
5°-10° - biciclette passeggio  
11°-15° - abbonamento annuale Unità

**Categoria B (da quattro a sei tagliandi):**  
1° - soggiorno alla Festa sulla neve per due persone  
2° - collezione di dischi  
3° - collezione di libri tematica sportiva  
4° - collezione libri tematica sportiva  
5°-10° - abbonamento annuale Unità

## Le squalifiche Una giornata ad Ancelotti De Napoli e Wilkins

MILANO. La Roma dovrà fare a meno di Carlo Ancelotti nella delicata partita di domenica prossima (ore 16) a Milano contro il Milan. Infatti il giudice Barbé lo ha squalificato per una giornata per somma di ammonizioni insieme a De Napoli (Napoli), Pusceddu (Ascoli) e Wilkins (Milan). Squalificato fino a tutto il 6 maggio il tecnico Capello (Milan) «per proteste contro l'arbitro». In serie B: 4 turni a Vanoli (Lecce); 3 a Fortunato (Vicenza); 2 Simonini (Cesena); 1 Accardi (Campobasso), Bertozzi (Vicenza), Chiti (Pisa), Cuccovillo (Bari), Gaudenzi (Pescara), Sala (Cesena), Serra (Taranto), Torri (Cremonese). Fino a tutto il 6 maggio squalificato il tecnico Vitali (Campobasso). Multa salata alla Roma: 20 milioni; 4 alla Juventus; 7 al Taranto, 5 al Vicenza; 2 al Cesena.

## Golf Ecco l'Open Esibizione per Pininfarina e Barazzutti

MONTICELLO. L'open d'Italia di Golf ha preso ieri il «via» in maniera inusitata. I migliori professionisti italiani e stranieri hanno giocato insieme ad alcuni personaggi della finanza, dell'industria e dello sport come Giovanni Gabetti, il designer di auto Pininfarina; gli ex calciatori Garzena, Ferrario e Castano, e gli ex tennisti Barazzutti e Tacchini. Oggi la competizione vera e propria che si concluderà domenica. La Rai trasmetterà alcune fasi sabato su Tv1 dalle 16 alle 17, e domenica, sempre in diretta, su Tv3, dalle 15 alle 16,35. Lo scozzese ventenne Sandy Lyle è il gran favorito, 150 i partecipanti e tra gli italiani figurano i primi tre al vertice nazionale: Costantino Rocca, Giuseppe Cali e Emanuele Bolognesi. Attesi anche i giovani dilettanti Cogliati, Durante, De Rossi, Nistri, Fighi e Bisazza.

## Ciclismo Alla Vuelta Pagnin cede la maglia a Kelly

ANDORRA. È durato poco il sogno dell'italiano Roberto Pagnin alla Vuelta spagnola. Infatti, dopo essere stato il dominatore della tappa da martedì, dove oltre a vincere per distacco la tappa aveva conquistato la maglia di leader, ieri ha dovuto abbassare bandiera. La sesta tappa Barcellona-Andorra di 220 km ha riportato sul gradino più alto della classifica l'irlandese Sean Kelly. La frazione con conclusione in salita è stata vinta dallo spagnolo Ibanez che ha preceduto il connazionale Luis Herrera di oltre 2 minuti. Anche il campione del mondo argentino, da giorni in ombra, è giunto atardato. Kelly, distaccato di 3 minuti, ha comunque indossato la maglia bianca.

## Al Foro Italo I 40 anni dell'Ussi, consegnati ieri i premi

ROMA. Consegnati ieri, al Foro Italo, i premi Ussi 1986 (Unione stampa sportiva italiana, che ha compiuto 40 anni), alla presenza del presidente del Coni, Franco Carraro e del segretario Mario Pescante. Per la «Cronaca»: Antonio Corbo (Corriere dello Sport); per l'«Inchiesta»: Paolo Facchinetti (Guerin sportivo); per la «Tecnica»: Piero Mei (Messaggero); per la «Televisione»: Gianni Minà (Rai-TV); per la «Radio»: Massimo De Luca (Rai-Gr1). Il Premio Coni «Una penna per lo sport» è stato assegnato a Gino Palumbo, ex direttore della Gazzetta dello Sport. I premi sono stati consegnati dal presidente dell'Ussi, Giorgio Tosatti. Targhe sono state consegnate ai diciotto soci fondatori dell'Ussi.

**GRUPPO AGUSTA**

00187 ROMA - ITALIA  
Via Abruzzi, 11  
Tel. (06) 49.801

**A 109 WIDEBODY**  
Versione con cabina più spaziosa dell'A 109, di cui mantiene inalterata la struttura, per il trasporto di otto passeggeri a 280 km/h in crociera. L'arredamento e i colori di questo elicottero, particolarmente adatto al trasporto executive, sono stati disegnati dallo stilista Trussardi.

Tra i settori maggiormente investiti dalla rivoluzione economica e sociale di questi ultimi decenni c'è indubbiamente quello dei trasporti. Anche in Italia infatti sta cambiando il modo di viaggiare: l'attività lavorativa, ormai impostata sui modelli dei Paesi più industrializzati, impone la necessità di eliminare i tempi morti per gli spostamenti, con la ricerca di soluzioni alternative che riescano a superare gli ostacoli della viabilità comune. Se negli altri Paesi l'impiego dell'elicottero per collegamenti tra aeroporti internazionali e località turistiche, isole e centri cittadini è ormai una tradizione consolidata, in Italia solo di recente si sta diffondendo l'uso di tali mezzi, soprattutto per le esigenze degli operatori turistici desiderosi di offrire un servizio veloce ma anche con un'attrattiva maggiore rispetto agli usuali mezzi di collegamento. Esperienze in questo campo sono state fatte in Italia nelle isole Tremiti e a Capri, dove il servizio elicotteristico rievocato proprio l'estate scorsa, ha rilanciato l'immagine turistica ed economica dell'isola. Il Gruppo Agusta ha realizzato, proprio per rispondere alle esigenze di spostamenti rapidi e sicuri, l'A 109 MKII, elicottero biturbina ad otto posti, che può raggiungere la velocità di 300 km/h, capace di decollare o atterrare da una superficie del diametro di venti metri, utilizzando le più moderne tecnologie del volo strumentale IFR. Numerosi A 109 dell'Agusta sono già in servizio presso compagnie aeree e private, sia in Italia che all'estero, ed in particolare negli USA, senza dubbio il mercato più competitivo, ne sono stati venduti oltre ottanta esemplari. Anche il Giappone ha acquistato sette A 109 nella versione widebody, caratterizzata da una cabina passeggeri più ampia. L'A 109, il primo elicottero tutto italiano progettato e realizzato dall'Agusta, è nato per il volo d'affari e turistico; la cabina strutturata in modo da offrire il massimo comfort, il livello di rumorosità estremamente ridotto e le capacità operative, qualificano l'A 109 come macchina ideale per realizzare anche nel nostro Paese uno sviluppo adeguato di un sistema di trasporto elicotteristico. Il mezzo ad ala rotante infatti atterra dovunque ed è l'unico che permette di portare una persona porta a porta, senza particolari vincoli burocratici e operativi. Oltre all'A 109, il Gruppo Agusta sta procedendo alla realizzazione di programmi sempre più avanzati: tra questi, particolare attenzione, merita l'EH 101, elicottero prodotto pariteticamente con la società inglese Westland. Tale elicottero, azionato da tre turbine, capace di una velocità di crociera di 300 km/h e di una autonomia di oltre 900 chilometri, può portare sino a trenta passeggeri. L'EH 101 risulta particolarmente adatto per i collegamenti a breve raggio ed offre ad operatori ed utenti caratteristiche di esercizio comparabili a quelle di un moderno aereo convenzionale. Sempre nel settore del trasporto civile, altri velivoli vengono prodotti dal Gruppo Agusta: tra questi l'AB 412, elicottero di medie dimensioni, capace di trasportare quattordici passeggeri con relativo bagaglio e l'AS 61 N1, elicottero medio pesante che può ospitare sino a ventiquattro passeggeri e permette l'installazione di poltroncine simili a quelle degli aerei di linea, con ampi spazi tra i sedili. L'Agusta comunque, nel rispetto della sua tradizione e delle continue esigenze di rinnovamento e di innovazione è particolarmente attenta anche a quegli sviluppi di nuove tecnologie che si traducono poi nella nuova generazione di aeromobili degli anni 90. A tal proposito l'Agusta ha destinato, nel corso degli ultimi anni, notevoli risorse, in valore sempre crescente all'attività di ricerca e sperimentazione, che impegnano il 25% del suo fatturato. Il progetto sul quale sono rivolte le attenzioni non solo

**Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Arezzo**  
EX ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI

**Rectifica di alcuni dati relativi a due appalti pubblicati in data 8 aprile**

1° APPALTO. Comune di Montevarchi, zona PEEP lotto 40. Costruzione di un edificio per complessivi 22 mini alloggi, sala condominiale e sistemazione dell'area di pertinenza.  
Importo a base d'asta L. 698.075.000.

2° APPALTO. Comune di S. Giovanni V.no loc. Parcelletto. Costruzione di un edificio per complessivi 18 nuovi alloggi e sistemazione dell'area di pertinenza.  
Importo a base d'asta L. 721.000.000.

IL PRESIDENTE p.a. Amos Tarquini

**REGIONE TOSCANA C.R.E.**  
CENTRO RIFERIMENTO ATTIVITÀ EMOTRAFASIONALE  
PRODOTTORE E PRODUZIONE EMOderivati

**Avviso di gara**

SI AVVISAVA

che sul B.U.R. della Regione Toscana del 6/5/1987 compariva avviso di gara di questo C.R.E. per l'acquisto di attrezzature scientifiche per i laboratori del C.R.E.

IL PRESIDENTE Bruno Bertolotti

**ARCI CASALTURIST (ex hotel DU LAC)**  
Bivoglio di Valtoanenche (Aosta) mt 1250

**UNA VACANZA NELLA VALLE DEL CERVINO**  
Aperto luglio-agosto - turni liberi

Per informazioni e prenotazioni: ARCI CASALTURIST  
Casale Monferrato (AL) - Via Lanza, 115 - Tel. 0142/55.177

È deceduto il compagno  
**SERAFINO EMILIO IANNON**  
di anni 92

Nel darne l'annuncio la famiglia lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e stimato. I funerali oggi alle ore 10 a Chiomonte frazione Rana. In memoria sottoscrivono lire 200 mila per l'Unità.  
Chiomonte, 30 aprile 1987

È deceduto il compagno  
**FRANCESCO NOCETI**

della sezione «Limoncino». I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 9:30 dall'Ospedale S. Martino per il Cimitero di San Siro di Strappia. Alla famiglia colpita dal grave lutto giungano le fraterne condoglianze della sezione, della Federazione e de l'Unità.  
Genova, 30 aprile 1987

Clelia Brugnacchi annuncia l'improvvisa e irreparabile perdita del marito

**MARINO VANTI**  
di anni 77

I funerali in forma civile si svolgeranno giovedì alle 15:30 partendo da via Campitello 250/A.  
Sesto San Giovanni, 30 aprile 1987

È deceduto il compagno  
**GIOVANNI LECCA**

la moglie, i figli, la nuora e le nipoti Patrizia e Cristina lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 30 aprile 1987

# Sorpresa Il campione è longevo Nonni dello sport

La Tracer vince lo scudetto con una squadra piena di ultratrentenni. Francesco Moser, a 36 anni, ha conquistato il record dell'ora. Zoetemelk, per restare nel ciclismo, a 38 anni è diventato campione del mondo. Ormai nello sport moderno - a parte alcune eccezioni come nel tennis - la vita agonistica del campione si è allungata. Abbiamo cercato di scoprire i perché.

## REMO MIBUMECI

MILANO. La storia dello sport è densa di vecchi campioni. Non dovremmo più essere stupiti e invece ogni volta che leggiamo o sentiamo di un veterano che scrive imprese memorabili ci assale, immanicabile, lo stupore. L'ultimo stupore è per gli immortali «vecchietti» Dino Meneghin (37 anni), Mike D'Antoni (36) e Bob McAdoo (35) strepitosi protagonisti del 23° scudetto della leggendaria e antica Olimpia Milano targata Tracer.

chio, poco competitivo e comunque logorato dalle vicende alle quali ha preso parte. L'ossigeno ossida le cellule, le cellule invecchiano e non sono più reattive. Giusto. Ma come si fa a non tener conto dello spirito che anima la gente, che la muove, che la spinge? Paavo Nurmi, il grande mezzofondista finlandese vincitore di 12 medaglie olimpiche (nove d'oro e tre d'argento) diceva che un atleta deve vivere come un povero. Paavo Nurmi non era povero ma viveva come un povero. In modo spartano, rigoroso, badando più alla sostanza che all'apparenza, più alle cose da fare che a quelle da chiacchiere. Aveva ragione.

Fino a pochi anni fa la maratona era il rifugio dei vecchi, dei campioni che l'establishment riteneva inadatti alla pista. È vero che l'establishment respingeva campioni ancora validi costringendoli nel ghetto della fatica. Ma è anche vero che così agendo si dava atto ai vecchi di essere gli unici in grado di sopportare le grandi fatiche. Questo fatto è illuminante. Ci dice infatti che da sempre l'uomo

considerato anziano è più idoneo alle grandi fatiche di quanto lo sia l'uomo giovane. Il ciclismo è da sempre il reame dei veterani. Costante Girardengo, Gino Bartali, Reginald Harris, Joop Zoetemelk, Francesco Moser. E lo è perché la fatica viaggia con l'esperienza, perché l'uomo che fa lo sport tende al miglioramento di se stesso e non c'è miglioramento - né record - senza la fatica, senza il dolore, senza la consapevolezza che il primato non è un dono ma una conquista.

Bjorn Borg ha sudato sangue per vincere cinque volte a Wimbledon. Ma a 26 anni era già un campione. Non aveva più voglia di combattere sui campi dello sport. Certamente combatterà altre battaglie ma non più quelle dell'agonismo sportivo. Curioso, il tennis logora in fretta mentre fino a qualche anno fa annotava veterani dovunque: Pancho Gonzalez, Nicola Pietrangeli, Ken Rosewall. Il nuoto, al contrario, è meno aperto ai bambini di quanto lo era nel recente passato. Si dura di meno nel tennis, si dura di più nel nuoto.



Stanley Matthews

Alain Mimoun, francese, l'11-12-1956 ha vinto a Melbourne il titolo olimpico di maratona, a 35 anni d'età. Jack Holden, inglese, il 23-8-1950 ha vinto a Bruxelles il titolo europeo di maratona, a 43 anni. Carlos Lopes, portoghese, a 37 anni campione olimpico di maratona a Los Angeles. Stanley Matthews, inglese, a 54 anni ancora giocava a calcio in prima divisione. Marco Bollesan, italiano, ha giocato a rugby fino a 40 anni.



Francesco Moser

## I magnifici dieci

Maurilio De Zolt, italiano, a 37 anni ha vinto il titolo mondiale dei 50 km di fondo a Oberstdorf. Francesco Moser, italiano, a 36 anni ha migliorato il record dell'ora a livello del mare, a Milano. Ingemar Stenmark, ha vinto uno slalom di Coppa del Mondo all'età di 31 anni. Joop Zoetemelk, olandese, all'età di quarant'anni ha vinto l'Amstel Gold Race. Allan Wells, scozzese, all'età di 34 anni ha partecipato alla finale europea dei 100 metri.

## Il tennista Boris Becker battuto dal... tifo

Il tennista tedesco Boris Becker (nella foto) ebbe un rendimento da molti giudicato inspiegabile, sia nelle finali del Wci a Dallas, sia in occasione del Torneo di Montecarlo. Adesso se ne è scoperta la ragione: è affetto da una forma di tifo. La rivelazione è stata fatta da Armin Dassler, alto dirigente della Puma che sponsorizza Becker, in una intervista rilasciata alla rivista «Neue Revue» di Amburgo. I disturbi interessano lo stomaco del giocatore, per cui il due volte vincitore di Wimbledon è stato costretto ad un periodo di riposo, che i medici ritengono possa protrarsi per due-tre settimane.



## Coggi a Oliva: «Ti lascio il titolo ancora un mese»

Il rinvio del match mondiale del superleggero tra Patrizio Oliva (campione) e l'argentino Juan Martin Coggi, ha scatenato la reazione dello sfidante. «Coggi - scrive l'ignominioso "Cronica" di Buenos Aires - non credo che Oliva sia un bravo e ha detto che presterà il titolo ad Oliva per un altro mese». Quindi Coggi ha concluso le sue dichiarazioni: «Non credo all'infornuto alla mano, perché con i suoi stile l'unica cosa importante in suo possesso sono le gambe: scappa, quindi ha paura».

## Dopo il -9 altri guai per il Lazio

ha avviato una indagine in merito agli episodi accaduti in occasione della partita di Coppa Italia tra il Lazio e la Juventus, giocata allo stadio Olimpico. Il magistrato ha preso la decisione sulla base di un rapporto del dirigente del secondo distretto di polizia, Calogero Profeta. Il dirigente ritiene che i responsabili della Lazio dovrebbero essere inquisiti per carenze organizzative che potrebbero configurare i reati di interruzione di pubblico servizio. In parole povere la polizia non avrebbe potuto svolgere la sua opera di «prevenzione» all'interno dello stadio durante i trasferimenti ai cancelli dei settori non numerati dello stadio. Otto persone rimasero ferite.

## Ricomincia la telenovela Sanchez-Inter

Dopo un tira e molla che ha sfiorato il ridicolo, pare che la vicenda Sanchez-Inter si stesi per chiudere. Il calciatore messicano, che gioca nel campionato spagnolo con il Real Madrid, non dovrebbe passare all'Inter. Lo ha reso noto ieri il quotidiano madrilenio «Abc», secondo il quale il presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, si sarebbe incontrato con quello del Real, Ramon Mendoza, e avrebbe preso la decisione di rinunciare a Hugo Sanchez. Le difficoltà sono: l'alta cifra richiesta (8 miliardi); l'avvertimento della Fifa e dell'Uefa di non concedere l'autorizzazione internazionale al giocatore messicano; la minaccia che la disputa con il giocatore possa trasformarsi in un caso giudiziario. Ma Sanchez ha dichiarato che «invece la situazione è ancora aperta». Insomma la telenovela ricomincia.



Hugo Sanchez

## Federazioni più ricche col Totocalcio

Il buon andamento del concorso pronostici al Totocalcio porterà più soldi nelle casse delle società di calcio. Lo ha comunicato ieri il presidente del Coni, Franco Carraro, durante la riunione della Giunta esecutiva. Saranno devoluti alla Federcalcio e alle altre Federazioni, dopo l'attuale stagione calcistica. Nel contempo la Giunta ha ratificato il mandato del prolungamento come commissario della Federcalcio di Franco Carraro che resterà in carica fino a tutto il primo novembre 1987. Quanto all'ampliamento dello stadio Olimpico, il presidente della Roma, Dino Viola, è stato convocato per il 5 maggio prossimo al Coni.

## LO SPORT IN TV

RAIDUE. Ore 15.45. Equitazione: Gran premio delle Nazioni. In diretta da piazza di Siena. Ore 18.15 Sportsera. Ore 20.15 Lo sport. Ore 22.45 Sportsette. RAITRE. Ore 15.30 Ciclismo. Giro delle Regioni per dilettanti. 5ª tappa: Verona-Bassano del Grappa. TELEMONTECARLO. Ore 13 Sport News. Ore 13.15 Sportissimo. Ore 19.50 Tmc Sport; Ore 22.40 Pianeta mare. Settimanale degli sport nautici. Ore 1.10 Tmc sport (replica). CAPODISTRIA. Ore 23.15 Hockey su ghiaccio.

## Conconi e Rosa Allenamenti scientifici non più artigianali

MILANO. Francesco Conconi e Gabriele Rosa sono medici e ricercatori intensamente impegnati nello sport. Il primo ha contribuito ai successi di Maurizio De Zolt e Marco Albarello a Oberstdorf, il secondo al trionfo di Gianni Poli - del quale è pure allenatore - alla maratona di New York. I loro pareri, sul tema della longevità sportiva coincidono. Francesco

Conconi ne dà due spiegazioni. La prima è connessa all'età media che si è allungata, la seconda è connessa all'ambiente sportivo che ha imparato «ad allenare bene, che sa incentivare, che sa gestire, che sa proporre una alimentazione adeguata». «Quando non si sapeva come fare, gli atleti venivano massacrati». Gabriele Rosa spiega la longevità col «miglioramento dell'assistenza e con una maggior continuità nella preparazione». «Un altro aspetto importante», aggiunge, «sta nei grossi guadagni. Un tempo gli atleti erano costretti a realizzarsi al di fuori dello sport. Oggi l'aspetto economico e sociale li gratifica. «Alcuni sport», conclude Gabriele Rosa, «richiedono una partecipazione strettissima, come il tennis. Dal grande vecchio Ken Rosewall il tennis è cambiato moltissimo, si gioca di più e il logoramento e la fatica sono aumentati a dismisura. Qui la longevità è più rara». □ R.M.

## Dan Peterson Nella mia America non è una novità Vedete Jabbar...

MILANO. Dan Peterson ride di gusto ricordando i terribili veterani Dino, Mike e Bob (ce mi dispiace di non aver avuto con me Renzo Barriera, 38 anni) e si getta senza esitare nel tema (asciutto del perché. Perché? Una premessa: vi sono donne che sono bellissime a vent'anni e che a 35 sono in piena decadenza. Ve ne sono altre che a vent'anni appaiono

slavate e che a 35 sembrano fanciulle radiose. C'è qualcosa nella natura che in alcune persone rallenta i processi di invecchiamento e che in altre li accelera. Guardi, io le faccio un discorso da bar, terra ferma. Vedo i miei vecchi ragazzi, per esempio, che sudano moltissimo, in un modo abnorme, esagerato. E penso che abbiano un metabolismo diverso che li aiuta a essere grandi campioni quando la maggior parte dei loro colleghi ha smesso. «E questa è la prima componente. L'altra è psicologica. I miei vecchi ragazzi hanno l'entusiasmo giovanile. In Europa c'è un po' la mania della linea verde e si tende a ritenere vecchio per lo sport un uomo di trent'anni. In America non si bada molto ai dati anagrafici. Abdul Karim Jabbar è un campione straordinario a quarant'anni e ve ne sono moltissimi nell'hockey su ghiaccio e su prato, nel baseball, in atletica.



Dan Peterson

## Coppa Italia. Azzurri a valanga, pari invece per Inter e Juve

# E' il solito bel Napoli



Carnevale

ROMA. Coppa Italia all'insegna del Napoli, tornato ad essere macchina da gol. Più difficile è stata l'avventura di Inter e Juventus, trovate in difficoltà di fronte a due volenterosi antagonisti di serie B. L'Atalanta infine ha rispettato il pronostico, sfruttando il turno casalingo. Questo in breve il quadro della situazione, dopo le partite di andata dei quarti di finale di Coppa Italia. Un turno che ha riproposto un Napoli, capofila in campionato, completamente rigenerato, su di giri, dal gol facile e impegnato nello smentire chi lo descriveva in agonia. Te

gol al malcapitato Bologna, tre gol che portano la firma del suo implacabile tridente offensivo: Carnevale, Giordano e Maradona. Con loro tornati a segnare, Bianchi può dormire fra due guanciali, il finale c'è da crederlo potrà essere migliore del previsto. Hanno invece tremendamente faticato Inter e Juventus. Anzi la squadra nerazzurra per poco a Roma non subiva una clamorosa sconfitta. Al gol della squadra cadetta firmato da Lombardo vi ha posto rimedio Mandorlini a pochi minuti dalla fine, salvando così la faccia alla

squadra nerazzurra e preparato un cammino più agevole in questo torneo. Ma che paura! Zenga in più di una occasione è dovuto intervenire alla grande per salvare la sua porta. Juve e Cagliari hanno invece giocato al piccolo trotto, come fosse una partita amichevole. Gol di Maritzos per gli isolani, risposta di Vignola per i campioni d'Italia. Il Parma ha dovuto arrendersi all'Atalanta, impegnata nella lotta per la salvezza nel secondo tempo. Autore del gol atalantino Magrin.

## NAPOLI 3 BOLOGNA 0

MARCATORE: 46' Giordano, 61' Carnevale, 84' Maradona. NAPOLI: Fusco, Volpeca, Carannante, Sola, Bigliardi (Renica dal '79), Ferrario, (Bruscolotti dal '57), Caffarelli, De Napoli, Giordano (Maradona dal '46) Muro, Carnevale, 12 Garella, 15 Celestini. BOLOGNA: Zinetti, Lancini, Galvani, Quagliotto (Sommelet dal '83), Villa, Nicolini, Sorbi (Luppi dal '62), Pecci, Pradella, (Masetta, Marocchino (Stringara dal '46), 12 Cavalieri, 15 Balderi. ARBITRO: Paparella di Bari. NOTE: Serata mita, terreno di gioco in buone condizioni, 50mila spettatori, ammonizioni: Pradella e Villa.

NAPOLI. Senza affanno, il Napoli vince il primo round col Bologna imprimendo la svolta Giordano qualche minuto prima di passare il testimone a Maradona. Legittimo il successo Carnevale al 61'. Maradona chiude poi con una magia parabola-gol.

## ATALANTA 1 PARMA 0

MARCATORE: 65' Magrin. ATALANTA: Pioletti, Boldini, Pasciullo, Pezzo, Rizzi, Prognà, Compagnone (77' Barcella), Bonacina (47' Braccioni), Stromberg (46' Incoccia), Magrin, Limido (12 Ghezzi, 16 Francis). PARMA: Ferrari; Zamagna, Bianchi, Zannoni (72' Corfi), Bruno, Signorini, Valoti, Florin (86' Bertoni), Melli (77' Appio), Sormani, Rossi. (12 Bucci, 13 Andreoli). ARBITRO: Coppetelli di Tivoli. NOTE: Spettatori 12 mila. Ammonizioni Corti, Angoli 9-7 per l'Atalanta.

BERGAMO. Basterà all'Atalanta il gol di Magrin per eliminare il Parma nella partita di ritorno? Interrogativo è d'obbligo, anche se a quel momento è possibile che la classifica del campionato abbia avuto la sua completa chiarificazione: bergamaschi salvi o condannati.

## La Santal schiaccia la Panini

Parma brinda. La Santal s'aggiudica la prima partita dei play-off scudetto della pallavolo. Un uomo su tutti: lo svedese Gustafsson. Gran fatica per la Panini a vincere il primo set. Ma è stato il là ad una marcia poi trionfale. Sabato prossimo è già seconda partita con il palazzetto dello sport di Modena tutto prenotato. La Panini cercherà di pareggiare i conti.

renza tra Santal e Panini: lo svedese Ben Gustafsson. Srotoliamo il film della gara. Partenza bruciante della Panini tutta made in Italy. Bernardi (classe 1969) è incontentabile a rete sugli inviti di Fabio Vulo (classe 1964), mentre sull'altra sponda Fabiani, Erichio e Zorzi si muovono come fossero immersi nella gelatina. Gustafsson invece, è un capitano a parte: il suo gesto atletico è sempre impressionante ma non crea nessun danno agli avversari.

## SANTAL PARMA 3 PANINI MODENA 0

(15-13 / 15-7 / 15-10) SANTAL: Gustafsson, Petrelli, P. Lucchetta, Arbin, Erichio, Vecchi, Fabiani, Zorzi. All.: Velasco. Non entrati: Belecchi, Michietto e Panizzi. PANINI: De Giorgi, Ghirelli, Bertoli, Vulo, De Palma, Cantagalli, A. Lucchetta, Della Volpe. All.: Velasco. Non entrati: Bellini. ARBITRI: Gelli e Caspari. NOTE: 3500 spettatori paganti per un incasso di 38 milioni.

DAL NOSTRO INVIATO NICHELE RUGGERO

PARMA. Gian Paolo Montali, tecnico della Santal, si è rivelato con sua piena soddisfazione un profeta in miniatura. Poche ore prima della gara aveva dichiarato: «Chi si aggiudica il primo set ha in mano la chiave dell'incontro». E così è stato. Ma questa fatica per la Santal che se l'è aggiudicata. Gli uomini di Parma, favoriti d'obbligo in questo primo atto della finale contro la Panini Modena per il cam-

plionato di volley hanno rischiato seriamente di non capitalizzare il fattore campo. Nel primo set è chiusa come in un pugno la storia della partita: dalle mosse e contro mosse ideate dai tecnici come in una partita di scacchi alle impercettibili ma determinanti brucce che si aprivano progressivamente sul versante psicologico. E poi, storia della partita, vi è il peso dell'uomo che ieri sera ha fatto la diffe-

glio sul quindicesimo punto. Il secondo set è quasi una formalità e lo dice anche la sua breve durata: 16 minuti, così il terzo, ad eccezione di un forte recupero della Panini che per qualche minuto mandando anche la gara. Ma infine si assiste al sempre più veloce sgretolamento delle illusioni dei modenesi. Secondo atto sabato prossimo alle ore 17.

## Equitazione Piazza di Siena Ancora una giornata no per gli azzurri

ROMA. Ancora vittorie strazianti al concorso ippico di piazza di Siena. Tre le gare della giornata e sul podio più alto sono saliti nell'ordine prima lo svizzero Bruno Candrian, che in sella a Lampire ha vinto il premio Villa Borghese. Quindi è stata la volta dell'austriaco Thomas Fruhehamann su Grandeur ad aggiudicarsi il premio Giardino del Lago, ed infine il francese Michel Robert e il suo cavallo Pequinot Nidamour si sono aggiudicati il premio Pincio. Per i cavalieri azzurri è stata un'altra giornata da dimenticare. Il risultato migliore lo ha ottenuto Roberto Airoldi, quarto nel premio Villa Borghese.

## Gli arbitri A Bergamo Como-Napoli Per Lanese Milan-Roma

MILANO. Sarà Paolo Bergamo ad arbitrare Como-Napoli mentre Ascoli-Inter è stata affidata a Pieri. SERIE A Ascoli-Inter: Pieri; Avellino-Atalanta: Paretto; Como-Napoli: Bergamo; Fiorentina-Torino: Longhi; Juventus-Samp: D'Elia; Milan-Roma: Lanese; Udinese-Empoli: Pezzella; Verona-Brescia: Redini. SERIE B Bari-Modena: Pucci; Cesena-Campobasso: Lombardo; Cremonese-Arezzo: Gava; Genova-Catania: Di Cola; Lazio-Samb: Cornieti; Messina-Triestina: Tuvert; Parma-Bologna: Bruschini; Pescara-Vicenza: Bruschini; Pisa-Lecce: Magni; Taranto-Cagliari: Vecchiellini.

## Atletica Maratona nel cuore di Roma con Bordin

ROMA. Si corre domani la sesta edizione di Romaraton. Si partirà alle ore 17 sulla pista dello stadio Olimpico e la gara si snoderà lungo il percorso che ospiterà le prove di maratona dei campionati mondiali in programma nella capitale dal 29 al 6 settembre. La corsa toccherà punti caratteristici della città: da piazza Venezia a piazza Navona, a piazza della Bocca della Verità, al Colosseo. La gara assume un particolare valore tecnico per la presenza del campione europeo Gelindo Bordin. Alla maratona sarà presente la squadra azzurra che ha recentemente conquistato a Seul la Coppa del mondo di maratona.

## Calcio Spagna ko in Romania Inghilterra 0-0 in Turchia

ROMA. Campionato europeo, con qualche risultato a sorpresa. Primo fra tutti il pareggio 0-0 imposto dalla Turchia all'Inghilterra. Gruppo 1 - A Tirana: Albania-Austria 0-1; a Bucarest: Romania-Spagna 3-1. Gruppo 3 - A Parigi: Francia-Islanda 2-0; a Kiev: Ucraina-Rdt 2-0. GRUPPO 4 - A Smirne: Turchia-Inghilterra 0-0; a Belfast: Irlanda del Nord-Jugoslavia 1-2. Gruppo 5 - A Rotterdam: Olanda-Ungheria 2-0; ad Atene: Grecia-Polonia 1-0. Gruppo 6 - A Helsinki: Finlandia-Danimarca 0-1; a Wrexham: Galles-Cecoslovacchia 1-1. Gruppo 7 - A Dublino: Eire-Belgio 0-0. Nel gruppo 8 olandese, dove è inclusa l'Italia a Vizeu: Portogallo-Rdt 0-0.

Storie di naja e disadattamento  
Ecco come i militari di leva alla Festa dell'Unità in corso a Pordenone raccontano il loro «anno di solitudine»

# Dodici mesi mi hanno dato



**PORDENONE** Ed i soldati «semplici» in questa festa nazionale dell'Unità dedicata ai problemi delle forze armate vengono partecipi? Vengono sì. Ai dibattiti molto meno a quello sul servizio civile ce n'erano di giovani (per i nostri). A quello sul libro di Aldo D'Alessio («Mare di lora» - leggerlo è documentatissimo) un po' di più. Si divertono più che altro a transitare per lo stand della Fgci dove l'opuscolo più richiesto è «Cambiare la naja». Il secondo «La ltera pacifista» ma questo lo chiedono i giovani «civili». Nello stand ci sono grandi fogli bianchi a disposizione di chi vuole scrivere messaggi e qualunque altra cosa. Cosa scrivono i soldati o quelli che intuitivamente lo sono? Per lo più turpiloqui vari disegni osceni una gran richiesta di donne. Per il resto ecco un breve campionario.

«Un anno è lungo da passare specie tra persone che ti ignorano e calpestano la tua libertà!»

«Spadolini mangia di meno la gente ha fame».

«Miglior scomodi che coinvolti in un anno di naja».

«Naja canaja Naja bastarda».

«I militari un anno di solitudine».

«-97 all'alba 6/86 e alba».

«Impazzire chi ha ancora una vita da caserma lo ho fatto da un pezzo».

«Saltata il noio».

«Cane brutto cane vieni qua cane».

«Non si possono risolvere le questioni per cui si fanno le guerre giocando a scacchi?».

«Rubato non ho non ho ammazzato 12 me si li hanno dato».

«Perché ci mandino a casa».

«Basso la naja per un servizio volontario furva».

La libertà e come l'ana ti accorgi quanto vale quando comincia a mancare vedi naja».

«Nessuno missilini tutti in e».

«E così in Registrazione obiettiva e completa».

Un soldato veneto chiamiamolo per come do Mari Rossi di stanza in Friuli e vicino al congedo diplomato 20 anni racconta la sua naja.

«Un giorno ero di guardia a un comando. Mi è venuto vicino un generale piccolissimo - in fiera - dovuto larghi il chi va là - alto là - ferno o spio - e mi ha chiesto: Lei che è alto mi prede un fiore da quell'albero? È stata l'unica volta che nell'esercito qualcuno mi ha dato del lei. Di solito ti strappano il mio primo congedo col reparto è stato un te niente che ci stava stare alla estremità di un lunghissimo cordolo. Lui si stava all'altra noi dovevamo imporre a presentarci urlando Polgorno Mandò i passi comandi! Noi della ex Polgorno ci chiamavano così Polgornini e dovevamo sempre presentarci urlando».

«Come sono gli ufficiali? Io sto adesso in un comando faccio il datologo. C'è gente anche buona passano i giorni a scrivere e riscrivere documenti segreti. Importantissimi per loro è che siano scritti e presentati bene. Uno mi ha



DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE BARTORI

fatto ribattere sette volte un articolo che aveva preparato per una rivista militare. Cambiava una virgola una congiunzione e faceva riscrivere tutto. L'ufficiale di grado medio credo sia uno come il capitano del centro di addestramento reclute. Lì, per qualche pomomaggio mi sono tenuto nascosto per evitare le marce. Poi se ne sono accorti e mi hanno portato davanti al capitano. Io, con un'aria contorta gli ho detto: Avevo ricevuto una lettera della mia fidanzata dice che mi pianta. Ero troppo depresso per stare con gli altri. Lui vuole saperne di più comprensivo mi chiede notizie sulla mia ragazza a un certo punto anche di che ambiente è. Gli dico: È figlia di un maresciallo perché mi era venuta in mente un'amica. Ah! fa il capitano. Ci pensa un attimo e mi domanda: Le piace andare alle feste? Si continua a rispondere. Ecco vedi le figlie dei marescialli vogliono sempre somigliare a quelle degli ufficiali. Non c'è da fidarsi. Hai mai fatto l'amore con lei? No. Ecco quello che devi fare, appena torni a casa fa finta di niente e portatela a letto. Poi le dici che non ti menta e la pianta tu. Mi ha lasciato andare

senza punizione. Qualche giorno dopo c'era il lancio delle bombe a mano. Quando è stato il mio turno mi ha riconosciuto mi è venuto vicino e ha detto: Tirala bene fa finta che ti al posto del bersaglio ci sia la tua ragazza».

## «Ci esercitavamo con i sassi»

«Quella è stata l'unica bomba a mano che ho tirato e non è neanche esplosa. Per il resto ci esercitavamo coi sassi, facendo finta di morderli per strappare la linguetta. Anche coi fucili ho tirato una sola volta. Per lo più ci mettevano l'arma scarica in mano ci facevano puntare il bersaglio e tirare il grilletto. Un sergente diceva: Hai fatto centro. Lo hai mancato. Boh».

«Discriminazioni politiche? Non lo so. Sono sempre stato di sinistra ma mi fanno battere documenti segreti anche se tanto ridicoli. Una volta ho battuto un piano per far fronte ad

un'invasione dall'Algeria preceduta da un avvelenamento degli acquedotti da parte di agenti jugoslavi. Certo allo spaccio l'Unità non c'è. Quello che mi impressiona è l'obbligo netto della messa per un certo periodo di cui andava incolonnati alla domenica armati facendo il presentarsi armati all'elezione. Credo non sono cattolico».

«Il guaio grosso nella naja è il senso di costrizione e di impotenza che ti prende fin da prima quando si avvicina il momento di partire. Perché andare soldato? Non lo capisco ancora. Non sono un obiettore, ma chi ci minaccia? E poi anche ammesso che un esercito deve restare per ogni evenienza cosa mi insegnano? Quello che so fare bene adesso è marciare fare il saluto e battere a macchina. Non mi piace l'idea dell'esercito di mestiere. Ma sarebbe meglio di una leva poco seria. E lo è anche perché molti riescono ad evitarla. Anche certi obiettori mi fanno rabbia adesso vogliono lo stipendio».

«Costrizione e impotenza è dover portare i capelli corti. Non avere uno spazio personale. Non avere soldi i miei non possono mandar

ne così non vado al cinema non posso comprarmi niente. Fra la gente mi sento diverso anche se non sono lontano da casa. E vedo gli altri ragazzi del Sud sbalattissimi quando sono fuori mi sembrano dei marziani e mi fanno anche rabbia quando vanno in giro in gruppo urlando tormentando le ragazze. Ma un po' lo capisco».

## «perché non conosco nessuno?»

«Non mi sparo ma delle volte lo farei. Per piccole cose soprattutto. Vuoi sapere quando? Mi sarei sparato quando mi hanno rubato i libri. Mi sarei sparato un giorno di carnevale che camminavo in città fra la gente e mi sono chiesto improvvisamente che faccio qui perché non conosco nessuno perché non ho soldi perché non ho i vestiti borghesi giusti per questa stagione perché ho i capelli corti? Non mi sparerai mai invece quando i superiori mi trattano male. Sono cose così assurde che resto solo sbalordito. Al centro addestramento una volta mi hanno impedito la libera uscita perché non avevo in tasca della carta igienica pronta per ogni evenienza».

«Ho passato tre caserme. Il cibo non è male. Le camerate nelle prime due un disastro e non solo perché devi vivere con tanti altri che non conosci gomito a gomito. Nella seconda della sera c'erano i vetri rotti ci sono passati d'inverno il capitano aveva fatto togliere anche le porte perché ci abituassimo ad essere uomini a sopportare il freddo. Dormivo vestito non mi lavavo. Mi ha preso un febbrone sono svenuto durante una marcia dieci giorni in infermeria. L'unico posto con una stufa accesa la sera si riempiva di soldati che venivano a scaldarsi. Dappertutto prima o poi ci sono state le cimici nei letti».

«Il nonnismo? C'è ma per fortuna non l'ho mai subito. Lo sono un nonno adesso gli altri burbe o zanzare e è da vergognarsi solo a dirlo».

«La politica? L'ho fatta a scuola. Dei soldati mi pare che non si occupi nessuno. Forse mi iscrivo al Pci. Un giorno per strada ho visto una targa figlici e sono salito per iscrivermi anche per rompere la solitudine. Era la federazione italiana gioco calcio mi sono tanto vergognato».

**Il programma di oggi alla Festa dell'Unità di Pordenone** prevede alle ore 18.30 un dibattito sul terrorismo internazionale con il gen. Luigi Caligaris, Francesco Portico del Sulp e il gen. Luciano Violante. Alle 20.30 confronto su «mass media e Forze armate» con il gen. Umberto Capuzzo, Massimo D'Alema della segreteria del Pci, Vittorio Meloni direttore del «Messaggero Veneto» e Giorgio Lago direttore del «Gazzettino».

# FACCIAMO CAMBIO?



**ALMENO 1.000.000 PER IL VOSTRO USATO.**

Fino a fine maggio, per voi è stagione di cambi vantaggiosi: negli automercati Renault il vostro usato vale come minimo 1 milione. Anche se la vostra auto è proprio usatissima, di qualsiasi marca, di qualsiasi anno. Basta che dimostri di essere funzionante.



**IN CAMBIO DI UN USATO TUTTE MARCHE, GARANTITO ORO.**

Oltre che in valutazione, guadagnerete anche in sicurezza. Perché le occasioni garantite ORO Renault hanno sempre meno di cinque anni, devono aver superato le nostre revisioni e controlli di efficienza e sono, per un anno, doppiamente coperte in tutta Europa dall'assistenza sulle parti meccaniche e dalla assistenza per le conseguenze derivanti da eventuali guasti o incidenti (Europ Assistance). In più, in questo periodo, avete altri buoni motivi per cambiare la vostra vecchia auto con un usato tuttemarche scelto alla Renault con un anticipo minimo del 20%, potrete avere rateazioni fino a 48 mesi e un risparmio del 25% sugli interessi\*. Ad esempio, un finanziamento di 6 milioni in 48 rate vi costerà solo L. 188.800 al mese. Allora, facciamo cambio? Gli indirizzi dei concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.



ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

Salvo approvazione della DIAC Italia. Finanziaria del Gruppo Renault.

**RENAULT Muoversi, oggi.**